

SCUOLA
DELL'INFANZIA

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2025/2028**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5
■ Ente gestore	pag. 4	■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
		■ Tutela dei minori	pag. 7
		■ Piano di Miglioramento	pag. 7
			
1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 8	7. ATTIVITA' EXTRA - CURRICULARI	pag. 29
1.1 La storia	pag. 8	8. L'AMBIENTAMENTO	pag. 30
1.2 I soggetti dell'azione educativa	pag. 9	9. INCLUSIVITA'	pag. 31
1.3 Criteri educativi	pag. 10	10. CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA	pag. 32
1.4 Caratteri essenziali della scuola dell'infanzia	pag. 11	11. GLI INSEGNANTI	pag. 33
2. IL CONTESTO EDUCATIVO	pag. 13	11.1 Il Collegio docenti	pag. 33
2.1 La sezione	pag. 13	11.2 La programmazione	pag. 33
2.2 Gli insegnanti	pag. 13	11.3 La documentazione	pag. 34
2.3 Il tempo: la struttura della giornata	pag. 14	11.4 La formazione degli insegnanti	pag. 34
2.4 Lo spazio: l'organizzazione dell'aula	pag. 17	11.5 Valutazione dei docenti	pag. 36
3. IL PERCORSO	pag. 18	12. VERIFICA E VALUTAZIONE	pag. 37
3.1 I bisogni educativi dei bambini in età pre-scolare	pag. 18	12.1 Valutazione del percorso educativo	pag. 37
3.2 Campi di esperienza	pag. 20	12.2 Valutazione della scuola	pag. 37
3.3 Traguardi per lo sviluppo delle competenze	pag. 20	13. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 38
4. L'OFFERTA FORMATIVA	pag. 21	14. RAPPORTI COL TERRITORIO	pag. 39
5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 26	15. CALENDARIO SCOLASTICO	pag. 40
6. ATTIVITA' COMPLEMENTARI ED EVENTI	pag. 28	16. ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE	pag. 41
		16.1 Spazi	
		16.2 Servizi	



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme

ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

ENTE GESTORE

La Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

Dott. Michela Marzorati

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Paolo Triberti

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee. Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

A questo scopo, la Fondazione, anche avvalendosi dei fondi stanziati dall'Unione Europea tramite i programmi Erasmus +, favorisce e incoraggia periodi di scambio o mobilità sia per docenti sia per studenti.

Le esperienze di job-shadowing per i docenti si rivelano utili e interessanti per la possibilità di incontro con modalità di insegnamento e strumenti didattici nuovi, con particolare riguardo anche all'utilizzo delle nuove tecnologie e alle metodologie per la didattica e l'inclusione degli studenti con difficoltà di apprendimento o disabilità. La possibilità di soggiorni esteri per i discenti è certamente occasione di nuova apertura alla realtà, confronto con i pari e crescita personale e culturale.

TUTELA DEI MINORI

La cura e la tutela dei minori sono parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 40).

Per assicurare la dovuta sensibilizzazione al tema del rispetto e della tutela della persona, tutti i collaboratori della Fondazione Sacro Cuore (docenti e non docenti) ricevono, all'inizio del loro incarico, una copia dell'opuscolo "*Formazione e Prevenzione. Linee Guida per la tutela dei minori*" a cura della Commissione Diocesana per la Tutela dei minori.

I contenuti e le finalità di tali Linee Guida vengono condivisi e discussi con il Rettore durante appositi incontri.

Si fa inoltre riferimento al testo "*La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida*", pubblicato nel novembre 2022 dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

1

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

1.1 LA STORIA

La scuola dell'infanzia svolge il suo compito all'interno dell'Istituto gestito dalla Fondazione Sacro Cuore, ente morale per l'educazione e l'istruzione dei giovani.

La sua opera è inserita nell'iter formativo che l'Istituto svolge secondo il piano educativo della scuola e attraverso i diversi livelli d'istruzione.

L'Istituto è inserito in un complesso fornito di ambienti esterni e interni idonei alla sua funzione. E' situato a Milano, Via Rombon 78.

La scuola nasce dalla Congregazione Figlie del Sacro Cuore di Gesù, è funzionante dal 1906 come scuola vigilata con sede in Via Doria a Milano. Nel 1960 si trasferisce all'attuale sede di Via Rombon,

78. Nel 1984 la gestione della scuola viene assunta dalla Fondazione Sacro Cuore.

La Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" è stata riconosciuta scuola paritaria con D.M. del 28.02.2001. La scuola dell'infanzia si orienta su criteri educativi propri della Fondazione e sulla pertinenza alle esigenze educative del bambino.

Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta a famiglie di cultura e religioni diverse.

L'utenza della scuola comprende famiglie residenti a Milano, principalmente nella zona 3, e famiglie residenti nei comuni limitrofi della periferia nord-est.



1.2

I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

“L'amore è la promessa che l'uomo e la donna fanno ad ogni figlio:

fin da quando è concepito nel pensiero.

I bambini vengono al mondo e si aspettano di avere conferma di questa promessa:

lo aspettano in modo totale, fiducioso, indifeso”

(Papa Francesco)

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia; essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e in cui stabilisce i primi rapporti affettivi.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia egli ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti, pensieri, conoscenze e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, desideroso di interagire con gli altri anche al di fuori dei legami parentali.

Il suo cammino nella scuola continua nell'alveo di rapporti tra adulti - genitori e insegnanti - che si stimano e condividono la responsabilità educativa nel rispetto reciproco del ruolo di ognuno.

IL COMPITO DELLA SCUOLA

“L'educazione è educazione dell'umano, di quella struttura originale che è in tutti gli uomini; essa consiste nell'educare il cuore dell'uomo così come Dio l'ha fatto”

(G. Pontiggia)

La scuola accoglie ciascun bambino offrendogli, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, dei riferimenti certi che lo rassicurino favorendo l'apertura a nuove esperienze di incontro e di relazione con il mondo che lo circonda. A scuola il bambino scopre nuovi rapporti affettivi, con la maestra e con i compagni, e inizia a percepirsi dentro una realtà nuova che diventa buona e interessante per lui.



La scuola dell'infanzia ha il compito di accompagnare ogni bambino nel suo cammino di crescita, imparando a stabilire sempre più un legame significativo e gioioso con le persone e con i particolari della realtà che man mano incontra.

La scuola dell'infanzia svolge il suo compito educativo in una responsabilità condivisa: è perciò essenziale curare il rapporto con la famiglia come fonte di identità in vista di un cammino adeguato ad ogni bambino.

1.3 CRITERI EDUCATIVI

a) La centralità della persona

La prima responsabilità di un educatore è prendere sul serio la persona del bambino con i suoi bisogni e la sua domanda: tutto ciò che inizia a germogliare in questi anni va perciò quotidianamente curato, rispettato, fatto crescere.

Il bambino è “uno” che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Nel rapporto con coetanei e adulti egli chiede di essere accolto, voluto e stimato. Per questo è importante che l'insegnante lo accompagni in modo che le sue capacità e la sua iniziativa crescano, la sua ragione e il suo pensiero si sviluppino, la sua affettività si realizzi. Ogni aspetto della persona è preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Nell'azione educativa l'insegnante non parte da un modello di bambino precostituito, ma valorizza ognuno nella sua originalità, è rispettosa dei suoi tempi, ne sollecita la curiosità sì che egli sia sempre mosso da stupore e desiderio di conoscere e relazionarsi.

L'attenzione alla realtà e al valore della persona ha origine nella concezione cristiana che permea tutta la proposta educativa della scuola.

b) L'introduzione alla realtà

Il bambino è per sua natura aperto verso tutto ciò che lo circonda e fin da piccolo, attraverso i suoi gesti e le sue parole, rivela il bisogno di scoprire le cose e i nessi che le uniscono. Sono questi gli anni in cui il bambino percepisce la realtà secondo la sua positività: tutto merita di essere scoperto e sperimentato. I “perché” che inizia a rivolgere all'adulto sono l'espressione più esplicita di questo bisogno di senso. Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà nei suoi diversi aspetti scoprendo che i “frammenti della vita” sono legati da un significato.

Nella scuola dell'infanzia questa ricerca avviene attraverso la relazione con l'insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso tutto ciò che incontra.

La realtà pone così le premesse del metodo educativo e nello stesso tempo ne è la meta.

c) L'unitarietà dell'esperienza

Il criterio che deve sostenere la proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva. Ogni proposta è quindi tesa a interessare tutte le dimensioni della persona: corpo, mente, cuore.

L'esperienza dei sensi è basilare per lo sviluppo del pensiero e dell'intelletto in tutte le sue funzioni, così come lo sviluppo della memoria e del linguaggio rendono consapevole l'esperienza vissuta. L'azione educativa si realizza così in un varietà di esperienze che esaltano tanto la dimensione percettiva e corporea, quanto quella del pensiero e della creatività passando attraverso il gioco, la narrazione e i diversi linguaggi espressivi.

1.4 CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La figura dell'insegnante

“La presenza di altri che vedono ciò che vediamo e odono ciò che udiamo ci assicura della realtà del mondo e di noi stessi”
(H. Arendt)

L'insegnante è una persona che vive con fiducia e positività la propria esperienza umana, ricercandone il senso e verificando personalmente l'ipotesi esplicativa della realtà che ha incontrato: è per questo desiderosa di comunicarla ai suoi alunni, attraverso la sua stessa vita e il suo sguardo sulla realtà, rendendo affascinante il cammino di ognuno.

Vivere un'esperienza insieme al bambino vuol dire accompagnarlo nella crescita offrendogli un legame affettivo significativo che lo apra alla realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande.

Nelle attività che propone, la maestra non si sostituisce al bambino, ma pone le condizioni perché si giochi la sua iniziativa ed emergano le sue scelte e i suoi gusti personali.

Tutta la conoscenza è azionata dall'affettività, dall'essere preso in gioco, attivato da un rapporto che chiama.

Il lavoro dell'insegnante è tanto più efficace quanto più inserito in un lavoro comune (Collegio Docenti) dove le risorse individuali vengono valorizzate e condivise.

L'adulto è riconosciuto dal bambino piccolo come una figura buona e autorevole che accoglie, suggerisce, conforta e guida. Le indicazioni che l'adulto pone accompagnano il bambino nel diventare grande dando un ritmo alla sua giornata e permettendogli di gustare in modo ordinato e bello il suo tempo e le sue esperienze.



Il metodo dell'esperienza

“Il bambino non cresce solo per le parole che sente dire in certi momenti, ma laddove le parole trovano l'esperienza”

(L. Giussani)

Il metodo educativo è la strada attraverso la quale il bambino sviluppa tutte le dimensioni individuali fino alla loro realizzazione globale.

Esso è caratterizzato dall'esperienza, che non può essere insegnata, ma deve essere vissuta: il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, ricca di senso, in cui egli possa vivere da protagonista. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, la sua affettività e la sua curiosità.

L'esperienza non riguarda solo il “fare”, ma una graduale maturazione della consapevolezza di ciò che accade e quindi un'iniziale coscienza di sé.

L'insegnante crea le condizioni perché avvenga questo incontro diretto con la realtà, predispone l'ambiente in cui avviene l'esperienza del bambino secondo una cura dei particolari e una ricerca della bellezza.

Il rispetto delle capacità categoriali

Il metodo deve tenere conto delle capacità categoriali del bambino di questa età proponendo contenuti e attività adeguati alle sue possibilità di comprendere e rispettosi dei modi e dei tempi del suo agire e del suo pensare.

Si privilegiano perciò tutte le esperienze che rispondono ai bisogni dei bambini dai 3 ai 5 anni, senza anticipare formalizzazioni e apprendimenti specifici del percorso scolastico successivo.

Dentro la peculiarità dell'esperienza della scuola dell'infanzia, attraverso modalità, contenuti e strumenti adeguati a ciascuna età, si svilupperanno le competenze di ciascun bambino e i prerequisiti necessari ad affrontare i passaggi successivi, con particolare attenzione ad una maturazione globale della persona.

In una traiettoria verticale, gli esperimenti, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali, il movimento corporeo, propri della scuola dell'infanzia, sono occasioni privilegiate per apprendere per via esperienziale ciò che successivamente sarà oggetto delle discipline nella scuola primaria.

2

IL CONTESTO EDUCATIVO

2.1 LA SEZIONE

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 5 anni, divisi in **tre sezioni miste ed eterogenee**: in ogni sezione sono presenti due livelli di età. La sezione così composta mette in relazione due gruppi di bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

All'interno della sezione si vivono momenti comuni (come l'appello al mattino, il gioco libero, l'ascolto di una storia, la cura di sé) e momenti differenziati in cui ciascuna età svolge un'attività specifica.

La sezione è un luogo di crescita e di relazione in cui si vive insieme la quotidianità sperimentando la bellezza dello stare insieme e dell'amicizia. All'interno della propria sezione i bambini sono invitati a ricevere e svolgere semplici compiti per imparare a lavorare insieme in modo ordinato e armonioso, imparando a collaborare e a riordinare le proprie cose e quelle comuni.

2.2 GLI INSEGNANTI

In ogni sezione è presente **un'insegnante titolare** che ha la responsabilità su tutto il gruppo classe con un orario che copre la maggior parte della giornata nell'arco della settimana. L'insegnante titolare è la principale referente sia dei bambini che delle loro famiglie.

Fino a dopo pranzo le titolari sono affiancate da una **seconda insegnante**, dagli **insegnanti specialisti** e dalla **coordinatrice**: queste figure si alternano nelle sezioni in modo da garantire per ciascuna sezione una compresenza stabile per tutto l'arco della settimana.

La presenza di due insegnanti per ogni sezione permette maggior cura e attenzione ai bisogni di ciascun bambino e la declinazione della proposta didattica in attività specifiche per ciascuna delle due età.

2.3 IL TEMPO: LA STRUTTURA DELLA GIORNATA

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti rituali, ognuno dei quali collegato all'altro, che diventano punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.

L'esperienza quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che stimola l'esplorazione e la scoperta.

L'accoglienza, il momento del tappeto, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le proposte di attività sono tutti momenti formativi in cui l'educatrice è tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

LA STRUTTURA DELLA GIORNATA

Mattina

7.30 - 8.00

Prescuola su richiesta (a pagamento)

8.10 - 9.00

Ingresso in sezione.

9.15 - 10.00

Gioco e ritrovo sul "tappeto" per un momento insieme: Ci sono", racconto di sé, preghiera, canto, gioco del calendario, narrazione di ciò che accadrà nella giornata, cura di sé e bagno.

10.00 - 11.30

Attività proposte dalle maestre e dagli insegnanti specialisti.

11.30 - 12.00

Riordino e preparazione per il pranzo.

12.00 -12.45

Pranzo

12.45

Nanna per i più piccoli

13.00 - 13.15

Prima uscita

Pomeriggio

13.00 - 15.00

Relax, momento di narrazione e gioco in sezione o in giardino.

15.30 - 16.00

Seconda uscita.

16.00 - 18.00

Post-scuola su richiesta (a pagamento).

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola termina con la fine del mese di giugno, fermo restando che la famiglia può decidere liberamente di interrompere la frequenza in qualsiasi momento, in base alle proprie esigenze.

Il pre-scuola

Il servizio di pre-scuola avviene in una delle sezioni dove è presente un'insegnante o un'educatrice che accoglie i bambini e riceve eventuali comunicazioni o richieste dei genitori.

L'accoglienza in sezione

E' un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

Il tappeto

E' il momento di ritrovo all'inizio della giornata in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia e a dire il proprio "Ci sono": in uno spazio appositamente pensato ci si siede in cerchio, ci si saluta, si vede chi c'è e chi manca, si dice una preghiera, si canta e si dialoga. Man mano si svolgono anche alcune semplici attività come l'osservazione del tempo, l'assegnazione di incarichi per la giornata, la compilazione di un calendario in cui si iniziano a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, mostrando un ordine, una successione logica e collocando gli avvenimenti in ordine temporale.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare le proprie cose, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono formativi.

La proposta della maestra e degli specialisti

Nella mattinata la maestra propone un'esperienza che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Nell'arco della mattinata si inseriscono settimanalmente anche gli insegnanti specialisti con le relative attività.

Il pranzo

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

La maestra pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di convivialità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

E' anche il momento di imparare a fare da soli gesti semplici e più complessi, come usare bene le posate, versare l'acqua e riordinare il tavolo. A turno ogni giorno ci sono dei bambini incaricati di fare i camerieri: si impara a distribuire il pane, a sparecchiare piatti e bicchieri.

Il pranzo è nella sala mensa della scuola dell'infanzia ed è servito dalla cucina interna all'istituto.

Il riposo

Per i più piccoli è previsto un momento di riposo nella saletta adibita per la nanna. I bambini sono accompagnati in questo delicato momento da una maestra che ha cura di creare un clima sereno affinché il dormire in un luogo diverso dalla casa sia un'esperienza piacevole. Il riposo con i bambini è concordato con la famiglia.

Il gioco

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria.

A scuola viene dato ampio spazio ai momenti di gioco, consapevoli che esso rappresenta un'attività altamente formativa per il bambino di questa età.

Nella sezione la maestra pensa ad organizzare gli spazi da destinare ai diversi giochi e dà un tempo: al mattino i bambini giocano nel momento dell'ingresso e alla fine delle attività proposte dagli insegnanti; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi.

Il giocare insieme al bambino ha quindi una valenza affettiva ed educativa.

Il pomeriggio è un momento di gioco libero che avviene principalmente all'aperto, nel giardino della scuola opportunamente attrezzato.



2.4 LO SPAZIO: L'ORGANIZZAZIONE DELL'AULA

Ogni sezione è strutturata in **spazi - zona** con una precisa valenza affettiva ed educativa. Gli spazi dell'aula sono così organizzati:

L'angolo della casa e dei travestimenti

Qui il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, al negozio ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo.

Il bambino interpreta ruoli precisi e attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare.

Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi ed a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e avendo cura del materiale a disposizione.

L'angolo delle costruzioni

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli.

Tutto questo è occasione di apprendimento di concetti e categorie.

Il gioco delle costruzioni favorisce inoltre la collaborazione e l'operare in gruppo per obiettivi comuni.

L'angolo grafico e della manipolazione

I bambini sono educati nell'uso adeguato dei materiali messi a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempera, pennelli, carta di vario tipo e dimensione), in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto.

I bambini hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati, trasformati, plasmati o travasati, (didò, pongo, farina gialla, terra, semi e altro materiale naturale).

L'angolo del gioco strutturato

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, e sistematizzare le esperienze, di affinare i processi logici.

L'angolo della pittura

L'espressività pittorica prevede ordine, l'uso di pennelli di diverse dimensioni, la conoscenza delle caratteristiche della tempera ad acqua ed acrilica, l'uso di strumenti particolari quali spugne e spatole. Ogni aula è dotata di cavalletti e pareti rivestite con pannelli in legno che permettono la pittura in verticale.

L'angolo della lettura

Un angolo della sezione è predisposto con tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini.

E' la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice è lo spazio in cui racconta.

Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

A volte gli spazi dell'aula si trasformano e sono attrezzati dalla maestra a seconda dell'esperienza che i bambini fanno: a volte è lo spazio del castello o dell'albero, oppure delle tane.

3

IL PERCORSO

3.1 I BISOGNI EDUCATIVI DEI BAMBINI IN ETA' PRE-SCOLARE

Il bambino di 3 anni

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché qui incontra nuove figure di adulti e bambini diversi dalle figure familiari con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri e delle cose.

L'attenzione che la maestra dà ai gesti quotidiani, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alla sistemazione dello spazio dell'aula, alla cura di sé e al pranzo è fondamentale per iniziare un cammino insieme. Tutti questi momenti sono formativi e aiutano il bambino nella sua crescita. Nel primo anno è importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che si ripropongono durante la settimana divenendo punti di riferimento sicuri e iniziando a costruire nel bambino una prima percezione temporale.

Occorre dare tempo nell'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei. L'organizzazione degli spazi dell'aula e del tempo permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato per prendere parte attiva alla realtà.

L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto" finale.

A questa età è evidente il bisogno dei bambini di vivere i momenti quotidiani e le prime attività con un adulto, condizione che gli permette di provare gusto e certezza in quello che fa.

E' fondamentale considerare che a questa età il

bambino incontra e conosce la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

Il bambino di 4 anni

Nel secondo anno la realtà della scuola è diventata per il bambino un ambito familiare e sicuro, tuttavia egli ricerca ancora la compagnia dell'adulto come fonte di rassicurazione e conferma. La certezza di questo legame insieme a quello dei familiari contribuisce alla costruzione dell'identità personale e permette all'«io» di aprirsi al «noi»: il bisogno di conoscere il mondo e di essere riconosciuto si esprime nel bisogno di individuare i compagni con cui interagire.

Il linguaggio verbale e raffigurativo si arricchisce maturando la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si realizza attraverso il costante rapporto che il bambino ha con le cose: tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche.

L'osservazione della realtà circostante nei suoi diversi aspetti, dei suoi colori e delle sue forme, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola.

Il gioco si arricchisce, i bambini iniziano a organizzarsi e si formano i primi gruppi. A questa

et  il bambino predilige il gioco simbolico in cui la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalit  pi  comuni di approccio alla realt .

A questa et  i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e di fiabe che spalancano ad un orizzonte vasto in cui, in forma indiretta e simbolica, compaiono gli eventi fondamentali della vita.

Raccontare, da parte dell'adulto,   un gesto che d  memoria e significato,   educazione del cuore e del desiderio di felicit .

I bambini iniziano ad avere pi  consapevolezza della propria storia personale e c'  viva curiosit  riguardo alla storia familiare e parentale.

Il bambino di 5 anni

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia si strutturano le capacit , si approfondiscono conoscenze e apprendimenti e il bambino matura sempre pi  ci  che gli consente di prendere iniziativa sulla realt  e di esprimere ci  che egli  .

Il bambino   certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e propositivo rischiando soluzioni personali.

Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo essere diventato grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza e nella proposta che l'adulto gli fa.

Egli ha maturato la capacit  di comunicare le sue esperienze,   pi  sicuro nell'uso del linguaggio verbale che si completa attraverso l'esperienza grafico-pittorica: si arricchisce l'uso del colore e la capacit  di utilizzare materiali diversi per tradurre in immagini ci  che ha incontrato, ammirato e scoperto; il desiderio di comunicare l'esperienza   maturata dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.

E' curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni.

Ogni aspetto della realt  vuole essere incontrato fin nel suo significato: nascono e si strutturano le domande e i "perch " che esprimono questo dinamismo che arriva a volte a formulare risposte personali e la propria visione del mondo.

Nella proposta dell'adulto   importante privilegiare quelle esperienze che favoriscano un'ulteriore possibilit  di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di sviluppare il pensiero razionale e di dare ordine alla realt .

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia va data particolare attenzione anche allo sviluppo della motricit  fine e all'educazione del gesto grafico.

A questa et  il bambino manifesta sempre pi  il bisogno di comunicare le proprie esperienze e il suo sapere, rendendo partecipi gli altri delle sue scoperte e delle sue acquisizioni.

3.2 I CAMPI DI ESPERIENZA

L'articolazione della proposta didattico-educativa si riferisce ad ambiti di esperienza che offrono specifiche opportunità di crescita e apprendimento per una maturazione globale e unitaria della persona. Secondo quanto delineato dal Ministero nelle Indicazioni nazionali per la scuola dell'Infanzia i campi di esperienza si suddividono in:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Le indicazioni normative nazionali e quelle europee identificano dei traguardi di sviluppo delle competenze da perseguire al termine del percorso obbligatorio d'istruzione che sono attuate e verificate nella programmazione didattico-educativa.

All'interno della programmazione delle diverse attività dell'offerta formativa della nostra scuola i campi di esperienza dettano secondo un criterio trasversale in una precisa proposta e suggeriscono le azioni che l'educatore mette in campo per rafforzare e sostenere tali traguardi.

“Negli anni della scuola dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno del contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età”.

3.3 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze si realizzano nell'offerta formativa che si articola in una proposta ricca e varia di esperienze che la scuola offre nel percorso triennale interessando in modo unitario e globale tutte le dimensioni della persona.

Essi sono descritti in modo specifico all'interno della programmazione didattica.

4

L'OFFERTA FORMATIVA

Alla scuola dell'infanzia la proposta formativa nasce sempre dall'incontro con un dato di realtà, un'occasione di scoperta che invita ciascun bambino a lasciarsi coinvolgere e a prendere parte di quella particolare esperienza. Tale incontro iniziale si pone come filo conduttore delle diverse attività proposte offrendo così un percorso di senso in cui il bambino "sa ciò che fa e perchè lo fa", permettendogli a sua volta di essere creativo e di prendere la sua iniziativa.

Le diverse attività formative sono proposte in una unità di esperienza che ha continuità nel tempo, non si concludono in una specifica attività fine a se stessa, ma aprono a nuove proposte che il bambino man mano comprende e fa proprie.

Le diverse attività sono volte a interessare tutte le dimensioni della persona, a partire da quella corporea fino a coinvolgere i vari linguaggi espressivi.

LA NARRAZIONE

La narrazione di fiabe e racconti costituisce un momento di particolare piacere per il bambino e nello stesso tempo di relazione con l'adulto. La maestra che racconta una storia offre al bambino la sua voce, i suoi gesti e la sua persona condividendo con lui l'esperienza unica e singolare dell'incontro con personaggi e mondi fantastici. La fiaba è uno strumento particolarmente favorevole per arrivare alle più profonde esigenze emotive e cognitive del bambino. La narrazione ha bisogno di un tempo e di un luogo dove poter essere vissuta dall'adulto e dal bambino. Per questo l'insegnante riserva all'interno della proposta scolastica dei momenti precisi in cui ritrovarsi insieme per ascoltare una storia. La narrazione svolge nella nostra scuola un ruolo importante come punto di origine del lavoro di animazione e drammatizzazione in cui sono coinvolti i bambini.

Dalle storie prendono vita ambienti ricreati negli spazi della scuola per rivivere e rielaborare il racconto attraverso il gioco e l'immaginazione.

IL GIOCO CORPOREO

L'espressività corporea è parte integrante del percorso didattico-educativo: esso si realizza attraverso il coinvolgimento globale del bambino nell'esperienza di incontro e conoscenza della realtà. Sono in gioco tutte le dimensioni della persona che si esprime attraverso il movimento del corpo, l'immedesimazione, l'immaginazione.

Il gioco corporeo prevede la preparazione di un ambiente particolare in cui il bambino insieme all'educatrice e ai compagni possa muoversi e immedesimarsi.

L'ATTIVITA' GRAFICO - PITTORICA

Nella scuola dell'infanzia rivestono particolare importanza tutte le esperienze espressive legate al disegno, alla pittura, alla rappresentazione grafica tramite collage realizzati con materiali diversi.

Il disegnare è una delle possibilità del bambino di esplorare la realtà, di esprimere il suo mondo interiore, di raccontare di sé e delle esperienze personali. Il disegno non è un momento riempitivo della giornata, ma un'attività fondamentale a cui l'insegnante riserva spazi e tempi adeguati affinché ogni bambino possa trovare in questa attività un'esperienza piacevole e significativa.

Anche l'attività pittorica riveste particolare importanza nella proposta scolastica: il bambino piccolo è guidato a sperimentare il colore attraverso l'uso del pennello e della tempera e impara man mano a rivestire tracce e segni di significato dando forma alle cose.



EDUCAZIONE AL GESTO GRAFICO

Negli anni della scuola dell'infanzia sono proposte ai bambini esperienze volte ad affinare la motricità fine e a sviluppare il segno grafico.

L'attenzione dell'insegnante è rivolta a verificare e correggere l'impugnatura degli strumenti grafici con cui il bambino disegna e pittura (matita, pennarello), a mantenere una corretta postura, ad esercitare la scioltezza dei movimenti delle singole dita e della mano.

L'educazione al gesto grafico è svolta a partire dall'utilizzo del pennello sul foglio, in verticale e in orizzontale. Si avvale dell'uso di tavoli luminosi e piani con polvere di creta su cui si tracciano linee con attenzione alle categorie spaziali (sopra, sotto, destra, sinistra...) e alla direzione del segno. Tale educazione non si esaurisce in queste attività, ma è trasversale a diverse altre esperienze che interessano tanto lo sviluppo percettivo e il movimento del corpo quanto le attività grafiche come il disegno con matite, pastelli, acquerelli e con altre tecniche.

MANIPOLAZIONE E LABORATORIO DELLA CRETA

Nel corso dell'anno viene allestito un laboratorio della creta in uno spazio dedicato. Questa attività proposta a tutti i bambini, a piccoli gruppi di età, offre la possibilità di educare alla manualità attraverso varie esperienze di percezione tattile, di manipolazione del materiale, osservazioni e sperimentazioni della particolare consistenza della creta, uso di strumenti (filo per tagliare, timbri, forme...ecc.). La maestra si coinvolge personalmente nell'esperienza manipolando insieme ai bambini e dettando man mano la modalità di approccio e di scoperta del materiale.

Il laboratorio della creta mira anche a sviluppare la progettualità e la creatività attraverso la realizzazione di oggetti e quadri.

■ ESPERIENZE IN AMBITO LOGICO - MATEMATICO

La proposta di particolari esperienze e giochi favorisce la maturazione dei concetti logico-matematici.

I bambini costruiscono le prime fondamentali competenze attraverso azioni quali: contare oggetti e eventi, osservare, progettare, classificare. Spesso il bambino le accompagna con i gesti dell'indicare, del togliere, dell'aggiungere...

Un'occasione per questa riflessione è data dai giochi strutturati presenti nella classe, come il gioco con i legnetti, la tombola degli animali, il gioco dell'oca, le carte, il memory...e dai momenti quotidiani vissuti insieme: contare i bambini presenti, contare i giorni, apparecchiare la tavola...

Lo sviluppo del pensiero razionale è favorito anche da esperienze ludiche, motorie ed espressive in cui il bambino compie seriazioni, progetta e costruisce giochi e percorsi in cui muoversi col corpo, realizza costruzioni tridimensionali con materiale vario.

Anche il passaggio ad una prima rappresentazione grafico-simbolica sotto la guida dell'insegnante aiuta in questi anni a fissare i concetti e a scoprire le prime convenzioni dei segni.

■ EDUCAZIONE RELIGIOSA

L'insegnamento della Religione cattolica avviene secondo l'accordo tra il Ministero (MIUR) e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e si svolge nel corso di tutto l'anno scolastico con modalità diverse.

L'educazione religiosa avviene nella quotidianità e attraverso il rapporto con le maestre che comunicano un'ipotesi esplicativa della realtà che ha origine dalla comune esperienza cristiana personalmente verificata e vissuta.

Il senso religioso nell'uomo e quindi anche nel bambino emerge come desiderio di risposta alle domande fondamentali del vivere. Tutta l'infanzia è caratterizzata da un'immediata capacità di rapporto con la realtà e da una naturale attitudine a ricercarne il senso dentro le esperienze quotidiane.

A scuola l'educazione religiosa avviene attraverso gesti semplici ma carichi di significato e bellezza: dalla preghiera del mattino a quella del pranzo fino alle esperienze che nascono in alcuni momenti dell'anno, come la partecipazione al Presepe vivente o la drammatizzazione degli eventi della nascita di Gesù. Tutto è occasione per vivere insieme, attraverso i gesti della tradizione, l'esperienza cristiana come incontro umano e affascinante con la presenza di Gesù.

■ IL TEATRO

L'esperienza della drammatizzazione di storie e fiabe è parte integrante delle attività svolte alla scuola dell'infanzia: la drammatizzazione è innanzitutto legata all'espressività corporea e ha un particolare valore formativo.

A scuola i bambini vivono la dimensione teatrale innanzitutto come gioco corporeo e come attività di drammatizzazione legate alle fiabe e alle storie che ascoltano. In alcuni momenti dell'anno questa esperienza è sintetizzata nella proposta del teatro in cui i bambini drammatizzano davanti ai genitori il percorso narrativo già affrontato. Sono questi i momenti legati alle feste, come la Festa dell'accoglienza, e alle rappresentazioni nel tempo del Natale che offrono spunti significativi per questa particolare forma espressiva. Le rappresentazioni sono svolte sia negli spazi della scuola dell'infanzia che nel teatro dell'istituto.

Ad esse partecipano le famiglie anche nella costruzione di tutti gli aspetti necessari alla loro realizzazione (scenografie, costumi...).

■ L'ORTO

L'attività dell'orto, interno al giardino della scuola, permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà: l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza del ciclo della vita vegetale, delle trasformazioni della natura nel tempo.

A volte questa attività coinvolge figure legate alla famiglia, come il nonno, che prestano la loro passione ed esperienza.

5

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'arco della settimana si alternano sulle sezioni tre insegnanti specialisti che offrono la loro particolare competenza in sintonia con l'esperienza globale della scuola dell'infanzia condividendone scopi e modalità.

LA LINGUA INGLESE

L'incontro con la lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia.

Un'insegnante madrelingua è presente a scuola **tutti i giorni della settimana** alternandosi nelle tre sezioni.

La proposta della lingua inglese fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare verso qualsiasi forma di comunicazione e al suono della lingua.

Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini incontrano e ascoltano favorendo l'**acquisizione naturale** di una corretta pronuncia della lingua straniera.

Metodo

La lingua inglese viene proposta a tutte e tre le età presenti nella scuola come esperienza inserita nella quotidianità: questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei bambini

di questa età.

La lingua inglese non è quindi il contenuto particolare di una attività ma ne è la forma.

L'insegnante comunica con i bambini e le insegnanti sempre e solo in lingua inglese, accompagnando le parole con l'espressione, la gestualità, gli oggetti e le immagini.. L'attività con la madrelingua, così come accade con la maestra e le altre educatrici, si gioca in una relazione affettiva che permette al bambino di interessarsi a quanto gli viene proposto.

Sarà questa la prima base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese che sarà formalizzata sistematicamente nella scuola primaria.

Contenuti e attività

In alcuni momenti l'insegnante madrelingua affianca la maestra in sezione partecipando ai vari momenti della giornata, come nel circle time di inizio mattina, in cui le proposte vengono guidate in lingua inglese, o come nel gioco libero negli angoli della classe.

In altri momenti invece la proposta è rivolta a piccoli gruppi divisi per età in un luogo apposito (il salone, la mensa, l'orto) e consiste in un particolare gioco di squadra, in una narrazione, nel canto o in attività pratiche (come cucinare i biscotti, preparare la merenda, seminare, dipingere, costruire...).

Alcune esperienze sono attinte anche da fiabe e semplici tradizioni del mondo anglosassone.

La proposta della lingua inglese è progettata insieme alle maestre di classe e alla coordinatrice e si adatta al tema su cui si sta svolgendo il lavoro della sezione.

E' inoltre pensata e calibrata a seconda dei vari momenti della giornata tenendo conto che l'apprendimento della lingua straniera è tanto più efficace quanto più è proposta per momenti brevi e ricorrenti nella settimana.

■ PSICOMOTRICITA', EDUCAZIONE MOTORIA E NUOTO

La psicomotricità è offerta settimanalmente ai bambini di 3 anni: l'attività è guidata dall'insegnante di sezione, opportunamente formata, ed è svolta in uno dei saloni della scuola attrezzato con il relativo materiale. Il contributo che l'educazione psicomotoria fornisce è nella definizione di un sé corporeo e delle sue possibilità di interazione con l'ambiente.

Per i bambini di 4 e 5 anni è prevista un'ora settimanale di educazione motoria per ciascun gruppo di età. L'attività è condotta in palestra da un insegnante specialista, con la presenza della maestra.

Nell'ultimo anno di frequenza è previsto un ciclo di lezioni in acqua, avviato nella seconda parte dell'anno, a completamento e rafforzamento dell'educazione motoria. L'attività viene svolta presso la piscina dell'istituto dallo stesso insegnante specialista, affiancato da un secondo istruttore di nuoto.

■ L'EDUCAZIONE MUSICALE

L'incontro con l'insegnante specialista di musica sviluppa e favorisce la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona. L'insegnante di musica è presente due volte la settimana. L'obiettivo è quello di offrire la possibilità ai bambini di arricchire il proprio bagaglio espressivo globale.

In questa esperienza entrano in gioco vari fattori:

- la voce modulata espressivamente
- la partecipazione coordinata nel tempo (con il canto, il movimento o l'utilizzo di strumenti didattici)
- L'educazione al ritmo anche con l'utilizzo di strumenti a percussione che aiutano la maturazione globale.

Altra caratteristica della proposta musicale è quella di associare alle esperienze didattiche della scuola canti che ne riassumano i contenuti favorendo così nei bambini la memoria e l'immedesimazione con l'esperienza proposta.

6

ATTIVITA' COMPLEMENTARI ED EVENTI

LE GITE E LE VISITE DIDATTICHE

Le gite e le uscite didattiche costituiscono una particolare occasione di incontro con ambienti e persone al di fuori della scuola.

Le gite in montagna, al fiume, nei parchi naturali o in cascina offrono la possibilità di venire a diretto contatto con ambienti naturali e ciò che li caratterizza e costituiscono uno spunto di conoscenza che viene ripreso e sviluppato a scuola. In particolare la scuola dell'infanzia propone a tutte le età una gita di inizio anno nel mese di ottobre ed una di fine anno a maggio-giugno.

Qualora sia inerente al percorso didattico si prevede anche una ulteriore visita didattica specifica con proposta di laboratori a tema.

LE FESTE

I momenti di festa sono occasioni importanti per i bambini per vivere l'esperienza scolastica insieme alle loro famiglie. La festa dell'accoglienza a inizio anno, la festa dei nonni, la festa di fine anno sono momenti in cui trovano espressione i contenuti sviluppati all'interno della proposta didattica.

I momenti di festa sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare direttamente alla vita della scuola e di approfondire il valore educativo della proposta fatta.

IL PRESEPE VIVENTE E LA SACRA RAPPRESENTAZIONE

Nel periodo di Natale i bambini e le maestre vivono a scuola il racconto drammatizzato della nascita di Gesù: questo percorso che inizia con l'Avvento confluisce nella Sacra Rappresentazione fatta generalmente in teatro o nel Presepe Vivente organizzato anche con gli altri ordini di scuola, in particolare la scuola primaria. In questa occasione sono coinvolte anche le realtà del territorio e le famiglie degli alunni che partecipano attivamente sia nell'allestimento che nella drammatizzazione.

7

ATTIVITA' EXTRA CURRICULARI

CORSI SPORTIVI

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, per i bambini del II e III anno vengono proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane.

Gli istruttori che guidano i corsi vengono a prendere i bambini presso la scuola dell'infanzia e le famiglie li ritirano al termine del corso.

LABORATORI

Durante il corso dell'anno, per i bambini del II e III anno, possono essere attivati dei laboratori pomeridiani, guidati da insegnanti specializzati.

Questi si svolgono dopo le ore 16.00 e hanno lo scopo di favorire e sostenere l'esperienza creativa, di percezione di sé ed espressiva dei bambini.

CAMPUS ESTIVO

Nel mese di luglio viene offerto alle famiglie che ne hanno necessità un campus estivo per i bambini dai 3 ai 5 anni aperto anche agli esterni. Il campus è gestito dall'associazione ASD Sacro Cuore e si svolge negli spazi della scuola dell'infanzia e del giardino esterno.

Il campus prevede attività sportive e ricreative con un orario giornaliero che va dalle ore 8.00 alle ore 17.00.

8

L'AMBIENTAMENTO

I COLLOQUI CON LA FAMIGLIA

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio: alla pre-iscrizione segue un colloquio conoscitivo con la coordinatrice che ha lo scopo di raccogliere le domande dei genitori e di illustrare la proposta educativa della scuola.

Nel mese di giugno precedente all'inizio dell'anno scolastico la coordinatrice e le maestre incontrano in un momento assembleare le famiglie dei nuovi iscritti nel quale viene indicato il calendario degli inserimenti di ciascun nuovo alunno e dei colloqui di inserimento.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti in un colloquio personale: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio bambino.

MODALITA'

Il primo scopo dell'ambientamento è quello di favorire la nascita di un legame tra il bambino e la maestra e di conseguenza un rapporto di fiducia tra i genitori e l'insegnante.

Per questo motivo i bambini di tre anni arrivano a scuola una settimana prima degli altri. In questo tempo si dà la possibilità ai genitori di entrare nella scuola e vivere alcuni momenti insieme ai loro bambini e alla maestra. La presenza fisica

dei genitori fa da "ponte" per l'ingresso dei figli. L'ambientamento segue un criterio di gradualità che ha lo scopo di favorire un incontro sereno con l'ambiente nuovo e di rispettare il bisogno di sicurezza di ciascun bambino.

Il **primo giorno** di ambientamento, i bambini di tre anni di ogni sezione vengono divisi in due gruppi, ciascuno dei quali trascorre due ore in sezione con la presenza di un genitore e della maestra. In questo tempo il bambino, accompagnato dal genitore, inizia ad esplorare l'ambiente, gli spazi e i giochi della sezione. L'insegnante si inserisce in questa scoperta gettando le basi di un legame.

Nel secondo e terzo giorno la permanenza dei bambini è sempre di due ore, alternando un momento con un genitore a un momento solo con la maestra. In questo tempo i genitori possono rimanere a scuola per dialogare tra loro o con la coordinatrice e per preparare un oggetto che rimarrà a scuola e che regaleranno ai loro bambini.

Nei successivi cinque giorni i bambini si fermano tutta la mattina fino al pranzo compreso, senza genitori. Successivamente è possibile proseguire la frequenza fino al pomeriggio.

In tutto questo periodo, la possibilità di un dialogo e confronto tra genitori e maestra sostiene il cammino del bambino e permette il modularsi di questo percorso.

9

INCLUSIVITA'

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione

delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleanze e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre di un esperto per la consulenza psico-pedagogica su casi particolari e su tematiche quali la motivazione e l'orientamento.

10

CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità con la scuola primaria all'interno dell'istituto avviene attraverso alcuni momenti particolari quali:

- I colloqui di fine anno tra la coordinatrice e le maestre della scuola dell'infanzia e la coordinatrice della scuola primaria: essi prevedono la presentazione dei profili di uscita dei bambini di 5 anni.
- Un incontro di presentazione del percorso scolastico della scuola primaria alle famiglie degli alunni dell'ultimo anno tenuto dalla coordinatrice della scuola primaria.
- I colloqui personali a fine anno della coordinatrice della scuola primaria con i genitori dei bambini di 5 anni.
- Momenti di condivisione tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni di classe prima della scuola primaria.
- Visita alla scuola primaria in occasione di scuola aperta-open day o in chiusura dell'anno.
- Le maestre e la coordinatrice inoltre compilano i questionari provenienti dalle scuole primarie del territorio relativi agli alunni che non continueranno la frequenza nell'istituto.

11

GLI INSEGNANTI

11.1 IL COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti si ritrova settimanalmente con la coordinatrice didattica: esso è il luogo dove ciascun adulto, nella condivisione con gli altri insegnanti, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo e dove porta le proprie osservazioni in merito all'esperienza didattica ed educativa.

Esso è anche il punto privilegiato dove si precisano le finalità e gli obiettivi di lavoro e in cui si definiscono il calendario delle attività e gli orari. E' infine il momento della riflessione relativa a temi e contenuti educativi emersi nei convegni e corsi di formazione seguiti nel corso dell'anno.

11.2 LA PROGRAMMAZIONE

UNA PROGETTUALITÀ CONDIVISA

La proposta delle educatrici è progettata e verificata collegialmente in una riflessione sistematica. La programmazione della didattica avviene settimanalmente ed è diretta dalla coordinatrice in un continuo dialogo con tutto il corpo docente. Essa si avvale degli obiettivi e dei criteri di base che emergono dalle Indicazioni nazionali del Ministero per la scuola dell'infanzia.

La programmazione durante l'anno si suddivide in unità didattiche strutturate secondo un tema che fa da filo conduttore e interessa i diversi campi di esperienza, stabilendo i traguardi di sviluppo, i tempi di realizzazione, i contenuti e il

metodo di lavoro.

La programmazione segue un criterio di flessibilità ed è sempre sensibile di variazioni e miglioramenti che possono subentrare nel percorso: è qualificata da ciò che accade mentre l'attività si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica, rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e precisazione della proposta. La programmazione è infine oggetto di verifica e di valutazione da parte del collegio docenti.

CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

La programmazione tiene conto di questi criteri:

- che la proposta sia un'esperienza di incontro, un invito, che faccia scaturire una curiosità ed un desiderio affettivo nei confronti di quel particolare che il bambino incontra;
- che tenga conto del tempo perché ciascun bambino possa entrare nell'esperienza e possa rispondere in modo personale, secondo le proprie modalità e i propri tempi di scoperta. Tempo è anche ricorsività: il ripetere una proposta aiuta il bambino ad addentrarsi sempre più nella profondità del significato delle cose che incontra;
- che interpelli il bisogno e l'interesse del bambino affinché egli si esprima in modo originale, realizzando la propria opera e mettendo in gioco la propria iniziativa;

- che offra strumenti e linguaggi diversi, allo scopo di permettere ad ogni bambino di trovare ciò che più gli corrisponde e lo aiuti ad esprimersi e a conoscere;
- che rispetti l'unità di senso rispondendo al bisogno di significato che ogni bambino ha. Significa permettergli di fare un cammino in cui possa ricondurre il particolare che incontra al tutto, senza essere anticipato con spiegazioni e parole;
- che tenga conto di contenuti adeguati alle capacità categoriali dell'età; nella programmazione è importante stabilire quali sono i contenuti "essenziali" del proprio livello di scuola: quali oggetti, temi, narrazioni sono più adeguati all'età e meglio possono dar vita all'esperienza secondo i criteri dati.

11.3 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino e si attua attraverso più strumenti.

- La coordinatrice stende mensilmente il **verbale dei Collegi docenti**.
- Ogni sezione è provvista di un **registro di classe** dove sono riportati i dati degli alunni, dove sono annotate le eventuali assenze e dove viene allegata la programmazione didattico-educativa dell'anno.
- La maestra titolare di classe compila l'**agenda dell'insegnante** che riporta la programmazione didattica settimanale, le relazioni dei colloqui con le famiglie e i profili di ciascun alunno.
- La coordinatrice raccoglie tutto il **materiale didattico** attraverso fotografie, disegni dei bambini, riflessioni delle insegnanti relative a dialoghi nella classe, resoconti relativi all'esperienza dell'anno sia in un faldone in versione cartacea che in cartelle on-line.
- Le maestre e la coordinatrice pubblicano periodicamente sul **sito della scuola** le attività svolte attraverso testi, foto e video.
- Alla fine di ogni anno scolastico viene consegnato ad ogni bambino un **album personale** che raccoglie, attraverso i disegni, le fotografie e le "interviste", tutta l'esperienza vissuta.

11.4 LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

CONVEGNI E CORSI DI AGGIORNAMENTO

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento degli insegnanti. Il Collegio docenti partecipa durante l'anno a convegni nazionali per ordine di scuola e per tutti i livelli, ai corsi e ai seminari periodicamente proposti dalle associazioni educative del territorio riguardanti temi di attualità scolastica, pedagogici e di approfondimento didattico e metodologico. La formazione dei docenti avviene nella nostra scuola anche attraverso seminari e convegni interni organizzati dalla Fondazione Sacro Cuore che prevedono l'intervento di relatori delle realtà accademiche nazionali e internazionali. Questi momenti vedono la partecipazione di tutti gli altri ordini di scuola presenti nell'istituto in vista di un confronto della didattica in verticale e in un'ottica di continuità scolastica. Sono inoltre aperti a docenti e presidi di scuole esterne. Le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno conseguito l'abilitazione IRC (insegnamento della religione cattolica) attraverso la partecipazione

ai corsi promossi dall'associazione FISM Lombardia e gli aggiornamenti annuali previsti o attraverso i Master organizzati dall'Istituto di Scienze Religiose.

RETI DI SCUOLE

La Scuola dell'Infanzia promuove reti di lavoro tra direttrici della scuola dell'infanzia. La partecipazione ad una rete di scuole è parte qualificante della proposta educativa della scuola nella formulazione di un'ipotesi educativa comune.

La partecipazione a reti di scuole avviene a due livelli:

- La direttrice partecipa ad un tavolo di lavoro con direttrici di scuole dell'infanzia del territorio per un'attenta riflessione sul contesto educativo odierno e sull'importanza di una chiara e seria proposta educativa e culturale. Il tavolo di lavoro permette di delineare e proporre corsi di formazione, convegni, wor-

kshop e gruppi di studio per la formazione personale e del corpo docente.

- Le maestre, partecipando a gruppi di studio hanno la possibilità di confrontarsi con altre maestre, di mettere a fuoco lo scopo del loro agire e di confrontarsi su pratiche educative diverse dalle proprie, di aiutarsi nello sviluppo di progetti innovativi.

GRUPPI DI STUDIO E WORKSHOP

Sono in atto i gruppi di studio in ambito logico-matematico coordinati da una docente universitaria e aperti alla partecipazione di coordinatrici e insegnanti delle scuole dell'infanzia. I gruppi si incontrano stabilmente durante l'anno con lo scopo di individuare obiettivi, contenuti e attività in questo ambito e di verificarli.

11.5 VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura della Coordinatrice è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. La Coordinatrice ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato approntato un questionario di autovalutazione e valutazione dei docenti. Tale strumento viene utilizzato dai Presidi come punto di riferimento nei dialoghi con i propri insegnanti alla fine di ogni anno scolastico.

12

VERIFICA E VALUTAZIONE

12.1 VALUTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

La valutazione ha lo scopo di dare valore all'esperienza che il bambino compie nel suo percorso di crescita affinché possa compiere dei passi di maturazione e consapevolezza.

Essa avviene attraverso il dialogo tra la maestra titolare e gli insegnanti che collaborano nella sezione insieme alla coordinatrice didattica e nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia.

Particolare attenzione è posta a come ciascun bambino mette in opera le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti– per affrontare efficacemente le semplici situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Il Collegio Docenti è costantemente impegnato nella riflessione sugli scopi e sul metodo della valutazione del percorso educativo degli alunni in età pre-scolare avendo particolare attenzione per gli aspetti evolutivi dell'età: la valutazione non definisce, non misura secondo modelli pre-costituiti, ma offre uno sguardo sul bambino flessibile e aperto a intercettare ogni passo raggiunto, ogni traguardo inaspettato, nel rispetto della sua persona e delle sue potenzialità.

Strumenti di valutazione

La valutazione del percorso formativo di ciascun bambino alla scuola dell'infanzia viene formalizzata nella compilazione di un profilo di entrata e uno di uscita in cui vengono delineati, nell'ottica di un percorso, il raggiungimento dei traguardi

di sviluppo.

La stesura del profilo dell'alunno viene fatta dall'insegnante titolare e verificata con la coordinatrice.

Uno strumento di valutazione strutturato, "Il pacchetto di segni e disegni", è proposto ai bambini di 5 anni in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio. Esso nasce dalla necessità di valutare le competenze in uscita e la globale maturazione della persona in previsione del passaggio alla scuola primaria.

12.2 VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale educativo e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità innanzitutto dell'Ente Gestore, in particolare nella figura del suo Rappresentante Legale il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che si avvale a questo scopo della collaborazione del Rettore, dei Presidi e del Consiglio d'Istituto.

I genitori, quali fruitori diretti dell'opera dell'Istituto, ne verificano la validità e la qualità, in particolare negli organismi collegiali, divenendo soggetti attivi di promozione della Scuola.

13

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

COLLOQUI INDIVIDUALI E ASSEMBLEE DI CLASSE

Si ritiene importante la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.
- Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo e il momento in cui vengono comunicati i contenuti, il metodo e gli obiettivi della proposta formativa.
- Nell'istituto si propongono incontri su tematiche educative secondo quanto emerge come bisogno nel dialogo con le famiglie
- Gli strumenti di comunicazione con la famiglia avvengono tramite il portale della scuola. I genitori ricevono così sistematicamente comunicazioni relative alla vita della scuola (incontri, assemblee, eventi, uscite didattiche).

ORGANI COLLEGIALI

- In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico vengono eletti due genitori rappresentanti di classe che si fanno portavoce dei bisogni che emergono durante l'anno e collaborano con la coordinatrice per le necessità organizzative di eventi o di incontri della scuola.
- Durante l'anno è convocato il Consiglio di istituto dove, oltre ai presidi, prendono parte i rappresentanti dei genitori e degli studenti per l'approvazione delle maggiori decisioni inerenti l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa.

14

RAPPORTI COL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia è aperta a promuovere rapporti con la realtà locale attraverso iniziative di varia natura che coinvolgono le parrocchie, le associazioni di quartiere, gli asili nido. Partecipa inoltre a iniziative promosse dalla città e in particolare della diocesi di Milano. Promuove giornate aperte e open day durante l'anno scolastico.

SCUOLA APERTA E OPEN DAY

All'inizio dell'anno scolastico, in conformità con la programmazione del collegio docenti e in collaborazione con gli altri ordini di scuola dell'Istituto, la scuola viene aperta per una o più giornate al pubblico.

La scuola offre in queste occasioni la possibilità di conoscere la proposta didattico-educativa anche attraverso attività laboratoriali in cui coinvolgere le famiglie in visita e i loro bambini oltre che quelli frequentanti.

L'open day offre anche un momento di dialogo tra le famiglie interne ed esterne sull'esperienza educativa che la scuola propone. Le famiglie frequentanti infatti partecipano attivamente insieme al corpo docente nella realizzazione dell'evento.

15

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico della Scuola dell'Infanzia, in conformità con le disposizioni regionali, è così articolato:

prima settimana di settembre: inizio scuola dell'infanzia

fine giugno: termine scuola dell'infanzia

La sospensione dell'attività scolastica nell'arco dell'anno avviene secondo quanto stabilito dal calendario della scuola dell'obbligo.

16

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

16.1 SPAZI

La scuola dell'infanzia è inserita in un edificio che comprende tutti gli altri ordini di scuola. Ha una sua entrata autonoma e comprende:

- Un **salone d'ingresso** in cui i bambini hanno il proprio armadietto per cambiarsi le scarpe e depositare la giacca
- Un **salone centrale** utilizzato per i momenti di ritrovo comuni e per alcune proposte di gioco
- La **sala mensa** dove ci si ritrova a mangiare tutti insieme
- Una **grande stanza** che i bambini usano al mattino per la **psicomotricità** e la **musica** mentre al pomeriggio per la **nanna** dei più piccoli.
- **Tre servizi igienici**
- **Il giardino esterno** con la presenza di verde, materiale naturale e giochi attrezzati
- Tre sezioni strutturate in spazi – zona, ciascuna con uscita esterna sul giardino
- Un ufficio per la direzione
- Un ampio giardino attrezzato con altalene, scivoli, casa-gioco
- Uno spazio dedicato all'orto

Sono inoltre utilizzati spazi comuni all'istituto quali:

- la palestra per l'attività psicomotoria
- la piscina
- la sala medica con la presenza costante di personale specializzato
- il teatro

16.2 SERVIZI

La scuola dell'infanzia si avvale del servizio:

- del personale ausiliario che collabora con le educatrici nello svolgimento delle attività della giornata e provvede alla pulizia ed al riordino degli spazi, ed alla distribuzione del pranzo e delle merende;
- del personale di cucina che prepara i pasti per i bambini secondo i menù approvati dal servizio competente della ASL. Il personale addetto provvede inoltre alla cura e all'igiene della cucina ed è responsabile della conservazione delle derrate alimentari e del piano d'autocontrollo previsto dalla normativa HACCP.
- del medico scolastico e del personale di infermeria interno all'istituto. Il medico scolastico verifica settimanalmente il menù e predispone eventuali diete personali in accordo con le famiglie e secondo le esigenze dei bambini (es. per celiachia)
- del personale di segreteria e amministrazione per tutte le pratiche relative.
- di un centro stampa interno all'istituto per fotocopie e realizzazione di raccolte e pubblicazioni interne relative alla didattica.
- del personale addetto alla manutenzione degli ambienti e degli strumenti.
- del dipartimento di tecnologia e informatica

SEGRETERIA

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500; l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

La famiglia dell'allievo è titolare di un account personale per l'accesso ai servizi della rete informatica ad essa espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del conto economico.

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina e, dall'anno scolastico 2013-2014, gli studenti possono usufruire di impianti sportivi riqualificati: campi da calcio a 7 e campo da calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26 giugno 1985 (protocollo n.1083/U.S.), successivamente confermata con la Licenza d'Uso rilasciata dal Comune di Milano - Settore Edilizia Privata, Ufficio Abitabilità, il 3 aprile 1996.

Il Certificato di Prevenzione Incendi è stato emesso dal comando competente dei Vigili del Fuoco il 18 giugno 2019, con rinnovi periodici e adempimenti costantemente aggiornati per garantire il rispetto delle normative di sicurezza antincendio vigenti. Per questo, è stato elaborato un Piano di Gestione delle Emergenze, che definisce le procedure da adottare in caso di emergenza. Parte integrante di questo piano sono le planimetrie di evacuazione, esposte in punti strategici, che evidenziano i presidi antincendio presenti, le vie di esodo e le uscite di emergenza.

In conformità al D.Lgs. 81/2008, che regola la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Istituto ha attuato tutti gli adempimenti richiesti. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Dott. Carlo Traina della società COR S.r.l., mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), eletto dai lavoratori, è il Prof. Alberto Maffeo. Entrambi hanno frequentato i corsi di formazione abilitanti previsti dalla normativa.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include l'analisi dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione, è consultabile presso l'ufficio tecnico dell'Istituto insieme alla documentazione completa sulla salute e sicurezza del lavoro.

Infine, per il servizio mensa, il gestore assicura il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene alimentare, in conformità al Regolamento CE 852/2004 e al D.Lgs. 193/2007.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione si effettuano online su **www.sacrocuore.org** a partire dall'1 settembre precedente all'anno scolastico di iscrizione. Dal mese di ottobre la Coordinatrice incontra i bambini e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza. È possibile inoltre visitare la scuola nelle giornate di Open School.

Ulteriori informazioni su
www.sacrocuore.org

Segreteria
telefono: **02 210103 500**
e-mail: **segreteria@sacrocuore.org**

Approvato dal Collegio Docenti in data 9 dicembre 2024
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 11 dicembre 2024.



**SCUOLA
PRIMARIA**

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2025/2028**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5
■ Ente gestore	pag. 4	■ Verticalità	pag. 6
		■ Rapporti col territorio	pag. 6
		■ Tutela dei minori	pag. 7
		■ Piano di Miglioramento	pag. 7
			
1. LA SCUOLA PRIMARIA	pag. 8	6. SCUOLA E FAMIGLIE	pag. 33
1.1 La storia	pag. 8	6.1 Il percorso della collaborazione	pag. 33
1.2 La proposta in sintesi	pag. 9	6.2 Territorio	pag. 34
1.3 Criteri educativi	pag. 9	7. L'ORGANIZZAZIONE	pag. 35
1.4 Caratteri essenziali della scuola primaria	pag. 10	7.1 L'orario scolastico	pag. 35
		7.2 Attività extra curricolari	pag. 36
2. IL CURRICULUM	pag. 12	8. SERVIZI E REGOLAMENTI	pag. 39
2.1 Le competenze	pag. 12	8.1 Ambienti, laboratori e impianti sportivi	pag. 39
2.2 Le discipline e i percorsi didattici	pag. 13	8.2 Disposizioni sulla sicurezza	pag. 41
2.3 Il metodo	pag. 16	8.3 I servizi	pag. 41
3. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 18	8.4 Regolamento degli organi collegiali	pag. 42
3.1 Autonomia e Integrazione del curriculum	pag. 18	8.5 Regolamento degli studenti della scuola primaria	pag. 42
3.2 Attività progettuali	pag. 20		
3.3 Attività complementari curricolari	pag. 21	ALLEGATI	
3.4 Il digitale	pag. 22	Piano di miglioramento	
4. IL CORPO DOCENTE	pag. 25	Discipline e percorsi didattici	
4.1 Gli insegnanti	pag. 25	Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integra- ta	
4.2 La formazione degli insegnanti	pag. 26		
4.3 Strumenti e libri di testo	pag. 27		
4.4 La valutazione dei docenti	pag. 27		
5. IL PERCORSO	pag. 29		
5.1 La valutazione	pag. 29		
5.2 La classe	pag. 31		
5.3 Il percorso personale	pag. 31		
5.4 Inclusione	pag. 32		



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme

ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

ENTE GESTORE

La Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

Dott. Michela Marzorati

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Paolo Triberti

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



VERTICALITÀ

La continuità della scuola primaria con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria è un obiettivo importante perché sottolinea la centralità della persona, e quindi del bambino, nelle fasi della sua crescita.

La scuola primaria, nell'accogliere i bambini in prima, tiene conto sia del percorso educativo che essi hanno fatto nella scuola dell'infanzia sia dello sviluppo della personalità di ciascuno. Questo si realizza soprattutto nel valorizzare alcuni aspetti del modo di lavorare proprio della scuola dell'infanzia, senza togliere la specificità dell'imparare alla scuola primaria: il disegno e il gioco sono ancora, nei primi anni, uno strumento privilegiato attraverso cui passa l'apprendimento.

In ambito disciplinare e didattico, il raccordo fra docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado determina la definizione del curriculum.

Durante l'ultimo anno si svolgono regolarmente momenti di incontro fra i docenti della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria di primo grado per comunicare il percorso fatto dalle classi, come programma e obiettivi raggiunti, e dagli alunni singolarmente e per la stesura di prove condivise al termine della primaria.

Gli alunni stessi di quinta partecipano a momenti di incontro con la Preside per la presentazione della scuola secondaria nei quali sono anche aiutati ad affrontare questo passaggio di scuola come importante occasione di crescita.

Sono presenti momenti di incontro fra i docenti della scuola primaria e quelli dei livelli di scuola in continuità finalizzati alla formazione delle classi prime per favorire gruppi equilibrati, nel rispetto delle possibilità di ciascuno alunno.

RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee. Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

TUTELA DEI MINORI

La cura e la tutela dei minori sono parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 40).

Per assicurare la dovuta sensibilizzazione al tema del rispetto e della tutela della persona, tutti i collaboratori della Fondazione Sacro Cuore (docenti e non docenti) ricevono, all'inizio del loro incarico, una copia dell'opuscolo "Formazione e Prevenzione. Linee Guida per la tutela dei minori" a cura della Commissione Diocesana per la Tutela dei minori.

I contenuti e le finalità di tali Linee Guida vengono condivisi e discussi con il Rettore durante appositi incontri.

Si fa inoltre riferimento al testo "*La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida*", pubblicato nel novembre 2022 dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

1

LA SCUOLA PRIMARIA

1.1 LA STORIA

La scuola primaria svolge il suo compito all'interno dell'Istituto gestito dalla Fondazione Sacro Cuore, ente morale riconosciuto, per l'educazione e l'istruzione dei giovani.

La sua opera è inserita nell'iter formativo che l'Istituto svolge secondo il piano educativo della scuola e attraverso i livelli dell'istruzione.

L'Istituto, di cui la scuola primaria fa parte, è inserito in un complesso fornito di ambienti esterni e interni idonei alla sua funzione. È situato a Milano, in Via Rombon 78.

La scuola nasce negli anni cinquanta dalla Congregazione Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

Dal 1963 opera, in un regime di parità, in un servizio qualificato per l'impostazione educativa e didattica. La capacità di svolgere un valido servizio pubblico raccoglie una notevole adesione da

parte delle famiglie; infatti, nel corso degli anni settanta, la scuola primaria si consolida con l'apertura della seconda sezione.

Nel 1984 la gestione della scuola viene assunta dalla Fondazione Sacro Cuore.

Nella scuola primaria, l'incremento della proposta, in continuità con il percorso precedente, si orienta su criteri educativi propri della Fondazione e sulla pertinenza alle esigenze formative del bambino.

In data 10.11.2000 la scuola ha ottenuto la qualifica di Scuola primaria Paritaria.

In relazione al D. L. 19/2/2004, n° 59 vengono operate le modifiche organizzative necessarie.

Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta a famiglie di culture e religioni diverse.



1.2 LA PROPOSTA IN SINTESI

La scuola, ambito accogliente e positivo, mira alla formazione umana, culturale e sociale del bambino, in rapporto con la sua formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica: a tal fine essa introduce il bambino alla conoscenza di sé e della realtà, attraverso la guida dell'adulto e la compagnia dei coetanei, in un primo lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento.

È questo incontro sempre più consapevole con il mondo che provoca e porta ad uno sviluppo le potenzialità insite nella persona in una realizzazione ricca ed originale.

In questo momento sociale e culturale, caratterizzato da una riconosciuta emergenza educativa, la scuola vuole contribuire, a partire dalla certezza di una positività presente nell'esperienza condivisa della fede in Gesù risorto, a favorire la crescita culturale ed umana di persone libere, curiose di conoscere, amanti del vero e del bello, capaci di adesione e di impegno.

La responsabilità di questa sfida educativa è dei docenti, sia del singolo che della comunità: è infatti solo in un rapporto personale, per la scuola primaria quello di un adulto con un bambino, che si attiva il riconoscimento di sé e delle proprie potenzialità che rappresenta la prima condizione di un percorso di conoscenza attiva e significativa.

La proposta scolastica, centrata quindi sulla tradizione educativa cattolica, è rivolta a tutte le famiglie del territorio che possono così esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli con effettiva possibilità di scelta.

L'educazione è introduzione alla realtà nella sua totalità: per questo la realtà è punto di riferimento costante del lavoro in atto nella scuola.

Compito essenziale della scuola primaria è favorire la crescita del bambino, svolgendo i nessi e il senso di tutto ciò che egli incontra nel suo naturale tentativo di conoscere e capire. Ogni aspetto della sua persona entra in gioco: sensibilità, intelligenza, affettività.

1.3 CRITERI EDUCATIVI

La nostra scuola primaria si fonda sul riconoscimento di questi valori:

a) La libertà della persona

Primo e principale bene è la persona del bambino. Egli è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

b) Il primato educativo della famiglia

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede e nella scuola primaria incomincia una prima verifica dell'ipotesi di partenza. La famiglia si serve della scuola come di uno strumento qualificato per compiere la sua formazione educativa. Il rapporto scuola - famiglia è una corresponsabilità tesa al bene del bambino in una stima reciproca, che implica il riconoscimento di competenze diverse.

c) La positività della realtà

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare.

Da essa ne consegue un criterio di positività e di valore per la persona, per tutto quanto esiste e accade nella vita personale e scolastica.

Questa consapevolezza è nella coscienza degli adulti ed è offerta ai bambini nella quotidianità della proposta scolastica, attraverso scelte specifiche di forme, contenuti e metodi.

1.4 CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il bambino

Il bambino di questa età è in una posizione di naturale apertura conoscitiva nei confronti del reale: vuole conoscere e capire; compito della scuola è quello di svolgere, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base.

La scuola opera nel rispetto dell'unità della persona e nella valorizzazione di ciò che è ciascun bambino e di ciò che sa fare. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

Il maestro

La crescita del bambino, nel cammino scolastico, è resa possibile dalla figura del maestro.

Il maestro, partecipando all'esperienza di conoscenza del reale insieme al bambino, pone un'i-

potesi di aiuto e di risposta alle domande che egli ha: la figura del maestro è perciò autorevole, proprio in funzione di questa prospettiva di spiegazione della realtà.

Il maestro è in azione "per" e "con" il bambino. Ogni insegnante opera in un comune orizzonte culturale ed educativo. La sua funzione si esplicita in una capacità di rapporto, in una competenza professionale, in una corresponsabilità.

Elementarità

L'elementarità della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, totale e immediato, che sta alla base di ogni esperienza e che sviluppa nel bambino la coscienza della sua realtà personale e del mondo circostante.

Tale percorso avviene sempre in relazione alle potenzialità ed alle esigenze tipiche dell'età degli alunni: si avvale del necessario contributo degli aspetti concreti e corporei; introduce, secondo tempi e modi adeguati, ad una progressiva sistematizzazione ed astrazione dei contenuti



della realtà incontrati; chiama il bambino ad una sempre maggiore capacità di adesione personale alle proposte degli adulti ed alle sollecitazioni delle circostanze in cui egli si trova a vivere.

L'esperienza

L'esperienza è la condizione principale per crescere e imparare; attraverso l'esperienza il bambino può esprimere la capacità di giudizio su di sé e sugli altri.

La scuola primaria si pone come ambito in cui l'esperienza spontanea della conoscenza del reale che il bambino porta con sé inizia a diventare consapevole e chiara.

A livello metodologico, quindi, è favorito il coinvolgimento di tutta la persona del bambino per conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.

La forma

Il contesto disciplinato, fatto di regole precise ed essenziali, in cui il bambino vive comunica per

osmosi una concezione: per questo la forma che la scuola assume ha una importanza determinante.

L'ordine della persona, del luogo, del proprio materiale scolastico sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione.

La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, sia in classe che nella scuola, sia nei rapporti con le persone che nello svolgimento dei propri compiti.

Le discipline

Le discipline insegnate a scuola sono strumenti per il bambino che cresce imparando: conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona perché nell'apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e, quindi, prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda.

Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico, perché senza soddisfazione, senza gioia, il bambino non impara.



2

IL CURRICULUM

2.1 LE COMPETENZE

Le attività didattiche e la vita scolastica nel suo complesso sono finalizzate innanzitutto al raggiungimento delle elementari competenze disciplinari, intese come capacità di utilizzare le conoscenze e le abilità di base sia in situazioni scolastiche che nei diversi contesti della realtà personale e sociale.

Tali competenze contribuiscono allo sviluppo di altre competenze, più generali, che caratterizzano la persona capace di affrontare con sicurezza e curiosità la realtà nella sua complessità. Alla formazione di tali competenze concorrono sia le attività didattiche, sia i momenti conviviali, sociali e pubblici che la scuola propone.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 (con aggiornamento, decreto ministeriale n. 14 del 30 01 2024) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ha aggiornato l'elenco delle competenze chiave che la scuola deve favorire, le quali risultano essere, oltre alle competenze linguistiche (nella propria e in altre lingue), matematiche e scientifiche, le competenze digitali e

tecnologiche, la capacità di imparare a imparare, lo spirito di imprenditorialità e di iniziativa, la creatività, la consapevolezza dei valori comuni e le competenze in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nell'arco della scuola primaria tali competenze vengono considerate in divenire e si articolano in merito a autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità e consapevolezza.

È peculiare in questo campo l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, infatti l'esperienza scolastica si innesta in quella familiare contribuendo a promuovere le attitudini fondamentali all'approccio conoscitivo e alla convivenza.

Al fine di monitorare lo sviluppo di tali competenze, il collegio docenti ha individuato alcuni indicatori, che vengono progressivamente perseguiti e valutati da tutti i docenti collegialmente. Alla fine della classe quinta a ogni studente viene fornito un certificato delle competenze il cui modello è ministeriale

2.2 LE DISCIPLINE E I PERCORSI DIDATTICI

Le scelte relative a contenuti e metodi dell'insegnamento delle singole discipline e delle aree disciplinari, di seguito presentate, sono determinate e dallo statuto delle discipline e dagli obiettivi formativi attesi, in nome di una reale personalizzazione della didattica. Si è tenuto conto delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012, a cui si rimanda per il dettaglio degli obiettivi specifici di apprendimento e per i traguardi delle competenze.

Nella scuola primaria la proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di fornire le capacità strumentali di lettura di tale realtà.

Di seguito sono riassunte le finalità inerenti le singole discipline, che vengono invece presentate in maniera completa nell'allegato DISCIPLINE E PERCORSI DIDATTICI scritto in continuità con la scuola secondaria di primo grado.

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana vuole condurre gli alunni a conoscere sempre di più sé stessi, gli altri e la realtà scoprendone le differenze, le somiglianze, le sfumature. In tale incontro, la parola è mediatrice e diventa ponte fra il proprio mondo e quello esterno. L'affinarsi dell'abilità linguistica nel parlare, ascoltare, leggere e scrivere, rende possibile ed efficace la comunicazione. L'incontro con la testualità narrativa ricca, curata e significativa rappresenta l'alveo in cui cresce ogni conoscenza elementare e accompagna l'apprendimento sistematico delle abilità di base del leggere e dello scrivere. Per favorire

l'espressività personale e l'argomentazione si incentivano momenti di partecipazione a conversazioni guidate, di condivisione, di approfondimento e si avvia la riflessione grammaticale, come anche la ricerca costante degli strumenti linguistici più adeguati. .

LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese ha lo scopo di fornire all'alunno uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Si propongono attività di introduzione graduale in un sistema di segni linguistici nuovi di cui c'è la certezza del significato. L'insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una semplice memorizzazione di strutture e significati), ma un'esperienza di comunicazione.

L'acquisizione della lingua straniera vuole sostenere la crescita della persona, aiutandola a tenere spalancata l'innata curiosità a scoprire ciò che ci circonda nelle sue svariate forme linguistiche.

STORIA

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico. Per il bambino la conoscenza del passato costruisce la sua identità nell'appartenenza a una comunità e ad una tradizione culturale. Lo studio della storia permette agli alunni di creare un nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, contribuendo alla formazione di un senso di cittadinanza e ad una convivenza civile.

GEOGRAFIA

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo a un apprendimento autonomo e significativo del dato incontrato. L'esplorazione dello spazio, la descrizione visiva e la rappresentazione quantitativa permettono in questo ambito un collegamento tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche sviluppando il rapporto tra uomo e ambiente e spiegando le trasformazioni che in essi avvengono nel tempo.

MATEMATICA

Le finalità educative della disciplina sono lo sviluppo di un uso consapevole della ragione, l'acquisizione di abilità e competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili, l'incremento di un'intrapresa responsabile e personale. Fare matematica permette di costruire strutture mentali attraverso le quali il bambino può leggere la realtà. Il linguaggio della matematica conduce all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità, alla precisione e ad un ordine nel lavoro. Nel percorso della scuola primaria il valore dell'unitarietà e ricorsività della proposta si concretizza nella continua ripresa, verifica, sistematizzazione ed approfondimento dei diversi contenuti a partire sempre da un contesto ricco che spesso coinvolge diverse discipline. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.

SCIENZE

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale: con la scienza si incontra il mondo della natura. Insegnare le Scienze della Natura contribuisce alla formazione di abilità specifiche del sapere scientifico che hanno carattere formativo trasversale, per esempio osservare, denominare, classificare, stabilire relazioni, ordinare, rappresentare, descrivere, raccontare.

MUSICA

Il percorso di musica porta i bambini a conoscere e scoprire la bellezza della musica, linguaggio e mezzo espressivo e conoscitivo proprio dell'uomo. Attraverso questo lavoro, concorre alla crescita globale dei bambini per diversi e molteplici aspetti, dalla necessità di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, per arrivare quindi ad arricchire il proprio bagaglio espressivo e così le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo a livello vocale e strumentale.

ARTE E IMMAGINE

Arte e immagine nella scuola primaria è innanzitutto una attività espressiva affinché il bambino possa sviluppare in modo cosciente le proprie capacità espressive in un lavoro che coinvolge l'unità della persona.

Inoltre costituisce un'importante occasione di lettura, di rappresentazione e immaginazione della realtà, di educazione al bello e di affinamento del senso estetico. Infine favorisce creatività e originalità, presenti nel bambino, che vengono incrementate, stimolate e valorizzate.

EDUCAZIONE FISICA

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola al sistema nervoso centrale la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale. L'esperienza sensibile e concreta è quindi prerequisito essenziale della scolarizzazione. Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione. Tale passaggio è favorito da esperienze sensoriali e motorie, che favoriscono la percezione dello spazio e del tempo, categorie trasversali e necessarie a tutti gli apprendimenti.

La percezione del sé e del vissuto corporeo rappresenta un punto di partenza per l'elaborazione del pensiero.

Durante gli anni della scuola primaria, gli obiettivi formativi che si perseguono tramite l'educazione motoria sono lo sviluppo armonico della persona, la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole. Attraverso il movimento l'alunno potrà conoscere le proprie capacità condizionali e gestire semplici schemi di gioco nelle discipline sportive apprese, confrontandosi con le regole del gioco in tutte le situazioni proposte e iniziare ad organizzarsi a partire dalle proprie abilità.

TECNOLOGIA

Sviluppare la capacità di progettare, pianificare e realizzare un lavoro, potenziando sia la manualità e l'operosità che le capacità logiche e di problem-solving è una finalità insita in diverse attività di carattere pratico.

La crescente diffusione e la facile accessibilità degli strumenti multimediali, parti dell'ambien-

te di vita anche dei bambini più piccoli e utilizzati già a casa come risorse vere e proprie per attingere nuove conoscenze, possono rappresentare una nuova potenzialità.

La disponibilità di computer in classe ed in laboratorio permette di promuoverne l'uso come strumento di lavoro: il computer può non solo supportare il lavoro di classe e individuale ma può costituire un'alternativa alle strategie classiche di apprendimento.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposta: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana.

La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

Per il carattere confessionale della scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum e la relativa valutazione è inserita in un unico documento.

EDUCAZIONE CIVICA

La nostra scuola pone al centro dell'azione didattica e educativa il bambino curando in ogni proposta la sua crescita personale. In tale senso,

2.3 IL METODO

le recenti indicazioni ministeriali sull'educazione civica (DM 29 settembre 2024) sono state accolte con favore e declinate ancor più dettagliatamente nei Piani di Studio delle diverse classi per formare persone capaci, adesso e nel futuro, di partecipare alla vita sociale con consapevolezza e in modo costruttivo. I docenti si adoperano per far crescere un alunno consapevole di sé, dei propri talenti e limiti, capace di impegnarsi e di riflettere in modo critico. Si vuole favorire e far crescere la capacità di relazionarsi e di collaborare con adulti e compagni per imparare, per dare e ricevere affetti, per raggiungere un bene comune. L'educazione civica è implicata, a buon diritto, in ogni disciplina scolastica che è formativa riguardo a un aspetto particolare della persona e della realtà: per questo è considerata materia interdisciplinare e di responsabilità di tutti i docenti. La scuola primaria collabora con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado per agevolare e garantire un percorso graduale e unitario di educazione civica.

Esperienza e conoscenza

La scuola valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta e la riflessione critica, che consiste nel rendersi ragione delle cose e nell'essere consapevoli dell'esperienza stessa.

Infatti l'esperienza, frutto innanzitutto di una tradizione dentro un vissuto presente, e l'apprendimento didattico sono due aspetti complementari che caratterizzano la conoscenza nella scuola primaria.

A livello di scuola primaria è sempre utile fondare qualsiasi tipo di apprendimento sul coinvolgimento della persona intera del bambino, a partire dagli aspetti corporei-sensoriali ed affettivi. Di conseguenza nell'ambito della programmazione scolastica annuale viene previsto un tempo dedicato a proposte concrete, a partire dalle quali si deduce un lavoro didattico che ha lo scopo di sistematizzare e concettualizzare i contenuti.

Le esperienze concrete aiutano a creare l'ordine nella conoscenza. La scuola infatti ha il compito di stimolare la consapevolezza di sé e fornire gli



strumenti per far crescere gradualmente questa consapevolezza. In questo senso l'esperienza proposta si pone come questione metodologica che suscita un'importante criticità nelle scelte.

Le esperienze servono a condizione che i loro contenuti e le loro forme siano adeguati allo scopo e agli alunni, e che siano distribuite nell'arco dell'anno scolastico con una scansione che ne consenta la rielaborazione e la riflessione.

Il lavoro strettamente didattico si articola perciò su due livelli: un primo livello che prevede momenti di ripresa, di approfondimento della realtà osservata e incontrata attraverso i sensi, un secondo livello, quotidiano e sistematico, che consiste nell'ampliare, riordinare, collegare e sintetizzare le conoscenze. Queste azioni costruiscono un patrimonio linguistico e concettuale che si avvale di una sollecitazione alla domanda e alla ricerca personale per diventare consapevole ed essere trattenuto alla memoria.

Per questo il metodo di lavoro prevede la ripresa ricorsiva e approfondita dei contenuti fondamentali ed è favorita nei bambini la responsabilità personale sia nel portare a termine un lavoro ben fatto sia nell'esecuzione individuale dei compiti assegnati.

La complessità dell'intero percorso impone una scelta programmatica delle proposte che privilegi lo sviluppo delle abilità e la conoscenza dei contenuti considerati essenziali nell'età della scuola primaria: per essenziali non si intende ridotti nella quantità e nella qualità, ma individuati sulla base di una scelta di valore.

In questa direzione la nostra scuola si caratterizza per una varietà di proposte legate al vissuto corporeo, all'incontro diretto con i diversi aspetti della realtà e con l'esperienza espressiva, letteraria e sperimentale di Maestri: poeti, scrittori, pittori, musicisti, scienziati.

L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personale queste esperienze permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e ciò che va conoscendo e scoprendo la propria persona e il proprio lavoro come utili e preziosi per tutta la comunità.

3

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.1 AUTONOMIA E INTEGRAZIONE DEL CURRICULUM

Il curriculum della scuola primaria è caratterizzato da percorsi che integrano e specificano la proposta formativa e si articolano nelle cinque classi con lezioni specifiche durante tutto l'anno.

ANIMAZIONE ESPRESSIVA

L'animazione espressiva vuole essere per i bambini la possibilità di incontrare la realtà attraverso il coinvolgimento di tutta la propria persona, diventando un momento privilegiato di comunicazione di sé e sviluppo delle proprie capacità espressive. I percorsi di animazione permettono ai bambini di vivere esperienze significative che favoriscono una scoperta per ogni soggetto delle proprie possibilità e capacità senso/percettive, l'incontro con linguaggi espressivi diversi, la costruzione di percorsi creativi personali e di gruppo, una relazione diversa con gli altri e con ciò che ci circonda, un'integrazione tra mente, corpo, psiche e ambiente.

Le esperienze proposte tendono a considerare la persona nella sua globalità e quindi a favorire situazioni in cui tutto ciò che essa esprime possa emergere. In esse ogni bambino è un "io" in azione che conosce la realtà attraverso la sua corporeità, "agisce" e impara: ogni bambino si apre così alla conoscenza partendo proprio da ciò che lui è, dalla sua natura umana.

I percorsi nelle classi sono diversi perché diversa è la modalità d'approccio e la capacità di rielaborare e tradurre un'esperienza. Le attività proposte sono inoltre in stretto rapporto con i contenuti di

alcune discipline e rappresentano per le stesse un momento di approfondimento o di sintesi del lavoro didattico.

Si inizia in prima con un lavoro più legato al vissuto corporeo volto a far emergere aspetti più emotivi e sensoriali globali tramite l'immedesimazione con letture e storie, fino alla possibilità di un lavoro di "scrittura personale" di un pensiero e di manipolazione di materiali vari per dar forma a ciò che si è vissuto e incontrato. Negli anni seguenti si guarda alla realtà circostante, alla storia personale, si incontrano generi letterari che usano la lingua e la fantasia come mezzo per descrivere, approfondendo anche alcuni contenuti delle discipline di studio. Si giunge in quinta alla scoperta del valore della propria persona e degli altri, attraverso letture, incontro con artisti e le loro opere, giochi ed esperienze di avvio alla teatralità.

Nell'attività di animazione espressiva ogni evento è occasione per esprimersi e costruire insieme all'altro qualcosa di significativo per sé.

NUOTO

L'educazione acquatica e l'apprendimento del nuoto sono riconosciuti come fattori importanti per lo sviluppo della personalità.

L'apprendimento delle varie nuotate coinvolge una molteplice varietà di proposte e situazioni e richiede una notevole organizzazione di movimenti combinati attraverso cui il bambino affina il proprio schema corporeo

L'obiettivo al termine della scuola primaria è l'acquisizione delle corrette tecniche negli stili dorso, crawl e rana.

L'attività natatoria aiuta lo sviluppo fisico favorendo la prevenzione e correzione di vizi posturali e paramorfismi; lo sviluppo armonico di tutto il corpo senza rischi di sforzi eccessivi e danni muscolo-scheletrici, lo sviluppo delle funzioni cardio-circolatorie e cardio-respiratorie dovuta ad una presa di coscienza delle fasi respiratorie accentuate dalla necessità di vincere la pressione esercitata dall'acqua sulla cassa toracica; il rafforzamento del meccanismo di termoregolazione, molto importante per la difesa della salute e la prevenzione delle malattie da raffreddamento.

Notevole la valenza sociale di uno sport di base come il nuoto, che può evitare a sé e agli altri le cause di annegamento e offrire la possibilità di avvicinarsi con sicurezza a molti sport e attività ricreative e professionali.

La possibilità di diluire negli anni del ciclo ele-

mentare i contenuti tecnici relativi ai fondamentali del nuoto e la compresenza di due insegnanti specialisti, ci permette di affrontare l'attività in acqua con una gradualità e varietà e con la massima sicurezza per gli allievi rendendo formativa questa esperienza e favorendo interventi individualizzati maggiormente incisivi.

Periodicamente i bambini vengono osservati e valutati individualmente tenendo conto della situazione di partenza, dell'impegno dimostrato e dei progressi relativi agli obiettivi stabiliti.

Alla fine del quinto anno della scuola primaria, vengono organizzate gare di nuoto che, pur senza esasperare l'aspetto agonistico e tecnico, hanno lo scopo di incentivare gli allievi nell'impegno, di mettere in rilievo i progressi ed i risultati ottenuti e di far vivere a tutti l'esperienza di una competizione regolamentare.

Disponendo di un impianto appositamente strutturato una delle due ore di educazione motoria è dedicata al nuoto.



3.2 ATTIVITÀ PROGETTUALI

Nell'arco del triennio si individuano alcuni ambiti in cui sviluppare **progetti** inerenti temi interdisciplinari di particolare interesse sociale e formativo, anche secondo gli orientamenti offerti dal MIUR o enti specifici.

Sono in atto diversi progetti che proseguono, con diversa modalità, anche nella scuola secondaria di primo grado. Alcuni di questi progetti rientrano nel Piano di Miglioramento delle scuole della Fondazione.

PROGETTO LETTURA ESPRESSIVA

La lettura rappresenta una delle competenze base del percorso della scuola primaria, per questo si desidera investire sull'esperienza emblematica e significativa della lettura espressiva. L'obiettivo è potenziare la comprensione del senso implicito nel testo e la restituzione orale attraverso la lettura e la recitazione. Questo approccio mira a una crescita graduale della comprensione del significato globale e dei significati particolari, sia esplicitamente che implicitamente presenti nei testi.

Il progetto nasce dal riscontro nell'esperienza didattica di una certa attuale difficoltà negli studenti a porre l'attenzione necessaria alla comprensione e ad apprendere un metodo funzionale di lettura e interpretazione.

PROGETTO ENGLISH CAMP

Il comunicare rappresenta un'attività che va oltre il semplice linguaggio verbale. Sono proposte esperienze in grado di coinvolgere gli alunni dal punto di vista linguistico, ma anche corporeo e affettivo, nella totalità della loro personalità. L'incontro con la lingua viva, una lingua che veicola significati concreti fortemente legati al contesto e alla realtà circostante, risponde ad alcuni requisiti che accomunano queste esperienze: il con-

testo ampio e motivante, l'immersione nell'oralità della lingua e l'incontro diretto con persone che la usano abitualmente. Si tratta di percorsi finalizzati a potenziare la proposta dell'apprendimento dell'inglese superando la modalità della lezione e mantenendo il carattere unitario ed esperienziale della conoscenza elementare.

PROGETTO MATEMATICA IN PALESTRA

Il progetto si propone di avviare e consolidare alcuni concetti matematici tramite un'attività che prevede un coinvolgimento corporeo del bambino e che possa essere svolta in un ambiente più ampio e meno strutturato dell'aula.

Partire dall'aspetto corporeo e motorio implica interamente il bambino nelle sue capacità e questo agevola poi la ripresa del concetto perché il bambino nel gioco è totalmente coinvolto. Il percorso strutturato e ricorsivo facilita la comprensione del ragionamento sotteso al costituirsi del concetto matematico.

Con le classi prime si lavora sulla classificazione, sul numero, sulla quantità, sulla corrispondenza, si salta sulla linea del 10, si affrontano i primi calcoli. Nella classe seconda il lavoro verte sia su aspetti geometrici della matematica come il volume, la superficie, la misura, che aritmetici quali il centinaio, le tabelline.

3.3 ATTIVITÀ COMPLEMENTARI CURRICOLARI

Diverse sono le attività complementari curricolari che pur nella diversa modalità organizzativa sono finalizzate all'arricchimento culturale e conoscitivo, al potenziamento e alla valorizzazione delle abilità e delle competenze degli allievi. Queste attività favoriscono il piacere dell'impegno e dell'iniziativa personale.

Alcune attività di approfondimento riguardano percorsi che si strutturano all'interno degli ambiti disciplinari e mantengono modalità organizzative proprie. Tali attività si caratterizzano oltre che per la loro finalità educativa e didattica, per la costante ricerca di un'interazione con la realtà territoriale, culturale e sociale, affinché la proposta della scuola trovi stimolo e verifica nell'esperienza diretta dei ragazzi.

IL GIOCO

Rappresenta nella nostra scuola un momento privilegiato e un metodo trasversale di impostazione di lavoro. L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personale questa esperienza permettono al bambino di mettersi "in gioco", cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà: senza la genialità e probità del soggetto, anche la realtà splendrebbe di meno, come già accennato sopra. Per questo il gioco può riguardare l'affronto del problema matematico con l'attività motoria. Per la sua valenza educativa il gioco è proposto sia in forme dirette sia all'interno delle esperienze che cadenzano l'anno scolastico come feste, gare, spettacoli.

LE USCITE DIDATTICHE

Pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza coinvolgente direttamente la tota-

lità dell'alunno e pertinente ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano, favorendo inoltre un'esperienza di convivenza.

All'inizio di ogni anno scolastico una volta stesa la programmazione didattica, le insegnanti, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche.

Solitamente le stesse sono utilizzate come momento conclusivo di un determinato percorso, ma possono anche essere occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.

Nei primi anni di scuola primaria le mete solitamente prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura (soprattutto col regno animale) e fenomeni relativi alle trasformazioni (preparazione del pane, del formaggio, del miele...).

Queste esperienze sono poi riprese in classe (quando è possibile riprodotte) così che i bambini possano interiorizzarle.

Nel secondo biennio le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle materie di studio (storia, geografia, scienze) e, come precedentemente detto, sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento e consolidamento di quelli che sono stati gli argomenti affrontati in classe. Questa scelta è dettata dal fatto che i bambini sono in grado di comprendere meglio le eventuali spiegazioni e/o presentazioni degli esperti, capendone termini specifici e riferimenti. Inoltre, è per loro un momento di gratificazione perché è un'occasione per rendersi conto delle conoscenze acquisite mettendole a frutto. Un carattere tutto particolare ha la proposta di

un'uscita didattico- formativa per gli alunni della quinta elementare. Si tratta di un'uscita che si svolge verso la fine dell'anno scolastico, nell'arco di uno o due giorni, e che permette una ripresa di contenuti storici e naturalistici molto significativa per le classi: durante questa convivenza di alunni e insegnanti, in luoghi di particolare bellezza ed importanza, si propongono visite guidate, passeggiate, giochi e canti.

GARE, CONCORSI, RAPPRESENTAZIONI, MUSICAL, CONCERTI, FESTE, MANIFESTAZIONI SPORTIVE E MOSTRE

Si svolgono in diverse occasione dell'anno.

Esse promuovono nei bambini una maggior consapevolezza del percorso svolto e incrementano la capacità di ciascuno ad esprimersi attraverso il corpo, la voce, il movimento.

Si progetta un itinerario unitario e significativo per tutti i bambini. Gli alunni vengono organizzati a classi aperte, privilegiando la suddivisione per cicli. Si lavora a livello interdisciplinare.

Alcuni eventi sono proposti alle famiglie degli alunni e a possibili altri utenti (alunni di scuole sul territorio) per questo si svolgono sia all'interno dell'istituto, in teatro o in giardino, sia in ambiti esterni, come la biblioteca di zona, le parrocchie e i luoghi di aggregazione.

Si evidenziano in queste occasioni un reale interesse, buone capacità di immedesimazione e potenzialità comunicativa di molti bambini.

3.4 IL DIGITALE

La riflessione sull'utilizzo degli strumenti digitali e sul loro ruolo nei processi di apprendimento è da sempre un punto importante del lavoro collegiale di docenti e coordinatori.

È necessario distinguere e considerare i seguenti elementi.

1. La strumentazione
2. Il contesto
3. I criteri educativi
4. La didattica a distanza

1. La strumentazione

Tutte le aule della scuola primaria sono dotate di strumenti per lo svolgimento delle lezioni: una postazione multimediale con connessione di rete e internet, collegata a TV o a SMART-TV touch, telecamera per proiezione documenti o per videoconferenza, strumenti per il collegamento di portatili e tablet alla TV. Ciò consente agilmente ai docenti di condividere con gli alunni materiale digitale (libri, video, foto, file) e cartaceo (libri e quaderni). I laboratori sono dotati di pc e proiettori. Per il lavoro settimanale nelle classi, sono disponibili trenta pc portatili con sistema operativo Windows, che costituiscono un vero e proprio laboratorio itinerante. Tutti i pc sono collegati alla rete internet, con accesso controllato da parte degli allievi, la cui sicurezza e tutela è garantita dalla presenza di strumenti di controllo automatici e filtri. È stato introdotto il registro elettronico (esclusivamente per i docenti) ed attivata la piattaforma Teams a supporto

della didattica digitale. La famiglia dello studente è titolare di un account personale per utilizzare i servizi della rete informatica espressamente dedicati: comunicazioni della scuola, prenotazione dei colloqui per la fine del quadrimestre, visione delle pagelle, visione del conto economico.

2. Il contesto

Nell'ultimo decennio la diffusione delle tecnologie digitali all'interno della scuola ha subito una importante accelerazione dovuta principalmente a due fattori: nel 2015 il Ministero dell'Istruzione con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015) - ha avviato un programma “per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.”

Il piano non si poneva come unico obiettivo quello di incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma di innovare la scuola stessa dal punto di vista epistemologico e culturale: “(...) si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita”.

Il secondo fattore di accelerazione è stata la pandemia che ha reso disponibili gli strumenti digitali all'intera popolazione scolastica, aumentando il numero dei dispositivi sia nelle scuole che nelle famiglie e rendendo il loro utilizzo più naturale e appropriato anche alla prassi didattica quotidiana.

3. I criteri educativi

La scuola intende preservare come criterio per l'utilizzo dei dispositivi digitali il proprio compito educativo, a partire dal quale si declinano le scelte didattiche.

Definire la scuola come “spazio aperto” o “piattaforma” (come espresso nel testo della suddetta legge) mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale.

È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte.

Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le nostre scelte sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola. Occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

Si intende perciò condividere in modo sistematico con docenti e famiglie la riflessione sulle nuo-

ve tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati tenendo conto di più fattori possibili e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

4. La didattica a distanza

L'anno scolastico 2019 – 2020 ha segnato l'introduzione diffusa della modalità a distanza per sostituire la modalità in presenza nei casi previsti dalla legge. Tale modalità a distanza permane come possibilità anche negli anni successivi per gli alunni impossibilitati a frequentare la scuola in presenza, per lunghi periodi, a causa di situazioni dovutamente documentate e su indicazione del Consiglio di classe.

A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 e alla conseguente sospensione delle lezioni in presenza, il collegio docenti ha adottato pratiche di didattica a distanza che si sono configurate in forme organizzative e orientamenti formativi che si ritengono validi in modo permanente per le situazioni particolari sopra accennate. Questi i criteri generali di attivazione:

a) Curare la relazione educativa

Lo scopo principale della nostra proposta DaD è quello di continuare la relazione con i bambini per accompagnarli nell'apprendimento e nello svolgimento del percorso scolastico.

Per questo si sono ricercate diverse modalità di interazione in cui i bambini possano avvertire la presenza fisica dei loro maestri favorendo motivazione e coinvolgimento.

b) Scegliere i contenuti essenziali

La prima attenzione consiste nell'individuare la priorità degli obiettivi formativi e i contenuti disciplinari essenziali su cui orientare la proposta didattica per consolidare apprendimenti di base, per proseguire il percorso avviato e valutare l'introduzione di nuovi concetti e apprendimenti.

c) Scegliere gli strumenti

La scuola a distanza per la primaria si deve articolare nella preparazione e consegna di materiale di presentazione, audio e video, da parte dei docenti e nella indicazione di lavoro da svolgere in autonomia. Sono possibili alcune lezioni tramite video - lezioni in piattaforma Teams, così come, sempre con la medesima piattaforma, assegnazione di compiti e restituzioni degli elaborati. Ci si avvale di libri di testo digitali per sopperire alla necessità di chi si trova nella condizione di non avere il cartaceo.

4

IL CORPO DOCENTE

4.1 GLI INSEGNANTI

Nella nostra scuola ogni classe ha un maestro perché nella scuola primaria la forma del rapporto adulto bambino più corrispondente al soggetto (il bambino tra i sei e dieci anni) e all'oggetto di insegnante (il sapere elementare) è il **maestro di classe**.

La sua funzione, confermata dalla funzione del tutor, è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme. Il maestro di classe è colui che attua l'offerta curricolare proposta e si fa carico dell'insegnamento delle seguenti discipline: italiano, storia, geografia, matematica, scienze naturali e sperimentali e religione. Dalle classi quarte il suo operato è arricchito dall'intervento di esperti che intervengono come collaboratori nelle attività curricolari.

Nelle attività sono presenti diversi **maestri specialisti** che hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze, negli ambiti disciplinari, che riteniamo fondamentali per la crescita umana e per il cammino scolastico.

I loro interventi in classe sono preparati, svolti e valutati alla luce del principio di un ordine di valore e, quindi, di gerarchia e di unità.

La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell'ipotesi educativa.

Il lavoro in alcune classi è arricchito anche dalla presenza di alcuni **insegnanti di sostegno** individuale e di supporto alla classe che svolgono una fondamentale azione di mediazione e di personalizzazione per i bambini diversamente abili e di integrazione e condivisione dell'attività didattica per tutta la classe.

Il collegio docenti è presieduto dal coordinatore didattico, da undici maestre di classe, e da tutti gli insegnanti specialisti, contitolari per il sostegno, la musica, l'attività motoria (due docenti), la lingua inglese (due docenti), l'informatica, arte e immagine e religione. Intervengono offrendo una collaborazione specifica altri insegnanti o educatori per i servizi di doposcuola, per il recupero e per attività specifiche. Le attività extrascolastiche sono svolte sia da insegnanti della scuola sia da altro personale qualificato esterno.

4.2 LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La riflessione sulla didattica condotta nei dipartimenti e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola, dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi. Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate all'interno della Fondazione giornate di formazione per i docenti interni di ogni ordine e grado aperte anche ai docenti del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE

La progettazione delle unità di apprendimento e la loro verifica sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, adattando e declinando ogni proposta alle esigenze del bambino e della classe.

Il lavoro di progettazione dei docenti che operano nella scuola primaria si svolge principalmente all'interno del collegio e nel consiglio di interclasse; attraverso questi momenti si precisano finalità educative ed obiettivi didattici, si definiscono contenuti e metodi, si progettano attività e verifiche.

La stesura del Piano di studi è annuale, con verifiche ed eventuali correzioni periodiche.

AGGIORNAMENTO

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica richiede un costante impegno da parte dei

docenti nell'individuare gli ambiti e i contenuti dell'aggiornamento. La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del bambino, sia lavori seminariali con i docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi e attività relativi agli ambiti disciplinari. Dentro questa rete si inseriscono anche corsi e progetti didattici promossi da dipartimenti universitari ed istituti competenti che hanno lo scopo di formare gli insegnanti che lo desiderano sulle diverse tematiche relative all'intera proposta formativa, che nel tempo si evidenziano come eminenti e necessarie.

All'interno della scuola si offre inoltre una possibilità di formazione anche a tirocinanti che, in periodi circoscritti dell'anno, partecipano alle ore di insegnamento e di progettazione.

FORMAZIONE ORIZZONTALE

Il rapporto con altre scuole sul territorio rappresenta una forma intermedia di formazione.

L'opportunità di ampliare il proprio intervento educativo entrando in relazione stabilmente con docenti impegnati su classi parallele e in situazioni analoghe costituisce un notevole elemento di stimolo e di aiuto. Queste iniziative di lavoro in rete, promosse dalle direzioni delle diverse scuole, riguardano i tempi di giugno e settembre, tradizionalmente utilizzati dai maestri per la preparazione e la verifica del percorso scolastico, ed alcuni incontri lungo il corso dell'anno.

Particolarmente interessante è, all'interno di questi gruppi, la realizzazione di strumenti di lavoro quali fascicoli, dispense e materiale multimediale di uso comune.

AREE VERTICALI

Nell'Istituto sono attivate occasioni di confronto e approfondimento per aree disciplinari (italiano, matematica, arte e immagine, musica) tra docenti della scuola primaria e insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado del nostro istituto. Il rapporto tra docenti di gradi diversi d'istruzione nello stesso istituto diventa occasione preziosa di formazione e aggiornamento. In primo luogo, ciascun docente può approfondire un argomento incontrandolo, conoscendolo in una forma ampia e completa: questo favorisce una maggiore consapevolezza dei contenuti propri del livello di appartenenza.

Inoltre, è possibile un confronto rispetto alle metodologie usate nei diversi livelli di scuola. Ciò genera una continuità e una maggiore adeguatezza del percorso scolastico elementare in vista di un possibile sviluppo futuro.

4.3 STRUMENTI E LIBRI DI TESTO

I docenti sono impegnati in un costante e approfondito lavoro di integrazione di materiale che si declina nella realizzazione di libri di testo e sussidi integrativi.

Tale lavoro ha come scopo l'approfondimento delle linee educative e metodologiche della scuola: in questo senso sono stati realizzati ed editati testi per le diverse discipline e per tutti i cinque anni della scuola primaria, conformi alle normative relative alle adozioni nella scuola. A questi testi si aggiungono libri riguardanti l'insegnamento della religione e sussidi per i compiti delle vacanze estive, anch'essi redatti sulla base della proposta didattica sviluppata nella scuola primaria dell'Istituto.

È costante l'impegno dei docenti in relazione alle nuove tecnologie, sia nell'uso degli strumenti presenti in aula e nei laboratori predisposti, sia nella competenza didattica per l'utilizzo dei programmi.

4.4 VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura del Coordinatore è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. Il Coordinatore ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

L'Istituto si dota di occasioni di valutazione del proprio operato didattico ed educativo, interpellando le famiglie e gli studenti: si attivano in tal senso questionari, assemblee, colloqui e convocazioni del Consiglio di Istituto che, per regolamento, prevede la partecipazione di genitori rappresentanti. Il contributo di osservazioni e suggerimenti delle famiglie viene conseguentemente sottoposto, secondo i diversi casi, al vaglio del Consiglio di Istituto stesso, del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Presidenza, fino a interpellare valutazioni e linee operative del Collegio dei docenti.

5

IL PERCORSO

Pur considerando l'anno l'unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici, il percorso delle elementari si caratterizza per impostazione generale in due cicli.

Il *primo biennio* ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una familiarità nell'uso e una iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, occasionali in seconda e articolati in terza, che favoriscono il passaggio dalla dimensione personale a quella sociale ed aprono agli ambiti disciplinari.

In particolare il primo anno è caratterizzato dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro. Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Il *secondo triennio* è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino si sviluppa la criticità, intesa come capacità di giudizio, sui diversi ambiti: sulle proprie capacità, nei confronti del gruppo classe, con gli insegnanti.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche ed espressive.

Il piano di studi

La progettazione dei Piani di Studio Personalizzati delle varie classi è avviata all'inizio dell'anno scolastico, a partire dalle osservazioni emerse nella verifica dell'attività didattica esplicitata nel Collegio Docenti conclusivo di giugno.

I diversi team di insegnanti si apprestano a definire la progettazione di classe attraverso la stesura di un impianto generale in cui si definiscono le Unità di apprendimento.

Gli insegnanti operano formulando gli obiettivi formativi che coniugano lo sviluppo della persona del bambino agli obiettivi specifici di apprendimento: in attuazione delle Indicazioni Nazionali, tali percorsi si svolgono a partire dall'impostazione educativa dell'Istituto, secondo l'esigenza formativa degli alunni e nello sviluppo delle competenze dei diversi ambiti disciplinari.

La stesura della progettazione, oltre alla scelta degli obiettivi formativi e didattici, prevede l'organizzazione di percorsi ed include: i contenuti d'apprendimento disciplinari ritenuti essenziali, i metodi più adatti e le strategie più adeguate alla modalità di apprendimento dei bambini e alle diverse discipline, l'indicazione di esperienze ed attività particolari che si intendono proporre e le soluzioni organizzative, i mezzi e gli strumenti d'uso, le modalità di verifica e di valutazione delle competenze.

5.1 LA VALUTAZIONE

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola. Il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica e della sua messa in atto nelle singole classi.

La valutazione che nel Collegio Docenti avviene ha lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe.

La valutazione che avviene nel Collegio Docenti e nel rapporto con il Coordinatore serve anche perché l'insegnante valuti il proprio lavoro, lo corregga se necessario, lo modifichi secondo i bisogni, variando approcci e strategie ed offrendo nuove occasioni di esperienze.

Valutazione degli alunni

Il rapporto educativo è l'alveo entro il quale avviene la valutazione.

La valutazione ha principalmente una funzione educativa e non misurativa; indica il passo raggiunto e il punto di lavoro futuro in condivisione con la famiglia. La crescita e l'iniziativa del bambino sono favorite da un rapporto di stima.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro e le verifiche sistematiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico.

La valutazione tiene conto di:

- raggiungimento dell'obiettivo;
- apprendimento in relazione alla classe;
- partecipazione attenta e attiva alla proposta;
- progresso rispetto al livello di partenza;
- regolarità della frequenza e cura del lavoro autonomo (compiti).

Valutazione degli apprendimenti

«La valutazione - in particolare quella degli apprendimenti - deve riguardare ciò che è avvenuto; questo è il significato più vero di oggettività. L'insegnante, allora, può misurare le conoscenze acquisite e le "prestazioni" che un ragazzo è in grado di dare - segmento per segmento e globalmente nel periodo -, ma soprattutto, a partire da quei dati, di cui deve comunque tener conto, deve valutare in quale posizione complessiva il ragazzo si trova dopo un anno di scuola, quali nuovi strumenti ha acquisito, come è cambiato il suo atteggiamento verso la disciplina, è cambiata la sua capacità di muoversi in essa, è cambiata la sua elaborazione dei contenuti» (R. Manara). Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale (vedi Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012). Nel curriculum di istituto sono segnalati quelli ritenuti essenziali dal collegio docenti, sui quali si concentra anche l'attività valutativa.

La valutazione della disciplina Religione tiene conto della conoscenza dei contenuti, della capacità argomentativa, della partecipazione e dell'interesse durante il lavoro in classe.

Valutazione del processo formativo

A integrazione della valutazione degli apprendimenti la scuola è tenuta a esercitare una attività di giudizio anche sullo sviluppo più complessivo dello studente. Questo viene raggiunto dal Consiglio di Classe durante l'anno, e si traduce al termine dell'anno nella valutazione delle competenze trasversali, che vengono consegnate alle famiglie con la pagella della classe quinta secondo le indicazioni nazionali ministeriali. La valutazione avviene su una scala da A a D.

Valutazione del comportamento

Nella scheda di valutazione si propone anche una valutazione del comportamento concordata dall'intero consiglio di classe. La valutazione riguarda gli ambiti di autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza.

La valutazione è espressa nei seguenti termini: Pienamente rispettoso e collaborativo; Rispettoso e collaborativo; Generalmente rispettoso e collaborativo

Registro e scheda quadrimestrale di valutazione

In osservanza delle norme vigenti sulla valutazione la scuola riporta nell'apposito registro gli esiti delle prove svolte in itinere dagli alunni; le prove così documentate sono quelle che vengono ritenute significative di un percorso svolto rispetto agli obiettivi che compariranno nella scheda di valutazione a fine quadrimestre.

Tali esiti vengono sintetizzati secondo una scala gerarchica sintetica che si declina a partire dall'eccellenza fino ad evidenziare la necessità di un ulteriore lavoro di apprendimento: nella comunicazione di tali esiti i docenti si premurano poi di evidenziare agli alunni i punti di forza e le criticità che emergono nella prova valutata. Tale comunicazione, stabilita collegialmente nei suoi criteri, varia nei cinque anni, per rispondere alle differenti esigenze formative proprie dell'età degli alunni.

Al termine del percorso quadrimestrale i docenti redigono collegialmente la scheda di valutazione. Tale scheda riporta gli obiettivi messi a tema nel lavoro durante il periodo oggetto della valutazione, secondo le diverse aree disciplinari. Ad ogni obiettivo corrisponde un giudizio descrittivo di quanto è emerso nel lavoro dell'alunno.

Oltre ai giudizi descrittivi riguardanti le diverse aree disciplinari il consiglio di classe redige un giudizio globale che descrive l'atteggiamento del bambino verso la scuola e che contiene l'eventuale punto di lavoro al quale l'alunno è chiamato conseguentemente. La valutazione è formativa, quindi deve essere personalizzata e ben comunicata.

Gli obiettivi didattici ed educativi attesi per l'anno frequentato sono tratti dai piani di studio e vanno esplicitati alle famiglie in sede di assemblea.

Valutazione della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

La pratica dell'autovalutazione e dei relativi margini di miglioramento sono contenuti nel RAV visibile sul sito del Ministero dell'Istruzione alla voce Scuola in Chiaro.

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il *Piano di miglioramento* (vedi allegato).

Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

5.2 LA CLASSE

L'apprendimento scolastico avviene all'interno del contesto della classe. La classe rappresenta il luogo di rapporti stabili che favorisce l'identità personale.

La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà, sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria.

La presenza di un gruppo classe non ridotto numericamente è un apporto significativo nell'esperienza sia dal punto di vista relazionale che conoscitivo.

Sono legati a questo ambito la messa in atto dei piani di studio, la modalità organizzativa della giornata scolastica, la definizione di un orario dell'attività e l'uso degli strumenti.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte in attività di classe o di laboratorio, con le seguenti modalità: lezione frontale collettiva, attività di lavoro di gruppo, attività per classi o sezioni aperte, interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento.

5.3 IL PERCORSO PERSONALE

L'esigenza del lavoro individualizzato nasce dalla consapevolezza dell'insegnante del fatto che esistono dei tempi all'interno della mattina di vita della scuola che non sono fruibili da tutti i bambini in egual modo. In realtà questo si potrebbe leggere quale indizio del fatto che tutto il tempo scolastico viene gestito e gustato in modo diverso da ciascuno. L'insegnante sorprende i suoi alunni per competenze dissimili, per inclinazioni differenti.

Affidare loro un momento nella giornata, o nella settimana, per cui possano scegliere cosa fare, aiuta la coscienza di sé aumentandone la responsabilità, informa le proprie inclinazioni e il personale piacere nel fare.

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive. L'insegnante, con l'aiuto del coordinatore o di altri insegnanti, organizza momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi. Tale attività permette a ciascuno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

Una prima attività volta al recupero è in classe prima il percorso psicomotorio.

L'obiettivo è di esplorare e muoversi in un determinato ambiente, favorendo le numerose strategie di conoscenza per migliorare la conoscenza del proprio corpo attraverso il contatto con gli oggetti e con gli altri in tutti gli aspetti della coordinazione, temporale, spaziale, posturale, al fine di muoversi negli spazi in maniera consapevole e razionale.

Il recupero in area linguistica e logico-matematica è favorito da un lavoro individualizzato o di piccolo gruppo con un insegnante che, a seconda delle diverse necessità, si svolge per due o tre volte alla settimana durante l'orario scolastico o

5.4 INCLUSIONE

in alcuni periodi dell'anno in orario extrascolastico. L'attività scolastica nelle classi degli ultimi anni prevede spazi di lavoro a gruppo per livelli secondo varie modalità.

Sono presenti alunni con disturbi specifici di apprendimento per i quali si identificano appositi interventi. L'applicazione delle misure compensative e dispensative è funzionale alla reale esigenza e concordata con la famiglia alla stesura del PDP.

L'attuazione al percorso individuale di ogni allievo sollecita l'identificazione di attività che si prefiggono la valorizzazione ed il potenziamento degli allievi con particolari qualità (conoscenze, abilità e competenze).

Tale attenzione è considerata necessaria al fine di evitare il livellamento di prestazioni e di smorzare in alcuni le doti di curiosità e iniziativa emerse nel contesto scolastico.

La scuola promuove e favorisce in forma libera o guidata la partecipazione a concorsi espressivi, linguistici, sportivi e canori; gare a premi, promosse da enti o associazioni, in relazione sia alle materie curricolari che extracurricolari.

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti, scuola e famiglia sono alleate e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre della presenza di un esperto per la consulenza psico-pedagogica, che collabora con i docenti, su situazioni particolari segnalate dai docenti stessi.

6

SCUOLA E FAMIGLIE

6.1 IL PERCORSO DELLA COLLABORAZIONE

Nella scuola primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento ha nell'educazione del bambino.

Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo a vivere l'esperienza scolastica, nel sostenere la sua iniziativa e responsabilità personale.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE

Il momento dell'iscrizione è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con il Coordinatore.

La presenza dei genitori e del bambino permette una significativa conoscenza reciproca.

Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

CRITERI DI ACCETTAZIONE DELL'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria è aperta ad accogliere tutti i bambini e le loro famiglie che, presa visione dell'offerta formativa, fanno domanda di iscrizione per la classe prima.

L'inserimento on-line dei dati richiesti e lo svolgimento del colloquio non implicano alcun vincolo per l'iscrizione, ma sono l'unica modalità per poter essere considerati ai fini dell'ammissione.

L'ammissione è condizionata alla disponibilità dei posti e al colloquio sostenuto con il Coordinatore.

In caso di richieste in numero superiore ai posti disponibili, sono considerati prioritari i seguenti criteri di precedenza:

1. Frequenza alla scuola dell'Infanzia della Fondazione Sacro Cuore;
2. Presenza di fratelli o sorelle già frequentanti le scuole della Fondazione;
3. Equilibrio della composizione delle classi.
4. Ordine cronologico della registrazione on-line per l'accesso al colloquio con il Coordinatore.

L'iscrizione si intende perfezionata solo dopo l'accettazione della richiesta da parte della scuola, la consegna da parte della famiglia della documentazione sottoscritta entro i termini indicati. Le iscrizioni si chiudono ad esaurimento dei posti.

Gli studenti interni hanno garanzia del posto se formalizzano l'iscrizione entro la scadenza stabilita; per loro il colloquio è da definirsi secondo un calendario concordato direttamente con il Coordinatore.

Le iscrizioni alla classe prima per gli studenti anticipatari vengono prese in considerazione solo dopo aver esaurito l'iter di domande e conferme relative agli studenti che hanno raggiunto l'età dell'obbligo scolastico. Qualora vi siano ancora posti disponibili – e solo, a partire dal mese di Gennaio - si possono concordare colloqui conoscitivi con il Coordinatore. Per studenti anticipatari si intende bambini che compiono sei anni, durante il primo anno di scuola (da gennaio a

marzo).

Si favorisce l'inclusione di bambini con disabilità o grave svantaggio attraverso un'accurata condivisione con la famiglia delle condizioni più idonee all'inserimento.

È possibile chiedere l'inserimento di alunni frequentanti altri istituti in classi successive alla prima. L'accoglimento della domanda è subordinato alla composizione numerica della classe, al bisogno educativo e didattico del nuovo alunno e alla condizione della classe che andrà ad accoglierlo.

COLLOQUI PERSONALI

I colloqui personali periodici fra insegnanti e genitori hanno lo scopo di verificare il cammino di crescita del bambino oltre che il livello raggiunto nell'apprendimento. Sono momenti preziosi che permettono il confronto ed aiutano entrambe le figure a svolgere il rispettivo compito.

Ogni insegnante ha un orario settimanale di ricevimento; i colloqui sono fissati, su appuntamento direttamente con l'insegnante interessato secondo le modalità specificate ad inizio anno.

ASSEMBLEE DI CLASSE E DI INTERCLASSE

Le assemblee di classe quadrimestrali mirano alla presentazione degli obiettivi propri dell'anno, alla verifica della programmazione e all'esposizione di tematiche specifiche.

I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori.

PARTECIPAZIONE DIRETTA

La presenza attiva dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresen-

tanti di classi, consigli di interclasse, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

La realizzazione dei momenti comuni della scuola, come spettacoli, rappresentazioni e feste, costituisce un'occasione privilegiata per la collaborazione con i genitori e le famiglie.

6.2 TERRITORIO

Pur non essendo formalizzata alcuna rete di scuole specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole primarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione dei bambini e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, enti benefici, associazioni sportive e culturali, centri di ricerca e università, parrocchie e centri educativi.

7

L'ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione qui descritta si riferisce alle normali condizioni normative. In situazione di stato di emergenza dichiarato dalle autorità competenti l'Istituto si riserva di deliberare le variazioni necessarie, comunicandole preventivamente alle famiglie.

7.1 L'ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale si articola in cinque giornate strutturate in cinque mattine e due pomeriggi, per un totale di 31 ore settimanali.

La scelta di questa modulazione è determinata dal riconoscimento del valore della scuola, che per il bambino è esperienza significativa, ma non totalizzante rispetto alla sua vita.

L'orario è così strutturato:

- **Lunedì e giovedì dalle 8.15 alle 16.10;**
- **Martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.15 alle 13.20.**

L'entrata a scuola è possibile dalle ore 8.

Questa configurazione oraria permette:

- la ripresa dell'attività didattica quotidiana attraverso il lavoro personale a casa (il compito);
- la condivisione di tempi informali (mensa e ricreazione) che consente agli insegnanti di porre attenzione verso altri fattori dell'esperienza scolastica del bambino, come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la preferenza dei compagni.

PRESCUOLA

È un servizio aperto a tutti i bambini che hanno necessità di essere a scuola prima dell'orario scolastico.

Nella fascia oraria compresa tra le **ore 7.45 e le ore 8.00**, i bambini possono accedere ad alcune aule scolastiche. La sorveglianza è garantita dalla presenza degli insegnanti di classe che turnano a coppie nei diversi giorni della settimana. L'accesso al prescuola è libero ma necessita di iscrizione all'inizio dell'anno.

SERVIZIO MENSA

La scuola ha al suo interno due sale mensa, per un totale di 180 posti e una cucina attrezzata per la preparazione autonoma dei pasti.

Nelle giornate di lunedì e giovedì il servizio mensa è disponibile per tutti i bambini con orario di accesso diversificato su due turni. Il primo turno è rivolto ai bambini di prima e seconda che si recano nell'area mensa alle **12.20**. Il secondo turno, che ha inizio alle **13.20**, si rivolge ai bambini delle classi terze, quarte e quinte.

Nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì il servizio è disponibile solo su richiesta delle famiglie e fino ad esaurimento posti. Nella fascia oraria compresa fra le ore **13.20** e le ore **14.15** è possibile accedere al servizio mensa a cui segue uno spazio per il gioco libero.

7.2 ATTIVITÀ EXTRA CURRICOLARI

DOPOSCUOLA

Nelle giornate in cui non è prevista attività curricolare pomeridiana (martedì, mercoledì e venerdì) è attivo il servizio del doposcuola **dalle ore 14.20 alle ore 16.10**.

I bambini insieme ad un insegnante referente e suddivisi in base alla classe frequentata, accedono ad uno spazio di lavoro dove svolgere i compiti assegnati.

Durante questi pomeriggi, viene concessa l'opportunità di imparare a responsabilizzarsi nello svolgimento del proprio lavoro ma sempre accompagnati, guidati e supervisionati dall'insegnante referente.

Il resto del tempo è occupato da attività di lettura, disegno e giochi di piccolo gruppo.

In caso di esigenze particolari e in accordo con l'insegnante di classe, sono proposti percorsi di aiuto allo studio in piccolo gruppo.

L'accesso al servizio doposcuola richiede un'iscrizione annuale per il numero dei giorni di cui la famiglia necessita o un'iscrizione giornaliera (se evento occasionale).

Tali attività si caratterizzano per la loro sintonia con l'offerta curricolare, pur non aggiungendo elementi essenziali alla proposta didattica. Gli approfondimenti sono quindi legati al percorso comune delle classi e si diversificano mirando a consolidare conoscenze già affrontate nel lavoro scolastico. La partecipazione è libera e ha lo scopo di rendere più personale il percorso nella sua crescita complessiva.

LABORATORIO ESPRESSIVO

La proposta è rivolta ai bambini delle classi prime e seconde nel pomeriggio del venerdì.

Il laboratorio vuole favorire l'acquisizione di linguaggi e tecniche per l'espressività figurativa sostenendo la naturale familiarità con il gioco, il disegno e l'impiego di esercizi che mirino a sviluppare la motricità fine.

CANTO CORALE

L'attività è proposta ai bambini delle classi terze, quarte e quinte nel pomeriggio del martedì.

Il laboratorio intende sviluppare la capacità vocale dei bambini, in particolare la capacità di cantare canti polifonici, e allo stesso tempo portarli ad incontrare e conoscere tradizioni ed autori di tutto il mondo.

Durante l'attività di coro i bambini avranno anche la possibilità di fare un percorso di propedeutica e avvicinamento a diversi strumenti musicali guidati dall'insegnante per scoprire insieme il mondo dei suoni musicali sperimentandolo direttamente.

L'attività occupa circa 60 minuti, il tempo restante è dedicato ad iniziare lo svolgimento dei compiti.

LABORATORIO DI MANUALITA'

L'attività è pensata per le bambine delle classi terze, quarte e quinte nel pomeriggio del venerdì.

Il laboratorio creativo si propone di insegnare a realizzare oggetti con le proprie mani (borse, spille, gioielli, biglietti d'auguri, oggetti per la casa) usando materiali diversi (filati, paste modellabili, stoffa, carta, timbri, plastica), avvalendosi di tecniche sia nuove che tradizionali quali ricamo, cucito, embossing, uncinetto, maglia.

LABORATORIO DI TEATRO 1

Si rivolge ai bambini delle classi seconde e terze nel pomeriggio del mercoledì.

Con gli esercizi propri del teatro il bambino scopre come usare il proprio corpo, la voce e l'immaginazione e impara a conoscere se stesso, gli altri e il mondo intorno, per raccontarlo attraverso la sua sensibilità e fantasia.

È un percorso che esplora diversi linguaggi e che esercita lo stare insieme, prendendo confidenza con gli strumenti espressivi primari: il corpo; la voce e la parola; il ritmo e il suono.

I bambini imparano a stare in scena in modo autonomo, a lasciarsi guardare senza timori.

LABORATORIO DI TEATRO 2

Si rivolge ai bambini delle classi quarte e quinte nel pomeriggio del mercoledì.

Il teatro, nella sua anima, è un gioco. Un gioco non è uno scherzo, è una cosa molto seria con delle regole, dei tempi di attesa che si chiamano prove ed un esito che si chiama spettacolo. Ai bambini è chiesto di lavorare seriamente per divertirsi e divertire il loro pubblico, a partire dalla nostra tradizione di attori-clown, fino ad arrivare alla messa in scena di una storia.

LABORATORIO DI PITTURA

Si rivolge ai bambini di tutte le classi nel pomeriggio del mercoledì.

Il gioco del dipingere è un'attività naturale ed antica, al bambino è proposto un lavoro attento e silenzioso per trasformare la superficie bianca del foglio in uno spazio vivo, in cui esprimersi senza competizione e con cura.

TECNOLAB

Si rivolge ai bambini delle classi quarte e quinte nel pomeriggio del martedì. È un'attività con durata quadrimestrale a partire dal mese di gennaio.

Attraverso esercizi e giochi a coppie o in piccolo gruppo si svilupperanno le capacità logiche e di problem solving alla base del pensiero computazionale. Grazie all'uso di semplici robot e di appositi programmi per la scrittura di codici, i bambini potranno sperimentare l'attività di coding ed approfondire la conoscenza del modo in cui i computer vengono programmati.

SCUOLA DI MUSICA

Sono aperti, durante i pomeriggi infrasettimanali a partire dal termine delle lezioni dei vari livelli scolastici, sul piano della scuola media e nei salottini posti al primo piano dell'istituto, corsi musicali volti a offrire agli studenti, a partire dalla seconda elementare fino ai licei, la possibilità di approfondire la propria formazione musicale specifica in alcuni strumenti.

L'idea cardine dei corsi è quella di integrare la lezione individuale e lo studio personale dello strumento, con la pratica della musica d'insieme. In questo senso sono stati creati dei diversi ensemble divisi per età e per abilità denominati Ensemble Junior, Ensemble Senior, Ensemble moderno che lavorano su di un repertorio specifico da

eseguire durante il saggio finale che si svolge nel mese di maggio.

Sono previste lezioni relativamente ai seguenti strumenti: pianoforte, chitarra (classica e moderna), batteria e percussioni, violino, sassofono, flauto traverso, tromba e clarinetto. Per chi non ne fosse provvisto sarà possibile una forma di noleggio dello strumento.

Il calendario preciso delle lezioni è naturalmente subordinato al numero degli iscritti e, in caso di sovrabbondanza rispetto al numero degli strumenti disponibili, verrà fatta una prova di ammissione.

La prova di orchestra è inoltre aperta a tutti coloro che, anche al di fuori della scuola, hanno già intrapreso un percorso musicale che intendono proseguire, ma che vogliono ugualmente far parte dell'organico.

Il Direttore didattico della scuola è il prof. Roberto Ardigò, docente di Musica presso la Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto.

ATTIVITA' SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, vengono proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane.

CAMPUS ESTIVI

Attraverso l'Associazione Sportiva Multisport vengono proposte ed organizzate delle vacanze sportive residenziali in località montane e city camp rivolte agli alunni della scuola primaria.

Le finalità delle iniziative proposte sono l'introduzione alla conoscenza di alcune discipline sportive difficilmente praticabili durante l'anno e favorire la vita di gruppo e il confronto con l'adulto.

A tale scopo ogni momento della giornata (attività sportiva, tempo libero, serate) è guidato dall'adulto nella proposta e nella modalità di conduzione. Vengono attivate le seguenti proposte: il city camp presso la struttura scolastica fino alla fine di giugno, e il summer camp in una località montana della durata di una settimana.

8

SERVIZI E REGOLAMENTI

8.1 AMBIENTI, LABORATORI, IMPIANTI SPORTIVI

AULA POLIFUNZIONALE

La scuola dispone di un'aula destinata all'educazione al suono, all'educazione all'immagine ed alle altre attività e laboratori di carattere curricolare ed extracurricolare. Essa ospita un centinaio di posti per attività comuni a più classi. La sua dotazione permette di svolgere un'attività didattica completa e aggiornata, essendo la struttura agile e flessibile alle più svariate esigenze degli alunni: lo spazio è ampio al punto che è prevista la possibilità di una adeguata suddivisione interna temporanea che permette la presenza di due gruppi - classe.

Per l'educazione al suono si trovano una chitarra classica ed una tastiera pesata completa (sette ottave) per l'accompagnamento musicale da parte del professore. È presente, inoltre, una cospicua serie di strumentini (strumentario Orff) da far usare agli alunni, armadi e scaffali per la conservazione dei materiali dell'insegnante e degli alunni.

Per l'educazione all'immagine l'aula, particolarmente luminosa, è dotata di ampi banchi di lavoro; attrezzature varie necessarie allo svolgimento dei lavori: armadi, scaffalature e ripostigli per la conservazione dei lavori e delle attrezzature; lavabo e guardaroba.

Dispone di un impianto audio, in grado di riprodurre in alta fedeltà qualunque supporto di re-

gistrazione, e di un impianto video per la visione su grande schermo di filmati. Tale schermo è collegato inoltre al monitor di un personal computer per le attività che necessitano di un supporto informatico e ad una videocamera per la proiezione di qualunque immagine tratta da testi cartacei utili all'arricchimento della proposta didattica.

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

Per le attività di educazione motoria sono disponibili nell'Istituto strutture coperte e spazi all'aperto.

Nel giardino retrostante la scuola, sono presenti una pista per la velocità, una buca per il salto in lungo, una piattaforma per il salto in alto, un campo da calcio a 7 e un campo da calcio a 5 entrambi in erba sintetica di ultima generazione. La scuola dispone anche di una tensostruttura polivalente, di una palestra e di una piscina. La piscina si trova in un ambiente esterno all'edificio scolastico ma collegato in copertura ad esso. La piscina misura 16,33 per 8 metri; è dotata di spogliatoi, asciugacapelli e guardaroba. Per i bambini delle prime classi vi è inoltre uno spazio palestra attrezzato che viene utilizzato per le attività di psicomotricità e di gioco.

IL GIARDINO

Direttamente raggiungibile dal corridoio della scuola primaria è dotato di spazi erbosi, alberi e cespugli, spazi cementati nei quali i bambini trascorrono le ricreazioni e si riuniscono in occasione di giochi, feste e momenti comunitari.

AMBIENTI E SERVIZI

Sono presenti in Istituto e utilizzati secondo i tempi e le necessità della scuola diversi altri ambienti quali: aula magna, cinemateatro, sale da pranzo, sala medica e cappella. Tutti i suddetti ambienti sono a norma di legge, secondo le direttive del piano di sicurezza nazionale.



8.2 DISPOSIZIONI SULLA SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26 giugno 1985 (protocollo n.1083/U.S.), successivamente confermata con la Licenza d'Uso rilasciata dal Comune di Milano - Settore Edilizia Privata, Ufficio Abitabilità, il 3 aprile 1996.

Il Certificato di Prevenzione Incendi è stato emesso dal comando competente dei Vigili del Fuoco il 18 giugno 2019, con rinnovi periodici e adempimenti costantemente aggiornati per garantire il rispetto delle normative di sicurezza antincendio vigenti. Per questo, è stato elaborato un Piano di Gestione delle Emergenze, che definisce le procedure da adottare in caso di emergenza. Parte integrante di questo piano sono le planimetrie di evacuazione, esposte in punti strategici, che evidenziano i presidi antincendio presenti, le vie di esodo e le uscite di emergenza.

In conformità al D.Lgs. 81/2008, che regola la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Istituto ha attuato tutti gli adempimenti richiesti. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Dott. Carlo Traina della società COR S.r.l., mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), eletto dai lavoratori, è il Prof. Alberto Maffeo. Entrambi hanno frequentato i corsi di formazione abilitanti previsti dalla normativa.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include l'analisi dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione, è consultabile presso l'ufficio tecnico dell'Istituto insieme alla documentazione completa sulla salute e sicurezza del lavoro.

Infine, per il servizio mensa, il gestore assicura il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene alimentare, in conformità al Regolamento CE 852/2004 e al D.Lgs. 193/2007.

8.3 I SERVIZI

SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-sabato, è dalle ore 8.15 alle 11.45 e il giovedì anche dalle 14.15 alle 15.45. Nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500; l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

8.4 REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DOCENTI

È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio è formato dai docenti e dal Coordinatore; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

ASSEMBLEA DI CLASSE

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, con i rispettivi ruoli e competenze sui bisogni della classe, sui passi e le attività e gli strumenti del lavoro scolastico. Si riunisce almeno due volte l'anno.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

È composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti, direttori e presidi di ogni ordine di scuola e del Rettore. Decide sul calendario scolastico, sulle uscite didattiche e sulla organizzazione della scuola.

SERVIZIO MENSA

La presenza a scuola nelle giornate a tempo lungo prevede l'uso della mensa. Il pranzo, secondo le indicazioni dell'ufficio d'Igiene, è cucinato presso l'istituto che dispone di personale e ambiente cucina idonei. Il menù settimanale è esposto nell'atrio alla visione dei bambini e delle famiglie.

SERVIZIO MEDICO

Nella scuola è presente settimanalmente un medico responsabile.

Ogni giorno, in ambiente attrezzato e per tutta la durata delle lezioni, è presente una assistente sanitaria per le emergenze e per il normale controllo e svolgimento delle pratiche igienico-sanitarie.

8.5 REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Entrate e uscite

Arrivare puntuale a scuola (cioè essere già pronti in classe all'inizio delle lezioni) permette ai bambini di iniziare la mattinata insieme ai compagni e alla maestra ed è il modo migliore per introdursi al lavoro scolastico. I genitori possono accompagnare fino all'atrio l'alunno/a che entrerà da solo in aula.

All'uscita, è importante che i genitori vengano a prendere il/la figlio/a con puntualità.

In caso di imprevisti, è opportuno avvisare la portineria. Se occorre che l'alunno si fermi a scuola per il pranzo o il doposcuola, in casi eccezionali, è necessaria una richiesta scritta sul diario.

L'atrio e l'ingresso della scuola sono spazi comuni ed è perciò necessario tenere conto della presenza e delle esigenze di tutti: si chiede a genitori e alunni di evitare la permanenza nel cortile della scuola oltre l'orario.

Permessi e assenze

Le assenze devono essere giustificate dai genitori sul diario il giorno del rientro.

È importante evitare assenze per prolungamento delle festività o per motivi che non riguardino la salute del bambino.

Per entrare in ritardo o uscire anticipatamente

da scuola, a causa di validi motivi, è necessario compilare e firmare la giustificazione negli appositi spazi sul diario.

Pranzo e ricreazione

Ogni settimana il menù viene esposto nella bacheca all'ingresso. Se è necessaria una variazione giornaliera si deve segnalarla all'insegnante e usando il diario.

Per la ricreazione occorre portare una merenda semplice e veloce.

Corredo e materiale scolastico

Nelle giornate di scuola va indossato il grembiule.

Nei giorni di ginnastica e nuoto è indispensabile indossare la divisa sportiva della scuola. Quando c'è nuoto occorre portare la sacca con tutto il necessario. Per entrare in piscina è necessario avere sempre le ciabatte anche quando non si partecipa alla lezione.

Il nome e il cognome vanno scritti sul grembiule, sulla divisa e sul materiale scolastico per un riconoscimento effettivo e rapido.

I quaderni, i libri, l'astuccio, il diario e tutto quello che c'è in cartella servono per il lavoro di scuola; è utile accompagnare i bambini nel controllo quotidiano del materiale per avere in ordine tutto il necessario.

È meglio non portare a scuola materiale che potrebbe distrarre i bambini.

Diario e Piattaforma Teams

Per ogni comunicazione ordinaria fra famiglia e scuola (per avvisare e dare informazioni, per essere dispensati dalle attività motorie in caso di malessere e per richiedere i colloqui), indichiamo di usare il diario.

Per un'assenza di uno o due giorni il recupero dei

compiti avviene al rientro dell'alunno a scuola.

A partire dal terzo giorno è consentita ai genitori la richiesta di compiti e di ritiro del materiale scolastico in portineria, attraverso una comunicazione via mail alla segreteria. L'insegnante può valutare necessario un recupero del lavoro scolastico per gli assenti anche prima del terzo giorno: in questo caso la segreteria si metterà in contatto con la famiglia.

L'utilizzo della piattaforma Teams per comunicazioni e invio di materiale didattico avviene solo nei casi in cui l'insegnante lo ritenga di volta in volta necessario.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione si effettuano online su **www.sacrocuore.org** a partire dall'1 settembre precedente all'anno scolastico di iscrizione. Dal mese di ottobre il Preside incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza. È possibile inoltre visitare la scuola nelle giornate di Open School.

Ulteriori informazioni su
www.sacrocuore.org

Segreteria
telefono: **02 210103 500**
e-mail: **segreteria@sacrocuore.org**

Approvato dal Collegio Docenti in data 11 dicembre 2024
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 11 dicembre 2024.



SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO
GRADO

P.T.O.F

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA

Anni scolastici
2025/2028



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Verticalità	pag. 6
■ Ente gestore	pag. 4	■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5	■ Raccordo con la scuola primaria	pag. 7
		■ Attività orientative	pag. 7
		■ Patto educativo di corresponsabilità	pag. 9
		■ Tutela dei minori	pag. 9
		■ Piano di Miglioramento	pag. 9
1. LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	pag. 10	5. INCLUSIVITA'	pag. 29
1.1 La storia	pag. 10	6. LABORATORI E AMBIENTI	pag. 30
1.2 Soggetto	pag. 10	7. LIBRI DI TESTO	pag. 32
1.3 Progetto educativo	pag. 11	8. DIDATTICA DIGITALE	pag. 33
2. IL CURRICOLO	pag. 15	9. I DOCENTI	pag. 35
2.1 Discipline e competenze chiave	pag. 15	9.1 Formazione e aggiornamento	pag. 35
2.2 Piano orario	pag. 16	9.2 Valutazione dei docenti	pag. 37
2.3 Potenziamento dell'offerta formativa e attività progettuali	pag. 17	10. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 38
2.4 Attività opzionali pomeridiane	pag. 20	11. RAPPORTI COL TERRITORIO	pag. 40
2.5 Gesti pubblici	pag. 21	12. SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI	pag. 41
3. OFFERTA EXTRA CURRICOLARE	pag. 22	ALLEGATI	
3.1 Scuola di musica	pag. 22	Piano di miglioramento	
3.2 Attività sportiva	pag. 22	Le discipline e i percorsi didattici	
3.3 Pigreco	pag. 22	Percorsi di orientamento	
3.4 Soggiorni di studio all'estero	pag. 22		
4. VALUTAZIONE	pag. 23		
4.1 Valutazione degli alunni	pag. 23		
4.2 Valutazione della classe	pag. 28		
4.3 Valutazione della scuola	pag. 28		

SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO
GRADO



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservali da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

ENTE GESTORE

La *Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani*, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

Dott. Michela Marzorati

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Paolo Triberti

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



VERTICALITÀ

La presenza di tutti gli ordini di scuola favorisce la possibilità di delineare percorsi didattici che tengano conto dello sviluppo della persona e dei bisogni formativi specifici di ogni età, in dialogo costante tra docenti dei diversi livelli. Il curriculum di studi della scuola secondaria di I grado è stato progettato e verificato in rapporto alle competenze in uscita dalla scuola primaria e a quelle richieste in entrata nella scuola secondaria.

Le riunioni di area in verticale e i corsi di aggiornamento rivolti all'intero corpo docenti della FSC hanno permesso di approfondire gli statuti delle discipline e di declinarli nel nostro segmento scolastico, nel rispetto degli elementi di continuità e di discontinuità nel passaggio da un livello all'altro. Tale percorso in verticale non pregiudica, anzi si è rivelato in grado di accompagnare proficuamente gli inserimenti in prima media di studenti provenienti da altre scuole e il passaggio degli studenti a tutti gli indirizzi delle scuole superiori, interni ed esterni alla FSC.

RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee. Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

A questo scopo, la Fondazione, anche avvalendosi dei fondi stanziati dall'Unione Europea tramite i programmi Erasmus +, favorisce e incoraggia periodi di scambio o mobilità sia per docenti sia per studenti.

Le esperienze di job-shadowing per i docenti si rivelano utili e interessanti per la possibilità di incontro con modalità di insegnamento e strumenti didattici nuovi, con particolare riguardo anche all'utilizzo delle nuove tecnologie e alle metodologie per la didattica e l'inclusione degli studenti con difficoltà di apprendimento o disabilità. La possibilità di soggiorni esteri per i discenti è certamente occasione di nuova apertura alla realtà, confronto con i pari e crescita personale e culturale.

RACCORDO CON LA SCUOLA PRIMARIA

All'inizio della scuola media è preoccupazione del corpo docenti accompagnare il ragazzo nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, che presenta di per sé dei fattori di difficoltà e di rottura. Per questo vengono offerte ai ragazzi le informazioni precise e adeguate per poter affrontare serenamente le novità, valorizzando anche gli elementi di continuità. Viene inoltre impostato sin dall'inizio l'atteggiamento di fiducia e di dipendenza dall'adulto necessario per compiere un cammino conoscitivo.

Prima dell'iscrizione alla scuola secondaria di I grado genitori e alunni di quinta elementare provenienti da scuole esterne all'Istituto incontrano personalmente il preside in un colloquio a scopo conoscitivo.

I genitori degli alunni iscritti alla scuola primaria dell'Istituto partecipano invece a un incontro con rettore e preside nel quale vengono presentati obiettivi educativi e didattici della scuola secondaria di I grado.

Nel mese di giugno vengono invitati i genitori dei futuri alunni ad un incontro con il preside che presenta le caratteristiche della scuola secondaria di I grado e le sue strutture, e affida un lavoro estivo per i futuri studenti da svolgere in vista dell'ingresso nella scuola secondaria di I grado.

All'inizio delle lezioni a settembre gli studenti delle classi prime vengono invitati a conoscere la sezione di appartenenza. Nei primi giorni di scuola a settembre alcune lezioni del coordinatore sono dedicate alla conoscenza delle norme che regolano la vita scolastica, dell'organizzazione oraria e degli strumenti didattici in uso. È cura inoltre di ciascun insegnante presentare metodi e strumenti propri della disciplina mettendo in evidenza aspetti di continuità o di diversità rispetto alla scuola primaria.



ATTIVITA' ORIENTATIVE

L'orientamento, inteso non solo come offerta di informazioni sul mondo scolastico della scuola superiore, ma come attività formativa che intende educare a scelte consapevoli, interessa l'intero corso del triennio e tutte le discipline, in quanto finalizzate alla conoscenza di sé e della realtà, ma ha bisogno di un trattamento esplicito e specifico già dalla fine della seconda secondaria di I grado. Data l'importanza di una scelta consapevole della scuola superiore, tra la fine della classe seconda e l'inizio della terza, il Rettore incontra alunni e genitori per proporre i criteri della scelta. Contestualmente vengono effettuate delle prove specifiche e comuni tra le classi di grammatica, matematica e disegno dal vero, al fine di raccogliere ulteriori elementi in vista dell'orientamento. Viene infine consegnato dal coordinatore di classe un consiglio orientativo in base alle competenze raggiunte nel biennio. Tale giudizio viene poi confermato o variato a fine terza media.

Ad alcuni studenti può essere affidato un lavoro mirato da effettuarsi in estate tra la seconda e la terza, da verificarsi all'inizio dell'anno scolastico qualora gli studenti avessero trascurato alcuni aspetti del percorso scolastico che invece risultano importanti per la formulazione di un giudizio motivato sul prosieguo degli studi. In terza gli studenti vengono guidati attraverso colloqui e incontri informativi ad indirizzarsi nel mondo della scuola superiore. Vengono inoltre effettuate lezioni su argomenti in svolgimento da docenti di scuole superiori che intendono offrire un assaggio del metodo proprio dei diversi indirizzi. Per quanto riguarda gli istituti tecnici e i corsi di formazione professionale, i docenti si rendono disponibili ad accompagnare studenti interessati direttamente nelle scuole prescelte, al fine di vedere dal vivo ambienti e laboratori che le contraddistinguono.

A seguito dell'emanazione delle Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n.328), ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n.197, art. 1, comma 555, la scuola attiva, a partire dall'a.s. 2023/2024 percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado. I percorsi sono consultabili tra gli allegati dei rispettivi ordini di scuola e indirizzi.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ'

A norma del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, emanato col DPR 235 del 21 novembre 2007, è richiesto ai genitori e agli studenti, contestualmente all'iscrizione alla scuola, di sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

TUTELA DEI MINORI

La cura e la tutela dei minori sono parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 40).

Per assicurare la dovuta sensibilizzazione al tema del rispetto e della tutela della persona, tutti i collaboratori della Fondazione Sacro Cuore (docenti e non docenti) ricevono, all'inizio del loro incarico, una copia dell'opuscolo "*Formazione e Prevenzione. Linee Guida per la tutela dei minori*" a cura della Commissione Diocesana per la Tutela dei minori.

I contenuti e le finalità di tali Linee Guida vengono condivisi e discussi con il Rettore durante appositi incontri.

Si fa inoltre riferimento al testo "*La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida*", pubblicato nel novembre 2022 dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

1

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

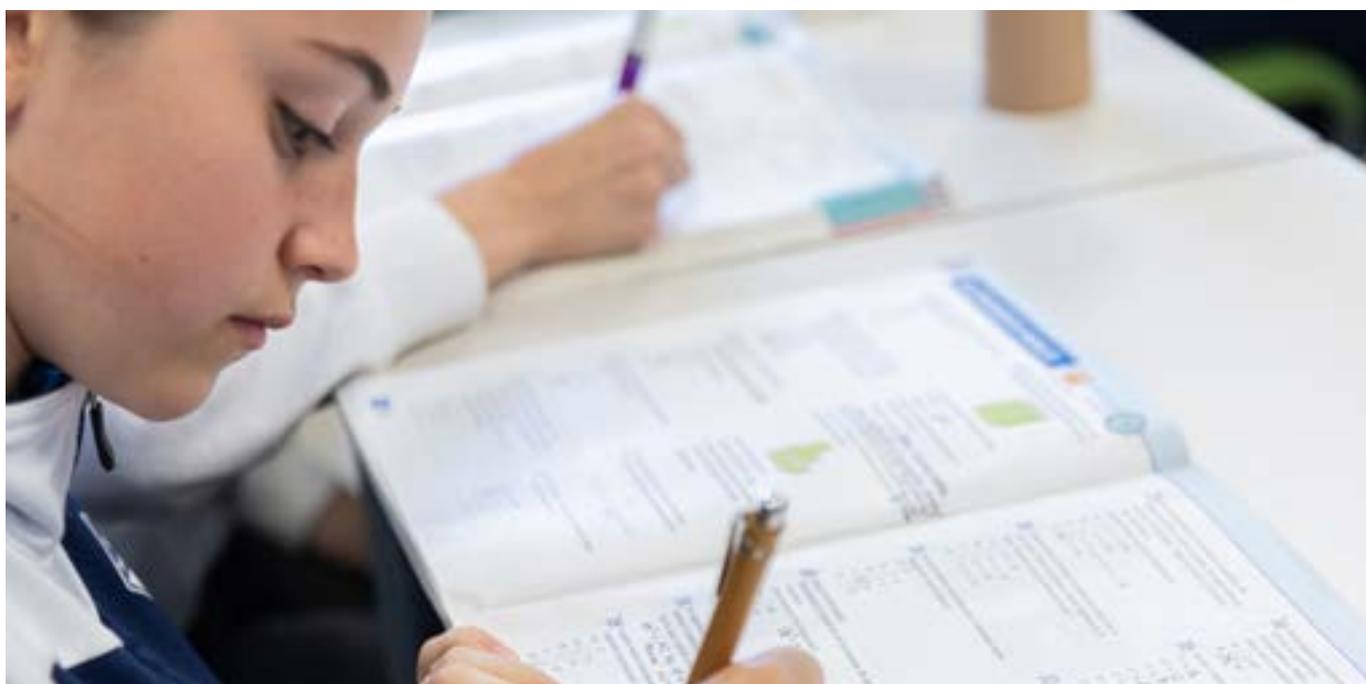
1.1 LA STORIA

La Scuola Secondaria di I grado nasce come Scuola Media “Figlie del Sacro Cuore di Gesù” nel 1936. Nel 1976 ottiene la parifica per tre sezioni. Nel 1984 la gestione passa alla “Fondazione Sacro Cuore”, da cui riceve l’ispirazione culturale, insieme alle scuole materna ed elementare e ai licei, con sede nel medesimo edificio scolastico in via Rombon 78 a Milano. Ha ottenuto la parità con D.M. del 29/12/2000.

Nell’anno scolastico 2024-2025 nelle tre sezioni della scuola sono iscritti 267 alunni senza discriminazione di cultura o credo religioso.

1.2 SOGGETTO

La nostra scuola si fonda su una concezione unitaria del sapere, declinata attraverso un lavoro didattico che tiene conto della centralità di alcune discipline ritenute fondamentali per la loro valenza educativa (in primis italiano, matematica, inglese), rispetto ad altre che sono sviluppate come possibilità di arricchimento delle doti di ciascun ragazzo e in base alla reale utilità nello svolgimento di quelle fondamentali. Lo scopo della scuola secondaria di I grado è infatti quello di strutturare e orientare al contempo: da una parte essa si pone come coronamento dell’istruzione primaria, favorendo l’approfondimento del-



1.3 PROGETTO EDUCATIVO

le conoscenze e delle competenze essenziali alla crescita della persona e al suo percorso scolastico; dall'altra nell'arco del triennio intende favorire, attraverso la consegna di un metodo di studio curioso e sistematico, l'evidenziarsi delle inclinazioni, degli interessi e delle capacità dello studente che è chiamato infine a scegliere l'indirizzo in cui proseguire gli studi.

L'acquisizione di un metodo per affrontare con ragionevolezza e crescente autonomia la conoscenza della realtà, in tutti i suoi aspetti, fino a volerne indagare personalmente il significato ultimo, ha come condizione la presenza di maestri, soprattutto in questi anni nei quali i ragazzi iniziano a porsi in modo critico verso quanto viene tramandato loro dalla famiglia, dalla scuola, dalla società. Affinché la tradizione non venga rifiutata acriticamente o accettata passivamente, occorrono adulti autorevoli e motivati, capaci di mettersi in gioco con i ragazzi e di trasmettere la passione per la realtà in un lavoro didattico concepito come ricerca condivisa guidata all'insegna del fare per capire.

Educazione come introduzione alla realtà totale

Educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. È dunque la realtà che provoca l'interesse della persona - mobilitandone la libertà, la ragione e l'affezione - e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva e, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé, lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere nella realtà forte di un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.



Compito dell'educatore

L'educatore è colui che guida e sostiene con l'essere, il fare e il parlare tale esercizio attraverso una presenza significativa, competente ed autorevole. Infatti la provocazione derivante dalla realtà non rimane desta e solitamente non si struttura in ricerca sistematica se la persona in crescita non trova una autorità nel cammino della conoscenza. L'adulto è autorità se incarna una ipotesi educativa unitaria e offre un metodo per introdursi nella complessità del reale indicando, senza sostituirsi ad esso come termine di paragone ultimo, i passi necessari da lui già compiuti nell'esperienza conoscitiva. Non è colui che "fa per", ovvero si sostituisce al discente, ma colui che "fa con" il discente, di cui provoca pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà. Per il ragazzo diventa così ragionevole il seguire, perché un'analoga esperienza possa ripetersi in lui.

Importanza del contesto

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

La scuola è il luogo della crescita della persona e della costruzione della conoscenza in un contesto comunitario, quindi di relazioni con gli adulti e con i compagni in un ambito sia conoscitivo, sia morale. Infatti la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come habitus e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

La moralità è dunque l'atteggiamento fondamentale della persona che è implicato e richiesto in ogni momento del processo educativo: sul piano conoscitivo è il riconoscimento della verità, su quello esistenziale l'assunzione responsabile delle proprie scelte.

Personalizzazione della didattica

Dal punto di vista dell'adulto la relazione è innanzitutto attenzione alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizzi attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali. Scopo dell'educazione è infatti che ogni singolo alunno proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi.

Il processo educativo non avviene se non è implicata la libertà, cioè se la persona non intende aderire con la sua ragione e la sua affezione alla verità di ciò che via via incontra. È quindi essenziale che la responsabilità del discente venga continuamente sollecitata e sostenuta, perché egli aderisca a ciò che la propria intelligenza indica come "meglio" per la propria vita e "bene" per sé e per gli altri.

Valore delle discipline

La varietà della realtà come oggetto di conoscenza richiede nella scuola il delinearsi delle diverse discipline, ovvero dei diversi metodi e linguaggi di approccio ad essa. La scuola quindi introduce alla realtà attraverso l'insegnamento/apprendimento delle diverse discipline.

Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare a scuola è l'insegnare/apprendere una materia di studio: l'attenzione alla realtà che è all'origine del processo educativo, nella scuola si attiva e permane mediante l'insegnamento-apprendimento delle discipline di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e fa conoscere grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la posizione umana del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità che sa essere compagnia al lavoro.

Approccio sintetico

Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che nello svolgersi testimonia una capacità analitica. Anche la scuola intende privilegiare la qualità e la sintesi, al posto della quantità e dell'analisi, indicando come punto di applicazione l'essenziale di ogni disciplina senza censurare o emarginare ciò che è comune alle discipline. Ciò implica la presenza di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con tutti e con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere da verificare in un lavoro didattico sistematico che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i

vari oggetti di conoscenza, affinché il reale appaia nella sua interezza come un universo interessante e non come un insieme disorganico di particolari; una struttura scolastica (orari; programmi; strumenti ...) flessibile che superi l'impostazione nozionistica, enciclopedica, deresponsabilizzante dell'attuale istruzione secondaria.

Sviluppo della criticità

È in questa età che generalmente inizia la presa di coscienza critica di sé stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà. Si tratta di un momento di vaglio: di paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi elementari. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea anche attraverso la problematizzazione dell'ipotesi esplicativa della realtà ricevuta: la realtà deve essere riconquistata verificandone il significato.

Il passaggio tra queste due condizioni della persona avviene gradualmente e per ognuno ha diversi risvolti. In generale però i segnali che il ragazzo sta attraversando un momento di riconquista del suo passato e del suo presente si possono cogliere nella tendenza all'autonomia del pensiero, e del giudizio. Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità desidera metterle tutte alla prova, ma l'esperienza lo spinge alla ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare. Il ragazzo è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che

soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione, ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo.

Il segno e il motivo di una autentica apertura è l'attenzione al positivo, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale valorizzazione, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.

Contesto disciplinato

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto,

paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere.

Scopo della valutazione

La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. Scopo della nostra scuola è infatti educare, anche e soprattutto attraverso l'istruzione, una persona capace di realismo (capacità di osservare la realtà seguendo il metodo imposto dall'oggetto e non privilegiando uno schema previo, con il desiderio di capire l'oggetto, scoprirne il significato), di ragionevolezza (capacità di rendersi conto del reale secondo la totalità dei suoi fattori, con motivi adeguati nel fare i passi verso l'oggetto del conoscere), e moralità (capacità di aderire alla verità scoperta con lealtà, dignità, passione: amare la verità più che sé stessi). Valutare significa pertanto rendersi conto e attestare quali passi la ragione dello studente sta compiendo in tale direzione grazie a un lavoro condiviso con l'insegnante e la classe o personale. Ciò implica che la valutazione serva sia all'insegnante, il quale continuamente deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia allo studente, affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno ultimamente la responsabilità educativa dei ragazzi.

La conoscenza non procede per aggiunte successive, ma si configura piuttosto come approfondimento graduale della totalità incontrata, la quale è presente da subito alla ragione che voglia conoscerla, e della capacità della persona, potenzialmente pronta a diventare competenza se attivata in un lavoro. Ecco che allora la valutazione consiste nell'attestazione dello sviluppo di tale capacità, considerando la natura del singolo studente, il lavoro attuato per esercitarla e approfondirla, l'opera finale realizzata.

2

IL CURRICOLO

2.1 DISCIPLINE E COMPETENZE CHIAVE

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente¹, ha aggiornato l'elenco delle competenze chiave che la scuola deve favorire, le quali risultano essere, oltre alle competenze linguistiche (nella propria e in altre lingue), matematiche e scientifiche, le competenze digitali e tecnologiche, la capacità di imparare a imparare, lo spirito di imprenditorialità e di iniziativa, la creatività, la consapevolezza dei valori comuni e le competenze in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Tali competenze sono sempre più richieste in una società complessa e flessibile come quella attuale, affinché i giovani non siano disorientati. Le attività didattiche sono finalizzate innanzitutto al raggiungimento di conoscenze, di abilità e di competenze disciplinari, intese come capacità dimostrate di utilizzare conoscenze e abilità proprie di ogni disciplina per svolgere in modo autonomo compiti e indagini finalizzati a conoscere e comprendere la realtà in risposta alle domande con cui la singola disciplina interroga i suoi oggetti di interesse.

Tali competenze contribuiscono a loro volta allo sviluppo delle competenze chiave più generali, al cui sviluppo è orientata l'attività scolastica nel suo complesso, che caratterizzano la persona capace di affrontare con sicurezza, curiosità,

¹ data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9009-2018-INIT/it/pdf

passione la realtà nella sua complessità. Il lavoro e lo studio richieste da ogni disciplina educano infatti le azioni del ragionamento e gli atteggiamenti della persona descritti nel certificato delle competenze che la scuola è tenuta a dare alla fine della terza media, che si possono così riassumere:

Esprimere e comunicare

Ricerca e analizzare

Risolvere problemi

Organizzare conoscenze

Comprendere e giudicare

Essere consapevoli di sé e della realtà

Progettare e creare

Dialogare e convivere

Orientarsi e porsi in relazione con persone, tradizioni, culture

Interpretare sistemi simbolici

Condizione affinché le discipline siano in grado di sviluppare tali azioni è che siano svolte in un percorso sensato, coerente, rispettoso dell'età dei discenti, caratterizzato dalla ricerca dell'essenzialità, cioè dell'individuazione delle chiavi di accesso, in termini di contenuto, linguaggio, metodo, alla natura e allo scopo della disciplina, e, attraverso di essa, alla realtà da essa indagata.

Nell'allegato al presente PTOF **Discipline e percorsi didattici**, scritto in continuità con la scuola primaria, si possono leggere le scelte operate

dai nostri docenti in merito a finalità, contenuti e metodologie didattiche dell'insegnamento delle singole discipline, determinate e dallo statuto delle discipline e dagli obiettivi formativi attesi, in nome di una reale personalizzazione della didattica, tenendo conto delle IN 2012, a cui si rimanda per il dettaglio degli obiettivi specifici di apprendimento e per i traguardi delle competenze.

2.2 PIANO ORARIO

Le lezioni si svolgono al mattino in 6 spazi di 50 minuti dal lunedì al venerdì per 175 giorni annui, per un totale di circa 920 ore (intervalli compresi).

70 ore annuali (su 990 previste come monte ore annuale dalle indicazioni ministeriali), in nome della quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole, sono impiegate in orario pomeridiano o al sabato per convivenze e uscite didattiche (le cui mete vengono scelte per affrontare principalmente argomenti di Arte e immagine; Tecnologia; Scienze e Geografia); rappresentazione teatrali, concerti, mostre, gare sportive, laboratori di approfondimento (di argomenti relativi soprattutto alle discipline ed. fisica, musica, italiano, tecnologia), studio pomeridiano delle varie discipline guidato dai docenti del mattino.

Dall'anno scolastico 2015/2016, in seguito a una riflessione condivisa con famiglie e docenti, la Fondazione Sacro Cuore adotta - ai sensi dell'articolo 5, comma 10 del DPR 20 marzo 2009, n. 89 - l'insegnamento dell'inglese potenziato, utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua straniera per approfondire la conoscenza della lingua inglese.

Tale scelta ha come primo scopo quello di favorire lo sviluppo della competenza orale (*listening e speaking*), obiettivo imprescindibile per proseguire con successo gli studi superiori e per rispondere alle sfide poste dalla società attuale. Pur essendo coscienti che la conoscenza di più lingue è una ricchezza per la persona, l'assetto attuale della scuola non ne favorisce lo sviluppo, in quanto la riforma della scuola superiore non ha accolto la direttiva europea relativa allo studio di due lingue straniere. Inoltre si è costatata l'inopportunità di aver introdotto un'ulteriore disciplina di studio senza aver riformulato il piano complessivo del curriculum obbligatorio, con l'effetto di incrementare la frammentarietà degli insegnamenti, la quale non aiuta lo sviluppo della ragione e del gusto nello studio. *Non multa sed multum*: meglio approfondire alcune discipline per introdursi gradualmente nel mondo dei saperi codificati e per affrontare gli studi superiori che disperdere le energie in troppi ambiti di apprendimento.

DISCIPLINE	SPAZI ORARI SETTIMANALI
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA	10
MATEMATICA E SCIENZE	6
LINGUA INGLESE	5
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
TECNOLOGIA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
TOTALE	30

Nell'arco del triennio alcune discipline vengono condotte a moduli, configurandosi come laboratori durante i quali la classe viene suddivisa in due gruppi per realizzare unità di apprendimento finalizzate a un prodotto finale, nell'ottica di una didattica tesa a valorizzare un metodo di apprendimento sperimentale e induttivo. Terminato il lavoro i gruppi si invertono.

L'inizio delle lezioni è alle ore 8.10 e il termine alle ore 13.35.

In conformità al regolamento dell'autonomia scolastica - ex D.P.R. 8 III 99 n° 275 – il Collegio dei Docenti, nella seduta del 14/06/2010, è unanimemente pervenuto alla deliberazione di fissare l'unità dell'ora di lezione in 50 minuti primi a partire dall'a.s. 2010/2011. Tale decisione è stata confermata nel Collegio docenti del 27/06/2018.

Il Collegio dei Docenti, nella stessa seduta, ha inoltre deliberato che anche per il triennio 2022/2025 la valutazione sarà scandita in un trimestre con scadenza nella settimana precedente le vacanze natalizie, e un pentamestre con scadenza alla fine dell'anno scolastico. È comunque previsto nel corso del pentamestre un momento intermedio di valutazione (a marzo) per il quale è stato predisposto un documento informativo per le famiglie degli studenti.

2.3 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

L'attività didattica è arricchita dai seguenti percorsi di carattere anche pluridisciplinare, al fine di favorire il raggiungimento di alcune importanti competenze chiave.

CONVIVENZA D'INIZIO ANNO

Nei primi giorni di scuola a settembre tutte le classi con i loro insegnanti partecipano a una convivenza di più giorni che intende essere gesto di accoglienza e di avvio del lavoro scolastico. Durante l'uscita infatti si attuano visite culturali, lezioni per classi, incontri con persone e storie esemplificative, momenti ludici e canori che hanno il compito di favorire un'esperienza di condivisione e di conoscenza reciproca tra la classe e gli insegnanti; di ridestare il desiderio di imparare e di impostare l'atteggiamento corretto per vivere l'anno scolastico. Pur coinvolgendo la scuola nella sua interezza, l'uscita prevede anche visite e attività differenziate per livello, in base ai percorsi

si disciplinari che saranno successivamente svolti. Il collegio docenti ha cura di scegliere come mete luoghi che offrono interessanti escursioni di carattere naturalistico e artistico pertinenti agli argomenti di studio delle tre classi.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite di uno o più giorni, che si effettuano durante l'anno scolastico, hanno lo scopo di approfondire i percorsi didattici in svolgimento; favorire la collaborazione reciproca di due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza: il momento dell'osservazione e dell'azione e il momento della riflessione su di esse; educare all'osservazione della realtà, secondo la complessità dei suoi fattori sino alla formulazione di domande che trovano in seguito nelle diverse discipline indicazioni per strutturare risposte adeguate; educare all'ascolto e alla responsabilità personale in un'esperienza di condivisione di attività didattiche, sportive e ludiche con compagni e insegnanti; avviare all'uso di diversi metodi di conoscenza di un'unica realtà complessa.

L'esperienza di conoscenza e l'attività ludica e sportiva condivise con gli insegnanti, al di fuori della tradizionale sede dell'apprendimento, cioè la scuola, oltre a favorire la conoscenza reciproca tra insegnanti e alunni, chiama maggiormente in causa la libertà dei ragazzi. Da ciò deriva un incremento del gusto nell'apprendere e della responsabilità personale nel lavoro, che solitamente si intensifica grazie a tale convivenza e alla ripresa sistematica dei suoi contenuti al ritorno.

La scelta delle mete è motivata dalla presenza di luoghi di interesse naturalistico e culturale attinenti ai percorsi didattici, nonché dall'offerta di strutture alberghiere e sportive adeguate al nu-

mero e all'età degli studenti.

Classi prime e seconde. Lo scopo delle visite e delle attività destinate alle classi del primo biennio è permettere l'osservazione, l'incontro e lo studio degli aspetti naturali e antropici di un ambiente naturale, al fine di comprenderne le caratteristiche geografiche, le dinamiche dell'insediamento umano, l'interrelazione uomo-ambiente, il significato del lavoro come trasformazione della realtà per rispondere alle proprie fondamentali esigenze. Viene proposto in modo paradigmatico un metodo di conoscenza basato sull'osservazione, lo studio e l'attestazione, attraverso lo svolgimento di varie attività che coinvolgono alunni e insegnanti.

Si desidera inoltre condurre gli studenti alla visione di alcune testimonianze culturali e artistiche, anche nella città di Milano, che favoriscano l'apprendimento della storia attraverso l'osservazione dei luoghi, la scoperta delle radici della nostra civiltà, l'introduzione nella storia dell'arte e dell'architettura non come studio manualistico ma come incontro diretto con opere e monumenti. La modalità di lavoro dei ragazzi risulta attiva e personale grazie ad un momento preliminare svolto in classe, all'osservazione diretta sul luogo, alla ripresa e alla codificazione individuale.

Classi terze. Per le classi terze si mira all'incontro con uomini che hanno lasciato traccia di sé nella storia, uomini all'opera che hanno messo a frutto le loro doti, hanno dato forma ai loro ideali trasformando così la città in cui hanno vissuto, dando un contributo decisivo alla ricerca nei vari campi del sapere. L'incontro con tali uomini vuole offrire agli studenti che stanno concludendo un ciclo di studi per iniziarne un altro un esem-

pio di vita vissuta alla ricerca del suo significato, nella certezza che quanto è stato donato ad ogni uomo diventa produttivo se utilizzato per il bene di sé stessi e degli altri.

TEATRO

L'esperienza della drammatizzazione risulta essere un utile strumento di conoscenza in quanto comunicare ciò che si apprende ne aumenta la consapevolezza. All'interno dei programmi di italiano, arte e musica si prevede la realizzazione di alcune rappresentazioni, come approfondimento del lavoro scolastico: in prima viene realizzato un percorso di lettura espressiva individuale e corale; in seconda una trasposizione teatrale di testi epici o narrativi; in terza viene organizzato un concerto sotto la guida del docente di musica.

NUOTO E ATLETICA

Il programma di Educazione fisica prevede un corso di nuoto distribuito lungo tutto il triennio nella piscina dell'Istituto e l'avviamento alle discipline atletiche in palestra e sulla pista dell'Istituto.

LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

Nelle ore di Arte e Tecnologia gli studenti di terza media svolgono un laboratorio di fotografia digitale, con lo scopo di imparare le basi del linguaggio fotografico e di educarsi a un utilizzo intelligente delle nuove tecnologie. L'esito del lavoro viene solitamente verificato durante l'uscita didattica di fine anno, durante la quale si dedicano alcuni momenti alla fotografia. Le foto effettuate vengono poi messe in mostra durante la festa finale delle terze medie e premiate dal pubblico.

GARE E CONCORSI

Ogni anno si tengono gare interne di nuoto e di atletica presso un Centro Sportivo, che hanno il duplice significato di momento di verifica degli obiettivi raggiunti dai singoli e dalle classi e di saggio in cui mostrare il lavoro svolto. Il punteggio ottenuto in tali gare, sommato a quelli relativi alle attività ludiche della convivenza di inizio d'anno, decretano l'attribuzione della coppa di classe per livello, premio ambito da tutti gli studenti.

Oltre alle gare interne all'istituto è favorita la partecipazione a gare di carattere culturale e sportivo al fine di motivare allo studio e di educare una sana competitività.

CONVERSAZIONE E CERTIFICAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese si avvale dell'insegnante madrelingua per un'ora settimanale di conversazione nel primo biennio e per prepararsi all'esame di certificazione internazionale KET (livello A2) durante le lezioni curricolari in terza media. Al fine di portare un numero sempre maggiore di studenti a sostenere l'esame PET (livello B1) alla fine della terza media, la docente madrelingua lavora in compresenza del docente di Inglese anche durante una seconda ora nel terzo anno. Nell'odierno panorama culturale e professionale sempre più caratterizzato da relazioni internazionali diventa infatti interessante poter acquisire riconoscimenti linguistici validi a livello europeo. Anche attraverso le certificazioni gli alunni potranno documentare, nel Portfolio Europeo delle Lingue, le tappe della loro esperienza di apprendimento della lingua inglese.

La partecipazione a tali attività è attestata nel Piano di studi personalizzato consegnato allo studente e alle famiglie al termine dell'anno scolastico. La valutazione di tali attività rientra invece nella scheda di valutazione degli apprendimenti disciplinari e delle competenze chiave.

2.4 ATTIVITA' OPZIONALI POMERIDIANE

STUDIO POINT

Per tutti gli studenti è possibile fermarsi a scuola a studiare sotto la guida dei propri docenti e di personale volontario, al fine di svolgere i propri compiti, effettuare attività di recupero o lavori di gruppo, due pomeriggi alla settimana.

MULTISPORT

Tenendo conto della particolare importanza che l'attività ludico-sportiva riveste nell'età della crescita, si effettuano attività pomeridiane un pomeriggio alla settimana a partire agli interessi di approfondimento della disciplina Educazione fisica.

Il piano delle attività viene presentato agli studenti e alle famiglie durante la prima settimana di scuola e si procede quindi all'iscrizione in dialogo con lo studente, i docenti, la famiglia.

YOU&MEDIA

Il laboratorio pomeridiano You&Media è finalizzato alla gestione della pagina web del sito della scuola dedicata alle medie e guidato dalla docente di Tecnologia. Gli studenti partecipanti sono incaricati di raccogliere e raccontare la vita

della scuola, aggiornando la pagina web della scuola con articoli, foto e filmati inerenti alla vita scolastica, sviluppando così le loro competenze digitali relative alla videoscrittura, al ritocco delle foto e alla produzione di brevi filmati.

CORO

Il coro della scuola secondaria di I grado, composto da studenti delle classi prime, seconde e terze, è diretto dall'insegnante di Musica. Nato nel 1999, ha la finalità di educare a una corretta pratica vocale nel delicato momento dell'evoluzione fonatoria del preadolescente; favorire un sempre più consapevole approccio alla musica e ai suoi contenuti espressivi; imparare a seguire una guida; far comprendere agli studenti che l'esito del lavoro comune dipende dall'impegno personale di ciascuno.

La pratica corale inoltre aiuta l'espressione di sé e avvicina ai valori della bellezza e dell'arte che costituiscono un bagaglio fondamentale nell'educazione integrale del ragazzo. L'ammissione al coro è subordinata a un test di idoneità in cui si verifica che per il candidato sia effettivamente utile (e non vocalmente dannosa a causa del fisiologico processo di muta della voce) l'attività canora e che lo stesso possieda gli elementari prerequisiti richiesti da tale attività. Le prove si svolgono nell'Aula di musica un pomeriggio alla settimana.

BOTTEGA DELL'ARTISTA

In orario pomeridiano, si propone un laboratorio artistico, guidato dal docente di Arte e Immagine, che ha come obiettivo la possibilità di approfondire il linguaggio e le pratiche pittoriche, grafiche, scultoree, così da mettere alla prova interessi e inclinazioni.

2.5 GESTI PUBBLICI

SCUOLA APERTA

In autunno, in conformità alla programmazione del Collegio Docenti e in collaborazione con le altre scuole presenti in Istituto, la scuola viene aperta per una o più giornate al pubblico. In tali occasioni è possibile prendere visione in modo sintetico dell'attività svolta e delle metodologie in uso nella scuola.

La scuola aperta al pubblico, attraverso mostre, saggi, spettacoli e attività sportive, è un'occasione per far conoscere a tutti metodi, strumenti, contenuti del nostro lavoro scolastico. Al tempo stesso gli studenti e gli insegnanti che preparano l'evento hanno la possibilità di comprendere meglio e giudicare ciò che quotidianamente fanno per imparare, nel tentativo di trovare nuove forme per comunicarlo ad altri.

Il momento di predisposizione del percorso espositivo, e quello di spiegazione al pubblico sono finalizzati a:

- ripercorrere alcune tappe significative dell'attività scolastica, rendendone evidente la complessiva coerenza e disvelando nessi, rimandi e relazioni fra materie ed argomenti diversi;
- valorizzare l'apporto di ciascun alunno evidenziandone il contributo originale, e quindi insostituibile, alla costruzione di un'opera comune, attraverso uno sguardo retrospettivo e sintetico;
- rendere pubblici i risultati, le sintesi dei lavori svolti e le opere realizzate al fine di comunicare a genitori ed adulti il valore educativo dell'esperienza scolastica in atto.

CONCERTI E RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Durante l'attività didattica curriculare o nelle attività opzionali pomeridiane vengono preparati spettacoli finalizzati a mettere in scena concerti o rappresentazioni teatrali che intendono offrire al pubblico i frutti dell'esperienza di bellezza, espressività e coralità effettuata con i propri docenti e coetanei. In particolare a maggio da alcuni anni viene proposto alla città, in uno spazio pubblico della città di Milano, un concerto diretto dal docente di musica e realizzato dal coro delle medie, e, laddove la programmazione lo permette, coinvolgendo anche studenti di altri livelli scolastici, docenti, genitori, professionisti e musicisti.

MOMENTI LITURGICI

Gli studenti sono aiutati a vivere i momenti forti della liturgia nel percorso didattico di religione e attraverso eventi preparati insieme a loro. Inoltre, l'occorrenza della Pasqua e del Natale e l'inizio e la fine dell'anno scolastico sono accompagnati dalla celebrazione della Santa Messa, alla quale gli studenti sono invitati a partecipare liberamente.

3

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

3.1 SCUOLA DI MUSICA

Sono aperti, in orario pomeridiano, corsi musicali volti ad offrire agli studenti la possibilità di approfondire la propria formazione musicale specifica in alcuni strumenti.

Sono previste lezioni relativamente ai principali strumenti (pianoforte, batteria, basso, chitarra classica e moderna, violino, flauto traverso, arpa, canto) e la possibilità di richiederne altri.

I corsi sono erogati dall'Associazione Music4Education, la quale opera in convenzione con la Fondazione Sacro Cuore. Le lezioni sono tutte individuali, settimanali, e si articolano secondo durate differenti (30, 45 o 60 minuti) secondo un calendario che segue l'andamento scolastico.

Nella seconda parte dell'anno è offerta inoltre la possibilità di partecipare a gruppi di Musica di Insieme secondo l'età e il livello raggiunto. Ogni inizio d'anno un apposito avviso della Fondazione chiarisce le modalità relative all'iscrizione, le quote e tutte le informazioni utili.

Direttore didattico è l'insegnante di Musica della scuola media prof. Roberto Ardigò

3.2 ATTIVITA' SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, vengono proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane.

3.3 PIGRECO

Insegnanti e studenti universitari, selezionati e di fiducia, aiutano i ragazzi a svolgere i compiti assegnati e a prepararsi ed esercitarsi per le verifiche scritte nell'ambito del progetto FuoriClasse, organizzato da PI GRECO, un'Associazione culturale e di promozione sociale, nelle aule della scuola, tre volte alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.30 alle 16.15

3.4 SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

E' offerta la possibilità ai nostri studenti di frequentare, nel mese di luglio, un soggiorno estivo in Inghilterra, con la finalità di potenziare la capacità di comprensione orale, la competenza comunicativa, l'acquisizione di un lessico di base e delle strutture linguistiche, nonché di addentrarsi nella realtà culturale del Paese di cui la lingua è espressione. Si tratta di un'esperienza che è sempre risultata proficua ed entusiasmante sia da un punto di vista didattico-culturale, sia educativo. La scelta della scuola si è orientata nei confronti di un Istituto Linguistico impostato secondo gli stessi criteri della nostra esperienza educativa.

Tutte le attività didattiche, culturali, sportive e ricreative vengono confrontate e vagliate con gli insegnanti che accompagnano gli studenti e sono parte integrante della stessa esperienza.

4

VALUTAZIONE

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compiono nella scuola e tutti hanno come caratteristica fondamentale quella di essere attività di giudizio finalizzate a monitorare, correggere, incrementare la proposta formativa.

4.1 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Attraverso la valutazione l'insegnante monitora lo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e trasversali acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità dello studente; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta e sistematica da parte dell'insegnante per cogliere e fissare elementi significativi sia nel quotidiano svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti; le verifiche in itinere legate agli obiettivi specifici di apprendimento; le verifiche sommative effettuate al termine di ogni percorso didattico che abitano l'alunno a rendere ragione di ciò che fa ed impara mettendo a frutto le competenze raggiunte.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione –in particolare quella degli apprendimenti - deve riguardare ciò che è avvenuto; questo è il significato più vero di oggettività. L'insegnante, allora, può misurare le conoscenze

acquisite e le “prestazioni” che un ragazzo è in grado di dare – segmento per segmento e globalmente nel periodo -, ma soprattutto, a partire da quei dati, di cui deve comunque tener conto, deve valutare in quale posizione complessiva il ragazzo si trova dopo un anno di scuola, quali nuovi strumenti ha acquisito, come è cambiato il suo atteggiamento verso la disciplina, è cambiata la sua capacità di muoversi in essa, è cambiata la sua elaborazione dei contenuti» (R. Manara).

Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale (vedi Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012). Nel curriculum di istituto sono segnalati quelli ritenuti essenziali dal collegio docenti, sui quali si concentra anche l'attività valutativa.

La scala numerica per la **valutazione degli apprendimenti** è in decimi e va dal 4 al 10, secondo la seguente legenda:

- 4** Segnalazione di compito non svolto o mancanza totale di risposta nell'orale
- 5** Obiettivi di apprendimento non raggiunti
- 6** Obiettivi di apprendimento parzialmente raggiunti
- 7** Obiettivi di apprendimento essenziali raggiunti
- 8** Obiettivi di apprendimento pienamente raggiunti
- 9** Obiettivi di apprendimento pienamente raggiunti e personalizzati
- 10** Obiettivi di apprendimento eccellentemente raggiunti e personalizzati

La valutazione della disciplina **Religione** tiene conto della conoscenza dei contenuti, della capacità argomentativa, della partecipazione e dell'interesse durante il lavoro in classe. Il giudizio è espresso con i seguenti aggettivi in ordine crescente: **Non sufficiente, Sufficiente, Buono, Ottimo.**

Valutazione del processo formativo

A integrazione della valutazione degli apprendimenti la scuola è tenuta a esercitare un'attività di giudizio anche sullo sviluppo più complessivo dello studente. Tale attività richiede momenti deputati alla raccolta di informazioni descrittive degli atteggiamenti dello studente verso la vita scolastica e dello sviluppo delle competenze chiave. Luogo privilegiato nella nostra scuola a tal fine sono le riunioni del consiglio di classe, che si incontra circa una volta al mese. In particolare, nel mese di marzo i docenti del consiglio di classe dedicano una seduta all'elaborazione di una scheda di valutazione incentrata sullo sviluppo delle competenze chiave. Si giunge così, alla fine della terza media, alla consegna della certificazione delle competenze secondo il modello standardizzato ministeriale, avendo raccolto osservazioni anno per anno, prendendo innanzitutto in considerazione il lavoro delle singole discipline, ma anche altri momenti della vita scolare (intervalli, attività integrative, uscite didattiche...) che

rivelano spesso aspetti dello sviluppo del carattere poco espliciti e difficilmente misurabili con verifiche e interrogazioni.

La **certificazione delle competenze** ministeriale propone una scala valutativa per livelli, che il collegio docenti ha deciso di utilizzare *in itinere* anche per la valutazione del **processo formativo**, del **livello globale degli apprendimenti** e del **comportamento** che la recente normativa chiede sia redatto sotto forma di giudizio descrittivo (DL. 13 aprile 2017, n. 62, art. 2):

A Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Questi gli indicatori suddivisi anno per anno dello sviluppo delle competenze chiave individuati dal collegio docenti che vengono progressivamente valutati per ogni singolo studente nella scheda di valutazione di fine trimestre e pentamestre e in una scheda dettagliata a metà del pentamestre.

PRIMA MEDIA	SECONDA MEDIA	TERZA MEDIA
Responsabilità e consapevolezza	Responsabilità e consapevolezza	Responsabilità e consapevolezza
Ordine e cura del materiale scolastico Regolarità nello svolgimento dei compiti Organizzazione personale dei tempi di lavoro. Uso consapevole e responsabile degli strumenti didattici e digitali	Ordine e cura del materiale scolastico Regolarità nello studio Rispetto dei tempi di lavoro. Organizzazione personale dei tempi di lavoro. Uso consapevole e responsabile degli strumenti didattici e digitali	Ordine e cura degli elaborati Regolarità nello studio Capacità critica e di scelta Uso consapevole e responsabile degli strumenti didattici e digitali
Metodo di studio	Metodo di studio	Metodo di studio
Attenzione a comprendere contenuti e consegne Capacità di ripercorrere autonomamente le fasi del lavoro Progressione nella capacità espositiva	Intraprendenza nella risoluzione dei problemi Capacità di ripercorrere autonomamente le fasi del lavoro Capacità di esporre e spiegare contenuti e metodi	Intraprendenza nella risoluzione dei problemi Capacità di gestire la complessità Capacità argomentativa
Comportamento	Comportamento	Comportamento
Fiducia e rispetto nei confronti degli adulti Collaborazione con i compagni per la costruzione del lavoro comune Rispetto delle norme della convivenza scolastica	Fiducia e rispetto nei confronti degli adulti Collaborazione con i compagni per la costruzione del lavoro comune Rispetto delle norme della convivenza scolastica	Capacità di dialogo con gli adulti Collaborazione con i compagni per la costruzione del lavoro comune Rispetto delle norme della convivenza scolastica

Tenendo conto della necessaria uniformità che deve contraddistinguere complessivamente il processo valutativo a scuola, affinché risulti chiaro, comunicativo ed efficace, si propone una tabella riassuntiva e comparativa delle scale in uso:

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI E DELLA RELIGIONE	DESCRITTORI DELLE CONOSCENZE	DESCRITTORI DELLE ABILITA'	LIVELLI DI COMPETENZA
10 OTTIMO	Eccellente padronanza delle conoscenze disciplinari. Piena comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti. Ottima capacità di analisi e sintesi, riflessione personale e attività critica.	Eccellente padronanza delle strumentalità proprie della disciplina. Capacità di trasferire abilità apprese da un ambito disciplinare all'altro.	A – AVANZATO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
9 OTTIMO	Solida padronanza delle conoscenze disciplinari. Piena comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti. Valida capacità di analisi e sintesi, riflessione personale e attività critica.	Solida padronanza delle strumentalità proprie della disciplina. Capacità di trasferire abilità apprese da un ambito disciplinare all'altro.	
8 BUONO	Buone la padronanza delle conoscenze disciplinari; la comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti; la capacità di analisi e sintesi, la riflessione personale e l'attività critica.	Buona padronanza delle strumentalità proprie della disciplina. Iniziale capacità di trasferire abilità apprese da un ambito disciplinare all'altro.	B – INTERMEDIO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
7 BUONO	Discrete la padronanza delle conoscenze disciplinari, la comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti; la capacità di analisi e sintesi. Iniziale capacità di riflessione personale e di attività critica.	Discreta padronanza delle strumentalità proprie della disciplina. Iniziale capacità di trasferire abilità apprese da un ambito disciplinare all'altro se guidato dal docente.	C- BASE L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
6 SUFFICIENTE	Parzialmente raggiunte le conoscenze disciplinari. Iniziale la comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti.	Iniziale padronanza delle strumentalità proprie della disciplina in alcune attività. In altre è necessaria la guida dell'adulto.	D – INIZIALE L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 2 settembre 2024, ha deliberato che anche per il triennio 2025/2028 la valutazione seguirà la seguente periodizzazione: un trimestre con scadenza nella settimana precedente le vacanze natalizie, un pentamestre con scadenza alla fine dell'anno scolastico. È previsto nel corso del pentamestre un momento intermedio di valutazione (a marzo/aprile) per il quale è stato predisposto un documento informativo per le famiglie degli studenti volto a mettere in evidenza in particolare lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali.

Validità dell'anno scolastico

“Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato” (DL 13 aprile 2017, n. 62, art. 5). Con delibera del collegio docenti del 27 giugno 2018 n. 184 si stabilisce che tale limite può essere superato qualora lo studente presenti certificazioni mediche che giustifichino l'assenza prolungata e qualora il consiglio reputi di avere elementi sufficienti per procedere alla valutazione degli apprendimenti e del processo formativo.

Nel caso in cui il consiglio, pur riscontrando nello scrutinio finale il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di una o più discipline, decida di ammettere lo studente alla classe successiva, si impegna a predisporre un percorso di compiti estivi finalizzato al recupero. Tale percorso sarà oggetto di una verifica precedente l'inizio della scuola ed eventualmente sarà proposto un ulteriore percorso di recupero guidato da svolgersi all'inizio dell'anno scolastico.

Valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa.

Le attività che rientrano nella quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole (convivenze e uscite didattiche; rappresentazioni teatrali, concerti, mostre, gare sportive; laboratori di approfondimento; studio pomeridiano delle varie discipline guidato dai docenti del mattino), e le attività inerenti all'educazione civica vengono valutate da una parte nelle singole discipline di cui rappresentano una diversa modalità di insegnamento/apprendimento rispetto a quella delle lezioni regolari; dall'altra forniscono elementi al consiglio di classe per la valutazione dello sviluppo delle competenze chiave che viene comunicato alle famiglie attraverso il giudizio descrittivo sulla scheda di valutazione, l'apposito documento nel mese di marzo e, alla fine del triennio, il modello di certificazione delle competenze ministeriale.

Voto di ammissione agli esami finali

In base alle recenti norme ministeriali relative alla valutazione e agli esami finali¹, l'esito è dato dalla media tra il voto d'ammissione e la media dei voti delle singole prove scritte e del colloquio. Il voto finale è dunque per il 50 per cento determinato dal giudizio di ammissione, i cui criteri di attribuzione sono stati così deliberati dal collegio docenti:

- 5 Obiettivi non raggiunti in diverse discipline
- 6 Obiettivi parzialmente raggiunti in pressoché tutte le discipline.

Oppure:

Obiettivi non raggiunti in alcune discipline, parzialmente o sostanzialmente in altre.

¹ cfr. DL 13 aprile 2017, n. 62 e DM 3 ottobre 2017, n. 741.

7 Obiettivi essenziali raggiunti nella maggior parte delle discipline.

8 Obiettivi basilari raggiunti nella maggior parte delle discipline e pienamente raggiunti in alcune discipline. Iniziale capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

9 Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline. Buona capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

10 Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline. Notevole capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

L'assegnazione del voto di ammissione considera anche il percorso scolastico dello studente, l'impegno dimostrato, la continuità del lavoro personale, il numero di ore settimanale dedicate alle diverse discipline e la preparazione alle tre prove scritte d'esame.

4.2 VALUTAZIONE DELLA CLASSE

La proposta educativa, l'impostazione dell'attività didattica, l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti sono oggetto di valutazione e di verifica nei consigli di classe e nelle assemblee di classe in cui docenti e genitori si confrontano, nelle rispettive competenze e nei rispettivi ruoli, sui passi degli alunni, sulle attività scolastiche, sulle difficoltà e sui risultati raggiunti nell'esperienza della classe. Oltre ai Consigli di Classe, il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica e della sua realizzazione nelle singole classi.

4.3 VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale educativo e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità innanzitutto dell'Ente Gestore, in particolare nella figura del suo Rappresentante Legale il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che si avvale a questo scopo della collaborazione del Rettore, del Preside e del Consiglio d'Istituto.

Studenti e genitori, quali fruitori diretti dell'opera dell'Istituto, ne verificano la validità e la qualità, in particolare negli organismi collegiali, divenendo soggetti attivi di promozione della Scuola. Concorre al miglioramento dell'offerta formativa anche il confronto in numerosi incontri annuali con la dirigenza e i docenti di altre scuole libere a livello nazionale e regionale.

Ogni anno vengono inoltre analizzati dal preside e dai docenti i dati dei risultati delle prove Invalsi delle classi terze medie, consultabili nel suddetto sito, che permettono di valutare la validità della proposta formativa delle discipline italiano, matematica, inglese, anche nel confronto con le scuole lombarde e italiane.

La pratica dell'autovalutazione e dei relativi margini di miglioramento sono contenuti nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) visibile sul sito del Ministero dell'Istruzione alla voce Scuola in Chiaro.²

² cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MI1M07300P/scuola-secondaria-di-gr-fondazione-sacro-cuore/valutazione/sintesi

5

INCLUSIVITA'

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione

delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleanze e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre di un esperto per la consulenza psico-pedagogica su casi particolari e su tematiche quali la motivazione e l'orientamento.

6

LABORATORI E AMBIENTI

AULE

Le aule destinate alle lezioni degli studenti della scuola secondaria di I grado sono 9 e sono situate al secondo piano. Ciascuna è dotata di un pc collegato alla rete interna della scuola, a internet e a una lavagna interattiva *smart board*. Con essa è favorita un'attività didattica interattiva, grazie alla possibilità che essa offre di proiettare documenti, slide, filmati e di salvare il lavoro effettuato in classe su file.

DISPOSITIVI INFORMATICI

L'attività didattica si avvale di sessantaquattro computer portatili, in rete fra loro (intranet) e collegati alla rete internet. Le diverse discipline ne servono per la realizzazione di unità di apprendimento e per introdurre gli studenti alle conoscenze basilari dell'informatica.

Ad ogni studente è assegnato un account per accedere alla piattaforma TEAMS di Microsoft Office, sulla quale vengono caricati, dai docenti, materiali didattici e, dagli studenti, elaborati personali.

AULA DI ARTE E IMMAGINE

Le lezioni della disciplina di Arte e Immagine vengono svolte in un'aula appositamente destinata e attrezzata.

L'aula è dotata di banchi di lavoro individuali; attrezzature varie necessarie allo svolgimento dei lavori; forno, armadi, scaffalature e ripostigli per la conservazione dei lavori e delle attrezzature; lavabo e guardaroba.

AULA DI MUSICA

L'insegnamento della Musica dispone di un'aula multimediale appositamente destinata, che ospita un centinaio di posti per attività anche comuni a più classi. La sua dotazione permette di svolgere un'attività didattica completa e aggiornata, essendo la struttura agile e flessibile alle più svariate esigenze degli alunni.

In essa si trovano due pianoforti per l'accompagnamento musicale da parte del professore. È presente inoltre una cospicua serie di strumentini (strumentario Orff) a disposizione degli alunni. È dotata di una strumentazione multimediale che consente la visione su grande schermo di filmati.

LABORATORIO DI SCIENZE

L'insegnamento delle scienze, si avvale di un laboratorio dotato di banchi adatti al lavoro di gruppo, 4 lavabi, strumentazione specifica, strumenti per l'osservazione scientifica, video.

LABORATORIO DI TECNOLOGIA

L'insegnamento della tecnologia, si avvale di un laboratorio di banchi modulari, lavabo, postazioni pc fisse e pc portatili, stampante 3D, Smart TV.

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

La materia di Educazione fisica dispone delle attrezzature d'istituto. Oltre ai campi sportivi e alle piste di atletica posti nel giardino sul retro dell'edificio vi sono, in ambienti coperti, anche due palestre e una piscina. Le palestre sono dotate di tutte le attrezzature necessarie alle attività ginniche, oltre che di canestri per la pallacanestro, porte per la pallamano, e della rete per la pallavolo.

Per lo svolgimento delle attività motorie in acqua l'istituto si è dotato di una piscina. Essa si trova in un ambiente esterno all'edificio scolastico ma collegato in copertura ad esso. La piscina misura mt. 12,5 per 5; è dotata di spogliatoi, asciugacapelli e guardaroba. Da un ingresso separato si accede ad un balcone per assistere alle attività, ad esempio gare o saggi di fine corso.

7

LIBRI DI TESTO

Il libro di testo è uno degli strumenti attraverso cui gli insegnanti possono perseguire gli obiettivi formativi e didattici. I soggetti interessati e coinvolti nell'adozione dei libri di testo sono i docenti, le famiglie e gli alunni. Provvedere all'adozione dei libri di testo compete al Collegio docenti, sentiti i Consigli di Classe. La scelta dei libri di testo rientra nelle responsabilità del docente e fa parte delle sue competenze professionali. I nostri principi guida nella scelta dei libri di testo sono:

- l'organicità di presentazione della disciplina;
- la corrispondenza tra gli argomenti trattati e le reali possibilità di apprendimento degli alunni;
- l'adeguatezza dello stile espositivo all'età degli studenti cui è destinato;
- l'impostazione che promuova il senso della ricerca e solleciti l'acquisizione di un personale metodo di studio, stimolando curiosità e interesse;
- l'attenzione alla libertà e iniziativa umane;
- l'attenzione ai contenuti formativi essenziali;
- la ricchezza di immagini e documentazione;
- la gradevolezza della veste grafica;
- la snellezza e la praticità nell'uso;
- l'economicità, a pari valore didattico;
- l'intelligente offerta di proposte multimediali ad integrazione del testo cartaceo.

Punto di riferimento per lo studente è il lavoro in classe del docente, il libro di testo deve quindi essere usato come uno degli strumenti a disposizione dello studente ed è compito dell'insegnante educare ad un uso adeguato, conducendo il discente ad avere con esso una sempre maggiore familiarità. I libri di testo si rivelano un punto di partenza per il lavoro comune, che sarà cura dell'insegnante integrare anche con documenti e iconografia utili all'apprendimento della disciplina.

Nella scuola sono in uso dispense integrative e multimediali per le uscite didattiche e per l'insegnamento della musica. All'occorrenza, i docenti delle singole discipline predispongono ulteriori dispense o materiali integrativi. Tali materiali nascono dal lavoro e dall'esperienza didattica maturati in questi anni, come la collana di libri per la didattica dell'italiano "La Cetra", edita da Itaca, nata e utilizzata nella nostra scuola ed esportata in molte scuole del territorio nazionale.

8

DIDATTICA DIGITALE

La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica a disposizione dei docenti e degli studenti: Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola.

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)¹ il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un programma "per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale", finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: "si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come

piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita"

Definire la scuola come "spazio aperto" o "piattaforma" mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: pensando agli studenti delle medie, l'età da tutti percepita come più critica, è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

¹ istruzione.it/scuola_digitale/landing/allegati/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

9

I DOCENTI

La figura dell'insegnante è fondamentale nel processo educativo e la sua professionalità consiste innanzitutto nella capacità di introdurre lo studente alla realtà e al suo significato mediante l'insegnamento delle diverse discipline.

Rispetto alla scuola elementare, le medie impongono il passaggio dal maestro unico all'incontro con docenti responsabili di singole aree o discipline: per questo è importantissimo che i professori siano, nel loro insieme, un maestro unico, non si contraddicano l'un l'altro, e riescano a garantire una coerenza ideale con ciò che insegnano, affinché il ragazzo non sia disorientato.

I nostri docenti sono inoltre disponibili, oltre al lavoro in team, a incoraggiare e sostenere i tentativi di inventare, produrre e creare dei loro studenti, anche al di fuori dell'orario scolastico.

Annualmente sul sito della scuola vengono pubblicati i nomi dei docenti, le discipline e le classi di loro competenza¹.

La crescita della professionalità dei docenti è favorita dalla condivisione e dalla verifica di un'ipotesi culturale, educativa, didattica comune che non può prescindere da un aggiornamento personale continuo, teso ad arricchire il proprio bagaglio culturale e a scoprire metodi e strumenti adeguati a comunicare i contenuti a ciascuno studente, nel rispetto delle sue peculiari

modalità di apprendimento. L'aggiornamento e la formazione permanente degli insegnanti sono garantiti peraltro da un lavoro costante di offerta culturale, di approfondimento e di verifica che si svolge negli ambiti illustrati nel prossimo capitolo.

9.1 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

COLLEGIO DOCENTI

Presieduto dal Preside, è il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di verificare e rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe è formato dai docenti e dal Preside; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

¹ sacrocuore.org/scuole/secondaria-di-primi-grado

TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI

Gli insegnanti che incominciano la loro attività professionale presso la FSC sono introdotti nella professione e gradualmente accompagnati nella programmazione dal preside e da docenti con esperienza pluriennale, per favorire il loro rapido inserimento nella tradizione culturale ed educativa dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e del lavoro scolastico. Con questo metodo si intende anche garantire continuità didattica in caso di supplenze o avvicendamenti nell'organico dei consigli di classe.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI

Le riunioni per discipline e per aree disciplinari sono un utile strumento per vivere collegialmente l'aggiornamento e la programmazione. L'atti-

ività di questi anni ha prodotto strumenti come progetti, dispense ad uso della scuola e libri di testo. Questo lavoro viene svolto anche in collaborazione con i docenti della scuola primaria e dei licei della Fondazione e con insegnanti di altre scuole.

GIORNATE DI FORMAZIONE

La riflessione sulla didattica condotta nei dipartimenti e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola, dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi. Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate all'interno della FSC giornate di formazione per i docenti interni di ogni ordine e grado aperte anche ai docenti

9.2 VALUTAZIONE DEI DOCENTI

del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e gli oggetti dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è costituito da un insieme di enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti ed opportunità di formazione.

La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del ragazzo, sia lavori seminariali con i docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi e attività relativi agli ambiti disciplinari. Dentro questa rete si inseriscono anche corsi e progetti didattici promossi da dipartimenti universitari ed istituti competenti che hanno lo scopo di formare gli insegnanti che lo desiderano su tematiche e progetti specifici.

La valutazione del lavoro dei docenti a cura del Preside è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. Il Preside ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato approntato un questionario di autovalutazione e valutazione dei docenti. Tale strumento viene utilizzato dai Presidi come punto di riferimento nei dialoghi con i propri insegnanti alla fine di ogni anno scolastico.

10

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia è proposto, sviluppato e valutato alla luce del seguente principio: la famiglia è il primo soggetto educativo. La scuola nella sua specificità intende collaborare con i genitori all'educazione dei ragazzi. Modalità operative di questa corresponsabilità sono le seguenti:

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE

La richiesta di iscrizione avviene attivando la procedura sul sito, inserendo i dati richiesti e prenotando un colloquio con il preside. L'inserimento on line dei dati richiesti e lo svolgimento del colloquio non implicano alcun vincolo per l'iscrizione, ma sono l'unica modalità per poter essere considerati ai fini dell'ammissione. L'iscrizione si intende perfezionata solo dopo lo svolgimento del colloquio, l'eventuale accettazione della richiesta da parte della scuola, la consegna da parte della famiglia della documentazione sottoscritta entro i termini indicati. Le iscrizioni si chiuderanno a esaurimento posti.

La scuola secondaria di I grado è aperta ad accogliere tutti gli studenti e le loro famiglie che, presa visione dell'offerta formativa, fanno domanda di iscrizione.

Per l'iscrizione alla classe prima di studenti provenienti da altre scuole primarie, lo studente e i suoi genitori sono chiamati dal preside a un colloquio conoscitivo, durante il quale si mettono a tema motivazioni della scelta, impegno nello studio, percorso scolastico effettuato.

Quando il numero di richieste risulta eccedente rispetto ai posti disponibili (di norma 90), per le accettazioni vengono tenuti presenti i seguenti criteri:

- continuità didattica del percorso formativo per gli studenti che già frequentano la scuola primaria della Fondazione;
- presenza di fratelli, in particolare di quelli iscritti nel primo ciclo di istruzione, all'interno della Fondazione;
- necessario equilibrio tra maschi e femmine e tra livelli di rendimento nelle classi;
- tempistica della pre-iscrizione.

L'inclusione di bambini con disabilità o grave svantaggio viene di volta in volta valutata in dialogo con la famiglia, al fine di stabilire se la scuola ha le risorse necessarie per rispondere ai reali bisogni dello studente.

Per quanto riguarda i trasferimenti durante il triennio, la procedura è simile a quella di iscrizione: compilazione della domanda di pre-iscrizione e colloquio conoscitivo con il preside, durante il quale si valuta l'opportunità dell'inserimento tenendo presente e i bisogni dello studente e la situazione della possibile classe accogliente.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sul lavoro della classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge nella seconda metà dell'anno scolastico, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo, anche con l'ausilio di esperti.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

INCONTRI PER L'ORIENTAMENTO

La scuola secondaria di I grado coinvolge le famiglie nell'orientamento degli alunni proponendo questionari e incontri con il Rettore e Presidi per indicare in modo generale i criteri con cui affrontare la scelta della scuola superiore. Obiettivo è fare il punto su come accompagnare gli alunni a guardare le capacità e gli interessi, ad acquisire un metodo di studio adeguato, a raccogliere informazioni sulle scuole superiori. Durante questo iter i docenti della classe si confrontano con le famiglie perché il giudizio finale di orientamento sia condiviso, fino alla comunicazione tramite lettera indirizzata allo studente e alla sua famiglia del giudizio di orientamento.

INCONTRI SU ASPETTI EDUCATIVI

La scuola secondaria di I grado, nell'ambito di iniziative promosse dalla FSC, propone, anche su richiesta delle famiglie, incontri e dibattiti sull'educazione. Essa si avvale della collaborazione di esperti in vari campi che relazionano o dibattono su questioni di attualità, sia interne alla scuola che di rilevanza sociale e culturale.

ATTIVITÀ CARITATIVE

In occasione dei tempi liturgici forti, la FSC mette a disposizione di gruppi di genitori alcuni locali della scuola a sostegno di iniziative per il reperimento di fondi da impegnare per le attività caritative. In questo modo si intendono favorire le occasioni per stringere rapporti fra le famiglie anche sottolineando l'aspetto della solidarietà. Le famiglie stesse collaborano con la scuola nel reperimento dei fondi necessari al Fondo di solidarietà dell'istituto, che ha lo scopo di consentire alle famiglie che lo desiderano di realizzare la libertà di scelta educativa.

11

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Pur non essendo formalizzata alcuna rete di scuole specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie di I grado della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti si sono coinvolti durante gli anni in attività culturali con l'associazione teatrale Elsinor, in proposte sportive con il centro Schuster e in opportunità formative con il Politecnico.

12

SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500; l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. Contestualmente, sempre tramite il sito, sarà possibile alle famiglie fissare il colloquio d'ingresso con il Preside.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON IL PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area online riservata); i colloqui con il preside devono essere chiesti alla segreteria presidi scrivendo a segreteriapresidi@sacrocuore.org.

SERVIZIO FOTOCOPIE

È attivo un centro stampa presso il quale studenti e docenti dell'istituto potranno inviare file preparati per la stampa o richiedere fotocopie, fascicolazioni e rilegature testi.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

MENSA

L'Istituto è dotato di mensa con 300 posti. Il menù della settimana è esposto all'albo della scuola e pubblicato settimanalmente nell'area riservata dell'istituto. Ogni esigenza di variazione del menù deve essere segnalata: le richieste di dieta per indisposizioni giornaliere devono essere viste dalla Sala Medica; quelle riguardanti un tempo più lungo dovranno essere inoltre accompagnate da una dichiarazione del medico curante e rinnovate ogni anno. Gli studenti dovranno segnalare al mattino al professore della prima ora la loro presenza in mensa.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26 giugno 1985 (protocollo n.1083/U.S.), successivamente confermata con la Licenza d'Uso rilasciata dal Comune di Milano - Settore Edilizia Privata, Ufficio Abitabilità, il 3 aprile 1996.

Il Certificato di Prevenzione Incendi è stato emesso dal comando competente dei Vigili del Fuoco il 18 giugno 2019, con rinnovi periodici e adempimenti costantemente aggiornati per garantire il rispetto delle normative di sicurezza antincendio vigenti. Per questo, è stato elaborato un Piano di Gestione delle Emergenze, che definisce le procedure da adottare in caso di emergenza. Parte integrante di questo piano sono le planimetrie di evacuazione, esposte in punti strategici, che evidenziano i presidi antincendio presenti, le vie di esodo e le uscite di emergenza.

In conformità al D.Lgs. 81/2008, che regola la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Istituto ha attuato tutti gli adempimenti richiesti. Il Respon-

sabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Dott. Carlo Traina della società COR S.r.l., mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), eletto dai lavoratori, è il Prof. Alberto Maffeo. Entrambi hanno frequentato i corsi di formazione abilitanti previsti dalla normativa.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include l'analisi dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione, è consultabile presso l'ufficio tecnico dell'Istituto insieme alla documentazione completa sulla salute e sicurezza del lavoro.

Infine, per il servizio mensa, il gestore assicura il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene alimentare, in conformità al Regolamento CE 852/2004 e al D.Lgs. 193/2007.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione si effettuano online su **www.sacrocuore.org** a partire dall'1 settembre precedente all'anno scolastico di iscrizione. Dal mese di ottobre il Preside incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza. È possibile inoltre visitare la scuola nelle giornate di Open School.

Ulteriori informazioni su
www.sacrocuore.org

Segreteria
telefono: **02 210103 500**
e-mail: **segreteria@sacrocuore.org**

Approvato dal Collegio Docenti in data 4 dicembre 2024
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 11 dicembre 2024.





SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



LICEO ARTISTICO



LICEO CLASSICO



LICEO SCIENTIFICO



LICEO
ARTISTICO

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2025/2028**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
■ Ente gestore	pag. 4	■ Il progetto educativo dei licei	pag. 6
■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5	■ Patto educativo di corresponsabilità	pag. 7
		■ Orientamento	pag. 7
		■ Tutela dei minori	pag. 11
		■ Piano di Miglioramento	pag. 11
1. IL LICEO ARTISTICO	pag. 12	9. INCLUSIVITA'	pag. 62
2. IL CURRICOLO	pag. 17	10. VALUTAZIONE	pag. 63
2.1 Il piano di studi	pag. 17	10.1 La valutazione dell'apprendimento	pag. 63
2.2 Laboratori degli indirizzi	pag. 21	10.2 La valutazione del comportamento	pag. 65
3. LE DIMENSIONI FORMATIVE	pag. 22	10.3 La valutazione delle attività di didattica a distanza	pag. 67
4. METODI DIDATTICI	pag. 23	11. I DOCENTI	pag. 69
5. STRATEGIE E METODOLOGIE DI INTERVENTO	pag. 24	12. AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI	pag. 71
6. AREE DISCIPLINARI	pag. 26	13. DIDATTICA DIGITALE	pag. 73
7. POTEZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI	pag. 57	14. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 75
7.1 Potenziamento dell'offerta formativa	pag. 57	15. UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO	pag. 78
7.2 Attività progettuali	pag. 58		
8. ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO	pag. 61	ALLEGATI	
		Piano di miglioramento	
		Percorsi di orientamento	
		Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata	





LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

ENTE GESTORE

La *Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani*, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

Dott. Michela Marzorati

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Paolo Triberti

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee. Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

A questo scopo, la Fondazione, anche avvalendosi dei fondi stanziati dall'Unione Europea tramite i programmi Erasmus +, favorisce e incoraggia periodi di scambio o mobilità sia per docenti sia per studenti.

Le esperienze di job-shadowing per i docenti si rivelano utili e interessanti per la possibilità di incontro con modalità di insegnamento e strumenti didattici nuovi, con particolare riguardo anche all'utilizzo delle nuove tecnologie e alle metodologie per la didattica e l'inclusione degli studenti con difficoltà di apprendimento o disabilità. La possibilità di soggiorni esteri per i docenti è certamente occasione di nuova apertura alla realtà, confronto con i pari e crescita personale e culturale.

IL PROGETTO EDUCATIVO DEI LICEI

Il liceo è scuola della formazione preuniversitaria. Ma esso non può offrire un'adeguata preparazione culturale e sociale senza essere innanzitutto ambito di educazione della persona, capace di raccogliere e far crescere la domanda di senso. Alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale e educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi.

All'istanza critica propria della giovinezza il liceo deve corrispondere come scuola della formazione del giudizio attraverso la verifica di un'ipotesi esplicita unitaria autorevolmente proposta, favorendone il paragone universale con i dati della realtà, le esigenze dell'io e possibili altre ipotesi.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La verifica si svolge in particolare nella conoscenza dei testi in cui è consegnato il patrimonio culturale. Il testo nasce da una domanda e risponde ad una domanda, è un atto di libertà che impegna la libertà del lettore. La conoscenza critica della tradizione culturale, esperita attraverso le diverse discipline, è obiettivo peculiare di una scuola liceale.

Le discipline della scuola liceale costituiscono, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura verso la realtà intera che sa generare. L'utilità della formazione liceale sta anche nel fornire i metodi, i linguaggi, le conoscenze di base e specifiche necessarie per una valida prosecuzione degli studi.

Al desiderio di amicizia proprio della giovinezza il liceo deve corrispondere favorendo nelle diverse forme un'esperienza comunitaria, non intesa come fenomeno estrinseco e puramente collettivo, ma come dimensione della persona. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno conoscitivo e il rischio nella verifica di un'ipotesi autorevole.

A norma del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, emanato col DPR 235 del 21 novembre 2007, è richiesto ai genitori e agli studenti, contestualmente all'iscrizione alla scuola, di sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

ORIENTAMENTO

Linee guida per l'Orientamento

A seguito dell'emanazione delle *Linee guida per l'orientamento* (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n.328), ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n.197, art. 1, comma 555, la scuola attiva, a partire dall'a.s. 2023/2024 percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado. I percorsi sono consultabili tra gli allegati dei rispettivi ordini di scuola e indirizzi.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Obiettivi

I PCTO sono progettati perché siano un'esperienza significativa, un reale momento di conoscenza e di crescita umana e culturale in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Progettazione

La progettazione dei PCTO verte sulla personalizzazione dei percorsi per

- approfondire gli apprendimenti curricolari
- favorire la dimensione orientativa
- sviluppare le competenze trasversali

I PCTO devono mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore e/o del mondo del lavoro.

La progettazione dei PCTO deve contemperare:

- la dimensione curricolare
- la dimensione esperienziale
- la dimensione orientativa

Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali. In particolare, il tentativo è quello di progettare percorsi personalizzati allo sviluppo di specifiche competenze trasversali individuate quali traguardi formativi, in modo da contribuire ad orientare i giovani nelle scelte successive al conseguimento del diploma quinquennale, anche sviluppando capacità di autovalutazione delle proprie attitudini e aspettative. In tale prospettiva è importante che l'esperienza del percorso si fondi su un sistema organico di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni gradualmente al pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

La dimensione orientativa dei percorsi

I PCTO contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

Il modello formativo implica, pertanto, periodi di apprendimento in contesto esperienziale per valorizzare interessi e stili di apprendimento personalizzati e facilitare la partecipazione attiva, autonoma e responsabile, in funzione dello sviluppo di competenze trasversali, e di orientamento.

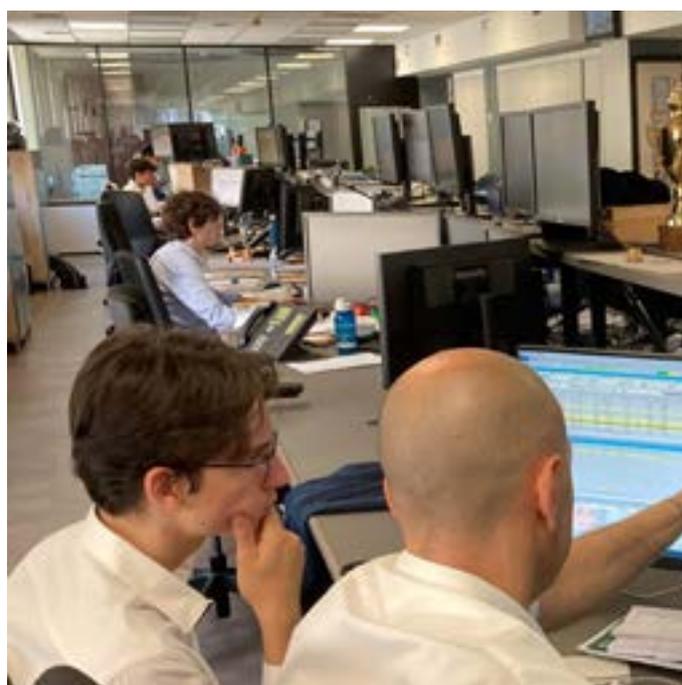
Le competenze trasversali

Nella progettazione dei PCTO emerge la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

La valutazione degli apprendimenti

Nei PCTO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i compiti di realtà, le relazioni scritte e/o i prodotti multimediali che siano la sintesi dell'esperienza fatta.

L'attenzione al percorso, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.



Linee guida per le discipline STEM

In riferimento alle *Linee guida per le discipline STEM*, emanate ai sensi dell'art.1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, la scuola attiva azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative.

Secondo l'approccio olistico suggerito dalle stesse Linee guida, la proposta rivolta agli studenti ha come fine quello di introdurli a una visione unitaria della cultura all'interno della quale diverse discipline – la storia della scienza, le civiltà classiche, la grammatica latina...- possono contribuire allo sviluppo delle conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche, nonché delle competenze attese dalle discipline STEM (critical thinking, communication, collaboration, creativity).

In tale prospettiva lo studio delle materie STEM, fornendo un adeguato bagaglio di conoscenze scientifiche e capacità logico deduttive, permette un utilizzo critico e consapevole della tecnologia oggi più che mai necessario.



TUTELA DEI MINORI

La cura e la tutela dei minori sono parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 40).

Per assicurare la dovuta sensibilizzazione al tema del rispetto e della tutela della persona, tutti i collaboratori della Fondazione Sacro Cuore (docenti e non docenti) ricevono, all'inizio del loro incarico, una copia dell'opuscolo "*Formazione e Prevenzione. Linee Guida per la tutela dei minori*" a cura della Commissione Diocesana per la Tutela dei minori.

I contenuti e le finalità di tali Linee Guida vengono condivisi e discussi con il Rettore durante appositi incontri.

Si fa inoltre riferimento al testo "*La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida*", pubblicato nel novembre 2022 dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

1

IL LICEO ARTISTICO

Il Liceo Artistico “Sacro Cuore” fu istituito dalla Congregazione delle “Figlie del Sacro Cuore di Gesù” negli anni ‘50 presso l’antica sede di via A. Doria nei pressi della stazione Centrale, come ampliamento all’attività educativa rivolta alle ragazze iniziata con la scuola elementare dalla casa di Milano delle Figlie del Sacro Cuore del Gesù. Ottenne il riconoscimento legale con Decreto Ministeriale del 22/5/1958.

Nel 1963 l’Istituto si è trasferito nella sede attuale di via Rombon, dove nel 1985 è subentrata come gestore la Fondazione Sacro Cuore per l’educazione e l’istruzione dei giovani. La struttura quadriennale del piano di studi è stata modificata in quinquennale quando, nel 1994, il Collegio Docenti, ha dato avvio ad una sperimentazione autonoma convinto della valenza formativa di una

scuola che si apriva al terzo millennio. Il progetto ha riconquistato spazi di ricerca per un liceo che non solo, non ha perso la sua funzione originaria, ma si deve presentare come luogo privilegiato per la formazione di coloro che saranno in grado di esercitare le future professioni con autonomia di pensiero e di capacità creativa.

Le materie sono state rivisitate sotto l’ottica della comunicazione e coordinate per aree disciplinari con comune programmazione che prevede una fitta serie di consigli di classe, di incontri fra i docenti anche di altri licei artistici.



Il Liceo Artistico della Fondazione Sacro Cuore, nella sua lunga storia ha formato centinaia di studenti grazie all'apporto di qualificati insegnanti e di collaudati professionisti del mondo artistico, grafico, architettonico, avvalendosi anche di strutture e di laboratori sempre aggiornati. L'esperienza accumulata e sottoposta a continua revisione critica ha determinato un'immagine consolidata e culturalmente significativa. Tale lavoro di riflessione ha tenuto conto delle crescenti domande di iscrizione e della revisione dell'assetto ordinamentale dei licei (legge 6 agosto 2008 n. 133). Per tali ragioni il Liceo Artistico FSC ha aperto una seconda sezione nell'anno scolastico 2010/11. Se ne ricava che i docenti devono saper lavorare costantemente in gruppo, condividere e discutere regolarmente i progetti, programmare con continuità, verificare, valutare, auto valutare i processi e gli esiti. La presenza di ragazzi e ragazze all'interno del liceo è un fattore importante e originale non solo dal punto di vista di crescita psicologica, ma anche per l'apporto significativo

che ognuna delle due componenti può realizzare nel campo artistico.

L'applicazione del Decreto al Liceo Artistico prevede un biennio comune e una articolazione in due differenti indirizzi a partire dal terzo anno fino al quinto: **Arti Figurative** e **Architettura – Ambiente**.

Il presente Progetto dell'Offerta Formativa del Liceo Artistico nasce da una pluriennale esperienza di dibattiti, confronti, incontri e attività volti ad identificare un progetto di scuola come centro educante e formativo, che attua e sviluppa le linee generali di didattica per lo studente e conforme al nostro P.E.I.

Oggi più che mai i giovani sono caratterizzati da una forte, invasiva domanda di senso. Il Liceo Artistico Sacro Cuore propone un percorso scolastico che offre a tale domanda cruciale gli strumenti per comprenderne l'origine, per poterla trasformare in progettualità personale, e per stabilire un nesso adeguato tra gli scopi – che tale domanda



esige – e i mezzi per realizzarli. Il processo educativo non può ridursi a tecnica di strumenti o a applicazione di metodologie di formazione, ma esige, come sua condizione indispensabile, il rapporto con una realtà umana - gli insegnanti – che consenta di affrontare positivamente la realtà e di farne esperienza.

Non c'è esperienza senza metodo, poiché è solo il metodo a trasformare l'uso di una tecnica in un fattore di crescita umana. Per quanto riguarda il liceo artistico non si tratta, dunque, solo di provare e sperimentare tecniche e materiali, ma di concepire e piegare tutte le discipline al metodo artistico. Il **PRIMO BIENNIO**, nel nuovo ordinamento, oltre ad essere finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, ha un carattere formativo, con la proposta di pochi percorsi didattici dei quali fare ampia e articolata esperienza.

Il **SECONDO BIENNIO**, nel nuovo ordinamento, è finalizzato allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità, delle competenze e delle conoscenze caratterizzanti i singoli indirizzi di studio; le materie di indirizzo e i laboratori si differenziano sulla base del corso scelto dallo studente.

Il **QUINTO ANNO** lo studente consolida e sviluppa le proprie conoscenze e competenze anche in funzione orientativa, con particolare attenzione a sviluppare interessi e capacità personali; le discipline d'indirizzo, non limitandosi a esperienze di mero carattere laboratoriale, operano una riflessione teorico-pratica su procedure, linguaggi e tecniche, contribuendo a una più vasta conoscenza e competenza nell'approccio con le problematiche ad esse connesse.

Le trasformazioni informatiche hanno modificato il tessuto stesso della cultura. Molti dei cambiamenti in atto hanno un diretto rapporto con

la formazione visiva e con il mondo dell'arte ed incidono sul ruolo e sulla funzione delle discipline artistiche. Assistiamo a un pervasivo protagonismo della comunicazione visiva che ha modificato il nostro habitat, tanto che lo stesso tessuto urbano è ormai diventato supporto per le immagini. Un fenomeno, questo, non solo qualitativo, ma anche quantitativo (saturazione percettiva = percezione disattenta, passiva) L'uso strumentale dell'immagine artistica per rendere estetica e attraente la comunicazione in ogni settore ha mutato il rapporto con l'arte, rendendola più simile ad altri prodotti industriali, ma ampliandone la diffusione. Un liceo artistico non può non tentare di rispondere a questa sfida indicandone in modo appropriato e intelligente tutte le potenzialità di sviluppo.

Il Collegio del Liceo Artistico nell'elaborare il progetto non ha inteso riproporre metodologie ormai superate, bensì tener fermi due presupposti:

- Un'ipotesi concreta che incontri i ragazzi nelle loro esigenze.
- Un'ipotesi di modello complessivo che configuri alla fine di questo corso di studi un ragazzo con una particolare apertura umana al reale.

Un liceo non può accontentarsi di trasmettere delle tecniche o dei contenuti, poiché le idee-guida con cui queste tecniche e questi contenuti vengono affrontate, risultano mutuati completamente dalla mentalità corrente. La specificità del liceo riguarda il problema della visione e quello della rappresentazione legati alla riflessione sul bello come metodo privilegiato di conoscenza. Una scuola, insomma, dove non si insegnano le discipline artistiche, ma dove il metodo è artistico. L'esito è una capacità di osservare, manipolare, trasformare quella parte di realtà con cui si entra in rapporto (in questo caso la realtà artistica) e la possibilità di esprimersi in modo che il particolare affrontato non rimanga, per così dire, chiuso in sé stesso, in una posizione autoreferenziale, bensì apra alla totalità degli interessi umani. Una riflessione che metta a tema il bello, ha come scopo non tanto quello di rendere più appetibile culturalmente una scuola, quanto di introdurre una riflessione sulla esperienza che possa portare i ragazzi a usare con maggior consapevolezza i diversi approcci alla realtà e i diversi strumenti che la scuola offre a loro.

Finalità principale del liceo è la formazione nell'allievo di una consapevolezza sul piano culturale, storico, teorico, artistico ed operativo dell'espressione umana; la preoccupazione che venga assicurata agli allievi una preparazione culturale che ne promuova adeguatamente la coscienza critica; il rifiuto di scelte immediatamente professionalizzanti che comportino canalizzazioni troppo precoci; l'esigenza di una più approfondita analisi dei diversi linguaggi della cultura visti sia nelle loro specificità sia nel tessuto delle loro dipendenze e interazioni.

Riteniamo che l'insieme delle discipline previste dal piano degli studi debba concorrere alla formazione globale della persona e costituire un percorso adeguato al raggiungimento degli obiettivi della progettualità artistica intesa non solo come espressione di abilità artistica in senso stretto, ma maturazione di rapporto critico con la realtà e preparazione alla presenza civile e, più in generale, umana.

Le discipline artistiche e progettuali hanno in particolare, nel contesto del progetto globale, la funzione di specificare l'indirizzo - caratterizzandolo in quanto ipotesi e modalità di affronto della realtà - a partire dalla specificità del problema della visione e della rappresentazione tramite immagini bidimensionali e modelli tridimensionali. Esse contribuiscono ad una più completa formazione degli allievi, favorendo l'affinamento e l'approfondimento della percezione della realtà attraverso riflessioni teoriche ed esercitazioni pratiche che sviluppano la loro capacità conoscitiva, ma devono preparare anche ad interagire in modo creativo con le diverse sollecitazioni poste dalla realtà produttiva.

Il percorso del Liceo Artistico, all'interno di quella apertura di pensiero che caratterizza ogni percorso liceale, approfondisce le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per maturare una consapevolezza critica del patrimonio artistico e del suo contesto storico e culturale. Sviluppa la capacità espressiva nell'ambito della creatività e della progettualità. Assicura la conoscenza dei codici della ricerca della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche relative.

La specificità del Liceo Artistico riguarda il tema della visione e quello della rappresentazione legati alla riflessione sul bello come metodo privilegiato di conoscenza.

Il progetto si caratterizza dunque nella previsione di una marcata diversità degli sbocchi, come indirizzo artistico progettuale integrato ad una forte presenza di discipline appartenenti all'area umanistica e scientifica. Considerata la complessità del piano degli studi e la necessità di equilibrare l'apporto di diverse aree, una gradualità nell'insegnamento delle discipline e dei loro contenuti, che tiene conto di linee di continuità anche dal punto di vista delle finalità e degli obiettivi da raggiungere. La riforma dei Licei che è stata avviata conferma tale impostazione, rendendola al contempo più organica mediante l'attribuzione al primo biennio di una maggiore importanza formativa e orientativa, trovando nella suddivisione in indirizzi a partire dal secondo biennio, una sicura semplificazione del percorso che ne permetta l'approfondimento metodologico, mentre affida al quinto anno una funzione eminentemente orientativa alla scelta universitaria o lavorativa, sviluppando percorsi conoscitivi all'interno della cultura e delle arti XX secolo e, quindi, improntati alla contemporaneità

Tale prospettiva ha come esito una personalità capace di osservare, creare ed esprimersi in modo originale e favorisce la possibilità di una scelta universitaria di ampio raggio, non circoscritta alle aree di competenza, ma aperta ad orizzonti nazionali ed internazionali.

Gli indirizzi sono caratterizzati dalla presenza di laboratori, afferenti alle relative discipline, nei quali si sviluppano gli aspetti tecnici, manuali e costitutivi dei contenuti affrontati nelle discipline di riferimento.

2

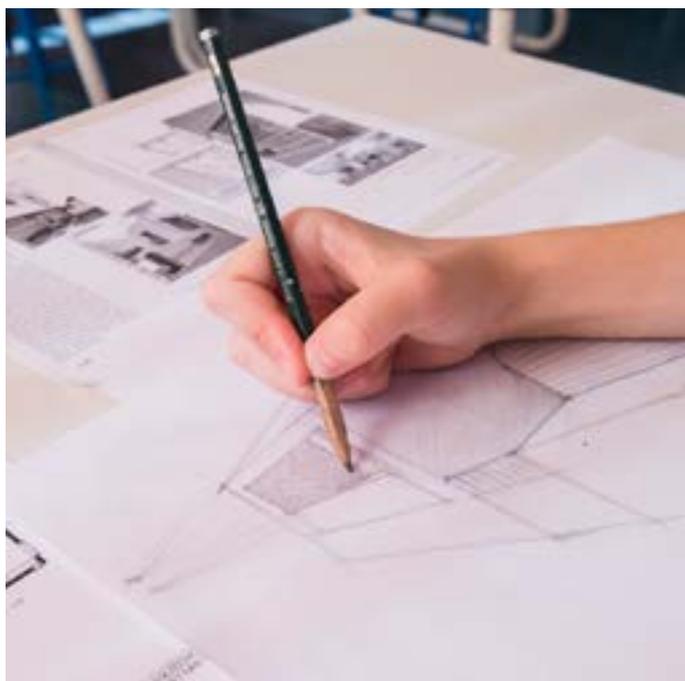
IL CURRICOLO

2.1 IL PIANO DI STUDI

- Primo biennio comune.
- Secondo biennio e quinto anno articolati in **due indirizzi** di 35 ore settimanali:

Il piano orario, su base settimanale e suddiviso in spazi orari da 55', è comprensivo della quota nazionale obbligatoria e delle integrazioni.

INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE



INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE



INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE

1° BIENNIO

2° BIENNIO

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI - ORARIO SETTIMANALE					
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETT. ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3+1	3+1	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	2	2	-
STORIA DELL'ARTE	3	3	3	3	3
DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE	4	4	-	-	-
DISCIPLINE GEOMETRICHE	3	3	-	-	-
DISCIPLINE PLASTICHE	3	3	-	-	-
LABORATORIO ARTISTICO	3	3	-	-	-
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
TOTALE	35	35	23	23	21

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI - ORARIO SETTIMANALE

LABORATORIO ARCHITETTURA	-	-	6	6	8
DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE	-	-	6	6	6
TOTALE	-	-	12	12	14
TOTALE COMPLESSIVO	35	35	35	35	35

INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE

1° BIENNIO

2° BIENNIO

I ANNO

II ANNO

III ANNO

IV ANNO

V ANNO

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI - ORARIO SETTIMANALE

RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIA-	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3+1	3+1	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	2	2	-
STORIA DELL'ARTE	3	3	3	3	3
DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE	4	4	-	-	-
DISCIPLINE GEOMETRICHE	3	3	-	-	-
DISCIPLINE PLASTICHE	3	3	-	-	-
LABORATORIO ARTISTICO	3	3	-	-	-
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
TOTALE	35	35	23	23	21

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI - ORARIO SETTIMANALE

LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE	-	-	6	6	8
DISCIPLINE PITTORICHE DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE	-	-	6	6	6
TOTALE	-	-	12	12	14
TOTALE COMPLESSIVO	35	35	35	35	35

Calendario scolastico

L'attenta disposizione del calendario risponde ai fini didattici di migliorare l'efficacia del tempo scolastico garantendo l'indispensabile continuità del lavoro, un'equilibrata distribuzione del carico di studio, delle verifiche e delle valutazioni periodiche, i momenti dedicati al sostegno e al recupero e ai viaggi d'istruzione e le giuste pause di riposo. E per questo se ne richiede puntuale rispetto a tutte le componenti della scuola. Con delibera del Collegio dei Docenti per tutte le classi del Liceo Artistico viene confermata la scansione in quadrimestri, ritenuta più adeguata al ritmo di apprendimento richiesto, ai fini della valutazione e dell'autovalutazione e di eventuali interventi di sostegno in itinere.

Carico di studio settimanale e periodico

Il preside e i docenti nei Consigli di Classe dispongono attentamente per ciascuna classe il programma settimanale e periodico delle lezioni e delle prove relative al fine di evitare accumuli ingiustificati: di massima sono esclusi più di un compito in classe delle materie scritte e tre interrogazioni al giorno. Viene compilato per ogni classe il calendario online delle verifiche. Ogni cambiamento deve essere approvato dal Preside.

Piano orario delle classi

1 ^a ora	8,15	9,10	55'
2 ^a ora	9,10	10,05	55'
3 ^a ora	10,05	11,00	55'
intervallo	11,00	11,15	15'
4 ^a ora	11,15	12,10	55'
5 ^a ora	12,10	13,05	55'
6 ^a ora	13,05	14,00	55'

Tutte le classi:

5 gg. da sei ore + sabato da 5 ore = tot. 35 ore

2.2 LABORATORI DEGLI INDIRIZZI

L'impostazione del Liceo Artistico, prevista dal nuovo ordinamento, risulta coerente con la riflessione già in atto nella sperimentazione del nostro liceo e si precisa ulteriormente, nel secondo biennio, grazie all'inserimento dei laboratori.

Nei laboratori, lo studente sviluppa la propria capacità progettuale:

ARCHITETTURA E AMBIENTE

Laboratorio della progettazione in cui si acquisiscono le tecniche della rappresentazione, si sperimenta mediante la costruzione/modellazione dei solidi l'idea progettuale; si acquisiscono le prime nozioni tecnico costruttive e di disegno CAD, si impara la storia dell'architettura del '900

ARTI FIGURATIVE

Laboratorio della figurazione plastica e pittorica nel quale si acquisisce la padronanza dei linguaggi delle arti figurative, ossia disegno, pittura, modellazione plastica, fondamentali di computer grafica, si affronta la storia della fotografia come complemento irrinunciabile per affrontare i linguaggi contemporanei.

ESEMPIO DI LABORATORIO DELLA PROGETTAZIONE

Il tema della progettazione può essere sviluppato in diversi percorsi:

- Dato un tema, lo si potrà sviluppare in tutte le sue parti assecondando le proprie intuizioni, riconoscerne le origini storiche, contestualizzarlo, determinarne le modalità tecnico costruttive e renderlo attuabile mediante la rappresentazione grafico digitale, secondo un metodo comune e una caratterizzazione personale.
- Ideazione e realizzazione di plastici, modelli o prototipi.

ESEMPIO DI LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE

Il tema della figurazione è sviluppato in percorsi diversi:

- Dato un tema, partendo da una ricerca di materiale sui contenuti, sul contesto, e sulle rappresentazioni già esistenti, si creeranno progetti per la realizzazione di elaborati di diverse tipologie: video, installazioni, sculture, progetti pittorici, incisioni o calcografie.
- Studi tecnici dei temi affrontati, con particolare attenzione al contesto ambientale a cui si riferiscono, e realizzazione dei progetti.

3

LE DIMENSIONI FORMATIVE

CAPACITÀ

Potenziamento:

- Capacità di osservazione e di messa in atto di un metodo di analisi
- Capacità logico – astrattive
- Tecniche manuali ed espressive

ABILITÀ

Riconoscere, progettare e creare le forme nelle diverse espressioni delle conoscenze umane (umanistica -progettuale - artistica - scientifica)

ATTITUDINI

Interesse a sperimentare un approccio più diretto dei vari aspetti della realtà intesa nei suoi fattori costitutivi e nella sua totalità estetico – espressiva.

4

METODI DIDATTICI

I docenti avvertono l'esigenza di innovare i propri percorsi metodologici e di selezionare i contenuti per realizzare, più concretamente e in modo collegiale, itinerari culturali funzionali alla visione articolata ed unitaria del sapere. L'innovazione metodologica che più sembra rispondere a tale scopo è costituita dalla didattica modulare che i docenti vogliono sperimentare, affiancandola alle strategie tradizionali, per rendere più efficace il percorso formativo. Consapevoli però della sua complessità, intendono continuare il dibattito conoscitivo con l'ausilio di esperti. I saperi essenziali, opportunamente ricontestualizzati e ricompresi in blocchi tematici significativi, fondanti ciascuna disciplina, saranno visti in funzione di una lettura efficace della contemporaneità.

Affinché il percorso che lega la proposta didat-

tica al suo raggiungimento, sia praticabile, all'inizio di ogni anno scolastico, ogni consiglio di classe procederà ad una attenta rilevazione delle capacità di apprendimento dei propri allievi e delle loro eventuali difficoltà, calando quindi gli obiettivi fin qui proposti nella realtà della classe. Ciò significa anche prefissare i livelli minimi dei risultati attesi, corrispondenti a quanto dovrà essere acquisito al termine dell'anno scolastico per la promozione e che costituiranno la base di partenza per la fissazione degli obiettivi dell'anno scolastico successivo.

5

STRATEGIE E METODOLOGIE

Gli obiettivi educativi e didattici vengono definiti in rapporto ai livelli di maturazione individuale e al livello di partenza della classe; tali obiettivi vengono definiti ogni anno collegialmente e declinati da ogni Consiglio di classe; vengono strutturate prove di rilevamento delle competenze linguistiche, artistiche, logico – matematiche, motorie;

vengono definiti gli obiettivi minimi cognitivi, comunicativi e disciplinari; si segnala da parte dei Consigli di classe, dopo l'approvazione del Collegio docenti del 24.10.2005, l'applicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalla Legge 5997 art. 21, Legge sull'autonomia D.P.R. 275/99, Legge 104 del 5.2.1992, Legge 517/77.

Si fa continuo riferimento anche a: Ordinanza Ministeriale N 92 del 5/11/07 (attività di recupero e valutazione); legge 11/01/07 n.1, O.M. 44a.s. 2009/2010 (disposizioni in materia di Esami di Stato); al decreto D.M. n. 122 del 22/06/2009 e in particolare l'articolo 4 comma 6 e il D.M. n. 99

del 16/12/2009; viene utilizzato il metodo della ricerca, della scoperta guidata, della autonomia nell'impostazione del lavoro; viene utilizzata la modalità didattica del libero incontro tra docenti e studenti per il recupero delle conoscenze e delle competenze in campo tecnico artistico; vengono selezionati i contenuti didattici in funzione dello sviluppo delle capacità critiche degli alunni e dell'acquisizione di un metodo di analisi dei fenomeni e delle situazioni critico – problematiche, trasferibili in diversi contesti; vengono assunti come obiettivi trasversali il rafforzamento e l'ampliamento della competenza linguistica; vengono utilizzate forme e strumenti di comunicazione verbale, non verbale e grafico – visuale per la comprensione e l'espressione di idee e conoscenze; vengono attivati laboratori linguistici, tecnici e multimediali capaci di trasformare il sapere in fare.

La scuola intende raggiungere gli obiettivi sopra elencati gestendo l'attività didattica secondo la seguente articolazione:

Rilevazione da parte del consiglio di classe **dei livelli di conoscenza e competenza** degli alunni.

Definizione degli obiettivi curriculari in termini di comportamenti osservabili e misurabili.

Sviluppo del piano di lavoro dei singoli docenti così strutturato:

- Individuazione dei pre-requisiti necessari allo svolgimento delle unità didattiche.
- Articolazione dei contenuti in unità didattiche.
- Indicazione degli strumenti, delle metodologie e dei tempi di realizzazione delle diverse discipline.
- Verifica dell'acquisizione delle competenze.
- Previsione di eventuali recuperi.

Sviluppo di attività didattiche interdisciplinari da svolgersi attraverso codocenze così strutturate:

- Individuazione delle competenze che tali attività permettono di acquisire.
- Articolazione dei contenuti in unità didattiche.
- Indicazione delle metodologie che devono essere utilizzate da tutti i docenti coinvolti.
- Predisposizione degli strumenti.
- Indicazione dei tempi di realizzazione.
- Verifica.
- Previsione di eventuali recuperi.

L'introduzione di moduli interdisciplinari da svilupparsi attraverso codocenze rispondono alle seguenti esigenze:

- evitare la frammentazione del sapere, mostrando come le diverse discipline, pur con statuti e metodi diversi, concorrano a definire inquadrate un problema.
- Educare alla complessità attraverso l'approccio problematico ad un tema.
- Abituare al lavoro in équipe fornendo un modello concreto di attività progettata, svolta e verificata in gruppo.

6

AREE DISCIPLINARI

Tutte le discipline del piano di studi previsto sono state configurate tenendo conto del reciproco valore integrativo e individuando, quindi, nel corso dello svolgimento del programma tematiche di approfondimento trasversali. Lo studio delle discipline umanistiche viene inteso come referente comune formativo e critico. Le discipline progettuali, creative e visive sono state organizzate per fornire agli allievi gli strumenti del linguaggio, della forma e dell'immagine.

Nel progetto elaborato, l'insegnamento di tali discipline si fonda sulla flessibilità programmatica e metodologica in modo da adeguarsi sia alle caratteristiche e alle esigenze degli allievi, sia all'evoluzione e alle richieste dei vari settori operativi. In tale ottica i laboratori assumono una funzione rilevante di supporto didattico.

Le aree individuate sono le seguenti:

AREA DELLA PROGETTAZIONE

Nella riformulazione del programma riguardante l'area delle discipline progettuali, si è cercato d'individuare e valorizzare un percorso in cui i concetti di rappresentazione e di progetto non siano definiti semplicemente secondo gli aspetti grafico-formali, ma, grazie anche al contributo di materie specifiche delle altre aree, si delineino come sintesi espressiva di tutta una formazione educativa e culturale extra-disciplinare.

Nel valutare l'iter complessivo si sono definite man mano delle soglie che si ritengono oppor-

tune nella maturazione dell'allievo ponendo in parallelo l'accrescimento culturale e le abilità tecnico espressive.

La rielaborazione dei programmi disciplinari di quest'area ha posto in primo luogo la necessità di orientare i contenuti dell'insegnamento.

Le componenti culturali e l'elaborazione grafica devono integrarsi ricevendo contributi da tutte le discipline. Nella progettazione l'allievo deve misurarsi con una metodologia strutturata che procede per obiettivi. Il percorso complessivo, che si preoccupa di valorizzare e riprendere quello svolto nel biennio, ha lo scopo di raggiungere con gli allievi una definizione dell'operazione progettuale come esemplificazione dell'ideale; una esemplificazione che si esprime attraverso la prefigurazione di una possibile mutazione della realtà. Il progetto è pertanto occasione di incontro con la realtà: in tal senso l'operazione progettuale si confronta e può in sé sintetizzare il vasto campo della conoscenza.

Primo biennio

Obiettivi educativi

- Sistematicità nel portare il materiale richiesto
- Educazione all'ascolto
- Capacità di rapportarsi correttamente con l'insegnante e con i compagni
- Saper stare nei tempi previsti

Obiettivi trasversali cognitivi

- Capacità di osservazione
- Acquisizione di un metodo di lavoro
- Capacità di utilizzare un linguaggio specifico

Obiettivi didattici

- Conoscenza della terminologia relativa alle entità geometriche e dei procedimenti per la rappresentazione delle stesse (costruzioni geometriche)
- Utilizzo appropriato degli strumenti propri del disegno geometrico (squadre, compasso, altro) al fine di ottenere una determinata qualità grafica (precisione) e un'adeguata presentazione degli elaborati (impaginazione, intestazione, scrittura)
- Conoscenza dei metodi di rappresentazione della geometria descrittiva, in particolare le proiezioni ortogonali e l'assonometria non solo dal punto di vista applicativo, ma anche come conoscenza dei concetti teorici di proiezione, centro di proiezione, raggio proiettante e quadro

Tipologia delle lezioni

Le lezioni prevedono una parte frontale introduttiva dell'argomento e una parte laboratoriale di esecuzione di elaborati grafici

Fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale

- Comprensione della richiesta
- Capacità di utilizzare i criteri indicati
- Progresso nell'apprendimento
- Correttezza esecutiva

Contenuti del primo anno

Introduzione al disegno geometrico

- Strumenti per la rappresentazione
- Impostazione del disegno: squadratura, intestazione e impaginazione
- Scrittura

Geometria piana

- Definizione geometriche
- Costruzioni geometriche di base: perpendicolari, parallele, angoli, bisettrici
- Triangoli, quadrilateri, poligoni regolari

Geometria e architettura

- Costruzione geometrica di varie tipologie di archi
- Rappresentazione della pianta di Castel del Monte
- Sezione aurea e rettangolo aureo: studio e rappresentazione dei rapporti armonici nel portale di Castel del Monte
- Studio e rappresentazione dei rapporti armonici nel prospetto del Partenone

Costruzione di curve

- Curve policentriche chiuse: ovali e ovoli
- Curve policentriche aperte: spirali
- Curve per punti: ellisse, parabola, iperbole

Solidi

- Definizione e descrizione dei poliedri
- Definizione e descrizione dei solidi di rotazione
- Costruzione di modelli tridimensionali

Geometria descrittiva

- Visione sinottica dei vari tipi di proiezione e loro scopo
- Sistema di riferimento delle proiezioni ortogonali: triedro di riferimento e centri di proiezione
- Proiezioni ortogonali delle entità geometriche di base: punto, retta, segmento e piano
- Proiezioni ortogonali di poligoni
- Proiezioni ortogonali di solidi in posizione semplice (asse perpendicolare a uno dei piani di riferimento)
- Proiezioni ortogonali di gruppi di solidi
- Proiezioni ortogonali di oggetti di uso comune
- Rappresentazione a mano libera di alcuni temi di geometria piana e di ortogonali

Contenuti del secondo anno

Proiezioni ortogonali

- Ripasso delle proiezioni ortogonali di solidi geometrici in posizione semplice (asse perpendicolare a uno dei piani di riferimento)
- Rotazione dei solidi nello spazio del sistema di riferimento: solidi con asse parallelo a un piano e inclinato agli altri due; solidi con asse inclinato a tutti i piani
- Sezioni di solidi prismatici
- Sezioni di solidi di rotazione
- Rappresentazione a mano libera di solidi e gruppi di solidi in ortogonali

Assonometria

- Sistema di riferimento
- Assonometrie ortogonali isometrica, dimetrica, trimetrica
- Assonometrie oblique monometrica e dimetrica
- Applicazioni a solidi, gruppi di solidi e ad oggetti di uso comune
- Spaccato assonometrico

La geometria descrittiva nel disegno architettonico

- Scale di riduzione
- Sistemi di quotatura
- Piante di edifici semplici in scala 1:100
- Sezioni verticali
- Prospetti
- Elementi di arredo
- Progetto di redistribuzione e arredo di un edificio in scala 1:100

Rappresentazione di oggetti di uso comune

- Rilievo di un oggetto con rappresentazione a mano libera dell'oggetto in ortogonali, evidenziazione delle parti, dei meccanismi, dei materiali
- Progetto di un oggetto con rappresentazione a mano libera dell'idea tramite viste in ortogonali, volume, sezioni, materiali

AREA ARCHITETTONICA

DISCIPLINE PROGETTUALI: ARCHITETTURA E AMBIENTE – LABORATORIO DI ARCHITETTURA

La prospettiva del triennio architettonico si pone come obiettivo quello di sensibilizzare i ragazzi nei confronti di ciò che li circonda attraverso tre

macro livelli/contenuti connessi tra loro e suddivisi negli anni: lo spazio, l'abitare, la città.

Il percorso affrontato tende ad una crescente personalizzazione del lavoro che diventa consapevolezza degli interessi personali.

Terzo anno architettonico: lo spazio.

Nella disciplina si impara a relazionarsi con lo spazio attraverso la comprensione delle proporzioni e la relazione che intercorre tra noi e gli ambienti e arredi che ci circondano e che utilizziamo. Questo avviene mediante progettazioni di ambienti con funzioni specifiche. Attraverso lo studio dello spazio, caratterizzato da una specifica funzione, i ragazzi iniziano a ipotizzare relazioni di dimensionamento/uso.

Attraverso l'analisi e il ridisegno di opere di grandi maestri o architetture di particolare pregio e interesse, gli studenti imparano il linguaggio dell'architettura, della rappresentazione e l'uso dello spazio.

Parallelamente, nel laboratorio si sperimentano le "regole" della rappresentazione dello spazio (prospettiva), la percezione degli equilibri generati da scelte proprie (personalizzazione) e accostamenti che mostrano una sensibilizzazione del gusto. Attraverso un immaginario fotografico, fatto di sguardi su ciò che li cattura, iniziano un'insita osservazione dei rapporti architettonici che si conclude con lo studio dei principali "tipi". L'analisi della parola come metodo per studiare il tipo architettonico.

La casa, il tempio, il palazzo (istituzionale), la piazza.

Contenuti analitici

Introduzione al disegno tecnico architettonico come linguaggio simbolico universale

- Scale dimensionali
- Sistemi di quotatura
- Simbologie grafiche

La rappresentazione architettonica

Gli studenti dovranno imparare i codici di rappresentazione dell'architettura mediante la comprensione e restituzione grafica di:

- Piante
- Prospetti
- Sezioni

Gli elementi architettonici

Gli studenti dovranno acquisire le prime e fondamentali "regole" del buon costruire, attraverso la conoscenza e l'uso delle parti costituenti dell'architettura:

- Elementi strutturali, verticali e orizzontali
- Tetti piani e a falde
- Murature (portanti e divisorie)
- Infissi e serramenti
- Arredi e loro dimensionamento

Il rilievo

Gli studenti dovranno confrontarsi con il rilievo di oggetti, elementi di arredo o elementi o parti architettoniche come prima conoscenza e con il rilievo di ambienti come approccio primario e fondamentale tra la conoscenza architettonica in rapporto a sé stessi:

- Rilievo di oggetti
- Rilievo di ambienti

Progettazione modulare

Attraverso lo studio modulare gli studenti potranno acquisire le regole fondamentali della composizione

- Introduzione al modulo architettonico

Tecniche della rappresentazione:

Prospettiva

- definizioni e concetti introduttivi della prospettiva
- elementi di riferimento
- genesi dell'immagine prospettica
- tipi di prospettiva e sistemi esecutivi
- accorgimenti per l'impostazione della prospettiva
- prospettiva a mano libera
- Assonometria ortogonale isometrica, obliqua monometrica e dimetrica
- Libere composizioni modulari a mano libera con uno dei metodi a scelta

Teoria delle ombre

- Ombre in proiezioni ortogonali di segmenti, poligoni e solidi
- Ombre nei prospetti e nei planivolumetrici
- Ombre in assonometria

Quarto anno architettonico: l'abitare.

Affrontato nell'anno precedente la relazione tra se e lo spazio, in quarta inizia un lavoro di studio e analisi dell'abitare, ossia della relazione tra uomo-casa (sfera privata). Nelle ore di disciplina si affronta l'abitare attraverso le differenti tipologie edilizie (casa a schiera, singola ecc.) e abitare attraverso ciò che fa di quattro mura una "casa", ossia di come il trascorso personale di ognuno, renda unico il luogo in cui abita.

La progettazione dell'abitare quotidiano non può prescindere dal contesto sociale, geografico e deve tenere conto delle esigenze dell'abitare contemporaneo.

Nel laboratorio oltre ad esercitare le tecniche della rappresentazione e della progettualità, attraverso l'introduzione di programmi informatici

come Autocad, Sketch-up ecc. è chiesto agli studenti un'analisi personale e critica del conteso in cui il progetto si colloca, lavoro prodromico alle analisi sulla città che saranno chiamati a fare nel quinto anno.

Contenuti analitici

Utilizzo autonomo degli strumenti precedentemente acquisiti attraverso lo studio e lo sviluppo dei principali "temi" dell'architettura e integrazione di nuovi concetti e nozioni

- Studio e progettazione di architetture semplici, modulari, componibili
- Ricerca e definizione di casa
- Studio e progettazione delle varie tipologie edilizie tradizionali: casa singola, bifamiliare, a schiera, in linea, a corte, a torre e tipologie edilizie temporanee (instant house), villaggi temporanei (expo) o di emergenza (in caso di calamità naturali), padiglioni espositivi.
- Restituzione grafica completa e prospettica

Il rilievo architettonico

Utilizzo del rilievo come strumento di partenza per la conoscenza di un edificio

- Rilievo di un edificio (o parte di esso) di dimensioni contenute
- Restituzione architettonica dello stato di fatto
- Progetto di ristrutturazione mediante riqualificazione degli ambienti con o senza cambio di destinazione d'uso.

Il design

Introduzione al design analisi dei principali designers

- Riproduzione di oggetti di uso comune o complementi di arredo

- Comunicazione del prodotto
- Restituzione grafica dell'oggetto
- Progettazione di un oggetto

Quinto anno: la città.

Affrontato nell'anno precedente il tema dell'abitare (sfera privata), in quinta inizia un lavoro di studio e analisi della città (sfera sociale), ossia della relazione tra uomo-città, nello specifico la città contemporanea.

Inizialmente si affronta il concetto di prossimità e distanza nella nostra contemporaneità. Proviamo a capire di cosa è fatta la città studiandola, attraverso i punti di Kevin Lynch (percorsi, margini, quartieri, nodi, riferimenti). Affrontiamo le criticità e il problema delle periferie utilizzando come linea guida il lavoro svolto dal G124 di Renzo Piano, sul quartiere Giambellino.

Studio del tessuto urbano attraverso l'analisi del QT8, quartiere sperimentale del secondo dopo guerra (realizzato mediante tutte le tipologie edilizie tipiche dell'abitare). Analizziamo il fatto che una città è fatta della sua storia (che è in stretta relazione con la storia del resto del mondo, il QT8 sorge per un'emergenza abitativa a seguito di un conflitto mondiale) e che la memoria di questa storia fa da fondamenta alla città futura.

Impariamo a non ignorare la nostra storia attraverso l'esercizio della conoscenza/memoria. Ogni nuova progettazione non può prescindere dal contesto (storico ma anche geomorfologico) in cui verrà collocata.

La disciplina, in armonia con i contenuti dei laboratori, affronta progettazioni di varia complessità che hanno come nodo centrale la socialità. La storia dell'architettura affronta il '900 come snodo fondamentale della contemporaneità.

Contenuti analitici

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno definitivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse;
- avere una panoramica chiara sull'architettura contemporanea in Europa e nel mondo con particolare attenzione alle innovazioni che riguardano la città di Milano e l'Italia in genere.
- avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura, come conoscenza primaria dell'organo architettonico;
- saper usare con cognizione di causa, tutti gli strumenti che la tecnologia informatica ci offre, sia nella fase di studio che nella fase di elaborazione e resa del progetto, anche attraverso la restituzione tridimensionale.
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica.
- Saper utilizzare il colore come elemento comunicativo e le tecniche grafiche come metodo espressivo.

Metodologia didattica

Lezioni frontali con l'ausilio di tutta la strumentazione messa a disposizione della scuola, elaborati grafici, computer grafica, uscite a tema. Nel quarto e quinto anno di corso è prevista un'ora di compresenza settimanale dei docenti della disciplina e del laboratorio per favorire l'uso delle diverse metodologie che il laboratorio polivalente offre dal punto di vista sia strumentale che metodologico.

Strumenti didattici

Manuali dell'architettura e dell'arredamento, strumenti di disegno a mano, computer (utilizzo di programmi open source scaricabili gratuitamente on line ed utilizzabili off line).

Verifiche

Elaborati grafici in cui dovranno essere mano presenti tutti i linguaggi grafico-descrittivi acquisiti

Valutazione

Criteri stabiliti in ordine a:

- comprensione dei procedimenti e capacità di elaborazione degli stessi
- qualità degli elaborati dal punto di vista espressivo, compositivo, della pulizia e chiarezza di impaginazione.
- correttezza

AREA DELLE DISCIPLINE GRAFICO - PITTORICHE E PLASTICHE

Il contributo alla formazione umana e culturale degli alunni che questa area si propone è lo sviluppo delle potenzialità creative, espressive ed immaginative attraverso lo svolgimento di una metodologia rigorosa con riferimenti tecnici, esercitazioni pratiche e riflessioni sulle esperienze svolte.

Nei primi due anni è fondamentale l'acquisizione degli strumenti tecnico - grafici e progettuali che permettano di impostare una corretta modalità di "visione", osservazione e rappresentazione in immagini a partire dalla realtà e dalla geometria. Sarà nella stretta interconnessione tra le differenti discipline dell'area che si porranno le basi della capacità di utilizzo di ciascun linguaggio.

Per il secondo biennio e il quinto anno sono obiettivi fondamentali anzitutto quelli di consolidare e sviluppare in ciascuna disciplina le capacità espressive che nel biennio sono state impostate, ma anche quello di favorire l'iniziativa personale, lo sforzo di dare espressione al proprio sguardo sulla realtà e, in ogni caso, di precisare l'orientamento nella scelta dopo la conclusione del quinquennio. Ciò comporta l'inserimento nel piano di lavoro di ulteriori competenze come la strumentazione informatica, l'utilizzo di differenti linguaggi, materiali plastici e pittorici nelle diverse componenti figurative e non, l'introduzione alla fotografia, al linguaggio grafico pubblicitario e infine al "design".

DISCIPLINE GRAFICO - PITTORICHE

Primo biennio

Durante questo periodo scolastico, attraverso l'elaborazione di manufatti eseguiti con tecniche grafiche (grafite, sanguigna, carboncino, pastelli, inchiostri, etc.) e pittoriche (acquerello, tempera, etc.), si affronterà la genesi della forma grafica e pittorica - guidando l'alunno verso l'abbandono degli stereotipi rappresentativi in particolare nel disegno - tramite l'esercizio dell'osservazione, lo studio dei parametri visivi e plastico-spaziali e l'analisi dei rapporti linea/forma, chiaro/scuro, figura/fondo, tinta/luminosità/saturazione, di contrasti, texture, etc., secondo i principi della composizione.

Una volta acquisite le conoscenze essenziali relative ai sistemi di rappresentazione (a mano libera o guidato, dal vero o da immagine, ingrandimento/riduzione, etc.), occorrerà condurre lo studente al pieno possesso delle tecniche principali di restituzione grafica e pittorica e all'acquisizione dell'autonomia operativa, analizzando ed elaborando figure geometriche, fitomorfiche, umane ed animali; sarà pertanto necessario concentrarsi sulle principali teorie della proporzione, del colore, quelle essenziali della percezione visiva, e sui contenuti principali della morfologia della testa umana.

È opportuno prestare particolare attenzione alle tipologie di supporto per il disegno e la pittura e all'interazione tra quest'ultimi e la materia grafica o pittorica. È indispensabile prevedere inoltre, lungo il biennio, l'uso di mezzi fotografici e multimediali per l'archiviazione degli elaborati, la ricerca di fonti e la produzione di progetti grafici. È bene infine che lo studente sia in grado di comprendere fin dal primo biennio la funzione

dello schizzo, del bozzetto e del modello nell'elaborazione di un manufatto grafico o pittorico, e cogliere il valore culturale di questi linguaggi.

Secondo biennio e quinto anno

Durante il secondo biennio si amplierà la conoscenza e l'uso delle tecniche, delle tecnologie, degli strumenti e dei materiali tradizionali e contemporanei; si approfondiranno le procedure relative alla progettazione e all'elaborazione della forma pittorica - individuando il concetto, gli elementi espressivi e comunicativi, la funzione - attraverso l'analisi e la gestione dello spazio compositivo, del disegno, della materia pittorica, del colore e della luce.

Si condurrà lo studente alla realizzazione di opere grafico-pittoriche ideate su tema assegnato, su diversi supporti e con diverse tecniche, da cavalletto, o per installazione.

È necessario che lo studente acquisisca la capacità di analizzare, riprodurre e rielaborare la realtà e alcune opere pittoriche antiche, moderne e contemporanee, osservando modelli tridimensionali, bidimensionali e viventi; e che riesca a individuare nuove soluzioni formali, applicando in maniera adeguata le teorie della percezione visiva e sfruttando le tecniche sviluppate nei laboratori della figurazione.

Le conoscenze e l'uso dei mezzi audiovisivi e multimediali finalizzati a soluzioni formali, all'archiviazione dei propri elaborati, alla ricerca di fonti, all'elaborazione d'immagini di base e alla documentazione di passaggi tecnici e di opere rilevate, saranno in ogni caso approfonditi.

DISCIPLINE PLASTICHE

Primo biennio

Durante il primo Biennio di Discipline Plastiche verranno affrontate le problematiche legate alla comprensione del volume, la costruzione di uno spazio volumetrico a bassorilievo, alto rilievo e a tutto tondo.

Nel primo anno a partire dalla costruzione di una composizione bidimensionale di figure geometriche (utilizzando la carta) lo studente imparerà a capire il volume attraverso l'analisi del rapporto tra figura /sfondo e la creazione di una composizione a bassorilievo (materiale polyplat). Attraverso la creazione di un modello imparerà a sviluppare un modulo compositivo, che sarà realizzato con un materiale modellabile in plastilina o creta, acquisendo le basi per la tecnica di modellazione che verrà poi ampliata negli anni successivi.

Nel secondo anno l'alunno sarà guidato alla comprensione dei volumi nello spazio, al fine di progettare una composizione volumetrica di solidi. Attraverso la realizzazione di solidi in carta, l'alunno imparerà come da una figura piana le forme si dispiegano nello spazio creando un volume. In questa prima fase verranno utilizzati materiali come la carta ed il polyplat, insieme alla progettazione grafica a mano libera.

Dall'elaborazione dei volumi, lo studente verrà accompagnato nell'apprendimento di come le forme possano orientarsi nello spazio, attraverso la progettazione di uno spazio volumetrico più complesso, un piccolo modello di installazione a tema. Gli alunni potranno lavorare alle diverse fasi della progettazione, gli schizzi preliminari e la ricerca del materiale, dalla realizzazione in boz-

zetto a quella definitiva e alla documentazione finale fotografica o video. Infine lo studente approfondirà la pratica della modellazione creando un modulo a bassorilievo in argilla. Attraverso lo studio teorico sviluppato con il disegno e la fotografia, lo studente sarà in grado di progettare e realizzare un bassorilievo in creta con la tecnica di modellazione.

Il programma si svolgerà con lezioni dialogate e dimostrazioni pratiche, utilizzando le strumentazioni e i materiali messi a disposizione dalla scuola. La metodologia didattica sarà finalizzata al raggiungimento degli obiettivi richiesti, prestando particolare attenzione allo sviluppo di progetti personali dello studente, che seguito dall'insegnante, potrà sperimentare il proprio processo creativo in maniera il più possibile consapevole. La flessibilità didattica, senza tralasciare lo svolgimento del programma, prevede un'interdisciplinarietà con le materie affini, in modo da lavorare su progetti nelle diverse parti che lo compongono elaborandoli così nelle varie materie. Questo processo vedrà il pieno sviluppo negli anni successivi, ma il metodo didattico del biennio comincia ad avviare lo studente verso una modalità educativa interdisciplinare e flessibile. A tal proposito si proporranno incontri e workshop, che possano avvicinare l'allievo al mondo dell'arte contemporanea, avvalendosi di collaboratori esterni, artisti e professionisti di settore, in modo che lo studente possa ampliare la propria visione rispetto alla disciplina e al proprio lavoro.

Secondo biennio e quinto anno

Durante il secondo biennio si amplierà la conoscenza e l'uso delle tecniche, delle tecnologie, degli strumenti e dei materiali tradizionali e contemporanei; si approfondiranno le procedure relative alla progettazione e all'elaborazione delle

forme plastiche scultoree- individuando il concetto, gli elementi espressivi e comunicativi, la funzione - attraverso l'analisi e la gestione dello spazio compositivo, del disegno, del volume.

Si condurrà lo studente alla realizzazione di opere plastiche ideate su tema assegnato: con materiali vari dalla creta al gesso al legno e alle plastiche.

È necessario che lo studente acquisisca la capacità di analizzare, riprodurre e rielaborare la realtà e alcune opere plastiche antiche, moderne e contemporanee, osservando modelli tridimensionali, bidimensionali e viventi; e che riesca a individuare nuove soluzioni formali, applicando in maniera adeguata le teorie della percezione visiva e sfruttando le tecniche sviluppate nei laboratori della figurazione. Le conoscenze e l'uso dei mezzi audiovisivi e multimediali finalizzati a soluzioni formali, all'archiviazione dei propri elaborati, alla ricerca di fonti, all'elaborazione d'immagini di base e alla documentazione di passaggi tecnici e di opere rilevate, saranno in ogni caso approfonditi.

LABORATORIO ARTISTICO

Il laboratorio artistico sarà essere utilizzato per insegnamenti mirati all'approfondimento tematico di determinate tecniche artistiche trasversali.

Nell'arco del biennio, attraverso l'elaborazione di manufatti – da modello o progettati – inerenti all'ambito artistico specifico, lo studente affronterà i vari procedimenti operativi e svilupperà la conoscenza dei materiali, delle tecniche e delle tecnologie. Occorrerà inoltre che lo studente acquisisca alcune competenze di base trasversali alle attività laboratoriali e alle procedure progettuali (ordine, spazi, tempi, autonomia operativa,

proprietà dei materiali, corretto utilizzo degli strumenti e delle tecnologie, uso appropriato del linguaggio tecnico, etc.).

Il laboratorio artistico, inoltre, contribuisce all'orientamento verso gli indirizzi attivi del triennio. Gli insegnamenti consistono nella pratica delle procedure e delle tecniche operative specifiche dei laboratori presenti negli indirizzi attivati (figurativo e architettura), al fine di favorire una scelta consapevole dell'indirizzo da parte dello studente.

LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE

PITTURA

Al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti alla pittura, individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi che interagiscono e caratterizzano la ricerca pittorica e grafica; pertanto, conoscerà e sarà in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i materiali più diffusi; comprenderà e applicherà i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.

Lo studente avrà inoltre la consapevolezza dei fondamenti culturali, teorici, tecnici e storico stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo. Sarà altresì capace di analizzare la principale produzione pittorica e grafica del passato e della contemporaneità, e di cogliere le interazioni tra la pittura e le altre forme di linguaggio artistico. In funzione delle esigenze progettuali, espositive e di comunicazione del proprio operato, lo studente possiederà altresì le competenze adeguate, dei mezzi multimediali e delle nuove

tecnologie, e sarà in grado di individuare e utilizzare le relazioni tra il linguaggio pittorico e il contesto architettonico, urbano e paesaggistico. Il laboratorio contemplerà le tipologie di elaborazione grafico-pittorica di tipo “narrativo” come il fumetto, l’illustrazione; sarà pertanto indispensabile proseguire ed approfondire lo studio del disegno, sia come linguaggio, sia finalizzato all’elaborazione progettuale, individuando gli aspetti tecnici e le modalità di presentazione del progetto più adeguati.

Sarà in grado, infine, di padroneggiare le tecniche grafiche e di applicare le tecniche calcografiche, di gestire l’iter progettuale e operativo di un’opera pittorica mobile, fissa o “narrativa”, intesa anche come installazione, dalla ricerca del soggetto alla realizzazione dell’opera in scala o al vero, passando dagli schizzi preliminari, dai disegni definitivi, dal bozzetto pittorico, dal modello, dall’individuazione, campionatura e preparazione dei materiali e dei supporti, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la disciplina ed il laboratorio.

SCULTURA

Al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti alla scultura, individuando, sia nell’analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi che interagiscono e caratterizzano la ricerca plastico-scultorea e grafica; pertanto, sarà in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i materiali più diffusi; comprenderà e applicherà i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.

Lo studente avrà inoltre la consapevolezza dei

fondamenti culturali, teorici, tecnici e storico stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo. Sarà altresì capace di analizzare la principale produzione plastico-scultorea e grafica del passato e della contemporaneità, e di cogliere le interazioni tra la scultura e le altre forme di linguaggio artistico. In funzione delle esigenze progettuali, espositive e di comunicazione del proprio operato, lo studente possiederà altresì le competenze adeguate nell’uso del disegno geometrico e proiettivo, dei mezzi multimediali e delle nuove tecnologie, e sarà in grado di individuare e utilizzare le relazioni tra il linguaggio scultoreo e l’architettura, il contesto architettonico, urbano e paesaggistico.

Sarà in grado, infine, di padroneggiare le tecniche della modellazione e della formatura e di gestire l’iter progettuale e operativo di un’opera plastico-scultorea autonoma o integrante l’architettura, intesa anche come installazione, dalla ricerca del soggetto alla realizzazione dell’opera in scala o al vero, passando dagli schizzi preliminari, dai disegni definitivi, dal bozzetto plastico, dal modello, dalle tecniche “espositive”, dall’individuazione, campionatura e preparazione dei materiali e delle policromie, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la disciplina e il laboratorio.

AREA UMANISTICA

Per l'area umanistica la riformulazione dei programmi è stata determinata da una preoccupazione educativa, formativa e culturale: temi centrali comuni alle diverse discipline sono quelli legati alla conoscenza dell'uomo, del suo pensiero e delle sue opere attraverso le quali comprenderlo ed in tale impegno arrivare a conoscere e a verificare se stessi.

L'allievo, nell'ambito di ciascuna disciplina, è sollecitato a una visione interdisciplinare del contenuto, poiché ogni fatto non gli è mai presentato isolato ma in relazione ai fattori più ampi di tipo storico-culturale, artistico e politico che lo hanno generato.

L'italiano e la lingua-letteratura straniera mirano sia a dare la capacità di produzione e di analisi dell'espressione, sia alla formazione del gusto estetico; le stesse discipline contribuiscono all'acquisizione dell'orizzonte culturale e storico-sociale in cui si collocano opere, autori, movimenti. La Storia inserisce in una prospettiva diacronica le acquisizioni provenienti dalle diverse aree di studio affrontando criticamente gli eventi più significativi della storia dell'umanità.

Il diritto offre elementi specifici per una lettura ed analisi della realtà sociale, individuando al suo interno i soggetti di diritto ed il complesso delle relazioni interpersonali.

La Storia dell'arte permette di leggere il linguaggio della forma attraverso l'osservazione e la decifrazione dei segni visibili dell'opera e cerca di coordinarne i risultati.

La filosofia estetica svolge il compito di consolidare generali capacità di riflessione e di teorizzazione.

La religione offre una integrazione essenziale al quadro dell'espressività umana, attraverso lo studio del fenomeno religioso quale fondamento o fattore ineliminabile nel contesto delle società e delle culture.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Il percorso di lingua e letteratura italiana dei diversi indirizzi del liceo artistico si sviluppa in conformità con quanto esposto nelle linee guida delle indicazioni nazionali.

Lingua

“La lingua italiana rappresenta un bene culturale nazionale, un elemento essenziale dell'identità di ogni studente e il preliminare mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra la competenze comunicative, logico argomentative e culturali declinate dal Profilo educativo, culturale e professionale comune a tutti i percorsi liceali”.

Letteratura

“Il gusto per la lettura resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso una indebita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici, la cui acquisizione avverrà progressivamente lungo l'intero quinquennio, sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegesi. A descrivere il panorama letterario saranno altri autori e testi, oltre a quelli esplicitamente menzionati, scelti in autonomia dal docente, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali”.

Primo biennio

Obiettivi

L'esercizio e lo studio della grammatica italiana, la riflessione sulla lingua e il confronto con il testo letterario contribuiscono al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- l'acquisizione consapevole della capacità d'uso della lingua nella ricezione e nella produzione orale e scritta, in relazione agli scopi e alle situazioni comunicative;
- l'acquisizione della capacità di comprensione nella lettura, mezzo insostituibile per accedere a più vasti campi del sapere;
- l'acquisizione di una conoscenza riflessa più sicura e consapevole dei processi comunicativi e delle implicazioni storico-culturali contenute nella lingua;
- l'acquisizione di un metodo più rigoroso nell'analisi della lingua, in analogia con le esperienze che si compiono in altri campi disciplinari;
- la maturazione, attraverso l'accostamento a testi di vario genere e significato e l'esperienza di analisi dirette condotte su di essi, di una coscienza delle forme letterarie della lingua e di un interesse più specifico per le opere letterarie e di una capacità di indagine che portino alla "scoperta" della letteratura come rappresentazione di sentimenti e di situazioni universali.

Per quanto riguarda l'ascolto e produzione di testi orali, lo studente deve saper individuare nel discorso altrui i nuclei concettuali ed essere in grado di ripetere il messaggio che gli è stato comunicato. Deve inoltre essere in grado di organizzare il proprio discorso, tenendo conto delle caratteristiche del destinatario, delle diverse si-

tuazioni comunicative, delle diverse finalità del messaggio e del tempo disponibile.

Nella pratica della lettura si segnalano separatamente due ordini di obiettivi. Nella lettura silenziosa lo studente deve compiere letture diversificate, nel metodo e nei tempi, in rapporto a scopi diversi, integrando le informazioni del testo con quelle fornite da altre fonti. Nella lettura a voce alta lo studente deve saper rendere l'esecuzione funzionale alla comprensione piena del testo, adattando le modalità e le fasi della lettura allo stile, al linguaggio, al lessico, alla tipologia testuale e al messaggio che l'autore intende comunicare.

Nella pratica della scrittura lo studente deve raggiungere la capacità di realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative, distinguendo tra scritture più strumentali e di uso personale e scritture di più ampia diffusione e di diversa funzione, che richiedono più rigore; deve inoltre aver acquisito la capacità di utilizzare intelligentemente e correttamente informazioni, stimoli e modelli di scrittura, ricavati da altri testi.

Gli obiettivi della riflessione sulla lingua si rapportano a finalità sia applicative, sia cognitive. Lo studente deve saper analizzare con metodi di adeguato rigore scientifico la lingua, sapendo collegare i fenomeni dei vari livelli del sistema e istituendo confronti tra alcuni elementi fondamentali della lingua italiana e quelli di altre lingue studiate.

Lo studente deve saper riconoscere gli aspetti formali del testo letterario nelle sue varie realizzazioni, rilevando la funzione che in esso assumono l'ordine interno di costruzione, le scelte linguistiche e, in particolare nella poesia, i tratti ritmici e la stessa configurazione grafica; coglie-

re in termini essenziali, attraverso elementi del linguaggio e riferimenti di contenuto, il rapporto tra l'opera letteraria e il contesto culturale e storico generale in cui essa si situa; fornire, sulla base degli elementi testuali e contestuali rilevati, un'interpretazione complessiva e metodologicamente fondata del testo; formulare giudizi motivati che esplicitino il rapporto tra il messaggio dell'opera e l'esperienza culturale e la sensibilità del lettore.

Contenuti

Lingua

Ripasso della morfologia e della sintassi della parola, dell'enunciato-frase e del periodo. Riflessione sul lessico, attraverso lo studio dell'etimologia, della composizione della parola e nell'approfondimento dei significati in relazione al testo.

Letteratura

Primo anno: lettura dell'Eneide di Virgilio, testo epico fondamentale non solo per i rilevanti risvolti storici e tradizionali di cui si fa portatore, ma anche per le significative e decisive esperienze umane, sempre attuali, che contiene. Lettura di racconti e romanzi esemplificativi per ordine concettuale e linguistico e per esperienze esistenziali e culturali che comunicano.

Secondo anno: Lettura completa, in classe, del romanzo *I promessi sposi*, alla base della nostra lingua contemporanea, oltre che testo fondamentale per la crescita personale; testo letterario complesso e ricco di spunti. Lettura di una tragedia classica, testo insostituibile per entrare in contatto con il mondo classico e la sua espressione artistica ineguagliata. Il testo poetico: fornire i primi strumenti interpretativi attraverso la lettura di componimenti classici della letteratura

italiana che testimoniano le diverse forme poetiche fino ai nostri giorni.

Il testo scritto: riassunto, descrizione, pianificazione e stesura del tema argomentativo.

Secondo biennio e quinto anno

Obiettivi

Lo studio dei testi della nostra tradizione letteraria ha come principali finalità la crescita e l'arricchimento spirituale, razionale e artistico dell'allievo, nell'incontro con uomini, fatti, culture, espressioni del mondo passato e contemporaneo.

Il riconoscimento del valore della tradizione è una componente fondamentale della cultura e della storia. Lo studente sarà accompagnato a sviluppare una visione critica degli avvenimenti storici e culturali più significativi attraverso:

- la conoscenza diretta delle fonti e dei testi;
- la rilevazione della persistenza, dell'evoluzione e della modificazione nel tempo di temi, motivi e di forme espressive dell'uomo;
- l'utilizzo degli strumenti espressivi e una sempre maggior consapevolezza delle loro diverse potenzialità e funzioni;
- la conoscenza del panorama culturale, storico, artistico dei periodi considerati e la trattazione dei nodi problematici emersi;
- lo sviluppo delle capacità di lettura, analisi e commento del testo letterario, pervenendo a trattazioni organiche, ad elaborazioni di analisi e sintesi affrontate con adeguate cognizioni morfologico – sintattiche;
- la capacità di riflessione e consapevolezza delle operazioni da compiere a livello denotativo e connotativo;
- l'abitudine ad individuare nessi e collegamenti all'interno della specifica disciplina, fra

le discipline scolastiche e con le molteplici sollecitazioni della realtà che ci circonda.

Contenuti

Il programma si intende strutturato sulle linee enunciate nelle indicazioni nazionali.

Secondo biennio

Il disegno storico della letteratura italiana si estenderà dallo Stilnovo al Romanticismo. Il tracciato diacronico, essenziale alla comprensione della storicità di ogni fenomeno letterario, richiede di selezionare, lungo l'asse del tempo, i momenti più rilevanti della civiltà letteraria, gli scrittori e le opere che più hanno contribuito sia a definire la cultura del periodo cui appartengono, sia ad arricchire, in modo significativo e durevole, il sistema letterario italiano ed europeo, tanto nel merito della rappresentazione simbolica della realtà, quanto attraverso la codificazione e l'innovazione delle forme e degli istituti dei diversi generi. Su questi occorrerà, dunque, puntare, sottraendosi alla tentazione di un generico enciclopedismo.

Dentro questo quadro di descrizione e di analisi dei processi culturali - cui concorrerà lo studio della Storia, della Filosofia, della Storia dell'arte, delle discipline scientifiche - troveranno necessaria collocazione, oltre a Dante (la cui *Commedia* sarà letta nel corso degli ultimi tre anni, nella misura di almeno 25 canti complessivi), la vicenda plurisecolare della lirica (da Petrarca a Foscolo), la grande stagione della poesia narrativa cavalleresca (Ariosto, Tasso), le varie manifestazioni della prosa, dalla novella al romanzo (da Boccaccio a Manzoni), dal trattato politico a quello scientifico (Machiavelli, Galileo), l'affermarsi della tradizione teatrale (Goldoni, Alfieri).

Quinto anno

In ragione delle risonanze novecentesche della sua opera e, insieme, della complessità della sua posizione nella letteratura europea del XIX secolo, Leopardi sarà studiato all'inizio dell'ultimo anno. Sempre facendo ricorso ad una reale programmazione multidisciplinare, il disegno storico, che andrà dall'Unità d'Italia ad oggi, prevede che lo studente sia in grado di comprendere la relazione del sistema letterario (generi, temi, stili, rapporto con il pubblico, nuovi mezzi espressivi) da un lato con il corso degli eventi che hanno modificato via via l'assetto sociale e politico italiano e dall'altro lato con i fenomeni che contrassegnano più generalmente la modernità e la postmodernità, osservate in un panorama sufficientemente ampio, europeo ed extraeuropeo.

Al centro del percorso saranno gli autori e i testi che più hanno marcato l'innovazione profonda delle forme e dei generi, prodottasi nel passaggio cruciale fra Ottocento e Novecento, segnando le strade lungo le quali la poesia e la prosa ridefiniranno i propri statuti nel corso del XX secolo. Da questo profilo, le vicende della lirica, meno che mai riducibili ai confini nazionali, non potranno che muovere da Baudelaire e dalla ricezione italiana della stagione simbolista europea che da quello s'inaugura. L'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e d'Annunzio ne rende imprescindibile lo studio; così come, sul versante della narrativa, la rappresentazione del "vero" in Verga e la scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo costituiscono altrettanti momenti non eludibili del costituirsi della "tradizione del Novecento". Dentro il secolo XX e fino alle soglie dell'attuale, il percorso della poesia, che esordirà con le esperienze decisive di

Ungaretti, Saba e Montale, contemplerà un'adeguata conoscenza di testi scelti tra quelli di autori della lirica coeva e successiva (per esempio Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto, ...). Il percorso della narrativa, dalla stagione neorealista ad oggi, comprenderà letture da autori significativi come Gadda, Fenoglio, Calvino, P. Levi e potrà essere integrato da altri autori (per esempio Pavese, Pasolini, Morante, Meneghello).

Metodologia didattica

Lezione frontale: dalla lettura del testo allo studio del manuale, delle monografie, dei saggi.

Lezione interattiva dal testo alla riflessione su di esso.

Libere aggregazioni di lavoro e di studio nelle ore di lezione.

Attivazione di percorsi individualizzati per favorire l'integrazione degli allievi nella classe risolvendo incertezze e lacune.

Strumenti

Manuale e materiale selezionato dall'insegnante. Proiezione di testi, elaborati, documenti e schede da leggere, integrare, correggere.

Verifiche

Presentazioni di argomenti e approfondimenti, liberamente programmati dagli allievi. Produzione di testi differenziati (tema, saggio, articolo, ricerca). Esposizioni orali tradizionali.

Valutazione

Valutazioni formative e sommative, determinate in base alle conoscenze, competenze e capacità, definite con criteri stabiliti collegialmente.

STORIA

Comprende Storia, Educazione civica e Geografia. Lo studio della Storia è presentato come conoscenza dei fatti del passato, che ne metta in luce nessi e significati, attraverso un confronto con le altre discipline umanistiche (Filosofia, Storia dell'arte, Storia della letteratura italiana). Il confronto con le fonti permette un approfondimento delle diverse possibilità interpretative dei fatti storici, specialmente in riferimento al periodo contemporaneo. La Geografia è considerata in stretta relazione con la Storia e studiata nei suoi aspetti politici, economici e sociali.

Primo biennio

Nel primo biennio la disciplina è denominata Storia e Geografia.

Obiettivi

Acquisizione di un metodo di studio e di ricerca in funzione dell'utilizzo di un metodo sperimentale; acquisizione delle specificità linguistiche disciplinari; recupero del senso della tradizione; sviluppo delle capacità di attenzione, concentrazione e riflessione; orientarsi nel percorso cronologico, stabilendo corretti rapporti spazio-temporali e causa-effetto; riconoscere la natura ed il valore delle diverse fonti per lo studio della Storia; conoscere i principali contenuti della Geografia umana ed ambientale.

Contenuti

La preistoria e la Storia; l'origine dell'uomo

La nascita delle prime civiltà indoeuropee

La civiltà greca

La civiltà romana

La tarda antichità e l'alto medioevo

L'insegnamento della Geografia nel biennio è accorpato a quello della Storia, nella prospettiva di una geo-storia che prenda le mosse dalle conoscenze fisiche e politiche fornite dal ciclo scolastico precedente.

Secondo biennio e quinto anno

Nel secondo biennio e nel quinto anno la disciplina è denominata Storia.

Obiettivi

Rispetto agli obiettivi esplicitati per il primo biennio, nel secondo biennio e nel quinto anno la disciplina della Storia intende ottenere:

- coscienza critica dei processi storici;
- rielaborazione delle conoscenze acquisite con l'ausilio di strumenti storiografici di base;
- capacità di giudizi storici maturati con il supporto dei vari materiali messi a disposizione dell'insegnante.

Contenuti

Il medioevo

L'età moderna

L'età contemporanea (fino al crollo del muro di Berlino)

Metodologia didattica

Lezione frontale: dalla lettura del testo allo studio del manuale, delle monografie, dei saggi, delle fonti, e delle carte geografiche. Libere aggregazioni di lavoro e di studio nelle ore di lezione. Attivazione di percorsi individualizzati per favorire l'integrazione degli allievi nella classe risolvendo incertezze e lacune.

Strumenti

Manuale e materiale selezionato dall'insegnante. Proiezione di testi, elaborati, documenti e schede da leggere, integrare, correggere. Proiezione di film e documentari.

Verifiche

Presentazioni di argomenti e approfondimenti, liberamente programmati dagli allievi. Produzione di testi differenziati (tema, saggio, articolo, ricerca, scheda, grafico). Esposizioni orali tradizionali.

Valutazione

Valutazioni formative e sommative, determinate in base alle conoscenze, competenze e capacità, definite con criteri stabiliti collegialmente.

FILOSOFIA

Una scuola liceale che intenda offrire agli studenti non solo una certa quantità di nozioni e di procedimenti tecnici, ma una solida base concettuale con la quale affrontare in modo più consapevole sia le discipline tecniche sia quelle storico-umanistiche, necessariamente propone una cattedra di studi nell'ambito filosofico. La cattedra di Filosofia intende rispondere così a tale esigenza offrendo un percorso di studi che renda più facilmente comprensibili i movimenti artistici, le correnti letterarie e gli stili delle varie epoche attraverso la comprensione dei concetti filosofici che li hanno generati, o resi possibili, o comunque accompagnati condizionandone ed essendone condizionati nella genesi e nello sviluppo. In questo percorso gli studenti dovranno appropriarsi di parole che possano dare nome alle "cose" che manipolano guadagnando così la possibilità di descrizione e di consapevolezza

di tutti quei processi che abitualmente vengono frequentati durante il percorso artistico.

Al termine del percorso liceale lo studente è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente alcune fondamentali domande: sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere, su ciò che si dice bello e ciò che si dice brutto; avrà inoltre acquisito una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni vera filosofia possiede. Grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali lo studente ha sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale. Lo studente è in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina, di contestualizzare le questioni filosofiche e i diversi campi conoscitivi, di comprendere le radici concettuali e filosofiche delle principali correnti e dei principali problemi della cultura contemporanea, di individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline.

Il percorso qui delineato potrà essere declinato e ampliato dal docente anche in base alle peculiari caratteristiche dei diversi percorsi liceali, che possono richiedere la focalizzazione di particolari temi o autori.

Secondo biennio

Obiettivi

Nel corso del biennio lo studente acquisirà familiarità con la specificità del sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, imparando a comprendere e ad esporre in modo organico le idee e i sistemi di pensiero oggetto di studio. Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica dalle origini alla filosofia kantiana in modo da costituire un percorso il più possibile unitario. A tale scopo ogni autore sarà inserito in un quadro sistematico e ne saranno letti direttamente i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni.

Nell'ambito della filosofia antica imprescindibile sarà la trattazione di Socrate, Platone e Aristotele. Alla migliore comprensione di questi autori gioverà la conoscenza della indagine dei filosofi presocratici e della sofistica. L'esame degli sviluppi del pensiero in età ellenistico-romana e del neoplatonismo introdurrà il tema dell'incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche.

Tra gli autori rappresentativi della tarda antichità e del medioevo, saranno proposti necessariamente Agostino d'Ippona, inquadrato nel contesto della riflessione patristica, e Tommaso d'Aquino, alla cui maggior comprensione sarà utile la conoscenza dello sviluppo della filosofia Scolastica dalle sue origini fino alla svolta impressa dalla "riscoperta" di Aristotele e alla sua crisi nel XIV secolo.

Riguardo alla filosofia moderna, temi e autori imprescindibili saranno: la rivoluzione scientifica e Galilei; il problema del metodo e della conoscenza, con riferimento almeno a Cartesio, all'empiri-

rismo di Hume e, in modo particolare, a Kant; il pensiero politico moderno, con riferimento almeno a un autore tra Hobbes, Locke e Rousseau. Per sviluppare questi argomenti sarà opportuno inquadrare adeguatamente gli orizzonti culturali aperti da movimenti come l'Umanesimo-Rinascimento, l'Illuminismo e il Romanticismo, esaminando il contributo di altri autori (certamente Pascal ma anche Bacone, Vico, Diderot, con particolare attenzione nei confronti di grandi esponenti della tradizione metafisica, etica e logica moderna come Spinoza e Leibniz) e allargare la riflessione ad altre tematiche (ad esempio gli sviluppi della logica e della riflessione scientifica, i nuovi statuti filosofici della psicologia, della biologia, della fisica e della filosofia della storia).

Quinto anno

L'ultimo anno è dedicato principalmente alla filosofia contemporanea, dalle filosofie hegeliane e posthegeliane fino ai giorni nostri. Nell'ambito del pensiero ottocentesco sarà imprescindibile lo studio di Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, inquadrati nel contesto delle reazioni all'hegelismo, e di Nietzsche. Il quadro culturale dell'epoca dovrà essere completato con l'esame del Positivismo e delle varie reazioni e discussioni che esso suscita, nonché dei più significativi sviluppi delle scienze e delle teorie della conoscenza.

Il percorso continuerà poi con alcuni autori e problemi della filosofia del Novecento: a) Freud e la psicoanalisi; b) Husserl e la fenomenologia; c) Heidegger e uno tra le seguenti questioni: interpretazioni e sviluppi del marxismo; temi e problemi di filosofia politica; sviluppi della riflessione epistemologica; la filosofia del linguaggio; Gadamer e l'ermeneutica filosofica.

LINGUA E CULTURA INGLESE

Primo biennio

L'apprendimento della L2 al Liceo sviluppa e completa quello svolto nella Scuola elementare e secondaria di primo grado trattenendo e recuperando tanto il sapere implicito dell'allievo quanto le sue conoscenze linguistiche precedentemente acquisite. Soprattutto nel biennio viene accordata priorità al momento comunicativo della didattica linguistica, essendo le lingue sistemi di sapere che per essere apprese esigono un clima di costante e reciproca comunicazione tra il docente, la classe e il testo, al fine d'incrementare le quattro skills di reading, writing, listening, speaking. Significativo rilievo viene dato alla presentazione sistematica e graduale delle strutture grammaticali e dei valori semantici del lessico e dei testi sia orali che scritti con graduale sempre maggiore esposizione alla lingua autentica. Per la didattica per skills del biennio si rimanda a **POTENZIAMENTO – LINGUA INGLESE PER SKILLS**

Secondo biennio e quinto anno

L'insegnamento della letteratura e cultura inglese viene svolto in prospettiva diacronica, ovvero mettendo in evidenza gli elementi di frattura nonché di continuità culturale tra diversi generi letterari (teatro, poesia, prosa) a partire dalle origini della civiltà Anglosassone fino alla contemporaneità con la quale lo studio viene proposto in costante paragone, attraverso letture d'autore e moduli di approfondimento interdisciplinare. L'ultimo anno sono previsti moduli di approfondimento interdisciplinare. Inoltre, all'insegnamento della cultura viene affiancato lo sviluppo costante della competenza linguistica finalizzato

a raggiungere la padronanza in L2 delle abilità di comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta a livello B2 o C1 del Quadro di Riferimento Europeo. L'esame IELTS Academic English (facoltativo), la cui preparazione è proposta anche nelle ore curricolari, certifica il raggiungimento del livello alla fine del secondo biennio.

L'obiettivo dell'insegnamento della L2 è

- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente. In sostanza, è qui in gioco un'idea forte di lingua straniera, non già ridotta ad esclusiva competenza tecnico-strumentale, bensì assunta come luogo, o terreno, per l'allievo di conoscenza e di possesso del reale e dell'io;
- possibilità di intraprendere un'avventura nel testo letterario e culturale originale.

STORIA DELL'ARTE

Finalità

La storia dell'arte sviluppa un duplice carattere educativo: la dimensione linguistico-formale e quella storico-critica. In tale senso, la capacità di lettura dell'opera è abbrivio fondante la conoscenza del manufatto, e più ampiamente, della disciplina nella sua complessità.

In particolare, l'insegnamento di tale disciplina è teso ad attivare un interesse profondo e responsabile nei confronti del patrimonio artistico, fondato sulla consapevolezza del suo valore estetico, storico e culturale, mediante un'appropriata conoscenza dei linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche.

Primo biennio

Obiettivi

Nel corso del primo biennio si affronterà lo studio della produzione artistica dalle sue origini nell'area orientale e mediterranea fino ai secoli X-XI. La trattazione di tali contenuti – attuata per opere, autori e temi particolarmente significativi e chiavi di lettura appropriate ad ogni civiltà ed epoca – è considerata irrinunciabile, in ragione della decisiva importanza che hanno avuto nella storia e nella loro relazione con l'attualità.

Fin dal primo anno, lo studente verrà a conoscenza dei diversi criteri attraverso i quali è possibile osservare un'opera d'arte, intesa come sintesi di valori formali e simbolici; inoltre, questa sarà oggetto di studio in relazione alle modifiche subite nel tempo e alle problematiche connesse allo scavo archeologico, alla tutela, alla conservazione e al restauro.

L'insegnante proporrà degli approfondimenti riguardanti temi e contenuti trasversali della tradizione artistica, significativi complessi archeologici, architettonici o museali del contesto urbano e territoriale, in particolare in preparazione alla visita didattica di più giorni a Paestum e Roma (relazioni tra le civiltà greca, romana e paleocristiana-medievale).

Secondo biennio

Obiettivi

INDIRIZZO FIGURATIVO

Nel secondo biennio, l'obiettivo è consolidare le conoscenze storico-critiche ed estetiche affrontando lo studio delle tendenze artistiche e delle figure più significative dai secoli XI alla metà del XIX secolo, con particolare riferimento all'ambito pittorico e scultoreo: le attività curricolari ed extracurricolari intendono approfondire specifici metodi di conoscenza delle opere d'arte.

Nel corso del primo anno verrà completato lo studio della civiltà medievale (arte romanica e gotica) anche in relazione agli esordi del Rinascimento. Il secondo anno sarà dedicato allo studio dell'arte dalla metà del XV sec. alla metà del XIX sec., appoggiandosi anche alla letteratura critica quale valido strumento di conoscenza della complessità dell'opera. All'inizio del secondo anno, è prevista una visita didattica di tre-quattro giorni a Siena e Firenze; saranno inoltre favorite visite alle collezioni d'arte pubbliche e private della città e del territorio.

INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE

Nel secondo biennio, l'obiettivo è consolidare le conoscenze storico-critiche ed estetiche affrontando lo studio delle tendenze artistiche e delle figure più significative dai secoli XI alla metà del XIX secolo, con aperture sulla storia dell'architettura, che nel secondo anno si strutturano in un corso monografico afferente il Laboratorio di Architettura.

All'inizio del secondo anno, è prevista una visita didattica di tre-quattro giorni a Siena e Firenze; saranno inoltre favorite visite alle collezioni d'arte pubbliche e private della città e del territorio.

Quinto anno

Obiettivi

Nell'ultimo anno di liceo, l'obiettivo è proseguire il consolidamento delle conoscenze storico-critiche ed estetiche e delle problematiche, affrontando lo studio delle tendenze e delle figure più significative dei secoli XIX e XX, con aperture al dibattito contemporaneo.

Le visite didattiche di uno o più giorni, in Italia e all'estero, intendono proporre un'esperienza di conoscenza "diretta" delle opere all'interno di un

orizzonte via via più ampio del fenomeno artistico, coinvolgendo diverse discipline umanistiche e scientifiche; inoltre, intendono essere un'occasione di riflessione e approfondimento sia sul programma dell'anno che sul presente.

Conoscenze

La capacità di riconoscere e analizzare le caratteristiche tecniche, formali e stilistiche dell'opera e di individuare i nodi concettuali all'interno di un preciso quadro cronologico e culturale.

Competenze

Lo sviluppo di un corretto metodo di lettura e analisi e l'utilizzo del linguaggio specifico delle arti; la costruzione di un percorso organico con nessi logici appropriati.

Capacità'

Lo sviluppo di una consapevolezza critica indirizzata anche alla maturazione di una autonomia di giudizio. La capacità di affrontare problematiche trasversali, ovvero quei collegamenti sincronici e tematici che lo studio dell'arte degli ultimi secoli rende necessari per comprendere la produzione italiana, europea ed extraeuropea.

Metodo e strumenti

All'interno delle tre ore settimanali del piano orario, vengono attuati diversi approcci metodologici, che si avvalgono di una strumentazione altrettanto varia:

- la lezione frontale prevede la proiezione in aula delle opere, accostate talvolta a letture critiche, da rielaborarsi sulla base degli appunti personali e dello studio del libro di testo.
- la lezione interattiva utilizza la proiezione di immagini in raffronto comparativo e permet-

te di evidenziare persistenze e differenze tra opere di autori, epoche e stili diversi, lasciando ampio spazio ad interventi degli studenti

- le visite didattiche a mostre, collezioni permanenti, singoli monumenti e città per approfondire la conoscenza storica e critica dell'arte e lo sviluppo della sensibilità estetica.

Verifiche

- interrogazioni su singoli autori, opere, argomenti – anche trasversali –, o sintetiche letture dell'opera dal punto di vista iconografico, formale e stilistico
- test a risposta singola riguardanti autori o fenomeni artistici
- analisi formali dell'opera
- relazioni orali o scritte sulle mostre, le visite culturali, le conferenze alle quali gli allievi hanno partecipato sia con la classe che individualmente
- per ogni quadrimestre, le prove previste sono mediamente quattro, tra scritte ed orali

RELIGIONE CATTOLICA

La considerazione del senso religioso come fattore costitutivo dell'esperienza umana evidenzia l'importanza dell'insegnamento della religione in rapporto alle altre discipline: nella religione, infatti, culmina lo sforzo umano di rendere ragione della propria esperienza.

Il corso di religione si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo, e a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana, dentro l'economia della Salvez-

za, e la storia della Chiesa, nel dialogo con le altre esperienze religiose.

Obiettivi

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione.

Metodologia didattica

il corso prevede lo svolgersi di lezioni di metodo per favorire un corretto approccio alle tematiche proposte utilizzando quali esemplificazioni testi letterari, film, documenti storici. In relazione alle tematiche svolte, sarà favorito l'aspetto dialogico in armonia con un lavoro sistematico di conoscenza dei contenuti fondamentali. Nel corso dell'anno gli studenti vengono accompagnati nel percorso da momenti di lavoro guidati dal Rettore.

Strumenti

Materiale consigliato dall'insegnante.

Valutazione

Conoscenze, competenze e capacità esercitate nel corso dell'anno verranno periodicamente verificate mediante la produzione scritta e colloqui orali.

Primo biennio

- Il senso religioso
- Atteggiamenti irragionevoli
- Itinerario del senso religioso
- Ragione e rivelazione

Secondo biennio e quinto anno

- All'origine della pretesa cristiana
- Come si è posto il problema cristiano;
- La pedagogia di Gesù Cristo nel rivelarsi
- Nella storia una nuova creazione
- Cristianesimo e modernità
- Il cuore del problema Chiesa
- I fattori costitutivi del fenomeno cristiano nella storia
- Il fattore umano nella Chiesa
- Il fattore divino nella Chiesa
- Il luogo della verifica

AREA DELLE DISCIPLINE SCIENTIFICHE

L'educazione scientifica nell'ambito del corso di studi di un liceo artistico risponde soprattutto all'esigenza della formazione globale della persona degli allievi.

Le discipline che compaiono nel curriculum non avranno perciò come finalità principale la formazione di competenze tecniche, ma non dovranno neppure limitarsi a fornire semplici informazioni. Esse dovranno invece mirare a formare la fondamentale attitudine al pensiero razionale, che costituisce la sostanza del pensiero scientifico e trasmettere quelle conoscenze di base senza le quali non si è in grado di comprendere né il processo conoscitivo della scienza, né l'importanza che essa assume nel mondo e nella cultura di oggi.

Come una formazione scientifica non può consistere solo di conoscenze specifiche ma deve comprendere un orizzonte culturale ed abbracciare interessi più ampi della scienza stessa, che non ha in sé la propria giustificazione e motivazione, altrettanto un'educazione prevalentemente artistica non può trascurare di interessarsi e di comprendere diversi punti di vista sulla realtà.

Pertanto attraverso l'insegnamento di discipline scientifiche sarà soprattutto importante che gli allievi siano messi in contatto con il metodo conoscitivo della scienza e con quel suo particolare linguaggio rappresentato dalla matematica.

Il confronto tra il procedimento di osservazione dello scienziato e quello dell'artista, tra la rappresentazione della realtà che interessa alla scienza e quella che è espressa nelle forme artistiche,

offrirà agli allievi una prospettiva culturale ed umana ampia e arricchita da una visione storico-critica dei rapporti tra le tematiche principali del pensiero matematico e il contesto filosofico, scientifico e tecnologico.

Verranno dunque potenziati gli argomenti o procedimenti che risultino necessari in rapporto agli altri ambiti disciplinari caratteristici del corso di studi, mirando in ogni caso alla competenza necessaria agli studi universitari cui il liceo darà accesso.

MATEMATICA

Primo biennio

Finalità

- Acquisizione di un linguaggio appropriato.
- Acquisizione di un metodo di lavoro adatto alla disciplina (uso degli strumenti, rigore, puntualità nelle consegne).
- Acquisizione di capacità di lettura e di traduzione del simbolismo matematico.

Valore formativo e obiettivi

Introduzione al pensiero logico deduttivo. Conoscenza dei contenuti specifici della disciplina.

Metodologia didattica

Lezioni frontali di introduzione agli argomenti. Lezioni dialogate che permettano l'approfondimento di quanto già introdotto. Lezione di applicazione delle parti teoriche trattate.

Strumenti didattici

Libro di testo; appunti; strumenti multimediali; computer.

Verifiche

Colloqui orali, prove scritte semi - strutturate.

Valutazione

Criteri stabiliti in ordine a:

- conoscenza dei contenuti;
- capacità dimostrate nella esecuzione degli elaborati;
- competenze personali originali evidenziate in prove oggettive.

Secondo biennio

Finalità

Consolidamento della capacità operativa acquisita nel corso degli studi e suo completamento con lo studio dei numeri reali;

Capacità di lettura e di soluzione di un problema secondo il metodo proprio della matematica

Valore formativo e obiettivi

Potenziamento delle capacità logico - deduttive e operative per favorire l'attitudine al pensiero razionale. Conoscenza dei contenuti specifici della disciplina.

Metodologia didattica

Lezioni frontali di introduzione agli argomenti, lezioni dialogate che permettano l'approfondimento di quanto già introdotto, lezioni di applicazione delle parti teoriche trattate, attività laboratoriali.

Strumenti didattici

Libro di testo; appunti; strumenti multimediali; computer.

Verifiche

Colloqui orali, prove scritte semi - strutturate.

Valutazione

Criteri stabiliti in ordine a:

- conoscenza dei contenuti;
- capacità dimostrate nella esecuzione degli elaborati;
- competenze personali originali evidenziate in prove oggettive.

SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA**Primo biennio****Finalità**

Sviluppo della capacità di osservare la realtà dei fenomeni naturali e biologici, di rilevazione dei dati, dell'analisi dei dati e della loro elaborazione.

Valore formativo e obiettivi

Potenziamento dell'aspetto storico - epistemologico delle discipline scientifiche. Conoscenza dei contenuti relativi alla geografia fisica, alla geologia, ai fondamenti di citologia, modulo di anatomia dell'apparato locomotore ad integrazione delle discipline artistiche.

Metodologia didattica

Lezioni frontali, lezioni interattive, esercitazioni di laboratorio

Strumenti didattici

Libro di testo, appunti, strumenti multimediali.

Verifiche

Colloqui orali, prove scritte semi - strutturate.

Valutazione

Criteri stabiliti in ordine a:

- conoscenza dei contenuti;
- capacità dimostrate nella esecuzione degli elaborati;
- competenze personali originali evidenziate in prove oggettive.

CHIMICA GENERALE E CHIMICA DEI MATERIALI PER L'ARTE**Secondo biennio****INDIRIZZO FIGURATIVO****Finalità**

Incrementare la consapevolezza che metodi, concetti e linguaggio della chimica sono strumenti per capire i fenomeni naturali e la realtà quotidiana.

Valore formativo e obiettivi

Consapevolezza che la realtà è modificabile, che il metodo della chimica e il suo linguaggio sono un sistema di lettura della realtà. Conoscenza dei contenuti fondamentali di chimica generale e della chimica del carbonio, con moduli interdisciplinari su 'Il colore' e 'Cause chimico - fisiche del degrado dei manufatti d'arte e cenni di restauro'.

Metodologia didattica

Lezioni frontali, lezioni interattive, esercitazioni di laboratorio inerenti a parti del programma

Strumenti didattici

Libro di testo, dispense, uso di modellini molecolari, strumenti multimediali.

Verifiche

Colloqui orali, prove scritte semi - strutturate, relazioni inerenti alle esperienze di laboratorio.

Valutazione

Criteri stabiliti in ordine a:

- competenze conoscitive: conoscenza dei termini, del significato di formule, simboli, modelli, teorie;
- competenze interpretative: utilizzo delle conoscenze acquisite per spiegare i fenomeni chimici più comuni;
- competenze operative di base che consentano di realizzare semplici esperienze di laboratorio.

Secondo biennio**INDIRIZZO ARCHITETTONICO****Finalità**

Incrementare la consapevolezza che metodi, concetti e linguaggio della chimica sono strumenti per capire i fenomeni naturali e la realtà quotidiana.

Valore formativo e obiettivi

Consapevolezza che la realtà è modificabile, che il metodo della chimica e il suo linguaggio sono un sistema di lettura della realtà. Conoscenza dei contenuti fondamentali di chimica generale e della chimica del carbonio, con moduli interdisciplinari su 'Il colore' e 'Cause chimico - fisiche del degrado dei manufatti d'arte e cenni di restauro'.

Metodologia didattica

Lezioni frontali, lezioni interattive, esercitazioni di laboratorio inerenti a parti del programma

Strumenti didattici

Libro di testo, dispense, uso di modellini molecolari, strumenti multimediali.

Verifiche

Colloqui orali, prove scritte semi - strutturate, relazioni inerenti alle esperienze di laboratorio.

Valutazione

Criteri stabiliti in ordine a:

- competenze conoscitive: conoscenza dei termini, del significato di formule, simboli, modelli, teorie;
- competenze interpretative: utilizzo delle conoscenze acquisite per spiegare i fenomeni chimici più comuni;
- competenze operative di base che consentano di realizzare semplici esperienze di laboratorio.

FISICA**Secondo biennio****Finalità**

Introduzione al metodo scientifico, e acquisizione di un linguaggio proprio e di una visione sintetica, capacità di lettura e di soluzione di un problema reale complesso secondo il metodo proprio della fisica.

Valore formativo e obiettivi

Capacità di osservazione dei fenomeni e introduzione alla modellizzazione matematica.

Descrivere un fenomeno mediante la costruzione di un modello che permetta di ottenere una semplificazione e generalizzazione di esso.

Imparare ad adoperare gli strumenti matematici che in parallelo vanno affinandosi, in un legame

sempre più stretto tra le due discipline.

Approfondire la dimensione sperimentale della disciplina, realizzando esperimenti che permettano di verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati e, inoltre, di formulare leggi che individuino relazioni tra grandezze; inquadrare i contenuti trattati in una prospettiva storica che permetterà agli studenti di costruirsi una visione organica, completa e dinamica della disciplina.

Metodologia didattica

Lezioni frontali, elaborati scritti, esercitazioni, lavori di gruppo, interrogazioni, attività di laboratori.

Strumenti didattici

Libro di testo, appunti, strumenti multimediali, computer.

Verifiche

Colloqui orali, prove scritte semi - strutturate, prove di laboratorio.

Valutazione

Criteri stabiliti in ordine a:

- conoscenza dei contenuti;
- capacità dimostrate nell'esecuzione degli elaborati;
- competenze personali originali evidenziate in prove oggettive.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Al termine del percorso liceale lo studente ha acquisito la consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo; ha consolidato i valori sociali dello sport e ha acquisito una buona preparazione motoria; ha maturato un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo; ha colto le implicazioni e i benefici derivanti dalla pratica di varie attività fisiche svolte nei diversi ambienti. Lo studente consegue la padronanza del proprio corpo sperimentando un'ampia gamma di attività motorie e sportive: ciò favorisce un equilibrato sviluppo fisico e neuromotorio. La stimolazione delle capacità motorie dello studente, sia coordinative che di forza, resistenza, velocità e flessibilità, è sia obiettivo specifico che presupposto per il raggiungimento di più elevati livelli di abilità e di prestazioni motorie.

Lo studente sa agire in maniera responsabile, ragionando su quanto sta ponendo in atto, riconoscendo le cause dei propri errori e mettendo a punto adeguate procedure di correzione. È in grado di analizzare la propria e l'altrui prestazione, identificandone aspetti positivi e negativi.

Lo studente sarà consapevole che il corpo comunica attraverso un linguaggio specifico e sa padroneggiare ed interpretare i messaggi, volontari ed involontari, che esso trasmette. Tale consapevolezza favorisce la libera espressione di stati d'animo ed emozioni attraverso il linguaggio non verbale.

La conoscenza e la pratica di varie attività sportive sia individuali che di squadra, permettono allo studente di scoprire e valorizzare attitudini, capacità e preferenze personali acquisendo e padroneggiando dapprima le abilità motorie e successivamente le tecniche sportive specifiche, da utilizzare in forma appropriata e controllata. L'at-

tività sportiva, sperimentata nei diversi ruoli di giocatore, arbitro, giudice od organizzatore, valorizza la personalità dello studente generando interessi e motivazioni specifici, utili a scoprire ed orientare le attitudini personali che ciascuno potrà sviluppare. L'attività sportiva si realizza in armonia con l'istanza educativa, sempre prioritaria, in modo da promuovere in tutti gli studenti l'abitudine e l'apprezzamento della sua pratica. Essa potrà essere propedeutica all'eventuale attività prevista all'interno dei Centri Sportivi Scolastici.

Lo studente, lavorando sia in gruppo che individualmente, impara a confrontarsi e a collaborare con i compagni seguendo regole condivise per il raggiungimento di un obiettivo comune.

La conoscenza e la consapevolezza dei benefici indotti da un'attività fisica praticata in forma regolare fanno maturare nello studente un atteggiamento positivo verso uno stile di vita attivo. Esperienze di riuscita e di successo in differenti tipologie di attività favoriscono nello studente una maggior fiducia in se stesso. Un'adeguata base di conoscenze di metodi, tecniche di lavoro e di esperienze vissute rende lo studente consapevole e capace di organizzare autonomamente un proprio piano di sviluppo/mantenimento fisico e di tenere sotto controllo la propria postura. Lo studente matura l'esigenza di raggiungere e mantenere un adeguato livello di forma psicofisica per poter affrontare in maniera appropriata le esigenze quotidiane rispetto allo studio e al lavoro, allo sport ed al tempo libero.

L'acquisizione di un consapevole e corretto rapporto con i diversi tipi di ambiente non può essere disgiunto dall'apprendimento e dall'effettivo rispetto dei principi fondamentali di prevenzione delle situazioni a rischio (anticipazione del pericolo) o di pronta reazione all'imprevisto, sia a

casa che a scuola o all'aria aperta.

Gli studenti fruiranno inoltre di molteplici opportunità per familiarizzare e sperimentare l'uso di tecnologie e strumenti anche innovativi, applicabili alle attività svolte ed alle altre discipline.

Primo biennio

Obiettivi

Consolidamento degli schemi motori di base, incremento delle capacità condizionali e coordinative, incremento della capacità di osservazione del movimento, acquisizione basilare di un linguaggio specifico, presa di coscienza di un metodo nell'apprendimento motorio. Apprendimento dei vari schemi motori nella loro molteplicità, trasferibilità e plasticità (non vengono insegnate tecniche specifiche, ma la variabilità di utilizzo dello stesso gesto motorio a seconda del contesto, così da poterlo trasferire ed adattare per altre discipline). Avviamento al gioco di squadra nelle sue dinamiche di base.

Linee metodologiche

Gli obiettivi sopradetti relativi all'incremento delle capacità coordinative, condizionali e schemi motori si realizzano attraverso attività a circuito dove nelle singole stazioni di lavoro si esercitano le diverse capacità. L'avviamento al gioco di squadra si attua attraverso giochi per lo più di carattere presportivo (ma anche giochi sportivi) svolti in forma globale dando spazio a dinamiche di gioco di base (non è un gioco particolarmente tecnico o tattico); oltretutto nelle dinamiche di gioco emergono aspetti relazionali, collaborativi e capacità organizzative. Già al biennio il movimento assume una valenza nel suo aspetto conoscitivo. Il movimento nella scuola secondaria superiore diventa oggetto di conoscenza, questo

avviene tramite il processo di osservazione, e tramite il sistema simbolico verbale che accompagna costantemente l'esperienza pratica, il lavoro viene commentato tramite riflessione verbale che permette di raggiungere un livello basilare di consapevolezza del lavoro svolto.

Cenni su contenuti specifici

Nuoto (primo anno), vari giochi presportivi, Pallamano, Unihockey, Go-Back, in forma molto globale Pallavolo e Basket, Ginnastica artistica, Atletica (Lungo, velocità).

Secondo biennio

Obiettivi

Nel secondo biennio l'azione di consolidamento e di sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli studenti proseguirà al fine di migliorare la loro formazione motoria e sportiva.

A questa età gli studenti, favoriti anche dalla completa maturazione delle aree cognitive frontali, acquisiranno una sempre più ampia capacità di lavorare con senso critico e creativo, con la consapevolezza di essere attori di ogni esperienza corporea vissuta.

La maggior padronanza di sé e l'ampliamento delle capacità coordinative, condizionali ed espressive permetteranno agli studenti di realizzare movimenti complessi e di conoscere ed applicare alcune metodiche di allenamento tali da poter affrontare attività motorie e sportive di alto livello, supportate anche da approfondimenti culturali e tecnico-tattici.

Lo studente saprà valutare le proprie capacità e prestazioni confrontandole con le appropriate tabelle di riferimento e svolgere attività di diversa durata e intensità, distinguendo le variazioni fisiologiche indotte dalla pratica motoria e spor-

tiva.

L'accresciuto livello delle prestazioni permetterà agli allievi un maggiore coinvolgimento in ambito sportivo, nonché la partecipazione e l'organizzazione di competizioni della scuola nelle diverse specialità sportive o attività espressive.

Lo studente coopererà in équipe, utilizzando e valorizzando con la guida del docente le propensioni individuali e l'attitudine a ruoli definiti; saprà osservare ed interpretare i fenomeni legati al mondo sportivo ed all'attività fisica; praticherà gli sport approfondendone la teoria, la tecnica e la tattica.

Linee metodologiche

Nel corso del secondo biennio gli obiettivi sopradetti si perseguono attraverso lo sviluppo dei giochi di squadra e la continuazione delle attività individuali, ed il lavoro di espressione corporea. Dovrebbe emergere la capacità dei singoli allievi di apprendere meccanismi nuovi costruiti sulle esperienze motorie precedenti. Nel susseguirsi delle lezioni queste nuove tecniche dovranno essere utilizzati nei diversi contesti di gioco. Sempre attraverso i giochi di squadra si pongono le condizioni affinché ogni componente della squadra, consapevole del suo valore, collabori al perseguimento degli scopi come meglio può e come protagonista. Le regole del gioco hanno un senso che è quello di permettere lo svolgimento ideale del gioco. Il senso dell'agonismo e della competizione cresce educato dalla consapevolezza che offrire il meglio di sé invita ad un libero confronto con altri. Nel lavoro individuale si approfondisce la consapevolezza delle potenzialità del corpo in movimento e delle componenti muscolari coinvolte nelle diverse discipline. Nel triennio il lavoro di apprendimento motorio passa a toccare mag-

giornalmente la fase analitica e di stabilizzazione. Il lavoro di conoscenza sui metodi di allenamento diventa più dettagliato tramite l'attività specifica e le schede di conoscenza. Viene sollecitato un livello di osservazione più complesso relativo alla valutazione tecnica e tattica più articolata, viene continuamente richiesto il contributo delle osservazioni dei compagni, vengono sollecitate le capacità di progettazione di attività da parte dei ragazzi, viene sollecitata la capacità critica relativa alle dinamiche di gioco e relativa ad alcuni contenuti teorici inerenti alla corporeità. Nel secondo biennio viene dato ampio spazio alle attività di espressione corporea che assumono diverse forme. In questo lavoro si parte con considerare generalmente il linguaggio corporeo fino ad analizzare l'importanza della corporeità in alcune forme artistiche.

Cenni su contenuti specifici

Pallavolo, Basket, Ultimate, Baseball, Calcio (giornata sportiva), Acrosport, Espressione Corporea (dal movimento espressivo al movimento rappresentativo), Atletica (Resistenza, Disco, Ostacoli).

Valutazione

Comprensione della richiesta.

Capacità di utilizzare i criteri indicati.

Attenzione nel lavoro. Progresso nell'apprendimento. Correttezza esecutiva. Creatività personale.

EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'a.s.2020/2021 si introduce in tutte le classi del liceo **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica**, che prevede peculiari scelte strategiche atte alla realizzazione del curricolo di istituto e la valutazione degli apprendimenti.

L'insegnamento dell'educazione civica prevede almeno 33 ore per ciascun anno scolastico ed è affidato, con delibera del Collegio dei Docenti, in contitolarità a più docenti del Consiglio di classe. L'attività di coordinamento è svolta da uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

La Fondazione Sacro Cuore, al fine di sostenere gli obiettivi dell'area "Competenze chiave europee" con adeguato supporto scientifico, aderisce in qualità di ente di istruzione secondaria superiore al Progetto Monnet, a cura del Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale dell'Università degli Studi di Milano. Nell'ambito di tale progetto si avvale di docenze qualificate di livello accademico per la realizzazione di moduli di cittadinanza europea riservati agli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, utili anche ai fini dell'orientamento agli studi superiori.

Nel Piano di formazione dei docenti sono previste attività legate alle tematiche trattate nei percorsi specifici di educazione civica. Parimenti, l'intenso dialogo con le famiglie, nell'ambito degli organi collegiali, dei momenti di colloquio sull'andamento scolastico del singolo studente o di confronto tra i genitori in forme assembleari promosse dalla Fondazione, contribuisce a promuovere riflessioni e comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole.

Il Collegio docenti, coerentemente con quanto previsto negli articoli 3, 4, 5 della Legge 20 agosto 2019, n. 92 e relative Linee guida, individua i principali traguardi di competenze e obiettivi specifici in merito all'educazione civica in una

serie di tematiche riconducibili al **diritto** nel suo sviluppo storico, alla **cittadinanza**, alla **sostenibilità**, alla **cittadinanza digitale** afferenti le discipline dell'area umanistica e dell'area scientifica già comprese nel curriculum o oggetto di ampliamento curricolare.

Tali tematiche, che saranno trattate sia mediante specifica focalizzazione nell'ambito degli argomenti disciplinari, sia mediante lezioni o moduli specifici, anche col contributo di docenze esterne e esperti, configurano il curriculum della disciplina, che sarà attuato mediante specifica programmazione annuale.

La valutazione degli apprendimenti, data la pertinenza della disciplina rispetto alla formazione educativa in tutte le sue specificazioni e la trasversalità degli argomenti in oggetto, è affidata alla decisione collegiale del Consiglio di classe, su proposta del docente cui è attribuito il coordinamento.

Coerentemente con quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, comma 6 e dalle relative Linee guida, il Collegio docenti stabilisce, a integrazione dei criteri di valutazione finale già in essere, i seguenti elementi e criteri per la valutazione dell'insegnamento trasversale di Cittadinanza e costituzione:

- partecipazione e interesse per gli argomenti proposti
- capacità di ascolto, dialogo e problematizzazione
- capacità di relazionarsi con i docenti e i compagni in attività di gruppo
- impegno nel reperimento di informazioni e materiali pertinenti
- restituzione degli apprendimenti, rilevata

mediante prove oggettive di educazione civica

- restituzione degli apprendimenti, rilevata mediante quesiti o focalizzazioni nell'ambito di prove nelle altre discipline
- restituzione degli apprendimenti, rilevata nei momenti di dialogo

Tali elementi saranno raccolti dal docente coordinatore e confluiranno nella valutazione di fine anno. La tipologia e il numero delle prove oggettive per ciascuna classe saranno stabiliti dal Consiglio di classe in sede di programmazione collegiale delle attività didattiche annuali o periodiche.

7

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

7.1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INGLESE: DIDATTICA PER SKILLS A PICCOLI GRUPPI

Nel primo biennio è stato introdotto fin dall'a.s. 2016 un progetto glottodidattico volto a potenziare l'apprendimento della lingua inglese. Gli studenti delle classi del biennio vengono suddivisi in gruppi, eterogenei per livello di competenza.

I vantaggi che il progetto offre sono:

- L'apprendimento della lingua in gruppi più ridotti numericamente rispetto al gruppo classe che permette un'attenzione maggiore ai tempi di apprendimento dei singoli studenti, costante interazione sia tra docente e studenti che tra pari con conseguente partecipazione più attiva alla lezione.
- Il potenziamento delle 4 abilità linguistiche (listening – speaking — reading - writing) a ciascuna delle quali viene dedicata un' ora di lezione la settimana, con particolare attenzione allo sviluppo del public speaking.
- Valorizzazione delle eccellenze e, nel contempo, miglioramento della competenza degli studenti più deboli dal punto di vista linguistico grazie al task-based approach e al lavoro di gruppo

LABORATORIO LINGUISTICO- INFORMATICO

Le tecnologie informatiche permettono l'arricchimento dell'insegnamento mediante attività motivanti che coniugano il divertimento allo sviluppo cognitivo. In questo ambiente di apprendimento, lo studente, sotto il controllo e la supervisione dell'insegnante che sceglie con cura i materiali multimediali, è messo in grado di sviluppare con creatività le abilità linguistiche di listening – reading – writing – speaking.

Quanto alla produzione scritta, si svolgono attività di short story writing, autobiography e film review per il biennio, sempre coordinate dall'insegnante.

L'uso del computer, con l'accesso a numerosi siti online di didattica dell'inglese, permette inoltre di lavorare sul potenziamento delle capacità di comprensione orale, sull'acquisizione del lessico e della grammatica, attraverso esercizi mirati.

CERTIFICAZIONE IELTS

Al fine di elevare la padronanza dell'Inglese nelle quattro abilità previste – listening, speaking, reading, writing –, e per dotare gli studenti di una certificazione linguistica di validità internazionale spendibile all'Università e nel mondo del lavoro, il quarto anno il programma didattico include la preparazione all'esame (facoltativo) IELTS Academic English, la più diffusa certificazione inter-

nazionale per la lingua inglese, riconosciuta dalle università sia in Italia che all'estero.

Il corso, rivolto a tutti gli allievi, si sviluppa nel corso del IV anno all'interno dell'orario scolastico, per concludersi con le prove d'esame nella sessione estiva alla fine dell'anno..

7.2 ATTIVITA' PROGETTUALI

Le attività progettate ed attuate sono le seguenti:

SCHEDA DI PROGETTO N. 1

Laboratorio di incisione

SCHEDA DI PROGETTO N. 2

Architettura e storia davanti e dentro il monumento: Studio di un edificio storico di Milano

SCHEDA DI PROGETTO N. 3

Progetto installazione presepe

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

USCITA DI INIZIO ANNO

La scelta di attuare, nel corso del quinquennio, numerose visite didattiche è guidata dalla convinzione che solo l'esperienza del contatto diretto con le opere può attivare un interesse profondo e responsabile verso il patrimonio artistico e ambientale, fondato sulla consapevolezza del suo valore storico, culturale ed estetico.

Il primo biennio del Liceo artistico ha come obiettivo fondamentale l'insegnamento di un metodo di osservazione e di analisi delle opere d'arte; le visite didattiche intendono facilitare l'acquisizione di tale metodo attraverso esemplificazioni concrete. Per questo motivo, nel 1° anno sono preferite visite a mostre o collezioni permanenti che permettano di osservare forme e linguaggi e qualche percorso iconografico. Nel 2° anno del Liceo il programma partirà dall'introduzione al linguaggio dell'architettura, sia mediante lezioni teoriche (aspetti visivi e strutturali), che mediante il lavoro "sul campo".

Nel secondo biennio e nel quinto anno prevale, nello studio della disciplina, un interesse storico – critico che, nell'ultimo anno, sarà orientato ad approfondire tematiche dell'arte moderna e contemporanea. Il collegio dei docenti, all'inizio dell'anno, i consigli di classe formalizzeranno le proposte di uscita didattica pervenendo a una programmazione annuale.

La convivenza di inizio anno ha lo scopo di favorire la capacità e il desiderio di conoscenza. La specificità del liceo riguarda il problema della visione e quello della rappresentazione, legate alla riflessione sul bello come metodo privilegiato di conoscenza. Per questo occorre partire dall'os-

servazione di luoghi, attività, fenomeni capaci di destare interesse, evidenti nella loro significatività, legati al percorso scolastico.

La convivenza si inserisce in una proposta didattica che integra tutte le discipline del piano di studi previsto.

CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di classe e Collegio dei docenti ne curano la programmazione e la preparazione. Le conferenze riguardano i diversi campi: quello letterario, storico, artistico e scientifico. Particolare attenzione è inoltre rivolta all'attualità.

Nell'ambito dell'attività didattica hanno grande valore i momenti di dialogo con personalità significative del mondo culturale e artistico.

PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

La preparazione all'Esame di Stato si avvale soprattutto della qualità dell'itinerario formativo. Una preparazione prossima è realizzata con le simulazioni delle prove scritte, secondo le diverse tipologie previste, e del colloquio orale. Un'assistenza specifica è riservata dai docenti, tramite colloqui, con l'ausilio del laboratorio informatico e con l'elaborazione di un argomento di approfondimento a cura del candidato.

MOSTRE E CONCORSI

Un'introduzione alla realtà nei suoi molteplici aspetti non si realizza solo sui libri ma richiede anche un approccio "concreto"; lo stesso momento della comprensione teorica è condizionato dall'esperienza diretta: occorre "fare per capire".

Mostre e concorsi ai quali partecipiamo sono un'occasione stimolante di confronto e verifica della propria preparazione.

Mettersi alla prova in una competizione dà la possibilità di mettere in gioco tante doti personali. Si tratta, inoltre, di occasioni uniche di incontro e confronto con l'esperienza di altri studenti di tutta Italia.

Gare e concorsi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica delle proprie doti. Il Liceo favorisce la partecipazione e cura la preparazione, di singoli studenti o classi, a concorsi studenteschi in diverse aree disciplinari: dalle Olimpiadi della matematica ai Colloqui Fiorentini, dedicati a temi letterari e scientifici, dalle filosofiche Romanae Disputationes, selezionati di anno in anno in base alle caratteristiche delle prove e agli interessi degli studenti.

Gare e concorsi sportivi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica della propria preparazione ginnico-sportiva. Annualmente si svolgono per il biennio le gare di nuoto e per il terzo anno gare di resistenza e di acrosport.

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

La FSC incoraggia l'esperienza di incontro e di apertura culturale a realtà straniere e favorisce un apprendimento della lingua viva e autentica in paesi anglofoni, dove vengono organizzati e proposti periodi di studio così articolati:

- nei mesi estivi: corsi residenziali di lingua nel Regno Unito e di lingua e civiltà americana negli USA
- Per gli studenti del secondo biennio: corsi residenziali e/o attività di work experience.

APERTURA POMERIDIANA

L'Istituto mette a disposizione alcune aule per lo studio pomeridiano, al fine di favorire l'iniziativa studentesca nella condivisione dell'impegno scolastico.

Le aule sono riservate allo studio personale e comunitario degli studenti della Fondazione.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, vengono

proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane. La scuola aderisce al progetto didattico sperimentale del MIM: "Studente atleta di alto livello".

8

ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il sostegno è inteso innanzitutto come cura, nella pratica didattica quotidiana, dell'efficacia della comunicazione da parte dell'insegnante e dell'apprendimento effettivo da parte dello studente.

Per casi particolari, come forme specifiche d'intervento sono previsti:

- attività di sostegno ricorrenti per gruppi di studenti;
- corsi di recupero a fine giugno per gli studenti con debito formativo o necessità di ripasso estivo.

9

INCLUSIVITA'

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleanze e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre di un esperto per la consulenza psico-pedagogica su casi particolari e su tematiche quali la motivazione e l'orientamento.

10

VALUTAZIONE

La valutazione deve tenere in considerazione fondamenti culturali ed educativi che sono esplicitati nel Progetto Educativo d'Istituto e nel Progetto Educativo e Didattico sopra esposti. Per richiamarli si elencano brevemente:

- L'età dell'adolescenza è il momento in cui si forma la capacità di giudizio mediante la verifica dell'ipotesi culturale proposta dal docente.
- Gli studi liceali sono "orientati a spalancare nel giovane la conoscenza categoriale della realtà nella sua profondità e nel suo significato globale". La generalità degli studi liceali consente allo studente di introdursi in una complessità del sapere che spiega anche i fenomeni particolari.
- La scientificità delle discipline. Ogni scienza ritaglia un ambito di oggetti particolari e si costruisce strutture concettuali, linguaggio, procedimenti, tecniche idonei alla conoscenza di quegli oggetti, evitando confusioni di piani e di metodi.

dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente, e la reciproca stima nel lavoro garantisce che essa incrementi l'apprendimento stesso.

La sua finalità è duplice:

1) Essa permette al docente di correggere:

- il lavoro dello studente,
- la propria programmazione,
- il proprio metodo didattico.

2) Essa permette allo studente di capire qual è il suo livello metacognitivo:

- per il suo studio
- per la sua comprensione
- per la sua capacità di elaborazione o di applicazione dei contenuti.

La valutazione certifica competenze raggiunte e attribuisce dei crediti.

I criteri tenuti presenti al momento della valutazione sono:

Conoscenza e comprensione degli argomenti
 insufficiente, frammentaria, carente, superficiale, completa, approfondita;

Competenze

1) osservazione e descrizione del testo impropria, sufficiente, adeguata, completa;

2) applica le conoscenze solo se guidato, in modo meccanico, in modo autonomo;

3) proprietà lessicale e chiarezza espositiva inadeguata, appropriata, efficace;

10.1

LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Finalità

La valutazione è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, è uno strumento di aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere l'alunno nel processo dell'apprendimento. La sua validità

- 4) sviluppo logico-argomentativo confuso, schematico, essenziale, coerente, esteso;
- 5) metodo: sistematico nello studio, ordinato nelle categorie, critico, autonomo nel lavoro.

Capacità

- 1) analisi errata, lacunosa, parziale, coerente, approfondita;
- 2) sintesi, scorretta, imprecisa, esatta;
- 3) interpretazione del testo individuando implicazioni, correlazioni;
- 4) interazione con i compagni e con i docenti inadeguata, costruttiva;
- 5) interesse e approfondimento;
- 6) capacità di sostenere le eventuali difficoltà scolastiche;
- 7) capacità operativa;
- 8) elaborazione critica e creativa.

Tali criteri sono tenuti in diversa considerazione a seconda degli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo – primo, secondo biennio e quinto anno – del ciclo quinquennale.

La valutazione deve essere appunto differenziata tra primo e secondo biennio, sia per la diversa gerarchia degli obiettivi che ci si propone, sia perché, nello sviluppo formativo di un ragazzo, l'esplicitazione di un giudizio riveste di volta in volta una funzione diversa.

Strumenti

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili.

Si possono così distinguere:

- 1) valutazioni nel corso del lavoro scolastico su

domande, interventi, quaderni di esercizi, appunti, l'uso del testo scolastico;

- 2) verifiche in itinere: colloqui orali, questionari, prove scritte, relazioni;

- 3) giudizio complessivo: valutazioni quadrimestrali e finali dell'anno, che attuano il criterio della globalità e, necessariamente, della formalizzazione numerica;

Il voto, benché riferito alle singole discipline, richiede un contesto valutativo più ampio, che è deputato al Consiglio di classe.

Modalità

- 1) Non tutte le singole valutazioni vengono necessariamente formalizzate in un voto, e sono di norma accompagnate da un giudizio esplicativo;
- 2) Trasparenza della valutazione: la registrazione dei voti ne permette la visibilità online prima agli studenti, che sono responsabili della comunicazione tempestiva ai genitori, e solo in seconda battuta alle famiglie, trascorso un congruo tempo per la comunicazione da parte dello studente;

- 3) Chiarezza e comprensibilità della prova:

- gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità;
- è in continuità con il lavoro scolastico e domestico;

- 4) le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi;

- 5) la verifica è un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione e la discussione;

- 6) le prove scritte accertano conoscenze e competenze specifiche e/o sintetiche.

CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di classe, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico nel triennio, ha individuato come primo parametro il grado di preparazione complessiva raggiunta nell'anno in corso, con riguardo al profitto. In secondo luogo, ha considerato come ulteriori parametri quelli sotto elencati:

- a) La continuità nella frequenza, nello studio e nel profitto
- b) Gli esiti degni di nota in singole discipline
- c) Il progresso nell'apprendimento, sia in rapporto agli anni precedenti, sia nell'arco di tempo dell'ultimo anno
- d) L'impegno e l'interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
- e) interessi artistico - culturali che incrementano la formazione complessiva
- f) La partecipazione ad attività complementari ed integrative

Credito scolastico

Credito scolastico

Tabella A allegata al Decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi contratti nell'ultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato.

10.2 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto dei diritti altrui;
- la valenza formativa del voto di condotta.

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita dello studente e, in tale contesto, vanno collocate anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del credito scolastico.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad un voto inferiore a sei/decimi,

comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo).

I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento sono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti indicatori per la rilevazione della condotta:

Comportamento:

- rispetto del Regolamento d'Istituto;
- autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali;
- rispetto e responsabilità nel comportamento verso i compagni, verso i docenti e il personale non docente, verso il patrimonio della scuola e di terzi;
- correttezza dei comportamenti durante le verifiche;
- corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza;
- partecipazione alle lezioni con il materiale richiesto dai docenti per le attività.

Frequenza:

- regolarità nella frequenza;
- numero di assenze e ritardi;
- assenze/ritardi in occasione di verifiche e valutazioni;
- numero di uscite anticipate;
- ritardi o omissione nelle dovute giustifiche.

Partecipazione all'attività didattica:

- responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche;
- motivazione, attenzione, partecipazione al

dialogo educativo;

- impegno e costanza nello studio a casa, rispetto delle consegne;
- capacità di autoregolazione e autonoma volontà di recupero.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti.

I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche relative alla frequenza o a comportamenti scorretti, già evidenziati da richiami verbali, note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto.

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Detta valutazione, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di stato. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe nella valutazione della condotta di fine anno scolastico tiene conto dei miglioramenti dei singoli alunni nel corso dell'anno.

Resta comunque salva la facoltà del Consiglio di classe di valutare i diversi casi con la discrezionalità che gli compete vista la difficoltà di conformare a standard oggettivi, che rappresentino in modo misurabile tutta la gamma possibile dei comportamenti dello studente, senza i riferimenti ai contesti diversi in cui essi si manifestano.

La proposta educativa, l'impostazione dell'attività didattica, l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti sono oggetto di valutazione e di verifica nei consigli di classe e nelle assemblee di classe in cui docenti e genitori si confrontano, nelle rispettive competenze e ruoli, sui passi degli alunni, sulle attività scolastiche, sulle difficoltà e sui risultati raggiunti nell'esperienza della classe. Oltre ai Consigli di Classe, il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica e della sua realizzazione nelle singole classi.

10.3 LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE A DISTANZA

Il Collegio dei docenti, ai sensi della Nota ministeriale 388 – 17 marzo, e recepisce la riflessione svolta nei Consigli di classe, stabilisce di raccogliere elementi di valutazione per l'attribuzione dei voti delle singole discipline avvalendosi dei criteri e delle modalità di seguito riportati.

Il voto riferito alle attività didattiche svolte a distanza può essere desunto da:

- interrogazioni orali
- prove scritte svolte interamente nell'ora di lezione
- prove scritte avviate nell'ora di lezione e consegnate entro un orario indicato dal docente
- prodotti multimediali realizzati dallo studente anche in forma di video (o audio in particolare per inglese) o di presentazioni in power point

- test e quiz svolti sulla piattaforma TEAMS
- consegne domestiche che possano documentare la capacità di sintesi e di rielaborazione personale degli allievi
- serie di micro consegne settimanali e valutate complessivamente
- lavoro assegnato dalle discipline di indirizzo e verificato settimanalmente anche in un momento pomeridiano dedicato, documentato attraverso fotografie inviate tramite il canale Teams
- ulteriori modalità di verifiche elaborate all'interno delle aree disciplinari e condivise con l'intero Consiglio di classe
- lavori di gruppo

In merito alla valutazione finale il Collegio dei docenti si attiene alle indicazioni contenute nell'O.M. 11 – 16 maggio 2020.

11

I DOCENTI

Compito dei docenti è di vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline. Il principio dell'unità dell'educazione implica una collaborazione tra i docenti, nell'adempimento dei loro doveri istituzionali, secondo un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione condivise. La libertà d'insegnamento si esercita nel rispetto del progetto educativo dell'Istituto, arricchendo la proposta della scuola con la pluralità delle personalità che vi cooperano e la varietà dei suggerimenti e dei contributi offerti.

COLLEGIO DEI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono gli ambiti primari di confronto e verifica di problemi educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi e studenti i secondi, ai fini di mantenere alta la qualità culturale degli studi, assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica, elaborare piani di lavoro e criteri di valutazione conseguenti. La programmazione comune intende anche favorire una più efficace dislocazione, sul piano dei contenuti logici e storici, dei diversi temi e problemi trattati in più discipline e delle attività complementari.

PRESIDE, VICEPRESIDE E COORDINATORI DI CLASSE

Il Preside è garante della coerenza educativa e dell'efficacia dell'azione didattica. Col Preside collaborano più direttamente nella cura educa-

tiva e didattica delle singole classi di studenti il Vicepreside e i Coordinatori di classe, da lui nominati.

TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI

A docenti con esperienza d'insegnamento pluriennale e ai coordinatori di area è chiesto di svolgere funzione di tutor nei confronti degli insegnanti che incominciano la loro attività professionale. Si aiuta in questo modo un rapido inserimento dei giovani insegnanti nella tradizione culturale e educativa propria dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e per le classi degli studenti.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI

Parte significativa del lavoro di programmazione e aggiornamento si svolge in particolare nelle Aree disciplinari sotto la guida di un coordinatore di area. Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida, culturali e didattiche, volte a esaltare la specificità delle singole discipline e ad arricchire la loro elaborazione didattica, anche in una prospettiva di interdisciplinarietà.

CONVEGNO DI INIZIO ANNO

La riflessione sulla didattica condotta nelle aree e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola,

dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi. Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate a settembre all'interno della Fondazione **giornate di formazione per i docenti** interni di ogni ordine e grado, aperte anche ai docenti del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

La Fondazione favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento promossi da enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti e opportunità di formazione.

VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura del Preside è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. Il Preside ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato approntato un questionario di autovalutazione e valutazione dei docenti. Tale strumento viene utilizzato dai Presidi come punto di riferimento nei dialoghi con i propri insegnanti alla fine di ogni anno scolastico.

12

AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

Ogni studente è dotato di un account personale che gli permette di utilizzare i servizi della rete informatica dell'Istituto: è titolare di una mailbox per le comunicazioni con la scuola e con i docenti; dispone di una cartella personale e di una cartella condivisa con la classe per i lavori scolastici; può consultare le cartelle pubbliche dei propri docenti; può accedere all'area riservata del sito della scuola per leggervi avvisi, comunicazioni e per prendere visione dei voti e delle valutazioni periodiche.

La famiglia dello studente è titolare di un account personale per utilizzare i servizi della rete informatica espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del libretto dei voti e delle valutazioni periodiche del proprio figlio, visione del conto economico.

ATTREZZATURA MULTIMEDIALE DELLE AULE

Le aule delle classi sono tutte dotate di strumenti per lo svolgimento delle lezioni: una postazione multimediale con connessione di rete e internet, collegata a TV o a SMART-TV touch, telecamera per proiezione documenti o per videoconferenza, strumenti per il collegamento di portatili e tablet alla TV. La scuola primaria, secondaria di primo grado e i licei hanno in dotazione PC portatili per lo svolgimento delle lezioni di informatica o altre attività richieste dalla didattica.

LIBRI DI TESTO E DISPENSE

L'adozione dei libri di testo è deliberata in coerenza col Piano dell'Offerta Formativa dal Collegio dei Docenti, dopo la consultazione di genitori e studenti nei Consigli e nelle Assemblee di Classe. Una valutazione previa della produzione editoriale è operata dai docenti anche nelle Aree Disciplinari. Oltre la validità didattica e la pertinenza riguardo all'uso, ne è considerata a parità di condizioni l'economicità nel rispetto dei tetti di spesa previsti per legge. Dispense integrative possono essere fornite a cura dei docenti, on line o a stampa. L'elenco dei libri in adozione è pubblicato sul sito dell'Istituto.

LABORATORI DI FISICA E DI SCIENZE

L'osservazione dei fenomeni, la progettazione e la realizzazione di esperimenti sono aspetti fondamentali del metodo scientifico proprio della Chimica, della Fisica e delle Scienze naturali.

I laboratori sono stati recentemente ampliati e dotati di strumentazioni innovative e analoghe a quelle presenti nelle aule universitarie; la struttura predisposta consente agli studenti di organizzare il lavoro individualmente o in team, con il supporto dell'insegnante e dei tecnici. Sono inoltre conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e sono dotati di strumenti informatici per l'elaborazione dei dati sperimentali in tempo reale.

IMPIANTI SPORTIVI

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina, campi di calcio a 7 e campo di calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

STRUTTURE POLIVALENTI

L'Istituto è dotato di aula magna, cinema-teatro e aule studio.

13

DIDATTICA DIGITALE

La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica: il liceo si avvale di pc portatili e tablet da offrire agli studenti in specifiche attività didattiche curriculari. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola. Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un

programma “per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale”, finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: “si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita”.

Definire la scuola come “spazio aperto” o “piattaforma” mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

14

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

MODALITA' DI ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE

La richiesta di iscrizione avviene attivando la procedura sul sito, inserendo i dati richiesti e prenotando un colloquio con il preside. L'inserimento on line dei dati richiesti e lo svolgimento del colloquio non implicano alcun vincolo per l'iscrizione, ma sono l'unica modalità per poter essere considerati ai fini dell'ammissione. L'iscrizione si intende perfezionata solo dopo lo svolgimento del colloquio, l'eventuale accettazione della richiesta da parte della scuola, la consegna da parte della famiglia della documentazione sottoscritta entro i termini indicati. Le iscrizioni si chiuderanno a esaurimento posti.

Il Liceo Artistico è aperto ad accogliere tutti gli studenti e le loro famiglie che, presa visione dell'offerta formativa, fanno domanda di iscrizione.

Per l'iscrizione alla classe prima di studenti provenienti da altre scuole secondarie di I grado, lo studente e i suoi genitori sono chiamati dal preside per un colloquio conoscitivo, durante il quale si mettono a tema motivazioni della scelta, impegno nello studio, percorso scolastico effettuato.

Quando il numero di richieste risulta eccedente rispetto ai posti disponibili, per le accettazioni vengono tenuti presenti i seguenti criteri:

- continuità didattica del percorso formativo per gli studenti che già frequentano la scuola secondaria di I grado della Fondazione;
- presenza di fratelli all'interno della Fondazione;
- necessario equilibrio tra maschi e femmine e tra livelli di rendimento nelle classi;
- tempistica della pre-iscrizione e dello svolgimento del colloquio
- indicazioni di orientamento date dalla scuola di provenienza.

Per quanto riguarda i trasferimenti in classi diverse dalla prima, la procedura è simile a quella di iscrizione: compilazione della domanda di pre-iscrizione e colloquio conoscitivo con il preside, durante il quale si valuta l'opportunità dell'inserimento tenendo presente e i bisogni dello studente e la situazione della possibile classe accogliente.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

Il rapporto fra la famiglia e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno il Preside e alcuni docenti incontrano i futuri studenti.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge dopo metà anno, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

PORTALE MY.SACROCUORE E REGISTRO ONLINE

Ogni famiglia riceve dalla scuola le credenziali personali per accedere all'area riservata del portale online MY.sacrocuore.org, tramite cui consultare tutte le notizie rilevanti: firmare le valutazioni conseguite dallo studente, le note e le comunicazioni scuola-famiglia, verificare assenze e ritardi e compilare le giustificazioni, consultare avvisi, scaricare documenti.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie e pubblicate sul portale della scuola, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. Il Preside è disponibile per colloqui personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi alla Presidenza.

ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento allegato le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. I rappresentanti di classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe e preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti del Liceo Artistico al Consiglio d'Istituto.

Si tengono di norma due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle tre componenti, docenti genitori e studenti, convocate dal Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione propri locali per gruppi di genitori e di studenti per iniziative di carattere caritativo, culturale o sociale.

15

UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500, di fax 02 210103617;

l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. Contestualmente, sempre tramite il sito, sarà possibile fissare il colloquio con il Preside, che dal mese di ottobre precedente all'anno di iscrizione incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza.

OPEN SCHOOL

Presso l'Istituto si svolgono alcune giornate di scuola aperta che sono pubblicizzate tramite il sito web; è possibile per i ragazzi frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di primo grado assistere, su appuntamento, alle lezioni del sabato mattina in tutti i licei della Fondazione. Questa iniziativa prevede una registrazione online sul sito web della scuola.

Vi è anche la disponibilità per incontri presso le scuole del territorio che lo richiedano.

Per i genitori e gli allievi della scuola media interna si tengono apposite presentazioni. Individualmente sono previsti colloqui d'ingresso e di orientamento con il preside e i docenti.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON IL PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area online riservata); i colloqui con il preside devono essere chiesti alla segreteria presidi scrivendo a segreteriapresidi@sacrocuore.org.

SERVIZIO FOTOCOPIE

È attivo un centro stampa presso il quale studenti e docenti dell'Istituto potranno inviare file preparati per la stampa o richiedere fotocopie, fascicolazioni e rilegature testi.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

TRASPORTI E PARCHEGGIO

L'Istituto è servito da una linea di autobus pubblici che lo collega alle stazioni della metropolitana, con corse corrispondenti agli orari delle attività scolastiche. L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture secondo le modalità indicate in base alle esigenze dell'istituto stesso.

L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio dei veicoli.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26 giugno 1985 (protocollo n. 1083/U.S.), successivamente confermata con la Licenza d'Uso rilasciata dal Comune di Milano - Settore Edilizia Privata, Ufficio Abitabilità, il 3 aprile 1996.

Il Certificato di Prevenzione Incendi è stato emesso dal comando competente dei Vigili del Fuoco il 18 giugno 2019, con rinnovi periodici e adempimenti costantemente aggiornati per garantire il rispetto delle normative di sicurezza antincendio vigenti. Per questo, è stato elaborato un Piano di Gestione delle Emergenze, che definisce le pro-

cedure da adottare in caso di emergenza. Parte integrante di questo piano sono le planimetrie di evacuazione, esposte in punti strategici, che evidenziano i presidi antincendio presenti, le vie di esodo e le uscite di emergenza.

In conformità al D.Lgs. 81/2008, che regola la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Istituto ha attuato tutti gli adempimenti richiesti. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Dott. Carlo Traina della società COR S.r.l., mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), eletto dai lavoratori, è il Prof. Alberto Maffeo. Entrambi hanno frequentato i corsi di formazione abilitanti previsti dalla normativa.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include l'analisi dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione, è consultabile presso l'ufficio tecnico dell'Istituto insieme alla documentazione completa sulla salute e sicurezza del lavoro.

Infine, per il servizio mensa, il gestore assicura il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene alimentare, in conformità al Regolamento CE 852/2004 e al D.Lgs. 193/2007.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione si effettuano online su **www.sacrocuore.org** a partire dall'1 settembre precedente all'anno scolastico di iscrizione. Dal mese di ottobre il Preside incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza. È possibile inoltre visitare la scuola nelle giornate di Open School.

Ulteriori informazioni su
www.sacrocuore.org

Segreteria
telefono: **02 210103 500**
e-mail: **segreteria@sacrocuore.org**

Approvato dal Collegio Docenti in data 4 dicembre 2024
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 11 dicembre 2024.





SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



LICEO ARTISTICO



LICEO CLASSICO



LICEO SCIENTIFICO



LICEO
CLASSICO

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2025/2028**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
■ Ente gestore	pag. 4	■ Il progetto educativo dei licei	pag. 6
■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5	■ Patto educativo di corresponsabilità	pag. 7
		■ Orientamento	pag. 8
		■ Tutela dei minori	pag. 11
		■ Piano di Miglioramento	pag. 11



1. IL LICEO CLASSICO	pag. 12	8. AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI	pag. 49
2. IL CURRICOLO	pag. 14	9. DIDATTICA DIGITALE	pag. 51
2.1 Il piano di studi	pag. 14	10. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 53
2.2 Aree disciplinari	pag. 16	11. UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO	pag. 56
3. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI	pag. 37	ALLEGATI	
3.1 Potenziamento dell'offerta formativa	pag. 37	Piano di miglioramento	
3.2 Attività progettuali	pag. 39	Percorsi di orientamento	
4. ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO	pag. 41	Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata	
	pag. 42		
5. INCLUSIVITA'	pag. 43		
6. VALUTAZIONE	pag. 43		
6.1 La valutazione dell'apprendimento	pag. 44		
6.2 La valutazione del comportamento	pag. 46		
6.3 La valutazione delle attività didattiche a distanza	pag. 47		
7. I DOCENTI			



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

ENTE GESTORE

La *Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani*, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

Dott. Michela Marzorati

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Paolo Triberti

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee. Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

A questo scopo, la Fondazione, anche avvalendosi dei fondi stanziati dall'Unione Europea tramite i programmi Erasmus +, favorisce e incoraggia periodi di scambio o mobilità sia per docenti sia per studenti.

Le esperienze di job-shadowing per i docenti si rivelano utili e interessanti per la possibilità di incontro con modalità di insegnamento e strumenti didattici nuovi, con particolare riguardo anche all'utilizzo delle nuove tecnologie e alle metodologie per la didattica e l'inclusione degli studenti con difficoltà di apprendimento o disabilità. La possibilità di soggiorni esteri per i discenti è certamente occasione di nuova apertura alla realtà, confronto con i pari e crescita personale e culturale.

IL PROGETTO EDUCATIVO DEI LICEI

Il liceo è scuola della formazione preuniversitaria. Ma esso non può offrire un'adeguata preparazione culturale e sociale senza essere innanzitutto ambito di educazione della persona, capace di raccogliere e far crescere la domanda di senso. Alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale e educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi.

All'istanza critica propria della giovinezza il liceo deve corrispondere come scuola della formazione del giudizio attraverso la verifica di un'ipotesi esplicativa unitaria autorevolmente proposta, favorendone il paragone universale con i dati della realtà, le esigenze dell'io e possibili altre ipotesi.

La verifica si svolge in particolare nella conoscenza dei testi in cui è consegnato il patrimonio culturale. Il testo nasce da una domanda e risponde ad una domanda, è un atto di libertà che impegna la libertà del lettore. La conoscenza critica della tradizione culturale, esperita attraverso le diverse discipline, è obiettivo peculiare di una scuola liceale.

Le discipline della scuola liceale costituiscono, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura verso la realtà intera che sa generare. L'utilità della formazione liceale sta anche nel fornire i metodi, i linguaggi, le conoscenze di base e specifiche necessarie per una valida prosecuzione degli studi.

Al desiderio di amicizia proprio della giovinezza il liceo deve corrispondere favorendo nelle diverse forme un'esperienza comunitaria, non intesa come fenomeno estrinseco e puramente collettivo, ma come dimensione della persona. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno conoscitivo e il rischio nella verifica di un'ipotesi autorevole.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

A norma del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, emanato col DPR 235 del 21 novembre 2007, è richiesto ai genitori e agli studenti, contestualmente all'iscrizione alla scuola, di sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

ORIENTAMENTO

Linee guida per l'Orientamento

A seguito dell'emanazione delle *Linee guida per l'orientamento* (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n.328), ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n.197, art. 1, comma 555, la scuola attiva, a partire dall'a.s. 2023/2024 percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado. I percorsi sono consultabili tra gli allegati dei rispettivi ordini di scuola e indirizzi.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Obiettivi

I PCTO sono progettati perché siano un'esperienza significativa, un reale momento di conoscenza e di crescita umana e culturale in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Progettazione

La progettazione dei PCTO verte sulla personalizzazione dei percorsi per

- approfondire gli apprendimenti curricolari
- favorire la dimensione orientativa
- sviluppare le competenze trasversali

I PCTO devono mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore e/o del mondo del lavoro.

La progettazione dei PCTO deve contemperare:

- la dimensione curricolare
- la dimensione esperienziale
- la dimensione orientativa

Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali. In particolare, il tentativo è quello di progettare percorsi personalizzati allo sviluppo di specifiche competenze trasversali individuate quali traguardi formativi, in modo da contribuire ad orientare i giovani nelle scelte successive al conseguimento del diploma quinquennale, anche sviluppando capacità di autovalutazione delle proprie attitudini e aspettative. In tale prospettiva è importante che l'esperienza del percorso si fondi su un sistema organico di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni gradualmente al pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

La dimensione orientativa dei percorsi

I PCTO contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

Il modello formativo implica, pertanto, periodi di apprendimento in contesto esperienziale per valorizzare interessi e stili di apprendimento personalizzati e facilitare la partecipazione attiva, autonoma e responsabile, in funzione dello sviluppo di competenze trasversali, e di orientamento.

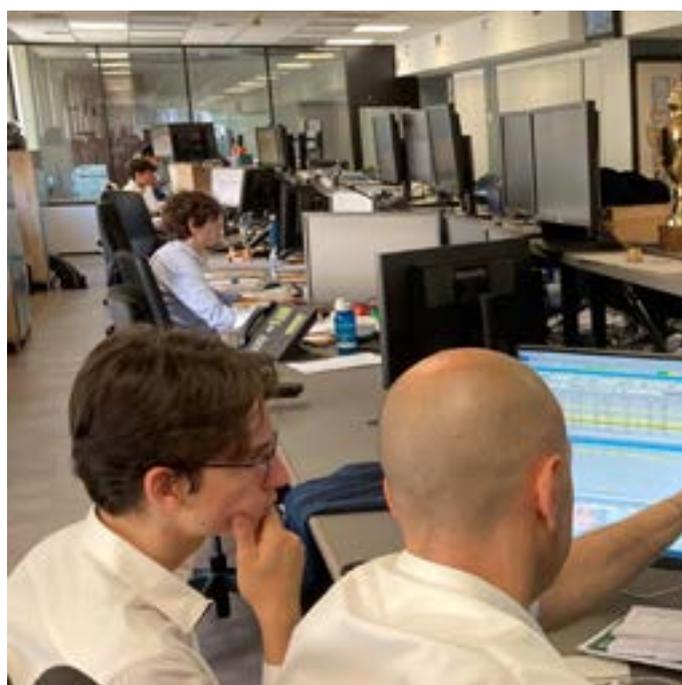
Le competenze trasversali

Nella progettazione dei PCTO emerge la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

La valutazione degli apprendimenti

Nei PCTO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i compiti di realtà, le relazioni scritte e/o i prodotti multimediali che siano la sintesi dell'esperienza fatta.

L'attenzione al percorso, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.



Linee guida per le discipline STEM

In riferimento alle *Linee guida per le discipline STEM*, emanate ai sensi dell'art.1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, la scuola attiva azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative.

Secondo l'approccio olistico suggerito dalle stesse Linee guida, la proposta rivolta agli studenti ha come fine quello di introdurli a una visione unitaria della cultura all'interno della quale diverse discipline – la storia della scienza, le civiltà classiche, la grammatica latina...- possono contribuire allo sviluppo delle conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche, nonché delle competenze attese dalle discipline STEM (critical thinking, communication, collaboration, creativity).

In tale prospettiva lo studio delle materie STEM, fornendo un adeguato bagaglio di conoscenze scientifiche e capacità logico deduttive, permette un utilizzo critico e consapevole della tecnologia oggi più che mai necessario.



TUTELA DEI MINORI

La cura e la tutela dei minori sono parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 40).

Per assicurare la dovuta sensibilizzazione al tema del rispetto e della tutela della persona, tutti i collaboratori della Fondazione Sacro Cuore (docenti e non docenti) ricevono, all'inizio del loro incarico, una copia dell'opuscolo *"Formazione e Prevenzione. Linee Guida per la tutela dei minori"* a cura della Commissione Diocesana per la Tutela dei minori.

I contenuti e le finalità di tali Linee Guida vengono condivisi e discussi con il Rettore durante appositi incontri.

Si fa inoltre riferimento al testo *"La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida"*, pubblicato nel novembre 2022 dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

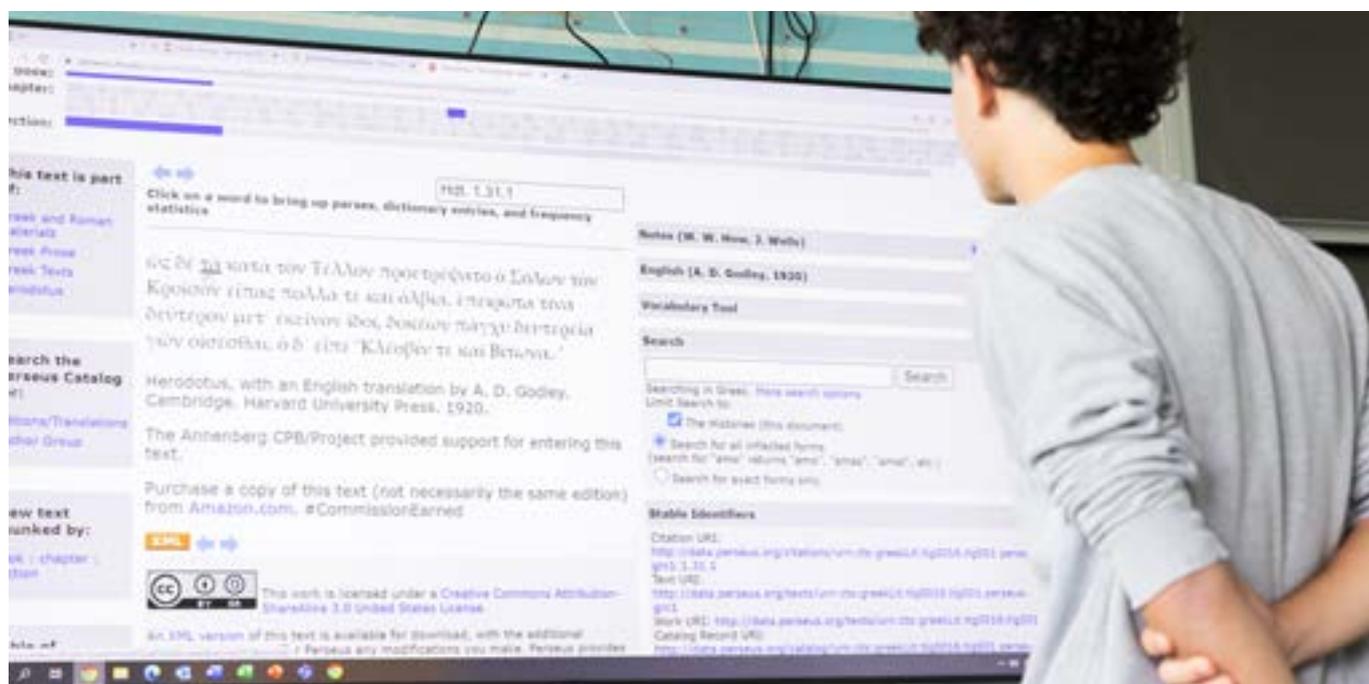
1

IL LICEO CLASSICO

Il Ginnasio Liceo Classico Sacro Cuore fu istituito nell'a. s. 1917-18 il Ginnasio e 1926-27 il Liceo, come progressiva estensione dell'opera educativa iniziata con la Scuola Elementare dalla Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, con sede in Milano in via Andrea Doria nei pressi della Stazione Centrale. Legalmente riconosciuto con Decreto Ministeriale dell'11 maggio 1936, a decorrere dall'a. s. 1935-36, nel 1963 l'Istituto si è trasferito nella sede attuale di via Rombon 78. Dall'a. s. 1984-85 come ente gestore è subentrata la Fondazione Sacro Cuore per l'educazione e l'istruzione dei giovani. Con Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2000 il Ginnasio Liceo Classico Sacro Cuore ha ottenuto la qualifica di scuola paritaria del sistema dell'istruzione pubblica.

Il liceo classico FSC intende realizzare contestualmente il carattere generale e specifico di una formazione liceale: come scuola generale, infatti, il liceo classico consente allo studente di introdursi in quel tutto che illumina anche il particolare e corrisponde alla dimensione della totalità a cui il giovane desidera aprirsi; mentre come scuola specifica conferisce unità all'itinerario intorno a un interesse prevalente, secondo le attitudini e inclinazioni individuali, e permette grazie allo sviluppo di una competenza una reale e personale verifica.

Il liceo classico ha come oggetto generale di studio l'universalità del reale, accostato da un punto di vista sintetico, che nondimeno nell'itinerario formativo si svolge in una crescente capacità



analitica. Il programma di studi deve avere una sua sufficiente estensione e completezza prope-
deutica, spaziando dalle lettere all'arte, dalla filo-
safia alle scienze, integrando validamente la for-
mazione scientifica con quella umanistica.

Universalità non significa enciclopedismo, ma
piuttosto un sapere ordinato secondo un'ipote-
si esplicativa unitaria. Il quadro dei saperi deve
essere ricco, ma articolato intorno alle discipline
geneticamente o metodologicamente fonda-
mentali.

Il liceo classico privilegia come ambito formati-
vo lo studio diretto del patrimonio culturale così
com'è consegnato nella memoria storica, poiché
si conosce meglio conoscendo l'origine. Tuttavia
esso per la sua validità pedagogica e formativa
non deve avere come oggetto esclusivo l'antichi-
tà, bensì la tradizione classica e moderna, cioè il
dialogo e il flusso di civiltà nelle sue tappe para-
digmatiche dall'antichità fino al mondo contem-
poraneo.

Il metodo proprio di un indirizzo classico è la te-
stualità e si svolge in via generale nella lectio auc-
torum, secondo un canone di letture e autori ri-
tenuti maggiori. Ai fini della verifica il patrimonio
culturale della tradizione, consegnato nei testi,
deve essere esperito direttamente attraverso di
essi. Il liceo classico realizza un accostamento alle
fonti del patrimonio culturale, che nel dialogo di-
dattico rivive nella sua dinamica come risposta a
una domanda e atto di libertà e scoperta.

Nel suo aspetto più specifico, il liceo classico si
qualifica come scuola della cultura e delle lingue
classiche. Lo studio del greco e del latino offre
la possibilità di una comprensione dall'interno
delle radici culturali e di gran parte della cultura
moderna, con un evidente carattere di utilità per
la formazione generale e la prosecuzione degli
studi. Analogo valore formativo ha lo studio ap-
profondito dei classici della letteratura italiana ed
europea.



2

IL CURRICOLO

2.1

IL PIANO DEGLI STUDI

Periodizzazione dell'anno scolastico

Il Collegio dei docenti ha convenuto di adottare la suddivisione, per tutte le classi, in due periodi:

- per il biennio un primo periodo fino alle ferie natalizie – e un secondo periodo dalla ripresa delle lezioni al termine dell'a.s.
- per il secondo biennio e quinto anno un primo periodo fino alle fine di gennaio – e un secondo periodo da febbraio al termine dell'a.s.

Quadro orario settimanale

Il piano orario degli insegnamenti è su base settimanale il seguente, distinto in quota nazionale obbligatoria, corrispondente al monte ore ministeriale, e quota obbligatoria d'Istituto, comprendente le integrazioni e le innovazioni introdotte dal Collegio dei docenti della scuola.

Di seguito si dà il prospetto del quadro orario quinquennale del Liceo. Le ore aggiuntive sono evidenziate in grassetto e rappresentano la quota d'Istituto.

MATERIE CURRICOLARI	IV GINNASIO	V GINNASIO	I LICEO	II LICEO	III LICEO
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETT. ITALIANA	4+1	4+1	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	5	5	4	4	4
LINGUA E CULTURA GRECA	4	4	3	3	3
LINGUA E CULTURA INGLESE	3+1	3+1	3	3+1	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	3	3	3
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	3	3	2+1	2+1	2
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	2+1	2	2
STORIA DELL'ARTE	1	1	1	1	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
ATTIVITÀ MULTIDISCIPLINARI	-	-	-	1*	1*
TOTALE	30	30	32	33	32

*Modulo curricolare di Italiano e Filosofia pari rispettivamente al 50% del monte ore annuale.

L'attività didattica curricolare può prevedere anche ore di compresenza di docenti di differenti discipline, lezioni tenute da più docenti della medesima disciplina a studenti di classe parallele (anche di diversi licei), lezioni tenute da un unico docente a classi parallele (anche di diversi licei).

La durata dell'ora di lezione – o unità oraria – è di 55 minuti. Le lezioni si svolgono dalle 8:15 alle 13:05, con intervallo tra la 3^a e la 4^a ora, e con una o più seste ore dalle 13:05 alle 14:00 per le classi con 31, 32, 33 ore settimanali e anche per le attività di laboratorio scientifico-sperimentale.

2.2 AREE DISCIPLINARI

AREA LINGUISTICA E LETTERARIA

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Primo biennio

L'insegnamento al ginnasio si propone di introdurre gli studenti all'uso corretto della lingua italiana in funzione di una lettura critica dei testi e di una produzione scritta e orale competente. L'approccio sistematico ai testi letterari è prevalente e ampio, secondo un programma di letture funzionale a tutto il quinquennio e concordato con gli insegnamenti di area.

Metodo primario è la lettura commentata e la produzione strutturata di testi in classe sotto la guida dell'insegnante, che sollecita e valorizza il contributo degli studenti. Per ogni argomento trattato in classe è richiesta la ripresa nello studio personale e assegnato un congruo lavoro di esercizio a casa. Alcuni testi, specie romanzi, sono assegnati come letture domestiche con traccia di lavoro e ricapitolati in classe. Si ricorre anche a sussidi audiovisivi, in particolare per il confronto tra testi letterari e linguaggio cinematografico, e si assiste a spettacoli teatrali scelti in stretta relazione col programma.

La materia prevede, con moduli paralleli e progressivi, la seguente articolazione biennale:

- grammatica: elementi di linguistica, fonetica, trattazione completa e critica della morfosintassi, studio del lessico, elementi di retorica e stilistica e semantica testuale;
- lettura dell'epica: approccio critico all'epica classica, passi significativi dai poemi omerici, studio e ampia antologia dell'Eneide di Virgilio;
- letture antologiche di testi per generi: narrativo (racconti di avventura, fantascienza, gial-

li, horror, fiabe, favole, novelle), poetico (ampia scelta da tutta la poesia italiana), teatrale;

- lettura di romanzi: scelta di opere dell'Ottocento italiano e straniero, lettura completa con analisi letteraria de *I Promessi Sposi* di A. Manzoni;
- laboratorio di scrittura: esercizio nella produzione scritta secondo diverse tipologie testuali (testo riassuntivo, espositivo, narrativo, argomentativo).

Secondo biennio e quinto anno

Lo studio della letteratura italiana assume la veste di una ricognizione storica attuata quanto più possibile mediante la lettura delle opere. L'accostamento critico ai testi della tradizione letteraria nella lingua materna favorisce, in primo luogo, la padronanza del proprio codice linguistico, collocandolo entro il complesso orizzonte storico e filosofico che lo ha determinato; consente, in secondo luogo, di approfondire le dimensioni retoriche del linguaggio, da considerarsi non solo come strumenti tecnici indispensabili per la produzione e la decodificazione dei testi bensì quali specifiche risorse che sollecitano a scoprire, riconoscere, apprezzare, in un'opera o in un argomento, ciò che, rapportandosi al linguaggio ordinario, ne attesta in forma e secondo peculiari intensità semantiche le potenzialità di ordine estetico, nonché conoscitivo e morale.

La letteratura italiana offre inoltre frequenti occasioni di contatto e confronto con altre discipline, contribuendo a far luce sui diversi momenti storici, specie allorché si procede al riconoscimento delle tradizioni letterarie entro le quali si esprimono correnti, esponenti, opere esemplari, dando luogo a peculiari forme e generi, istituti, canoni. A tali categorie tuttavia non si conferisce

validità solo in quanto funzioni dipendenti da parametri di altra natura (che le ridurrebbero a mere espressioni degli indirizzi culturali, quando non ideologici, prevalenti), bensì in quanto entità capaci di offrire validi fondamenti ad una tradizione anche oggi possibile, e di sollecitare la sensibilità o il gusto per il bello, il vero, il buono. In tale prospettiva si presta attenzione all'approfondimento delle relazioni intertestuali, che confermano quanto vivo sia il dialogo tra autori anche assai lontani nel tempo o per mentalità, cercando di evidenziare fin dal primo anno il rapporto tra le opere del passato e la cultura contemporanea. La vivacità della tradizione si misura inoltre nella stretta interrelazione oggi intercorrente tra letteratura e arti visive nel loro complesso e variegato sviluppo.

Nel triennio liceale si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle fondamentali strutture linguistiche del testo letterario in poesia e prosa;
- lettura corretta e riconoscimento dei principali livelli del testo: comprensione del senso letterale, individuazione degli elementi retorici; inquadramento nel genere letterario e nel registro stilistico, interpretazione semantica;
- capacità di individuare richiami infratestuali ed intertestuali;
- collocazione dei testi presi in esame nel relativo contesto e interpretazione dei riferimenti ad esso inerenti;
- capacità di riconoscere ed apprezzare aspetti di carattere extraletterario utili alla comprensione del testo medesimo; capacità di operare correlazioni pluridisciplinari;
- familiarità nell'approccio ai testi; interesse

alla lettura; disposizione all'apprezzamento critico ed estetico;

- consapevolezza dello scarto intercorrente tra differenti tipologie testuali e intelligenza della loro peculiare intenzione comunicativa ed espressiva;
- disposizione al giudizio critico; capacità di rielaborazione personale.

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi enunciati, si privilegia la lettura diretta e il commento dei testi.

L'orario settimanale di quattro ore è di norma suddiviso destinando tre ore alla storia della letteratura e alla lettura commentata delle opere e un'ora alla lettura della Commedia di Dante.

Il programma di storia della letteratura prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: dalle Origini al Cinquecento;

II liceo: dal Cinquecento all'inizio dell'Ottocento;

III liceo: Ottocento e Novecento.

Sin dal primo anno sono anticipati argomenti relativi al Novecento, preferibilmente associandoli ad autori precedenti secondo criteri di pertinenza quali la ripresa di temi, generi, figure, motivi chiave. Si privilegia la lettura continua ed estesa delle tre cantiche della Divina Commedia, secondo la tradizionale modalità: Inferno in I liceo; Purgatorio in II; Paradiso in III.

Alle cosiddette lezioni frontali, si associano frequentemente lezioni dialogiche e attività laboratoriali, anche con diverse classi o e differenti docenti, allo scopo di sollecitare gli allievi ad affinare le proprie capacità interpretative, comunicative, critiche e a rielaborare sinteticamente gli argomenti. Il lavoro in classe non esaurisce l'attività didattica: l'insegnante interviene, ove richie-

sto, necessario od opportuno, per l'orientamento nello studio e nell'attività di esercizio e ricerca da condursi autonomamente, attraverso colloqui individuali.

Si presta infine particolare attenzione alle competenze di produzione testuale nei vari generi, per favorire l'incremento della dimensione espressiva e critica.

LINGUA E CULTURA LATINA E LINGUA E CULTURA GRECA

Primo biennio

Nei primi due anni dello studio del latino e greco lo studente pone le basi per l'acquisizione delle competenze linguistiche, testuali e culturali fondamentali per poter comprendere testi d'autore di vario genere e di diverso argomento sempre più complessi e per poter, attraverso essi, penetrare il patrimonio letterario del mondo classico, obiettivo dello studio delle lingue e culture classiche dell'intero percorso liceale.

Se l'obiettivo più specifico e immediato è l'apprendimento linguistico secondo i tempi e le modalità sotto precisati, lo studio delle lingue classiche nel primo biennio offre anche altri importanti contributi alla formazione complessiva dello studente.

a. Un primo apporto dello studio del latino e del greco antichi è di tipo linguistico in senso lato; nella loro natura di lingue flessive sintetiche, nelle quali molte delle informazioni lessicalizzate nelle lingue flessive analitiche moderne risultano invece morfologizzate, il latino e il greco permettono una comprensione più diretta dei rapporti logici e delle strutture profonde di ogni lingua. Questa loro caratteristica, unitamente

al fatto che costituiscono sistemi, che pur nella ricchezza e varietà delle loro varianti sincroniche e della loro evoluzione diacronica, sono sostanzialmente chiusi e non soggetti alla mutevolezza propria delle lingue vive, consente di utilizzarle come un'ottima e per certi versi insostituibile palestra per l'approfondimento della conoscenza teorica delle categorie linguistiche e dell'uso consapevole delle lingue moderne conosciute ed utilizzate; si pensi, fra i tanti possibili esempi, all'apporto del greco per la comprensione della natura e dell'importanza della caratteristica verbale dell'aspetto e alla riflessione sul valore sintattico ed espressivo dell'articolo, assente in indoeuropeo e in latino, ma introdotto nella lingua greca e in quella italiana.

b. Un secondo apporto è di tipo testuale: sia tramite la lettura guidata di testi d'autore in lingua, sia tramite la traduzione da parte dello studente di testi significativi opportunamente contestualizzati si sviluppano fortemente le doti di osservazione, di ricerca, di attenta applicazione di un metodo adeguato di decodificazione, necessarie per la comprensione dei rapporti che passano fra i molteplici elementi di una realtà complessa ed il suo significato globale.

c. Un terzo apporto è di tipo culturale: la conoscenza approfondita della lingua in tutti i suoi livelli - morfosintattico e lessicale in particolare - è decisiva per la conoscenza della mentalità di un popolo anche e soprattutto se antico, unitamente allo studio della storia e della storia dell'arte.

Le discipline prevedono nel biennio la seguente articolazione:

- acquisizione sicura e consapevole della morfologia;
- affronto sistematico, anche se essenziale del-

- la sintassi del nome, del pronome, del verbo;
- impostazione della sintassi del periodo, attorno a un primo nucleo significativo e ampio di nozioni; il completamento di questa sezione è demandato alla prima parte del secondo biennio;
- formazione di un adeguato bagaglio lessicale secondo un criterio tematico più che frequenziale, favorendo ed affinando la capacità di riflessione sul lessico;
- accostamento a testi d'autore significativi, possibile per latino a partire da metà del primo anno; da posticipare per greco all'inizio del secondo anno;
- nozioni di grammatica storica laddove necessario per chiarimenti o approfondimenti di natura morfologica o lessicale;
- frequenti confronti fra le due lingue ai diversi livelli della grammatica.

Il metodo utilizzato, pur nell'alveo della tradizione, in conformità con le teorie e tecniche più aggiornate e su spunto del metodo naturale, vuole "evitare l'astrattezza grammaticale, fatta di regole da apprendere mnemonicamente e di inamancabili eccezioni, privilegiando gli elementi linguistici chiave per la comprensione dei testi e offrendo nel contempo agli studenti un metodo rigoroso e solido per l'acquisizione delle competenze traduttive" (dalle Indicazioni nazionali per i licei M.I.U.R.).

Secondo biennio e ultimo anno

L'indirizzo di studi classico ha come oggetto specifico e caratterizzante lo studio della civiltà classica e della cultura umanistica per comprenderne il ruolo originario nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentale e nel mondo

contemporaneo. Nel secondo biennio e ultimo anno è possibile accostare l'antichità non solo attraverso la conoscenza di profili storico letterari e di testi in traduzione ma particolarmente attraverso la lettura diretta in lingua dei testi letterari. Questo favorisce la comprensione del mondo antico non tanto come un universo lontano e diverso, quanto come quel vivo e variegato mondo con cui sono entrati in dialogo uomini dei secoli successivi (tradizione classica), patrimonio che si è tramandato nel tempo in modo genetico e dinamico, fino a produrre concetti, simboli, metodi e linguaggi che sono alla base della civiltà occidentale moderna e contemporanea cui gli studenti si accostano con lo studio delle altre discipline del curriculum (letterature moderne, storia, filosofia, materie scientifiche).

Finalità specifica della conoscenza della lingua e cultura greca e latina nel secondo biennio e nell'ultimo anno è il raggiungimento da parte degli studenti di una più acuta percezione e di una personale sintesi dei valori basilari e paradigmatici della classicità, colta nella sua storicità e complessità.

Inoltre, lo studio del greco, quale lingua della filosofia e della scienza, e del latino, quale lingua madre dell'italiano e lingua internazionale della cultura fino a tutto il secolo XVIII, ha un'evidente utilità per la formazione generale e la prosecuzione degli studi, sia nelle discipline umanistiche sia in quelle scientifiche.

La funzionalità e le finalità di queste discipline si concretizzano nei seguenti obiettivi:

- lettura corretta ed espressiva di testi d'autore in prosa e in poesia;
- comprensione della struttura linguistica dei testi;
- riconoscimento delle più importanti figure

retoriche e inquadramento dei testi nel genere letterario e nel registro stilistico cui appartengono;

- comprensione dei testi nella loro concettualità ed intenzione comunicativa;
- collocazione dei testi nella tradizione greco-romana e nella loro eventuale ripresa medievale e moderna;
- capacità di esercitare il senso critico ed estetico;
- capacità di tradurre un brano, mantenendone il senso, il registro e nel contempo aderendo alle strutture della lingua d'arrivo.

Il metodo didattico è incentrato sull'analisi formale e tematica dei testi in lingua degli autori principali, sollecitando gli studenti all'accuratezza storico-critica, alla riflessione approfondita e alla motivata valutazione critico-estetica, con lezioni frontali propositive di un metodo e di una linea di interpretazione, con lezioni dialogate, con numerose esercitazioni personali destinate alla comunicazione in classe dei risultati raggiunti. In linea con la centralità assegnata al testo, nella trattazione della storia letteraria, in cui i singoli testi si inseriscono, si dà maggior spazio, attraverso la presentazione del manuale e una congrua scelta antologica in italiano, agli autori che non sono oggetto della lettura diretta, ai principali movimenti di idee e alle correnti letterarie, ai generi più specifici delle due civiltà, ma anche più ricchi di riprese successive, per giungere, insieme alla lettura, ad una visione unitaria del mondo culturale degli antichi.

L'insegnamento linguistico nel secondo biennio e nell'ultimo anno è profondamente integrato e finalizzato alla materia letteraria e alla lettura degli autori, assegnando un cospicuo esercizio personale su testi dalla crescente difficoltà.

Il programma di latino prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: trattazione della storia letteraria dalle origini al II sec. a.C. con particolare riferimento alla genesi e ai primi esponenti dei diversi generi letterari: poesia epica, satira, teatro, storiografia; letture in lingua da uno storico (Cesare, Sallustio), da un'orazione di Cicerone, da Virgilio o Catullo;

II liceo: trattazione della storia letteraria dell'età cesariana ed augustea con ampi riferimenti all'opera di Cicerone, degli storici (Cesare, Sallustio, Livio), dei maggiori poeti (Catullo, Lucrezio, Virgilio, Orazio, elegiaci); lettura in lingua dalla produzione filosofica di Cicerone, da Livio e da Catullo o Virgilio, Lucrezio e Orazio;

III liceo: trattazione della storia letteraria dell'età imperiale pagana e cristiana, imperniata sui principali autori e generi: Seneca, Petronio, Lucano, Persio, Quintiliano, Marziale, Giovenale, Plinio, Apuleio, Ammiano Marcellino, l'apologetica cristiana, Ambrogio, Agostino; lettura in lingua di Tacito, di Seneca o Agostino e di un poeta a scelta tra Plauto, Terenzio, Lucrezio, Virgilio, Orazio.

Il programma di greco prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: trattazione della storia letteraria dalle origini al VI sec. a.C. con particolare riferimento alla genesi e ai primi esponenti dei diversi generi letterari: poesia epica (Omero), didascalica (Esiodo), letture in lingua dagli storici e da Omero.

In questo anno in sinergia con gli studenti del quarto anno gli studenti si accostano alla tragedia greca attraverso la lettura e lo studio delle tragedie che vedranno rappresentate al teatro greco di Siracusa.

II liceo: lirica (Solone, Mimnermo, Archiloco, Ipponatte, Alceo, Saffo, Anacreonte, Stesicoro, Simo-

nide, Pindaro, Bacchilide); trattazione della storia letteraria dei secoli V e IV, con particolare attenzione alla produzione tragica (Eschilo, Sofocle, Euripide), comica (Aristofane), storica (Erodoto, Tucidide, Senofonte), filosofica (Platone), oratoria (Lisia, Isocrate, Demostene); lettura in lingua dalla produzione giambica, elegiaca e lirica dei secoli VII, VI e V e dalla produzione filosofica di Platone o da un'opera oratoria.

III liceo: trattazione della storia letteraria dell'età ellenistica, imperniata sui principali esponenti e generi della nuova poesia (Menandro, Callimaco, Apollonio Rodio, Teocrito, l'epigramma), della storiografia (Polibio), della filosofia (Epicuro) e della filologia; trattazione dell'età imperiale pagana (Plutarco, Luciano, il romanzo) e cristiana; lettura in lingua di un'opera tragica e dalla produzione filosofica di Platone o da un'opera orato-

LINGUA E CULTURA INGLESE

Primo biennio

L'apprendimento della L2 al Liceo sviluppa e completa quello svolto nella Scuola elementare e secondaria di primo grado trattenendo e recuperando tanto il sapere implicito dell'allievo quanto le sue conoscenze linguistiche precedentemente acquisite. Soprattutto nel biennio viene accordata priorità al momento comunicativo della didattica linguistica, essendo le lingue sistemi di sapere che per essere apprese esigono un clima di costante e reciproca comunicazione tra il docente, la classe e il testo, al fine d'incrementare le quattro skills di reading, writing, listening, speaking. Significativo rilievo viene dato alla presentazione sistematica e graduale delle strutture grammaticali e dei valori semantici del

lessico e dei testi sia orali che scritti con graduale sempre maggiore esposizione alla lingua autentica. Per la didattica per skills del biennio si rimanda a **POTENZIAMENTO – LINGUA INGLESE PER SKILLS**

Secondo biennio e ultimo anno

L'insegnamento della letteratura e cultura inglese viene svolto in prospettiva diacronica, ovvero mettendo in evidenza gli elementi di frattura nonché di continuità culturale tra diversi generi letterari (teatro, poesia, prosa) a partire dalle origini della civiltà Anglosassone fino alla contemporaneità con la quale lo studio viene proposto in costante paragone, attraverso letture d'autore e moduli di approfondimento interdisciplinare. L'ultimo anno sono previsti moduli di lezioni CLIL (Content and Language Integrated Learning) svolti da docenti qualificati. Inoltre, all'insegnamento della cultura viene affiancato lo sviluppo costante della competenza linguistica finalizzato a raggiungere la padronanza in L2 delle abilità di comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta a livello B2 o C1 del Quadro di Riferimento Europeo. L'esame IELTS Academic English, la cui preparazione si svolge nelle ore curricolari, certifica il raggiungimento del livello alla fine del secondo biennio.

L'obiettivo dell'insegnamento della L2 è

- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente. In sostanza, è qui in gioco un'idea forte di lingua straniera, non già ridotta ad esclusiva competenza tecnico-strumentale, bensì assunta come luogo, o terreno, per l'allievo di conoscenza e di possesso del reale e dell'io;
- possibilità di intraprendere un'avventura nel testo letterario e culturale originale.

■ AREA STORICA, FILOSOFICA E STORICO - ARTISTICA

STORIA E GEOGRAFIA

Primo biennio

L'insegnamento della storia antica e altomedievale nel biennio classico si pone come prima fase dell'intero percorso storico liceale, con le medesime funzionalità e finalità, anche se, necessariamente, con obiettivi e metodi differenti, adeguati allo sviluppo psicologico e culturale degli allievi. In particolare la trattazione della fase antica della storia si collega intimamente e fruttuosamente con l'insegnamento delle lingue e culture latine e greche dell'intero corso liceale, e con quelli dell'arte classica e della filosofia antica; infatti lo studio storico ginnasiale può e deve fornire ad esse un quadro di riferimento ampio e corretto, necessario per interpretare gli autori e le correnti di pensiero. In stretta relazione con gli insegnamenti letterario, artistico e filosofico, dunque, quello storico vuole fornire la conoscenza analitica ed approfondita delle civiltà classica e altomedievale per quanto hanno d'universale e per quanto hanno di precipuo e di storicamente determinato (e perciò irripetibile), ma anche determinante per la formazione della mentalità e della cultura moderna occidentali. La storia antica e altomedievale, anche se remota, può quindi interessare un adolescente, aiutandolo a comprendere la realtà che lo circonda, cogliendone le ragioni, oltre che i fenomeni.

La finalità dell'insegnamento della storia nel biennio, soprattutto per la vastità del programma, non consiste nel perseguimento di una conoscenza puntuale di tutti o della maggior parte dei fatti concernenti le civiltà dell'antichità, ma

nella formazione di una coscienza che sappia guardare alla storia come l'insieme degli eventi del passato, che con le loro relazioni ed implicazioni, hanno determinato in modo significativo il modo di vivere della collettività umana nelle sue realizzazioni in campo politico, sociale, economico, tecnico, scientifico e culturale e che nel tempo hanno contribuito a disegnare il presente in cui il giovane vive.

Lo studio dei vari argomenti è accompagnato e sostenuto da una riflessione cosciente e sistematica sul metodo storico che, ricostruendo gli avvenimenti del passato mediante il contributo di discipline sussidiarie (archeologia, numismatica, epigrafia, ecc...) e l'uso critico delle fonti e dei documenti, educa alla ricerca del vero e alla formulazione di un giudizio fondato, rifuggendo dal pregiudizio.

Affinché si realizzino le finalità sopraddette nel corso dei due anni si perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- conoscenza del linguaggio storiografico, giuridico (norma legge, costituzione...), sociologico (società, stato comunità, stratificazione sociale, classe...), antropologico (acculturazione, città, cultura, parentela, mito, sovranità...) e geografico;
- comprensione dei fattori inerenti ad un evento storico (tempo, spazio, causa remota, causa concomitante...) e delle sue diverse implicazioni a livello politico, sociale, economico e culturale;
- coscienza della presenza di diverse storie oltre a quella puramente politico – militare, quali la storia delle idee, dei costumi, del diritto, della cultura...;
- capacità di distinguere tra narrazione dei fat-

- ti e valutazione degli stessi, sia come riconoscimento sia come produzione personale;
- conoscenza dei diversi tipi di fonti (archeologiche, epigrafiche, letterarie, materiali, antropologiche) e utilizzo di qualche semplice fonte;
 - conoscenza dell'esistenza di numerose scienze sussidiarie: archeologia, numismatica, sociologia, demografia, antropologia.

Le finalità e gli obiettivi proposti sono perseguiti attraverso la trattazione sincronica delle più rilevanti realtà politiche e culturali dell'antico Oriente (civiltà egizia, mesopotamica, giudaica) e del Mediterraneo antico (civiltà greca, romana, paleocristiana) e dell'Europa altomedioevale (l'Europa romano-barbarica; società ed economia dell'Europa altomedioevale; la nascita e la diffusione dell'Islam, Impero e regni nell'alto medioevo).

All'interno di tale programma particolare attenzione viene riservata alle tappe fondamentali (inizi e sviluppi di potenze, movimenti di popoli, contatti o contrasti fra stati...) e ai nodi tematici salienti per riconoscere e apprezzare caratteri e valori delle diverse civiltà, sapendo cogliere differenze e analogie; si distinguono come oggetto di uno studio più analitico e di maggior ampiezza gli sviluppi e le personalità della storia greca e della storia romana.

L'insegnamento della geografia nel primo biennio è stato accorpato a quello della storia, nella prospettiva di una geo-storia che, prendendo le mosse dalle conoscenze fisiche e politiche fornite sistematicamente dal ciclo scolastico precedente, favorisca la comprensione della profonda interconnessione tra eventi storici e fattori ambientali e demografici e consolidi e accresca "la

conoscenza di concetti fondamentali e attuali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero quinquennio" (dalle Indicazioni nazionali per i Licei Classici – M.I.U.R.).

Dopo un'opportuna verifica delle conoscenze di base della geografia descrittiva e politica, viene proposto "lo studio del pianeta contemporaneo" sotto un profilo tematico, attraverso esempi concreti significativi e attuali di alcuni dei seguenti argomenti e problemi: "il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile [...], la geopolitica" (dalle Indicazioni nazionali per i Licei Classici – M.I.U.R.).

L'affronto esemplare seppur solo di alcune di queste tematiche vuole offrire allo studente, oltre alla possibilità di orientarsi con consapevolezza nel mondo culturale e politico attuale, anche l'occasione di prendere familiarità con un corretto metodo di indagine e, almeno inizialmente, con strumenti avanzati di analisi e rappresentazione dei fenomeni socio – politici quali la lettura e la produzione degli strumenti statistico – quantitativi.

STORIA

Secondo biennio e ultimo anno

Quando si parla di insegnamento della storia ci si riferisce sia a insiemi di fatti, posti nel passato, sia alle procedure con cui i fatti sono ricostruiti e fra di loro connessi.

Due fondamentali e durature innovazioni avvenute nella storia come disciplina scientifica dan-

no modo di comprendere due delle principali funzioni che possono essere attribuite all'insegnamento della storia: la sua integrazione con le scienze sociali e la sua tendenza ad assumere una prospettiva di storia del mondo o di world history.

Il ricorso alle scienze sociali risulta essenziale dal momento che in tale modo è possibile fornire l'attrezzatura mentale per cercare di mettere in luce i meccanismi di fondo dell'agire individuale e collettivo e, attraverso questa comprensione, interagire con altre discipline.

Quanto alla storia del mondo è essenziale precisare che non si tratta di un blocco di contenuti da aggiungere a quelli già esistenti, ma sempre di un problema di metodo, che conduce da una parte a valorizzare la comparazione, l'analogia, il lungo periodo o il suo omologo costituito dallo spazio; dall'altra ad affiancare la feconda dialettica tra identità e diversità e tra passato e presente. La storia come insegnamento si presenta dunque come lettura di segni che permettono di comprendere degli insiemi di fatti. Nel procedere di una tale lettura si guadagna una coscienza del passato e la narrazione dei fatti assume un preciso fine didattico ed educativo. La conoscenza del passato è conoscenza dei nessi che lo costituiscono e, in quanto rispetta tali nessi, essa mira a renderlo comprensibile: ne offre una visione ordinata che permette di scorgere le catene di relazioni, nonché i significati e i valori, pur rispettando la complessità di livelli entro cui quel passato è venuto a costituirsi. L'apprendimento della storia ha senso solo se in esso il soggetto viene posto in rapporto con la dinamica di soggetti diversi: con quella condizione intersoggettiva nella quale si forma cioè l'identità della storia. La componente narrativa dell'insegnamento della

storia, pur rimanendo centrale, viene sottoposta ad un'attenta riflessione intorno alla sua natura; occorre distinguere tra diverse forme di narrazione: il racconto in senso stretto, il resoconto come spiegazione e illustrazione, la dimostrazione. La dimensione narrativa è inoltre arricchita da sussidi iconografici, documentaristici e cinematografici.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale;
- individuazione dei nessi che costituiscono gli eventi attraverso l'esercizio delle necessarie risorse logiche e la capacità di porre domande adeguate;
- sviluppo delle capacità critiche.

Nella convinzione che un programma debba possedere un carattere omogeneo, anzitutto lasciando intravedere un'ipotesi di periodizzazione, che, per quanto di natura sempre soggettiva, offra immediatamente modo di confrontarsi con un'ipotesi di lettura degli eventi storici, la scansione della trattazione del corso storico lungo gli anni liceali sarà di questo tipo:

I liceo: l'arco di tempo sottoposto ad esame parte dal formarsi del mondo medioevale grazie all'impresa carolingia, analizzando il processo di formazione dell'Europa nella dialettica papato/impero, sino al suo consumarsi nei grandi rivolgimenti politici, sociali e religiosi del tardo Quattrocento. Si prosegue poi con l'analisi degli eventi salienti del Cinquecento: la riforma protestante e quella cattolica, la formazione dello stato moderno e i tentativi di assolutismo monarchico.

Il liceo: il programma prende avvio dal secolo di

ferro per giungere fino alla seconda parte dell'Ottocento. Particolare attenzione viene dedicata ai grandi rivolgimenti rappresentati dalla rivoluzione industriale, dalla rivoluzione americana, dalla rivoluzione francese e dall'epoca napoleonica. Viene poi analizzato il periodo della Restaurazione con i conseguenti moti e processi che conducono all'unità italiana e tedesca per concludere con la presentazione della situazione dell'Europa e delle principali potenze mondiali tra il 1870 e il 1880.

III liceo: il programma prevede l'analisi degli elementi che negli ultimi decenni dell'Ottocento consentono la comprensione delle dinamiche che hanno caratterizzato la storia del Novecento. Ad essa viene dedicato ampio spazio fino a giungere agli anni Novanta, nella convinzione che essi rappresentino l'epilogo del lungo secondo dopoguerra.

FILOSOFIA

Secondo biennio e ultimo anno

Nel contesto degli insegnamenti del liceo classico lo studio della storia della filosofia offre un apporto del tutto peculiare. La comune definizione secondo cui la filosofia è conoscenza scientifica della totalità, risalendo alle sue cause ultime mediante il lume naturale della ragione umana, porta a individuarne la funzione che essa può assumere.

Il valore educativo della filosofia va ricercato all'interno del suo significato come forma di sapere. La filosofia gioca un ruolo significativo nell'impegno di comprensione della propria situazione esistenziale, del proprio vissuto. In essa si ha modo di osservare concretamente attuato il valore dell'esercizio e dell'uso autonomo della ra-

gione; l'incontro col discorso filosofico favorisce negli allievi l'acquisizione di una ragione aperta e critica di fronte al reale.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale della materia;
- capacità di analisi (distinzione tra i diversi e molteplici aspetti e prospettive che compongono il discorso dei singoli filosofi) e di sintesi (loro ricomposizione in vista di un confronto tra le posizioni assunte all'interno di discorsi diversi);
- capacità di rielaborazione personale (ipotesi interpretative, sviluppo di implicazioni).

Nell'esposizione del programma l'accento deve cadere su quegli indirizzi di pensiero e su quelle personalità filosofiche che hanno posto luce in modo del tutto esemplare i problemi costitutivi della filosofia. Un tale impegno è accompagnato dalla preoccupazione da una parte di non esporre il pensiero filosofico come successione di autori, opere e correnti di pensiero; dall'altra di unire costantemente la prospettiva storica ad uno studio della genesi e dello sviluppo dei problemi che costituiscono l'oggetto del pensiero filosofico.

I rilievi precedentemente esposti si esplicitano all'interno di una proposta didattica nella quale l'avvicinamento alla storia della filosofia rappresenta il primo passo di un itinerario di ricerca e di confronto con una tradizione di pensiero millenaria, ma anche un'occasione per sviluppare la

propria capacità di discutere gli argomenti filosofici. Per tale ragioni la trattazione dei contenuti inerenti ai programmi deve avvenire in un bilanciamento di elemento storico e elemento sistematico:

I liceo: il pensiero antico e medioevale: Platone, Aristotele, gli Stoici, Plotino, Agostino e Tommaso. Vengono individuati, mediante la lettura critica di testi filosofici, una serie di percorsi dedicati ad alcuni interrogativi o nodi concettuali fondanti il discorso filosofico.

Il liceo: dal pensiero rinascimentale moderno fino a Kant che costituisce lo spartiacque tra il secolo dei Lumi e l'Ottocento. La ricognizione dei problemi filosofici si sofferma su quelli di essi che permettono di comprendere come il sapere filosofico si costituisca anche in contatto continuo con le esigenze proprie delle discipline scientifiche e abbia una profonda consonanza con un approccio di carattere umanistico. Rispetto alle discipline scientifiche, il sapere filosofico non solo persegue un controllo esaustivo del dato guadagnato, ma cerca altresì di andare agli aspetti più universali della realtà comprendendoli su un piano epistemologico; rispetto all'approccio umanistico, esso promuove una riflessione di merito su contenuti quali visioni del mondo, concezioni antropologiche e convincimenti etici.

III liceo: dall'idealismo tedesco, in particolare Hegel, agli indirizzi e alle figure maggiormente significativi del pensiero contemporaneo. Oggetto di analisi sono le reazioni all'idealismo hegeliano nelle figure di Schopenhauer e Kierkegaard e le eredità da esso lasciate nel pensiero di Feuerbach e Marx. Dal positivismo si giunge alla grande crisi dei sistemi tra Ottocento e Novecento. Adeguato spazio è riservato ad alcune delle principali correnti filosofiche del Novecen-

to, ossia quelle che meglio esplicitano la crisi, le domande e il tentativo di costruzione di nuove risposte che scandiscono il XX secolo (la fenomenologia, lo spiritualismo e il neo positivismo).

STORIA DELL'ARTE

Primo biennio

Obiettivo principale della disciplina nel biennio è quello di sviluppare la capacità di osservazione e percezione estetica, attraverso un lavoro di lettura dell'opera d'arte. Questo lavoro è reso più consapevole mediante l'approfondimento dei contenuti culturali delle civiltà incontrate, in relazione al programma di storia; importante è anche un primo approccio alle tecniche artistiche, insieme alla relativa terminologia specifica.

La materia prevede la seguente articolazione biennale:

IV ginnasio: l'arte celebrativa e monumentale delle civiltà mesopotamiche, di quella egizia, delle civiltà di palazzo del mare Egeo (cretese e micenea); quindi dell'arte greca. Su questa, nei suoi sviluppi – arcaica, classica ed ellenistica – si sofferma gran parte dell'anno scolastico, anche per il carattere fondativo che essa riveste nei confronti degli studi del liceo e del successivo sviluppo delle arti.

V ginnasio: l'arte etrusca; e quindi cultura figurativa romana, repubblicana e imperiale. Rilievo particolare assume nel programma l'arte paleocristiana, nei suoi caratteri sia di ripresa, sia di radicale e feconda novità nei confronti dell'arte classica.

Per facilitare l'apprendimento di un metodo di lettura dell'opera lo svolgimento del programma del biennio viene integrato dall'analisi di opere

presentate in maniera antologica. Ogni anno è prevista la partecipazione a visite culturali a città, musei o mostre temporanee, occasioni privilegiate per un approccio diretto e guidato all'opera d'arte e al suo contesto; al riguardo, particolare attenzione si pone alla visita d'istruzione di più giorni durante il secondo anno, con carattere sintetico riguardo al lavoro svolto nel biennio.

Secondo biennio e ultimo anno

Nelle classi del liceo si evidenzia la necessità di raggiungere nuovi obiettivi didattici: lo sviluppo di una conoscenza di tipo deduttivo e di una personale coscienza critica, oltre alla capacità di individuare il significato e la possibilità dell'evoluzione stilistica all'interno del percorso dei singoli artisti.

Nello studio della storia dell'arte si privilegia una lettura complessa e motivata dell'opera secondo tutti gli interrogativi che l'oggetto artistico suscita nello spettatore, fino a giungere al collegamento con alcuni argomenti delle altre materie umanistiche.

In particolare, nel corso dell'ultimo anno gli allievi sono guidati a mettere a profitto le conoscenze ed il metodo acquisiti durante gli anni precedenti, sviluppando una capacità critica ed una conseguente valutazione estetica anche nei confronti della cultura artistica e della mentalità contemporanea.

Il metodo e gli strumenti sono gli stessi del biennio; maggior spazio sarà concesso però all'individuazione di letture tratte dall'ambito della critica e della filologia dell'arte del nostro secolo, al fine di favorire la comprensione dello specifico dell'attività e del metodo della storia dell'arte.

La materia prevede la seguente articolazione:

I liceo: Ravenna e il passaggio-fusione della cul-

tura figurativa tardo antica e di quella bizantina, cenni all'arte longobarda, carolingia e ottoniana. La parte più consistente del lavoro riguarda le novità stilistiche, formali e contenutistiche delle opere romaniche e gotiche (architettura, scultura e pittura), accomunate dalla matrice cristiana che domina il mondo e la cultura figurativa medievale.

Il liceo: il programma contempla lo studio dal Quattro e al Seicento, dal tardogotico alla stagione del Barocco, secoli affrontati sia dal punto di vista della storia della cultura figurativa, con i suoi centri di radiazione (in particolare Firenze, Venezia, Roma e Milano), sia attraverso un'attenzione quasi monografica a singole personalità di rilievo (vedi Masaccio, Brunelleschi, Donatello, Piero della Francesca, Michelangelo, Bernini, etc.);

III liceo: il programma si estende dagli albori del Neoclassicismo all'arte europea tra le due guerre mondiali, quindi – nello specifico – Neoclassicismo, Romanticismo, Realismo, Impressionismo, Post-Impressionismo e le Avanguardie storiche. Il lavoro, cercando di evitare una conoscenza generica e superficiale, data l'estensione dell'arco cronologico, è incentrata sull'individuazione delle maggiori personalità artistiche che hanno dato vita alle principali conquiste figurative degli ultimi secoli e sull'analisi delle opere più significative in questo senso.

AREA SCIENTIFICA

MATEMATICA

Primo biennio

In questa scuola viene riconosciuto un ruolo importante alla matematica per la formazione degli studenti per i seguenti motivi: essa concorre a sviluppare la sensibilità e il desiderio di comprendere e abitua gli allievi ad un uso della propria ragione rigoroso ma non rigido. Inoltre permette agli studenti di imparare ad usare un linguaggio formale che li renda in grado di formulare motivazioni logiche e ragionevoli.

Per ottenere gli obiettivi specifici di questa disciplina è utile partire in modo esplicito da ciò che agli studenti è noto, per porre delle situazioni problematiche che spalanchino loro nuove prospettive. Attraverso la discussione in classe, infatti, il docente guiderà gli allievi verso una possibile soluzione del problema posto, facendo comprendere loro da un lato la necessità di compiere un passo in avanti rispetto alle proprie conoscenze matematiche, dall'altro il motivo per cui occorre introdurre gli strumenti matematici in gioco.

Gli studenti imparano in questo modo un linguaggio formale adeguato e molto rigoroso, ma il metodo didattico che si segue non è quello di imporre a priori da subito le regole del rigore. Esse vengono conquistate nel tempo dagli allievi quando ne risulta più evidente la necessità: analogamente a quanto succede per la costruzione della matematica nella storia.

Inoltre, al termine di una tappa del programma che racchiude in sé concetti fondamentali e articolati è bene aiutare gli studenti ad aver consapevolezza del cammino percorso e del metodo seguito per giungere allo scopo prefisso. Essa si articola nel ginnasio come segue: si chiede agli studenti di riconoscere i teoremi fondamentali,

di proporre percorsi alternativi a quelli seguiti, di distinguere tra criteri e condizioni sufficienti. In ogni caso, quando si opera un riassunto, esso si conclude con un rilancio o per approfondire alcune tematiche o per la soluzione di problemi proposti e non ancora risolti.

La materia prevede la seguente articolazione nel corso del primo biennio:

- Algebra: insiemi con particolare riferimento a quelli numerici e alle loro proprietà rispetto alle operazioni; calcolo letterale: monomi, polinomi, prodotti notevoli e scomposizioni; i radicali; equazioni e disequazioni di primo grado, sistemi e problemi.
- Geometria: congruenza: criteri di congruenza dei triangoli e loro proprietà; parallelismo: criteri per il parallelismo tra rette e proprietà dei quadrilateri particolari; luoghi geometrici: asse di un segmento, bisettrice di un angolo, circonferenza e sue proprietà; equivalenza: condizioni sufficienti per l'equivalenza tra poligoni, teoremi di Euclide e di Pitagora; similitudine: teorema di Talete, criteri di similitudine tra triangoli.

Secondo biennio e ultimo anno

Il programma ministeriale, seguito e talvolta integrato nei suoi vari aspetti, permette di riprendere alcuni problemi rimasti aperti negli anni precedenti ed eventualmente di rilanciarli perché siano esaurientemente trattati in un corso superiore e più specifico di studi. Si ritiene che questa sia una specifica finalità dell'insegnamento della matematica liceale: mostrare che essa non consiste di tanti argomenti giustapposti e conclusi, ma si articola intorno a concetti chiave e a problemi, la cui trattazione si sviluppa anche nell'ar-

co dei diversi anni. Su alcuni argomenti, infatti, si torna dalla IV ginnasio alla III liceo, se pur a livelli diversi.

Per esempio la ciclometria prosegue il capitolo rimasto aperto in V ginnasio del problema della misura di linee curve e di aree a contorno curvilineo; permette inoltre di aprire il capitolo dell'equivalenza per continuità che sarà affrontato con maggior dettaglio con la teoria dei limiti. Il compimento di tale percorso coinciderà, nell'ultimo anno, con l'applicazione del concetto di limite e degli infinitesimi alle derivate e agli integrali, mostrando la potenza e la fecondità del linguaggio matematico.

In secondo luogo la trattazione della trigonometria inizia con l'osservazione relativa alle funzioni goniometriche che allargano lo spettro delle funzioni elementari (rette, parabole, funzioni razionali, esponenziali e logaritmi) studiate qualitativamente nel secondo anno e aprono il problema di uno studio sistematico delle stesse.

In modo trasversale, grazie a questi contenuti si permette agli studenti di acquisire consapevolezza relativamente a diversi oggetti, metodi incontrati o utilizzati nel corso dei 5 anni.

Si ritiene significativo sottolineare che un aspetto formativo proprio della matematica sia quello di abituare ad affrontare e risolvere problemi anche utilizzando metodi diversi. Questo perché favorisce l'educazione di una certa forma di razionalità sia relativamente ai processi scientifici, ma anche generale, rispetto al modo complessivo di considerare un problema.

Continua infatti l'analisi dei diversi metodi utili per affrontare un problema, per esempio la soluzione di equazioni e disequazioni dal punto di vista grafico completa e rilancia la soluzione delle stesse dal punto di vista algebrico aprendo na-

turalmente il problema dello studio del grafico probabile delle funzioni.

Il limitato numero di ore curriculari previste per l'insegnamento della materia (anche se nel terzo e quarto anno sono state portate a 3 ore a settimana), pur obbligando a trattare un insieme circoscritto di argomenti, consente tuttavia di raggiungere un buon livello di approfondimento. Si punta, infatti, ad una profondità conoscitiva di quanto viene svolto in classe per permettere agli studenti di comprendere a fondo il metodo matematico, anche senza padroneggiare la totalità delle tecniche specifiche.

Le lezioni sono articolate in diversi modi a seconda della parte di programma trattata. Per esempio alcuni argomenti sono introdotti ponendo il problema e suggerendo un'ipotesi per la sua soluzione che può essere migliorata e definita grazie anche alle proposte degli studenti. Viene quindi dettagliato il percorso logico concettuale che consenta la soluzione del problema e si pone in seguito attenzione alla traduzione nel linguaggio simbolico della geometria delle varie condizioni utilizzate e alla dimostrazione dei teoremi necessari. Altre volte, invece, si parte dalla definizione per poi dedurre le proprietà, il tipo di grafico, e così via.

Spesso le lezioni sono utilizzate per correggere esercizi assegnati a casa o per proporre di nuovi ponendo attenzione ai diversi tipi di difficoltà e ad altri scopi che si possono raggiungere: alcuni utili per impratichirsi delle regole studiate, altri per completare il quadro teorico affrontato, altri ancora per riflettere il modo conclusivo sul percorso svolto fino a quel punto.

La materia prevede la seguente articolazione nel secondo biennio e quinto anno:

- Algebra: equazioni di secondo grado; disequazioni di grado superiore al primo e fratte; equazioni e disequazioni di primo e secondo grado risolte dal punto di vista grafico.
- Geometria analitica: equazione della retta e problemi relativi; equazione della parabola e problemi relativi; circonferenza: equazione, problemi relativi; ellisse: equazione, punti notevoli, proprietà di simmetria; iperbole: equazione riferita ai propri assi, equazione riferita ai propri asintoti, punti notevoli, proprietà di simmetria.
- Esponenziali e logaritmi: definizione di funzione e suo grafico; funzioni esponenziali: definizione, proprietà, grafico; equazioni e disequazioni esponenziali; funzioni logaritmiche: definizione, proprietà, grafico; equazioni e disequazioni logaritmiche.
- Trigonometria: funzioni goniometriche; archi notevoli e archi associati; formule di addizione e sottrazione; equazioni e disequazioni; trigonometria piana.
- Analisi matematica: definizione e calcolo di semplici limiti; definizione di derivata, significato geometrico; calcolo di derivate; monotonia e derivate; studio di funzione; calcolo di aree e volumi con l'integrale.

FISICA

Secondo biennio e ultimo anno

A proposito delle finalità didattiche di questa disciplina è utile ribadire che in particolare per un liceo classico bisogna riuscire a far cogliere agli allievi la portata autenticamente culturale del sapere scientifico. L'apprendimento della fisica può essere motivato come una delle modalità

con cui la persona incontra la realtà naturale, cerca risposte ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo - natura, impara ad utilizzare la ragione secondo modalità appropriate per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati al di sotto delle apparenze sensibili e immediate.

La fisica, in particolare, è utile perché parte dall'esigenza di comprendere il comportamento della natura nelle sue componenti osservabili e quantificabili ed esprime la capacità dell'uomo di ricondurre i fenomeni a modelli razionalmente costruiti, di ipotizzare spiegazioni dei comportamenti osservati e di ideare esperimenti per controllare il grado di attendibilità di tali ipotesi.

Si ritiene, a questo proposito, significativo l'aspetto dell'educazione all'indagine sperimentale che solitamente richiama alla mente schematizzazioni riduttive, mentre esistono (ed è necessario esplicitarle e farne fare esperienza agli studenti) profonde e complesse interrelazioni tra esperimento e teoria. Queste relazioni esigono che sia posto in primo piano il quadro concettuale interpretativo in cui si collocano l'osservazione, l'esperimento e la teoria.

Gli studenti saranno abituati a riconoscere che le caratteristiche del sapere scientifico sperimentale non risulteranno quindi né statiche né definitive; esse vengono continuamente riformulate nel corso dei secoli, a ribadire il carattere intrinsecamente storico della fisica. Svolgendo il percorso è necessario evidenziare che l'uomo si rivela straordinariamente capace di novità, di immaginare nuove modellizzazioni, nuove ipotesi, nuovi formalismi matematici spesso a partire da problemi che sembravano ostacoli insormontabili. Particolarmente importante risulta, a questo proposito, il riferimento critico al percorso svolto nel quarto anno nel quale si evidenzia la capa-

SCIENZE NATURALI: CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA

Lo studio delle Scienze Naturali non può avvenire per settori isolati, ed è fondamentale sottolineare il legame tra le diverse discipline, in modo da delineare un quadro il più possibile completo delle costanti interazioni tra ambiente fisico, processi chimici e organismi. È dunque favorito un continuo dialogo, così da sottolineare le basi chimiche dei processi biologici affrontati. Altro aspetto importante è il contesto storico/culturale in cui si collocano le principali scoperte scientifiche, per porre l'accento su quanto dobbiamo oggi a queste scoperte e innovazioni avvenute nel passato, spesso in modo inaspettato. Questo favorisce anche una presa di consapevolezza sul valore della ricerca in ambito scientifico.

L'azione didattica nei cinque anni è organizzata seguendo una logica ricorsiva, riprendendo gli argomenti con un grado di approfondimento sempre maggiore. Il percorso didattico è affiancato da attività laboratoriale, in cui lo studente diventa gradualmente protagonista del metodo sperimentale, incentrato su osservazione, formulazione di ipotesi e verifica. Grande importanza viene riservata all'acquisizione di un linguaggio specifico appropriato, come strumento per descrivere e quindi maggiormente comprendere strutture e processi. Durante l'ultimo anno, in particolare, vengono affrontate tematiche di attualità piuttosto complesse, come le biotecnologie, la manipolazione genetica e la clonazione: questo fornisce un'occasione di dibattito e aiuta gli studenti a sviluppare una lettura approfondita dei fatti di cronaca, ponendo le basi per una mentalità aperta ma a contempo critica, in gra-

do di vagliare le informazioni e testarne la validità.

Primo biennio

Obiettivi

- Introdurre al linguaggio specifico della Chimica, della Biologia e delle Scienze della Terra;
- Sviluppare l'attitudine all'indagine, all'osservazione e alla descrizione dei fenomeni naturali;
- Cominciare a sviluppare la capacità di correlare fenomeni osservati e nozioni apprese;
- Sviluppare la capacità di formulare ipotesi e di proporre possibili spiegazioni;
- Stimolare l'interesse verso le scienze sperimentali (Chimica, Biologia, Scienze della Terra);
- Interpretare il mondo naturale;
- Riflettere sulla complessità del sistema naturale in cui è inserito l'uomo, e sulla capacità di quest'ultimo di influenzare e, talora, anche di contrastare la dinamica spontanea;
- Riflettere e comprendere le possibili conseguenze dell'intervento antropico sul sistema naturale;
- Imparare a redigere una semplice relazione di laboratorio utilizzando il metodo scientifico sperimentale.

Contenuti

- Introduzione alle scienze sperimentali: grandezze e misure
- Chimica: le caratteristiche della materia e le sue trasformazioni fisiche e chimiche macroscopiche; proprietà dell'acqua, struttura e funzioni delle biomolecole. Gli enzimi e l'ATP.
- Scienze della Terra: idrosfera (ciclo dell'acqua,

distribuzione delle acque sulla Terra, inquinamento delle acque), atmosfera (composizione e struttura, bilanciamento termico, problematiche ambientali correlate), litosfera (minerali e rocce, ciclo litogenetico, struttura interna della Terra).

- Biologia: percorso dal macroscopico al microscopico, organismi autotrofi ed eterotrofi, procarioti ed eucarioti, caratteristiche principali dei cinque regni. Struttura della cellula eucariote animale e vegetale.

Secondo biennio e ultimo anno

Obiettivi

- Acquisire i contenuti e il lessico specifici delle singole discipline;
- Saper effettuare connessioni logiche, riconoscere o stabilire relazioni;
- Essere in grado di formulare ipotesi in base ai dati forniti, trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate;
- Sviluppare una capacità di astrazione nel passaggio da un linguaggio verbale a uno simbolico;
- Saper risolvere situazioni problematiche;
- Applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale;
- Essere in grado di decodificare e di porsi criticamente di fronte alle informazioni scientifiche fornite dai mezzi di comunicazione di massa;
- Saper operare collegamenti opportuni con altre discipline;
- Comprendere che il patrimonio di conoscenze attuali è frutto di un percorso storico ed è in continua evoluzione.

Contenuti

- Biologia: mitosi e meiosi, genetica mendeliana e molecolare; embriologia e istologia, anatomia e fisiologia umana di alcuni apparati; regolazione dell'espressione genica, le biotecnologie e le loro principali applicazioni.
- Chimica inorganica: struttura atomica, tavola periodica degli elementi, legami chimici; nomenclatura dei composti inorganici, reazioni chimiche, reazioni di ossidoriduzione, mole e calcoli stechiometrici, aspetti dinamici delle reazioni chimiche, cinetica ed equilibrio chimico, soluzioni, acidi e basi, concetto di pH.
- Chimica organica: proprietà dell'atomo di carbonio, ibridazione dell'atomo di carbonio, proprietà e nomenclatura dei principali composti organici (idrocarburi alifatici e aromatici, derivati degli idrocarburi).
- Biochimica: biomolecole e metabolismo energetico

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'attività motoria ai Licei Classico ha lo scopo di portare il ragazzo alla conoscenza di sé e alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza motoria. Per raggiungere questo obiettivo gli insegnanti organizzano un lavoro che porti gli alunni a fare un'esperienza per tutta la persona e non solo per il corpo, in modo che possano acquisire consapevolezza e scoprire il senso di ciò che fanno. L'educazione fisica infatti contribuisce al quadro formativo, educando in un'età d'intensi cambiamenti psicofisici.

Primo biennio

Nel biennio le finalità educative consistono nell'educazione all'osservazione della realtà, nell'acquisizione di un metodo di lavoro, nello sviluppo di un linguaggio specifico per ogni disciplina e, infine, nella costruzione di una consapevolezza dei nessi e delle corrispondenze tra le diverse discipline e tra le discipline e la persona stessa.

Nel primario delle scienze motorie questo avviene nel prender coscienza della realtà corporea nella sua struttura, nel suo articolato funzionamento, nelle possibilità come nei limiti del movimento, tenendo conto dei rapidi e intensi mutamenti psicofisici che avvengono nell'età dell'adolescenza, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti tra i due sessi e della variabilità dei processi evolutivi personali. Inoltre, si ha cura di educare la ragionevole capacità di riconoscere limiti e potenzialità della classe, concepita come corpo articolato in cui ogni soggetto interagisce nel conseguire uno scopo comune.

Altro obiettivo specifico è lo sviluppo di una buona percezione spaziale, temporale e ritmica del gesto. Sotto il profilo metodologico, ogni disciplina elabora un proprio metodo, ma tutte le attività richiedono esercizio unito a senso critico, continuità, applicazione. Tali obiettivi si realizzano in virtù di un lavoro che si attua nel corso dei primi due anni di Liceo, e che prevede il consolidamento e potenziamento degli schemi motorii di base, l'incremento delle capacità coordinative attraverso attività di gioco ed esercizi, talune attività individuali come la ginnastica e il nuoto, e l'apprendimento dei fondamentali di alcuni giochi di squadra (pallamano, giochi presportivi, pallavolo, calcio, unihockey, pallanuoto). Le diverse attività sportive ed esercizi di

percezione spazio-temporale mettono in luce le diverse forme e possibilità di movimento e di occupazione dello spazio. Le attività individuali, come la ginnastica artistica e il nuoto, stimolano e aiutano il riconoscimento e la valutazione delle proprie capacità e delle strutture dei movimenti nelle loro simmetrie e asimmetrie. Come ausilio a questa capacità osservativa si fa riferimento ai piani e agli assi di movimento. Le esperienze motorie vengono seguite da osservazioni di metodo guidate dall'insegnante.

Secondo biennio e ultimo anno

Il programma di scienze motorie al secondo biennio e quinto anno è l'evoluzione del programma del biennio. Esso mira a rendere la persona consapevole di affrontare, analizzare e controllare situazioni problematiche personali e di gruppo, e a raggiungere una plasticità neuronale che consenta di trasferire in situazioni diverse le capacità acquisite, determinando le condizioni per migliorare l'uso delle propria motricità nella vita quotidiana. Altre finalità educative nel secondo biennio e quinto anno consistono nella crescita del gusto personale della pratica sportiva, nella capacità espressiva personale del gesto, nella capacità di giudizio sulle diverse pratiche sportive, quindi nel complesso in una personalizzazione dei contenuti.

Fra gli obiettivi sono incrementati:

- la capacità di mettere in gioco le qualità di ognuno come risposta alle esigenze di tutta la squadra, quindi viene sollecitata la capacità di rischio e implicazione personale;
- la capacità di riconoscere e codificare l'attività sportiva e i singoli gesti;
- la capacità di riconoscere la trasferibilità dei

movimenti;

- l'approfondimento delle abilità tecniche e tattiche.

L'attività pratica è associata allo studio dell'apparato locomotore con cenni di osteologia e miologia. Nell'ultimo anno si fanno svolgere agli allievi delle lezioni guidate come verifica di sintesi dei contenuti.

Nel corso del secondo biennio e quinto anno, gli obiettivi sopraddecati si perseguono attraverso lo sviluppo dei giochi di squadra (fra cui pallavolo, ultimate, baseball, basket, rugby) e la continuazione delle attività individuali, specialmente ginnastica artistica e atletica. Dovrebbe emergere la capacità dei singoli allievi di apprendere meccanismi nuovi costruiti sulle esperienze motorie precedenti. Nel susseguirsi delle lezioni, questi nuovi schemi motorii dovranno essere applicati e sfruttati nelle diverse situazioni di gioco. Attraverso i giochi di squadra si pongono inoltre le condizioni affinché ogni componente della squadra, consapevole del suo valore, collabori al perseguimento degli scopi come meglio può e virtualmente da protagonista. L'arbitraggio sviluppa la responsabilità della valutazione ed educa a sottoporsi a un giudizio discutibile ma al quale bisogna subordinarsi. Le regole del gioco hanno il preciso scopo di permettere lo svolgimento ideale del gioco. Il senso del sano agonismo e della competizione cresce se educato alla consapevolezza che offrire il meglio di sé invita al libero confronto con altri. Il lavoro individuale aumenta l'uso consapevole delle potenzialità motorie del corpo e delle componenti muscolari coinvolte nelle diverse discipline.

RELIGIONE CATTOLICA

La considerazione del senso religioso come fattore costitutivo dell'esperienza umana evidenzia l'importanza dell'insegnamento della religione in rapporto alle altre discipline: nella religione, infatti, culmina lo sforzo umano di rendere ragione della propria esperienza.

Il corso di religione si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo, e a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana, dentro l'economia della Salvezza, e la storia della Chiesa, nel dialogo con le altre esperienze religiose.

Obiettivi

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione.

Metodologia didattica

il corso prevede lo svolgersi di lezioni di metodo per favorire un corretto approccio alle tematiche proposte utilizzando quali esemplificazioni testi letterari, film, documenti storici. In relazione alle tematiche svolte, sarà favorito l'aspetto dialogico in armonia con un lavoro sistematico di conoscenza dei contenuti fondamentali. Nel corso dell'anno gli studenti vengono accompa-

gnati nel percorso da momenti di lavoro guidati dal Rettore.

Strumenti

Materiale consigliato dall'insegnante.

Valutazione

Conoscenze, competenze e capacità esercitate nel corso dell'anno verranno periodicamente verificate mediante la produzione scritta e colloqui orali.

Primo biennio

- Il senso religioso
- Atteggiamenti irragionevoli
- Itinerario del senso religioso
- Ragione e rivelazione

Secondo biennio e ultimo anno

- All'origine della pretesa cristiana
- Come si è posto il problema cristiano;
- La pedagogia di Gesù Cristo nel rivelarsi
- Nella storia una nuova creazione
- Cristianesimo e modernità
- Il cuore del problema Chiesa
- I fattori costitutivi del fenomeno cristiano nella storia
- Il fattore umano nella Chiesa
- Il fattore divino nella Chiesa
- Il luogo della verifica

EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'a.s. 2020/2021 si introduce in tutte le classi del liceo **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica**, che prevede peculiari scelte strategiche atte alla realizzazione del curricolo di istituto e la valutazione degli apprendimenti.

L'insegnamento dell'educazione civica prevede almeno 33 ore per ciascun anno scolastico ed è affidato, con delibera del Collegio dei Docenti, in contitolarità a più docenti del Consiglio di classe. L'attività di coordinamento è svolta da uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

La Fondazione Sacro Cuore, al fine di sostenere gli obiettivi dell'area "Competenze chiave europee" con adeguato supporto scientifico, aderisce in qualità di ente di istruzione secondaria superiore al Progetto Monnet, a cura del Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale dell'Università degli Studi di Milano. Nell'ambito di tale progetto si avvale di docenze qualificate di livello accademico per la realizzazione di moduli di cittadinanza europea riservati agli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, utili anche ai fini dell'orientamento agli studi superiori.

Nel Piano di formazione dei docenti sono previste attività legate alle tematiche trattate nei percorsi specifici di educazione civica. Parimenti, l'intenso dialogo con le famiglie, nell'ambito degli organi collegiali, dei momenti di colloquio sull'andamento scolastico del singolo studente o di confronto tra i genitori in forme assembleari promosse dalla Fondazione, contribuisce a promuovere riflessioni e comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole.

Il Collegio docenti, coerentemente con quanto previsto negli articoli 3, 4, 5 della Legge 20 agosto 2019, n. 92 e relative Linee guida, individua i principali traguardi di competenze e obiettivi specifici in merito all'educazione civica in una serie di tematiche riconducibili al **diritto** nel suo sviluppo storico, alla **cittadinanza**, alla **sostenibilità**, alla **cittadinanza digitale** afferenti le discipline dell'area umanistica e dell'area scientifica già comprese nel curriculum o oggetto di ampliamento curriculare.

Tali tematiche, che saranno trattate sia mediante specifica focalizzazione nell'ambito degli argomenti disciplinari, sia mediante lezioni o moduli specifici, anche col contributo di docenze esterne e esperti, configurano il curriculum della disciplina, che sarà attuato mediante specifica programmazione annuale.

La valutazione degli apprendimenti, data la pertinenza della disciplina rispetto alla formazione educativa in tutte le sue specificazioni e la trasversalità degli argomenti in oggetto, è affidata alla decisione collegiale del Consiglio di classe, su proposta del docente cui è attribuito il coordinamento.

Coerentemente con quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, comma 6 e dalle relative Linee guida, il Collegio docenti stabilisce, a integrazione dei criteri di valutazione finale già in essere, i seguenti elementi e criteri per la valutazione dell'insegnamento trasversale di Cittadinanza e costituzione:

- partecipazione e interesse per gli argomenti proposti
- capacità di ascolto, dialogo e problematizzazione
- capacità di relazionarsi con i docenti e i compagni in attività di gruppo
- impegno nel reperimento di informazioni e materiali pertinenti
- restituzione degli apprendimenti, rilevata mediante prove oggettive di educazione civica
- restituzione degli apprendimenti, rilevata mediante quesiti o focalizzazioni nell'ambito di prove nelle altre discipline
- restituzione degli apprendimenti, rilevata nei momenti di dialogo

Tali elementi saranno raccolti dal docente coordinatore e confluiranno nella valutazione di fine anno. La tipologia e il numero delle prove oggettive per ciascuna classe saranno stabiliti dal Consiglio di classe in sede di programmazione collegiale delle attività didattiche annuali o periodiche.

3

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

3.1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ITALIANO NEL PRIMO BIENNIO

L'incremento di un'ora all'insegnamento di lingua e letteratura italiana risulta utile innanzitutto nel primo anno per rendere omogenee e consolidare le competenze grammaticali di base indispensabili per l'apprendimento delle lingue, in particolare quelle classiche. Nel primo biennio risponde poi all'esigenza di porre attenzione ad un aspetto della disciplina che merita particolare cura: la produzione scritta. La didattica della scrittura si realizza soprattutto attraverso un'attività laboratoriale in classe che richiede un notevole investimento di tempo. Grazie all'ampliamento di un'ora è inoltre possibile dedicare nel biennio parte dell'attività scolastica alla lettura critica di quotidiani per favorire la conoscenza dell'attualità.

ITALIANO E FILOSOFIA NEL QUARTO E QUINTO ANNO

L'aggiunta di un'ora agli insegnamenti di Lingua e letteratura italiana e Filosofia nel quarto e quinto anno, per moduli integrati e flessibili, risponde all'obiettivo di incrementare le competenze logico-argomentative e di interpretazione critica. I moduli aggiuntivi prevedono, in entrambe le discipline, approfondimenti tematici attuati mediante letture di testi d'autore, allo scopo di approfondire l'approccio diretto alla testualità

maggiore, spesso sacrificato nel percorso storico letterario e storico filosofico. Si mantiene inoltre attenzione alla produzione scritta, con particolare riguardo alle forme di scrittura breve di carattere saggistico e illustrativo.

MATEMATICA NEL TERZO E NEL QUARTO ANNO

Rispetto al piano orario tradizionale, nel terzo e quarto anno del percorso liceale (I e II liceo) si dispone di un'ora aggiuntiva in matematica che permette un affondo necessario alla materia. Si mantiene così il ritmo settimanale già acquisito nel primo biennio, favorendo una profondità maggiore e una visione d'insieme più ampia nell'affronto della geometria analitica, della trigonometria e di esponenziali e logaritmi, che altrimenti risulterebbero limitati a pochi (sebbene significativi) concetti.

LABORATORIO SCIENZE NATURALI

L'attività laboratoriale riveste nella didattica delle Scienze naturali una posizione di primario rilievo in quanto, riprendendo ed integrando sperimentalmente i contenuti affrontati in aula, consente di diversificare il percorso di costruzione della conoscenza ed assicura un'acquisizione più salda e consapevole delle forme e dei fenomeni oggetto di studio.

Il progetto prevede attività laboratoriali sintetiche ed è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- svolgere ciascuna esperienza in modo ordinato e rispondente alle esigenze specifiche dell'attività di Laboratorio, senza limitare la profondità del parallelo lavoro teorico in aula;
- coinvolgere direttamente tutti gli studenti nelle fasi di esecuzione dell'esperimento, raccolta, elaborazione ed interpretazione del dato sperimentale;
- guidare con maggior cura gli studenti del biennio verso l'acquisizione di un metodo operativo rigoroso e il consolidamento delle abilità di cooperazione;
- proporre agli studenti del triennio attività complesse e sfidanti, che richiedono un approccio autonomo e consapevole alla pratica laboratoriale, volto a una lettura sintetica dei contenuti oggetto di studio;
- sfruttare con maggior frequenza un ambiente di pregio quale il Laboratorio di Scienze naturali.

INGLESE: DIDATTICA PER SKILLS

A PICCOLI GRUPPI

Nel primo biennio è stato introdotto fin dall'a.s. 2016 un progetto glottodidattico volto a potenziare l'apprendimento della lingua inglese. Gli studenti delle classi del biennio vengono suddivisi in due gruppi, eterogenei per livello di competenza.

Nel primo e secondo anno il monte ore ministeriale viene potenziato con un'ora aggiuntiva.

I vantaggi che il progetto offre sono:

- L'apprendimento della lingua in gruppi più ridotti numericamente rispetto al gruppo classe che permette un'attenzione maggio-

re ai tempi di apprendimento dei singoli studenti, costante interazione sia tra docente e studenti che tra pari con conseguente partecipazione più attiva alla lezione.

- Il potenziamento delle 4 abilità linguistiche (listening – speaking — reading - writing) a ciascuna delle quali viene dedicata un' ora di lezione la settimana, con particolare attenzione allo sviluppo del public speaking.
- Valorizzazione delle eccellenze e, nel contempo, miglioramento della competenza degli studenti più deboli dal punto di vista linguistico grazie al task-based approach e al lavoro di gruppo

LABORATORIO LINGUISTICO- INFORMATICO

Le tecnologie informatiche permettono l'arricchimento dell'insegnamento mediante attività motivanti che coniugano il divertimento allo sviluppo cognitivo. In questo ambiente di apprendimento, lo studente, sotto il controllo e la supervisione dell'insegnante che sceglie con cura i materiali multimediali, è messo in grado di sviluppare con creatività le abilità linguistiche di listening – reading – writing – speaking.

Quanto alla produzione scritta, si svolgono attività di short story writing,

autobiography e film review per il biennio, sempre coordinate dall'insegnante. Specie nel biennio, l'attività in laboratorio ha finora rappresentato un momento di lavoro linguistico forte e strutturato non solo per le attività didattiche sopra descritte, ma anche e soprattutto per il potenziamento dell'espressione orale dal punto di vista della correttezza fonetica.

L'uso del computer, con l'accesso a numerosi siti online di didattica dell'inglese, permette inoltre di lavorare sul potenziamento delle capacità di

comprensione orale, sull'acquisizione del lessico e della grammatica, attraverso esercizi mirati.

CERTIFICAZIONE IELTS

Al fine di elevare la padronanza dell'Inglese nelle quattro abilità previste – listening, speaking, reading, writing –, e per dotare gli studenti di una certificazione linguistica di validità internazionale spendibile all'Università e nel mondo del lavoro, il quarto anno il programma didattico include la preparazione all'esame IELTS Academic English, la più diffusa certificazione internazionale per la lingua inglese, riconosciuta dalle università sia in Italia che all'estero.

Il corso, rivolto a tutti gli allievi, si sviluppa dal III al IV anno all'interno dell'orario scolastico, con cadenza di due ore/settimana per concludersi con le prove d'esame nella sessione estiva alla fine della quarta. Per quanto riguarda il quarto anno il monte ore ministeriale viene potenziato con un'ora aggiuntiva.

3.2 ATTIVITA' PROGETTUALI

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

USCITA DI INIZIO ANNO

Visite e viaggi d'istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano, nell'incontro con testimoni viventi e con la visione diretta dei luoghi e dei monumenti, i temi e gli argomenti di studio. Il Collegio dei docenti ne delinea a inizio d'anno un piano dettagliato, secondo una progressione quinquennale. Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti rappresentazioni, mostre e manifestazioni cittadine e nazionali.

L'uscita d'inizio d'anno, che ha luogo alla fine del mese di settembre, una giornata di convivenza degli studenti di tutte le classi e dei loro docenti, con visite, lezioni e incontri che mettono a tema il significato e il percorso di studio dell'anno.

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

La FSC incoraggia l'esperienza di incontro e di apertura culturale a realtà straniere e favorisce un apprendimento della lingua viva e autentica in paesi anglofoni, dove vengono organizzati e proposti periodi di studio così articolati:

- per tutti gli studenti: corsi residenziali di lingua nel Regno Unito e di lingua e civiltà americana negli USA;
- per gli studenti del secondo biennio: corsi residenziali di lingua nel Regno Unito comprensivi di attività di work experience;
- frequenza di un semestre (studenti del secondo biennio) o di un intero anno scolastico (quarto anno) presso high school di paesi anglofoni, nell'ambito della mobilità studentesca internazionale. Gli studenti sono tenuti a frequentare un numero di materie non inferiore a quattro fra quelle impartite nella high school (preferite per la loro compatibilità col

piano di studi del liceo italiano) e a seguire, nel contempo, i programmi, appositamente predisposti dai docenti italiani delle discipline i cui corsi non hanno modo di frequentare all'estero.

Per gli studenti frequentanti un intero anno all'estero è richiesto che venga mantenuta una corrispondenza coi propri docenti italiani, per tenere aggiornati i dati e i progressi dello studio in corso in vista delle prove di reinserimento previste nel periodo estivo.

CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di classe e Collegio dei docenti ne curano la programmazione e la preparazione. Le conferenze riguardano i diversi campi: quello letterario, storico, artistico e scientifico. Particolare attenzione è inoltre rivolta all'attualità. Gli spettacoli offrono l'opportunità di accostare soprattutto i grandi classici delle letterature grecoromana, italiana ed europee.

CONCORSI STUDENTESCHI

Gare e concorsi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica delle proprie doti. I Licei favoriscono la partecipazione e curano la preparazione, di singoli studenti o classi, a concorsi studenteschi in diverse aree disciplinari: Olimpiadi della matematica e della fisica, ai Romanae Disputationes nell'ambito storico e filosofico, Certamina relativamente alle lingue classiche, gare e concorsi sportivi.

APERTURA POMERIDIANA

L'Istituto mette a disposizione alcune aule per lo studio pomeridiano, al fine di favorire l'iniziativa studentesca nella condivisione dell'impegno scolastico.

Le aule sono riservate allo studio personale e comunitario degli studenti.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, vengono proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane. La scuola aderisce al progetto didattico sperimentale del MIM: "Studente atleta di alto livello".

4

ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il sostegno è inteso innanzitutto come cura nella pratica didattica quotidiana dell'efficacia della comunicazione da parte dell'insegnante e dell'apprendimento effettivo da parte dello studente.

Secondo le necessità individuate dal Consiglio di classe e sulla base in particolare dei risultati negli scrutini intermedi, sono attivati corsi di sostegno e recupero per la ripresa di parti del programma ed esercitazioni supplementari con prove di accertamento. Possono essere programmate sessioni speciali di tali corsi con sospensione delle lezioni durante l'anno scolastico o dopo il termine delle lezioni. Alle attività di recupero strutturate si affiancano in accordo con la famiglia azioni individualizzate di carattere straordinario e circoscritto.

5

INCLUSIVITA'

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleanze e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre di un esperto per la consulenza psico-pedagogica su casi particolari e su tematiche quali la motivazione e l'orientamento.

La scuola adotta e approva ove necessario il PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE, nei casi in cui, sempre per motivi di salute, è pregiudicata la regolare presenza scolastica.

6

VALUTAZIONE

6.1 LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella visione dell'educazione come verifica la valutazione ha per oggetto la consapevolezza critica del cammino percorso. Le prove valutative trovano nel rendersi conto del guadagno raggiunto il loro significato più vero. La valutazione scolastica è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per assicurare e correggere lo studente nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente. Essa permette sia allo studente sia al docente di correggere e migliorare il proprio lavoro. La valutazione certifica conoscenze, competenze e capacità raggiunte e attribuisce voti e crediti, secondo gli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo quinquennale, con criteri specifici. Essa è ricorrente, periodica e conclusiva. Quest'ultima in particolare non è semplicemente sommativa delle singole prove, bensì ponderata e globale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e il giudizio del Consiglio di classe: oltre il profitto scolastico, considera la personalità complessiva dello studente, la sua storia didattica, tenendo conto del livello di partenza e dell'impegno dimostrato, e le condizioni soggettive e oggettive per il recupero di eventuali lacune.

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- valutazioni nel corso del lavoro scolastico per domande, interventi, uso di appunti e del libro di testo, esame dei quaderni di esercizi e compiti, che attestino la qualità dell'applicazione in classe e a casa;
- verifiche ricorrenti tramite prove scritte, colloqui orali, questionari, relazioni; per le materie scritte le prove in classe sono di norma due o tre al trimestre e tre o quattro al quadrimestre, per le materie orali almeno due per periodo; ai fini dell'orale possono essere adottati anche test scritti e ricerche individuali, mai però sostitutivi e in funzione complementare del colloquio orale;
- valutazioni complessive periodiche, trimestrali al ginnasio e quadrimestrale al liceo, e finale.

Per i voti, anche accompagnati da giudizi o note esplicative, s'impiega tutta la scala decimale.

Le prove devono essere chiare e comprensibili e in continuità con il lavoro scolastico e domestico: gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità.

Le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi; la correzione delle prove scritte da parte del docente deve essere tempestiva e di norma non superare i quindici giorni.

Le prove sono un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione comune e la discussione di esse;

E' garantita la trasparenza della valutazione tramite il dialogo studente-docente, le annotazioni sul registro elettronico dei voti, la consegna in visione a casa degli elaborati corretti, le comunicazioni con i genitori nelle udienze settimanali con i docenti e nei colloqui col Preside.

CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di classe, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico nel triennio, ha individuato come primo parametro il grado di preparazione complessiva raggiunta nell'anno in corso, con riguardo al profitto. In secondo luogo, ha considerato come ulteriori parametri quelli sotto elencati:

- a) La continuità nello studio e nel profitto
- b) Gli esiti degni di nota in singole discipline
- c) Il progresso nell'apprendimento, sia in rapporto agli anni precedenti, sia nell'arco di tempo dell'ultimo anno
- d) L'impegno e l'interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
- e) interessi artistico - culturali che incrementano la formazione complessiva
- f) La partecipazione ad attività complementari ed integrative

Credito scolastico

Tabella A allegata al Decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle atti-

vità complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi con- tratti nell'ultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato.

6.2 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto dei diritti altrui;
- la valenza formativa del voto di condotta.

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita dello studente e, in tale contesto, vanno collocate anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti

nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del credito scolastico.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad un voto inferiore a sei/decimi, comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo).

I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento sono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti indicatori per la rilevazione della condotta:

Comportamento:

- rispetto del Regolamento d'Istituto;
- autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali;
- rispetto e responsabilità nel comportamento verso i compagni, verso i docenti e il personale non docente, verso il patrimonio della scuola e di terzi;
- correttezza dei comportamenti durante le verifiche;
- corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza;
- partecipazione alle lezioni con il materiale richiesto dai docenti per le attività.

6.3 LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA

Frequenza:

- regolarità nella frequenza;
- numero di assenze e ritardi;
- assenze/ritardi in occasione di verifiche e valutazioni;
- numero di uscite anticipate;
- ritardi o omissione nelle dovute giustifiche.

Partecipazione all'attività didattica:

- responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche;
- motivazione, attenzione, partecipazione al dialogo educativo;
- impegno e costanza nello studio a casa, rispetto delle consegne;
- capacità di autoregolazione e autonoma volontà di recupero.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti.

I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche relative alla frequenza o a comportamenti scorretti, già evidenziati da richiami verbali, note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto.

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Detta valutazione, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di stato. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe nella valutazione della condotta di fine anno scolastico tiene conto dei miglioramenti dei singoli alunni nel corso dell'anno.

Il Collegio dei docenti, ai sensi della Nota ministeriale 388 – 17 marzo, e recepita la riflessione svolta nei Consigli di classe, stabilisce di raccogliere elementi di valutazione per l'attribuzione dei voti delle singole discipline avvalendosi dei criteri e delle modalità di seguito riportati.

Il voto riferito alle attività didattiche svolte a distanza può essere desunto da:

- interrogazioni orali
- prove scritte svolte interamente nell'ora di lezione
- prove scritte avviate nell'ora di lezione e consegnate entro un orario indicato dal docente
- prodotti multimediali realizzati dallo studente anche in forma di video (o audio in particolare per inglese) o di presentazioni in power point
- test e quiz svolti sulla piattaforma TEAMS
- consegne domestiche che possano documentare la capacità di sintesi e di rielaborazione personale degli allievi
- serie di micro consegne settimanali e valutate complessivamente
- ulteriori modalità di verifiche elaborate all'interno delle aree disciplinari e condivise con l'intero Consiglio di classe
- lavori di gruppo

7 I DOCENTI

Compito dei docenti è di vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline. Il principio dell'unità dell'educazione implica una collaborazione tra i docenti, nell'adempimento dei loro doveri istituzionali, secondo un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione condivise. La libertà d'insegnamento si esercita nel rispetto del progetto educativo dell'Istituto, arricchendo la proposta della scuola con la pluralità delle personalità che vi cooperano e la varietà dei suggerimenti e dei contributi offerti.

COLLEGIO DEI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono gli ambiti primari di confronto e verifica di problemi educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi e studenti i secondi, ai fini di mantenere alta la qualità culturale degli studi, assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica, elaborare piani di lavoro e criteri di valutazione conseguenti. La programmazione comune intende anche favorire una più efficace dislocazione, sul piano dei contenuti logici e storici, dei diversi temi e problemi trattati in più discipline e delle attività complementari.

PRESIDE, VICEPRESIDE E COORDINATORI DI CLASSE

Il Preside è garante della coerenza educativa e dell'efficacia dell'azione didattica. Col Preside collaborano più direttamente nella cura educa-

tiva e didattica delle singole classi di studenti il Vicepreside e i Coordinatori di classe, da lui nominati.

TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI

A docenti con esperienza d'insegnamento pluriennale e ai coordinatori di area è chiesto di svolgere funzione di tutor nei confronti degli insegnanti che incominciano la loro attività professionale. Si aiuta in questo modo un rapido inserimento dei giovani insegnanti nella tradizione culturale e educativa propria dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e per le classi degli studenti.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI

Parte significativa del lavoro di programmazione e aggiornamento si svolge in particolare nelle Aree disciplinari sotto la guida di un coordinatore di area. Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida, culturali e didattiche, volte a esaltare la specificità delle singole discipline e ad arricchire la loro elaborazione didattica, anche in una prospettiva di interdisciplinarietà.

CONVEGNO DI INIZIO ANNO

La riflessione sulla didattica condotta nelle aree e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola,

dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi. Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate a settembre all'interno della Fondazione **giornate di formazione per i docenti** interni di ogni ordine e grado, aperte anche ai docenti del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

La Fondazione favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento promossi da enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti e opportunità di formazione.

VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura del Preside è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. Il Preside ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

L'Istituto si dota di occasioni di valutazione del proprio operato didattico ed educativo, interpellando le famiglie e gli studenti: si attivano in tal senso questionari, assemblee, colloqui e convocazioni del Consiglio di Istituto che, per regolamento, prevede la partecipazione di genitori rappresentanti. Il contributo di osservazioni e suggerimenti delle famiglie viene conseguentemente sottoposto, secondo i diversi casi, al vaglio del Consiglio di Istituto stesso, del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Presidenza, fino a interpellare valutazioni e linee operative del Collegio dei docenti.

8

AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

Ogni studente è dotato di un account personale che gli permette di utilizzare i servizi della rete informatica dell'Istituto: è titolare di una mailbox per le comunicazioni con la scuola e con i docenti; dispone di una cartella personale e di una cartella condivisa con la classe per i lavori scolastici; può consultare le cartelle pubbliche dei propri docenti; può accedere all'area riservata del sito della scuola per leggervi avvisi, comunicazioni e per prendere visione dei voti e delle valutazioni periodiche.

La famiglia dello studente è titolare di un account personale per utilizzare i servizi della rete informatica espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del libretto dei voti e delle valutazioni periodiche del proprio figlio, visione del conto economico.

ATTREZZATURA MULTIMEDIALE DELLE AULE

Le aule delle classi sono tutte dotate di strumenti per lo svolgimento delle lezioni: una postazione multimediale con connessione di rete e internet, collegata a TV o a SMART-TV touch, telecamera per proiezione documenti o per videoconferenza, strumenti per il collegamento di portatili e tablet alla TV. La scuola primaria, secondaria di primo grado e i licei hanno in dotazione PC portatili per lo svolgimento delle lezioni di informatica o altre attività richieste dalla didattica.

LIBRI DI TESTO E DISPENSE

L'adozione dei libri di testo è deliberata in coerenza col Piano dell'Offerta Formativa dal Collegio dei Docenti, dopo la consultazione di genitori e studenti nei Consigli e nelle Assemblee di Classe. Una valutazione previa della produzione editoriale è operata dai docenti anche nelle Aree Disciplinari. Oltre la validità didattica e la pertinenza riguardo all'uso, ne è considerata a parità di condizioni l'economicità nel rispetto dei tetti di spesa previsti per legge. Dispense integrative possono essere fornite a cura dei docenti, on line o a stampa. L'elenco dei libri in adozione è pubblicato sul sito dell'Istituto.

LABORATORI DI FISICA E DI SCIENZE

L'osservazione dei fenomeni, la progettazione e la realizzazione di esperimenti sono aspetti fondamentali del metodo scientifico proprio della Chimica, della Fisica e delle Scienze naturali.

I laboratori sono stati recentemente ampliati e dotati di strumentazioni innovative e analoghe a quelle presenti nelle aule universitarie; la struttura predisposta consente agli studenti di organizzare il lavoro individualmente o in team, con il supporto dell'insegnante e dei tecnici. Sono inoltre conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e sono dotati di strumenti informatici per l'elaborazione dei dati sperimentali in tempo reale.

IMPIANTI SPORTIVI

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina, campi di calcio a 7 e campo di calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

STRUTTURE POLIVALENTI

L'Istituto è dotato di aula magna, cinema teatro e aule studio.

9

DIDATTICA DIGITALE

La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica: il liceo si avvale di pc portatili e tablet da offrire agli studenti in specifiche attività didattiche curriculari. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola. Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un

programma “per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale”, finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: “si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita”.

Definire la scuola come “spazio aperto” o “piattaforma” mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

10

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

MODALITA' DI ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE

La richiesta di iscrizione avviene attivando la procedura sul sito, inserendo i dati richiesti e prenotando un colloquio con la preside. L'inserimento on line dei dati richiesti e lo svolgimento del colloquio non implicano alcun vincolo per l'iscrizione, ma sono l'unica modalità per poter essere considerati ai fini dell'ammissione. L'iscrizione si intende perfezionata solo dopo lo svolgimento del colloquio, l'eventuale accettazione della richiesta da parte della scuola, la consegna da parte della famiglia della documentazione sottoscritta entro i termini indicati. Le iscrizioni si chiuderanno a esaurimento posti.

Il Liceo Classico è aperto ad accogliere tutti gli studenti e le loro famiglie che, presa visione dell'offerta formativa, fanno domanda di iscrizione.

Per l'iscrizione alla classe prima di studenti provenienti da altre scuole secondarie di I grado, lo studente e i suoi genitori sono chiamati dal preside per un colloquio conoscitivo, durante il quale si mettono a tema motivazioni della scelta, impegno nello studio, percorso scolastico effettuato.

Quando il numero di richieste risulta eccedente rispetto ai posti disponibili, per le accettazioni vengono tenuti presenti i seguenti criteri:

- continuità didattica del percorso formativo per gli studenti che già frequentano la scuola secondaria di I grado della Fondazione;
- presenza di fratelli all'interno della Fondazione;
- necessario equilibrio tra maschi e femmine e tra livelli di rendimento nelle classi;
- tempistica della pre-iscrizione
- indicazioni di orientamento date dalla scuola di provenienza.

Per quanto riguarda i trasferimenti in classi diverse dalla prima, la procedura è simile a quella di iscrizione: compilazione della domanda di pre-iscrizione e colloquio conoscitivo con il preside, durante il quale si valuta l'opportunità dell'inserimento tenendo presente e i bisogni dello studente e la situazione della possibile classe accogliente.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

Il rapporto fra la famiglia e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno la Preside e alcuni docenti incontrano i futuri studenti.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge dopo metà anno, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

PORTALE MY.SACROCUORE E REGISTRO ONLINE

Ogni famiglia riceve dalla scuola le credenziali personali per accedere all'area riservata del portale online MY.sacrocuore.org, tramite cui consultare tutte le notizie rilevanti: firmare le valutazioni conseguite dallo studente, le note e le comunicazioni scuola-famiglia, verificare assenze e ritardi e compilare le giustificazioni, consultare avvisi, scaricare documenti.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie e pubblicate sul portale della scuola, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. La Preside è disponibile per colloqui personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi alla Presidenza.

ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento allegato le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. I rappresentanti di classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe e preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti del Liceo Classico al Consiglio d'Istituto.

Si tengono di norma due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle tre componenti, docenti genitori e studenti, convocate dal Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione propri locali per gruppi di genitori e di studenti per iniziative di carattere caritativo, culturale o sociale.

11

UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500, di fax 02 210103617;

l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. Contestualmente, sempre tramite il sito, sarà possibile fissare il colloquio con la Preside, che dal mese di ottobre precedente all'anno di iscrizione incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza.

OPEN SCHOOL

Presso l'Istituto si svolgono alcune giornate di scuola aperta che sono pubblicizzate tramite il sito web; è possibile per i ragazzi frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di primo grado assistere, su appuntamento, alle lezioni del sabato mattina in tutti i licei della Fondazione.

Questa iniziativa prevede una registrazione online sul sito web della scuola.

Vi è anche la disponibilità per incontri presso le scuole del territorio che lo richiedano.

Per i genitori e gli allievi della scuola media interna si tengono apposite presentazioni. Individualmente sono previsti colloqui d'ingresso e di orientamento con il preside e i docenti.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area online riservata); i colloqui con la preside devono essere chiesti alla segreteria presidi scrivendo a segreteriapresidi@sacrocuore.org.

SERVIZIO FOTOCOPIE

È attivo un centro stampa presso il quale studenti e docenti dell'Istituto potranno inviare file preparati per la stampa o richiedere fotocopie, fascicolazioni e rilegature testi.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

TRASPORTI E PARCHEGGIO

L'Istituto è servito da una linea di autobus pubblici che lo collega alle stazioni della metropolitana, con corse corrispondenti agli orari delle attività scolastiche. L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture secondo le modalità indicate in base alle esigenze dell'istituto stesso.

L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio dei veicoli.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26 giugno 1985 (protocollo n. 1083/U.S.), successivamente confermata con la Licenza d'Uso rilasciata dal Comune di Milano - Settore Edilizia Privata, Ufficio Abitabilità, il 3 aprile 1996.

Il Certificato di Prevenzione Incendi è stato emesso dal comando competente dei Vigili del Fuoco il 18 giugno 2019, con rinnovi periodici e adempimenti costantemente aggiornati per garantire il rispetto delle normative di sicurezza antincendio vigenti. Per questo, è stato elaborato un Piano di Gestione delle Emergenze, che definisce le procedure da adottare in caso di emergenza. Parte integrante di questo piano sono le planimetrie di evacuazione, esposte in punti strategici, che evidenziano i presidi antincendio presenti, le vie di esodo e le uscite di emergenza.

In conformità al D.Lgs. 81/2008, che regola la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Istituto ha attuato tutti gli adempimenti richiesti. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Dott. Carlo Traina della società COR S.r.l., mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), eletto dai lavoratori, è il Prof. Alberto Maffeo. Entrambi hanno frequentato i corsi di formazione abilitanti previsti dalla normativa.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include l'analisi dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione, è consultabile presso l'ufficio tecnico dell'Istituto insieme alla documentazione completa sulla salute e sicurezza del lavoro.

Infine, per il servizio mensa, il gestore assicura il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene alimentare, in conformità al Regolamento CE 852/2004 e al D.Lgs. 193/2007.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione si effettuano online su **www.sacrocuore.org** a partire dall'1 settembre precedente all'anno scolastico di iscrizione. Dal mese di ottobre la Preside incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza. È possibile inoltre visitare la scuola nelle giornate di Open School.

Ulteriori informazioni su
www.sacrocuore.org

Segreteria
telefono: **02 210103 500**
e-mail: **segreteria@sacrocuore.org**

Approvato dal Collegio Docenti in data 5 dicembre 2024
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 11 dicembre 2024.





SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



LICEO ARTISTICO



LICEO CLASSICO



LICEO SCIENTIFICO



LICEO
SCIENTIFICO

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2025/2028**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
■ Ente gestore	pag. 4	■ Il progetto educativo dei licei	pag. 6
■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5	■ Patto educativo di corresponsabilità	pag. 7
		■ Orientamento	pag. 8
		■ Tutela dei minori	pag. 11
		■ Piano di Miglioramento	pag. 11
1. IL LICEO SCIENTIFICO	pag. 12	8. AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI	pag. 48
2. IL CURRICOLO	pag. 14	9. DIDATTICA DIGITALE	pag. 50
2.1 Il piano di studi	pag. 14	10. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 52
2.2 Aree disciplinari	pag. 16	11. UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO	pag. 55
3. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI	pag. 36	ALLEGATI	
3.1 Potenziamento dell'offerta formativa	pag. 36	Piano di miglioramento	
3.2 Attività progettuali	pag. 38	Percorsi di orientamento	
4. ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO	pag. 40	Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata	
5. INCLUSIVITA'	pag. 41		
6. VALUTAZIONE	pag. 42		
6.1 La valutazione dell'apprendimento	pag. 42		
6.2 La valutazione del comportamento	pag. 44		
6.3 La valutazione delle attività didattiche a distanza	pag. 45		
7. I DOCENTI	pag. 46		





LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

ENTE GESTORE

La *Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani*, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

Dott. Michela Marzorati

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Paolo Triberti

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee. Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

A questo scopo, la Fondazione, anche avvalendosi dei fondi stanziati dall'Unione Europea tramite i programmi Erasmus +, favorisce e incoraggia periodi di scambio o mobilità sia per docenti sia per studenti.

Le esperienze di job-shadowing per i docenti si rivelano utili e interessanti per la possibilità di incontro con modalità di insegnamento e strumenti didattici nuovi, con particolare riguardo anche all'utilizzo delle nuove tecnologie e alle metodologie per la didattica e l'inclusione degli studenti con difficoltà di apprendimento o disabilità. La possibilità di soggiorni esteri per i discenti è certamente occasione di nuova apertura alla realtà, confronto con i pari e crescita personale e culturale.

IL PROGETTO EDUCATIVO DEI LICEI

Il liceo è scuola della formazione preuniversitaria. Ma esso non può offrire un'adeguata preparazione culturale e sociale senza essere innanzitutto ambito di educazione della persona, capace di raccogliere e far crescere la domanda di senso. Alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale e educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi.

All'istanza critica propria della giovinezza il liceo deve corrispondere come scuola della formazione del giudizio attraverso la verifica di un'ipotesi esplicativa unitaria autorevolmente proposta, favorendone il paragone universale con i dati della realtà, le esigenze dell'io e possibili altre ipotesi.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La verifica si svolge in particolare nella conoscenza dei testi in cui è consegnato il patrimonio culturale. Il testo nasce da una domanda e risponde ad una domanda, è un atto di libertà che impegna la libertà del lettore. La conoscenza critica della tradizione culturale, esperita attraverso le diverse discipline, è obiettivo peculiare di una scuola liceale.

Le discipline della scuola liceale costituiscono, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura verso la realtà intera che sa generare. L'utilità della formazione liceale sta anche nel fornire i metodi, i linguaggi, le conoscenze di base e specifiche necessarie per una valida prosecuzione degli studi.

Al desiderio di amicizia proprio della giovinezza il liceo deve corrispondere favorendo nelle diverse forme un'esperienza comunitaria, non intesa come fenomeno estrinseco e puramente collettivo, ma come dimensione della persona. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno conoscitivo e il rischio nella verifica di un'ipotesi autorevole.

A norma del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, emanato col DPR 235 del 21 novembre 2007, è richiesto ai genitori e agli studenti, contestualmente all'iscrizione alla scuola, di sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

ORIENTAMENTO

Linee guida per l'Orientamento

A seguito dell'emanazione delle *Linee guida per l'orientamento* (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n.328), ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n.197, art. 1, comma 555, la scuola attiva, a partire dall'a.s. 2023/2024 percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado. I percorsi sono consultabili tra gli allegati dei rispettivi ordini di scuola e indirizzi.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Obiettivi

I PCTO sono progettati perché siano un'esperienza significativa, un reale momento di conoscenza e di crescita umana e culturale in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Progettazione

La progettazione dei PCTO verte sulla personalizzazione dei percorsi per

- approfondire gli apprendimenti curricolari
- favorire la dimensione orientativa
- sviluppare le competenze trasversali

I PCTO devono mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore e/o del mondo del lavoro.

La progettazione dei PCTO deve contemperare:

- la dimensione curricolare
- la dimensione esperienziale
- la dimensione orientativa

Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali. In particolare, il tentativo è quello di progettare percorsi personalizzati allo sviluppo di specifiche competenze trasversali individuate quali traguardi formativi, in modo da contribuire ad orientare i giovani nelle scelte successive al conseguimento del diploma quinquennale, anche sviluppando capacità di autovalutazione delle proprie attitudini e aspettative. In tale prospettiva è importante che l'esperienza del percorso si fondi su un sistema organico di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni gradualmente al pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

La dimensione orientativa dei percorsi

I PCTO contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

Il modello formativo implica, pertanto, periodi di apprendimento in contesto esperienziale per valorizzare interessi e stili di apprendimento personalizzati e facilitare la partecipazione attiva, autonoma e responsabile, in funzione dello sviluppo di competenze trasversali, e di orientamento.

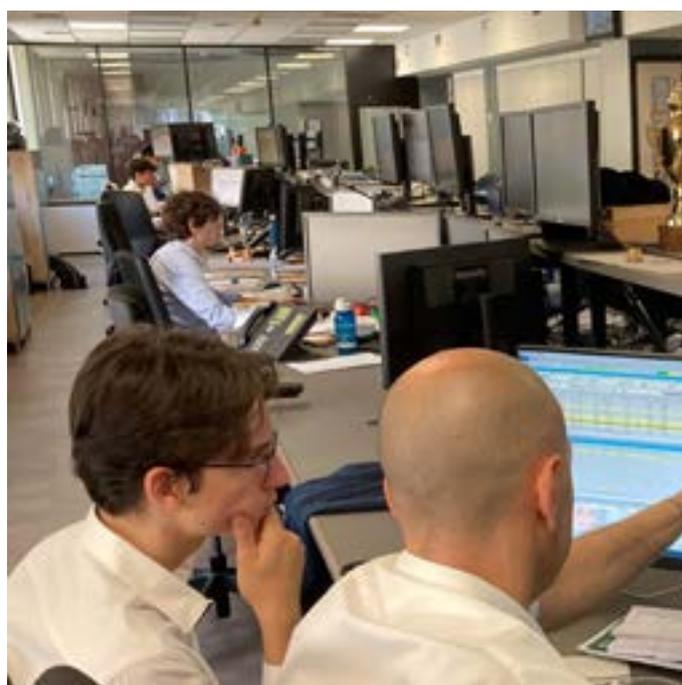
Le competenze trasversali

Nella progettazione dei PCTO emerge la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

La valutazione degli apprendimenti

Nei PCTO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i compiti di realtà, le relazioni scritte e/o i prodotti multimediali che siano la sintesi dell'esperienza fatta.

L'attenzione al percorso, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.



Linee guida per le discipline STEM

In riferimento alle *Linee guida per le discipline STEM*, emanate ai sensi dell'art.1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, la scuola attiva azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative.

Secondo l'approccio olistico suggerito dalle stesse Linee guida, la proposta rivolta agli studenti ha come fine quello di introdurli a una visione unitaria della cultura all'interno della quale diverse discipline – la storia della scienza, le civiltà classiche, la grammatica latina...- possono contribuire allo sviluppo delle conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche, nonché delle competenze attese dalle discipline STEM (critical thinking, communication, collaboration, creativity).

In tale prospettiva lo studio delle materie STEM, fornendo un adeguato bagaglio di conoscenze scientifiche e capacità logico deduttive, permette un utilizzo critico e consapevole della tecnologia oggi più che mai necessario.



TUTELA DEI MINORI

La cura e la tutela dei minori sono parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 40).

Per assicurare la dovuta sensibilizzazione al tema del rispetto e della tutela della persona, tutti i collaboratori della Fondazione Sacro Cuore (docenti e non docenti) ricevono, all'inizio del loro incarico, una copia dell'opuscolo "*Formazione e Prevenzione. Linee Guida per la tutela dei minori*" a cura della Commissione Diocesana per la Tutela dei minori.

I contenuti e le finalità di tali Linee Guida vengono condivisi e discussi con il Rettore durante appositi incontri.

Si fa inoltre riferimento al testo "*La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida*", pubblicato nel novembre 2022 dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

1

IL LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo Scientifico "Sacro Cuore" inizia i suoi corsi nell'anno scolastico 1984 – 1985.

Nell' a.s. 2000/2001, la scuola ha aperto una 2a sezione di Liceo Scientifico, che è pervenuta, con l'a.s. 2004/2005, alla classe 5a. Da quella data fino a oggi il Liceo consta dunque stabilmente di due sezioni complete.

Il Liceo Scientifico della Fondazione Sacro Cuore si connota per una peculiare impostazione educativa e metodologica qui di seguito sinteticamente illustrata nei suoi tratti essenziali.

Il percorso di studi liceale può essere assimilato a un laboratorio dalle ampie finestre, nel quale si impara a guardare gli elementi della realtà con la fiducia e la curiosità di scoprirvi i nessi che li connettono e col piacere e il desiderio di denominarli. Il dettaglio, la specificità, l'analiticità di tanti

contenuti di programma non può ridursi, nella pratica didattica, alla semplice, e necessaria, trasmissione di dati informativi ma apre alla ricerca di nessi, analogie, legami di senso. Nel corso degli studi liceali viene dunque esaltato il valore attivo dell'apprendimento in chiave critica.

La capacità critica si esercita e si incrementa quando lo studente, sostenuto e incoraggiato in questa attitudine conoscitiva da una relazione significativa con i suoi docenti, si interroga sull'oggetto che gli si presenta in forma di problema, cercando di individuare le domande particolari attraverso le quali si articola il processo di conoscenza dell'oggetto stesso. In tale prospettiva diventa essenziale la cura per l'habitus metodologico al quale introdurre lo studente: la complessità del reale esige infatti una pluralità di metodi ade-



guati alle ipotesi di soluzione che si possono dare alle specifiche domande.

La nozione di metodo così enunciata, escludendo una categorizzazione a priori della realtà, sollecita a formulare le domande specifiche e pertinenti alle diverse discipline. Dal punto di vista pedagogico tale impostazione introduce gradatamente all'acquisizione dei linguaggi delle diverse discipline: si tratta appunto di un processo graduale attraverso il quale lo studente viene accompagnato ad abbandonare l'indeterminatezza e la genericità e a gustare l'essenziale della disciplina, la sua intrinseca forza. Grande attenzione è perciò dedicata da parte dei docenti a individuare e a definire quei termini nei quali sono depositati e custoditi i concetti cardine e il senso consolidato della singola disciplina.

Nella prassi didattica si documenta che il linguaggio specifico della disciplina è ciò di cui lo studente si appropria quando insorge in lui una capacità categoriale riflessa, latente e a lungo coltivata. Infatti, la padronanza di un linguaggio specifico non è garantita da nessun canone di regole codificate: contano almeno altrettanto la posizione umana dell'allievo di fronte all'oggetto, la fiducia accordata al docente, e il tempo – cinque anni – lungo il quale egli ha modo di rendersi conto di crescere e di essere capace di capire e di imparare.



2

IL CURRICOLO

2.1 IL PIANO DEGLI STUDI

Periodizzazione dell'anno scolastico

Il Collegio dei docenti ha convenuto di adottare la suddivisione, per tutte le classi, in due periodi:

- per il biennio un primo periodo fino alle ferie natalizie – e un secondo periodo dalla ripresa delle lezioni al termine dell'a.s.
- per il secondo biennio e quinto anno un primo periodo fino alle fine di gennaio – e un secondo periodo da febbraio al termine dell'a.s.

Quadro orario settimanale

Il piano orario degli insegnamenti è su base settimanale il seguente, distinto in quota nazionale obbligatoria, corrispondente al monte ore ministeriale, e quota obbligatoria d'Istituto, comprendente le integrazioni e le innovazioni introdotte dal Collegio dei docenti della scuola.

Di seguito si dà il prospetto del quadro orario quinquennale del Liceo. Le ore aggiuntive sono evidenziate in grassetto e rappresentano la quota d'Istituto.

MATERIE CURRICOLARI	I LICEO	II LICEO	III LICEO	IV LICEO	V LICEO
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETT. ITALIANA	4+1	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	3	3	3
LINGUA E CULTURA INGLESE	3	3+1	3+1	3+1	3+1
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	2	2+1	2+1
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	5+1	5	4	4	4+1
FISICA	2+1	2+1	3	3	3
SCIENZE NATURALI	2+1*	2+1*	3	3	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
TOTALE	30	29	31	32	33

*Modulo curricolare pari al 50% del monte ore annuale.

L'attività didattica curricolare può prevedere anche ore di compresenza di docenti di differenti discipline, lezioni tenute da più docenti della medesima disciplina a studenti di classi parallele (anche di diversi licei), lezioni tenute da un unico docente a classi parallele (anche di diversi licei).

La durata dell'ora di lezione – o unità oraria – è di 55 minuti. Le lezioni si svolgono dalle 8:15 alle 13:05, con intervallo tra la 3^a e la 4^a ora, e con una o più seste ore dalle 13:05 alle 14:00 per le classi con 31, 32, 33 ore settimanali e anche per le attività di laboratorio scientifico-sperimentale.

2.2 AREE DISCIPLINARI

AREA LINGUISTICA E LETTERARIA

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Primo biennio

L'insegnamento al biennio si propone di introdurre gli studenti all'uso corretto della lingua italiana in funzione di una lettura critica dei testi e di una produzione scritta e orale competente. L'approccio sistematico ai testi letterari è prevalente e ampio, secondo un programma di letture funzionale a tutto il quinquennio e concordato con gli insegnamenti di area.

Metodo primario è la lettura commentata e la produzione strutturata di testi in classe sotto la guida dell'insegnante, che sollecita e valorizza il contributo degli studenti. Per ogni argomento trattato in classe è richiesta la ripresa nello studio personale e assegnato un congruo lavoro di esercizio a casa. Alcuni testi, specie romanzi, sono assegnati come letture domestiche con traccia di lavoro e ricapitolati in classe. Si ricorre anche a sussidi audiovisivi, in particolare per il confronto tra testi letterari e linguaggio cinematografico, e si assiste a spettacoli teatrali scelti in stretta relazione col programma.

La materia prevede, con moduli paralleli e progressivi, la seguente articolazione biennale:

- grammatica: elementi di linguistica, fonetica, trattazione completa e critica della morfosintassi, studio del lessico, elementi di retorica e stilistica e semantica testuale;
- lettura dell'epica: approccio critico all'epica classica, passi significativi dai poemi omerici, studio e ampia antologia dell'Eneide di Virgilio;
- letture antologiche di testi per generi: narra-

tivo (racconti di avventura, fantascienza, gialli, horror, fiabe, favole, novelle), poetico (ampia scelta da tutta la poesia italiana), teatrale;

- lettura di romanzi: scelta di opere dell'Ottocento italiano e straniero, lettura completa con analisi letteraria de I Promessi Sposi di A. Manzoni;
- laboratorio di scrittura: esercizio nella produzione scritta secondo diverse tipologie testuali (testo riassuntivo, espositivo, narrativo, argomentativo).

Secondo biennio e quinto anno

Lo studio della letteratura italiana assume la veste di una ricognizione storica attuata quanto più possibile mediante la lettura delle opere. L'accostamento critico ai testi della tradizione letteraria nella lingua materna favorisce, in primo luogo, la padronanza del proprio codice linguistico, collocandolo entro il complesso orizzonte storico e filosofico che lo ha determinato; consente, in secondo luogo, di approfondire le dimensioni retoriche del linguaggio, da considerarsi non solo come strumenti tecnici indispensabili per la produzione e la decodificazione dei testi bensì quali specifiche risorse che sollecitano a scoprire, riconoscere, apprezzare, in un'opera o in un argomento, ciò che, rapportandosi al linguaggio ordinario, ne attesta in forma e secondo peculiari intensità semantiche le potenzialità di ordine estetico, nonché conoscitivo e morale.

La letteratura italiana offre inoltre frequenti occasioni di contatto e confronto con altre discipline, contribuendo a far luce sui diversi momenti storici, specie quando si procede al riconoscimento delle tradizioni letterarie entro le quali si esprimono correnti, esponenti, opere esemplari, dando luogo a peculiari forme e generi, isti-

tuti, canoni. A tali categorie tuttavia non si conferisce validità solo in quanto funzioni dipendenti da parametri di altra natura (che le ridurrebbero a mere espressioni degli indirizzi culturali, quando non ideologici, prevalenti), bensì in quanto entità capaci di offrire validi fondamenti ad una tradizione anche oggi possibile, e di sollecitare la sensibilità o il gusto per il bello, il vero, il buono. In tale prospettiva si presta attenzione all'approfondimento delle relazioni intertestuali, che confermano quanto vivo sia il dialogo tra autori anche molto lontani nel tempo o per mentalità, cercando di evidenziare fin dal primo anno il rapporto tra le opere del passato e la cultura contemporanea. La vivacità della tradizione si misura inoltre nella stretta interrelazione oggi intercorrente tra letteratura e arti visive nel loro complesso e variegato sviluppo.

Nel triennio liceale si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle fondamentali strutture linguistiche del testo letterario in poesia e prosa;
- lettura corretta e riconoscimento dei principali livelli del testo: comprensione del senso letterale, individuazione degli elementi retorici; inquadramento nel genere letterario e nel registro stilistico, interpretazione semantica;
- capacità di individuare richiami infratestuali ed intertestuali;
- collocazione dei testi presi in esame nel relativo contesto e interpretazione dei riferimenti ad esso inerenti;
- capacità di riconoscere ed apprezzare aspetti di carattere extraletterario utili alla comprensione del testo medesimo; capacità di operare correlazioni pluridisciplinari;
- familiarità nell'approccio ai testi; interesse alla lettura; disposizione all'apprezzamento critico ed estetico;
- consapevolezza dello scarto intercorrente tra differenti tipologie testuali e intelligenza della loro peculiare intenzione comunicativa ed espressiva;
- disposizione al giudizio critico; capacità di rielaborazione personale.

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi enunciati, si privilegia la lettura diretta e il commento dei testi.

L'orario settimanale di quattro ore è di norma suddiviso destinando tre ore alla storia della letteratura e alla lettura commentata delle opere e un'ora alla lettura della Commedia di Dante.

Il programma di storia della letteratura prevede, di massima, la seguente scansione:

III liceo: dalle Origini al Cinquecento;

IV liceo: dal Cinquecento all'inizio dell'Ottocento;

V liceo: Ottocento e Novecento.

Sin dal primo anno sono anticipati argomenti relativi al Novecento, preferibilmente associandoli ad autori precedenti secondo criteri di pertinenza quali la ripresa di temi, generi, figure, motivi chiave. Si privilegia la lettura continua ed estesa delle tre cantiche della Divina Commedia, secondo la tradizionale modalità: Inferno in III liceo; Purgatorio in IV; Paradiso in V.

Alle cosiddette lezioni frontali, si associano frequentemente lezioni dialogiche e attività laboratoriali, anche con diverse classi o e differenti docenti, allo scopo di sollecitare gli allievi ad affinare le proprie capacità interpretative, comunicative, critiche e a rielaborare sinteticamente gli argomenti. Il lavoro in classe non esaurisce l'attività didattica: l'insegnante interviene, ove richiesto, necessario od opportuno, per l'orientamento

nello studio e nell'attività di esercizio e ricerca da condursi autonomamente, attraverso colloqui individuali.

Si presta infine particolare attenzione alle competenze di produzione testuale nei vari generi, per favorire l'incremento della dimensione espressiva e critica.

LINGUA E CULTURA LATINA

Primo biennio

Il latino si colloca nei primi due anni del percorso liceale da una parte nell'ambito della riflessione linguistica attraverso l'attenzione al lessico, alla morfologia e alla sintassi; dall'altra nell'ambito dell'approccio alla cultura classica, in comune con l'insegnamento della storia antica e dell'italiano (lettura dell'"Eneide" di Virgilio).

Obiettivi:

- conoscere le principali strutture morfosintattiche e il lessico di base con gli obiettivi di saper leggere correttamente un testo latino e saper tradurre testi di difficoltà crescente e proporzionata alle conoscenze acquisite;
- conoscere alcuni aspetti della civiltà e cultura latina con gli obiettivi di saper riflettere sulla propria lingua attraverso l'analisi comparata con la lingua latina e arricchire il lessico italiano con particolare riferimento ai linguaggi specifici e scientifici.

Secondo biennio e quinto anno

L'insegnamento del latino negli ultimi tre anni del percorso liceale prevede il proseguimento e il potenziamento del lavoro svolto nel primo biennio per quanto riguarda sia l'ambito della riflessione linguistica sia l'approccio alla civiltà e alla

cultura latina.

Lo studio della letteratura latina privilegerà non soltanto la conoscenza dell'opera letteraria e l'apprendimento linguistico-grammaticale, ma anche aspetti relativi alla civiltà latina. Per quanto riguarda questi ultimi sarà promosso l'approccio ai nuclei fondanti della disciplina, quali il concetto di *humanitas*, il rapporto tra *mythos* e *logos*, affinché il contatto col passato consenta agli studenti di sviluppare le proprie capacità critiche operando confronti con la realtà attuale.

Obiettivi

- conoscere le strutture linguistiche fondamentali del latino (morfologia, sintassi, aspetti linguistico-retorici) con l'obiettivo di saper compiere la traduzione di testi d'autore nel rispetto del senso del testo originale;
- conoscere direttamente i testi più rappresentativi del patrimonio letterario latino, la loro articolazione in generi e i contesti storici di riferimento, anche in senso retrospettivo (tradizione letteraria greca) con gli obiettivi di: saper analizzare la lingua e interpretare i testi scritti per coglierne il valore sul piano storico, letterario, estetico, nonché i tratti specifici della personalità dell'autore; saper distinguere e classificare le opere per generi, ricostruendo i fenomeni letterari secondo assi diacronici e contestualizzandoli "in situazione".

LINGUA E CULTURA INGLESE

Primo biennio

L'apprendimento della L2 al Liceo sviluppa e completa quello svolto nella Scuola elementare e secondaria di primo grado trattenendo e re-

cuperando tanto il sapere implicito dell'allievo quanto le sue conoscenze linguistiche precedentemente acquisite. Soprattutto nel biennio viene accordata priorità al momento comunicativo della didattica linguistica, essendo le lingue sistemi di sapere che per essere apprese esigono un clima di costante e reciproca comunicazione tra il docente, la classe e il testo, al fine d'incrementare le quattro skills di reading, writing, listening, speaking. Significativo rilievo viene dato alla presentazione sistematica e graduale delle strutture grammaticali e dei valori semantici del lessico e dei testi sia orali che scritti con graduale sempre maggiore esposizione alla lingua autentica. Per la didattica per skills del biennio si rimanda a **POTENZIAMENTO – LINGUA INGLESE PER SKILLS**

Secondo biennio e quinto anno

L'insegnamento della letteratura e cultura inglese viene svolto in prospettiva diacronica, ovvero mettendo in evidenza gli elementi di frattura nonché di continuità culturale tra diversi generi letterari (teatro, poesia, prosa) a partire dalle origini della civiltà Anglosassone fino alla contemporaneità con la quale lo studio viene proposto in costante paragone, attraverso letture d'autore e moduli di approfondimento interdisciplinare. L'ultimo anno sono previsti moduli di lezioni CLIL (Content and Language Integrated Learning) svolti da docenti qualificati. Inoltre, all'insegnamento della cultura viene affiancato lo sviluppo costante della competenza linguistica finalizzato a raggiungere la padronanza in L2 delle abilità di comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta a livello B2 o C1 del Quadro di Riferimento Europeo. L'esame IELTS Academic English, la cui preparazione si svolge nelle ore curriculari, certi-

fica il raggiungimento del livello alla fine del secondo biennio.

L'obiettivo dell'insegnamento della L2 è

- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente. In sostanza, è qui in gioco un'idea forte di lingua straniera, non già ridotta ad esclusiva competenza tecnico-strumentale, bensì assunta come luogo, o terreno, per l'allievo di conoscenza e di possesso del reale e dell'io;
- possibilità di intraprendere un'avventura nel testo letterario e culturale originale.

AREA STORICA E FILOSOFICA

STORIA E GEOGRAFIA

Primo biennio

La finalità dell'insegnamento della storia nel biennio, soprattutto per la vastità del programma trattato, non consiste nel perseguimento di una conoscenza puntuale di tutti o della maggior parte dei fatti concernenti le civiltà dell'antichità, ma nella formazione di una coscienza che sappia guardare alla storia come l'insieme degli eventi del passato, che con le loro relazioni ed implicazioni, hanno determinato in modo significativo il modo di vivere della collettività umana nelle sue realizzazioni in campo politico, social e culturale e che nel tempo hanno contribuito a disegnare il presente in cui viviamo. Alla finalità della conoscenza del mondo antico si accosta la volontà di introdurre gli studenti in modo cosciente e sistematico all'affronto del metodo storico che, rico-

struendo gli avvenimenti del passato mediante l'uso critico delle fonti e dei documenti, educa alla ricerca del vero e alla formulazione di un giudizio fondato.

Affinché si realizzino le finalità sopradette nel corso dei due anni si perseguono i seguenti obiettivi:

- conoscenza del linguaggio storiografico, giuridico (norma legge, costituzione...), sociologico (società, stato, comunità...), antropologico (acculturazione, città, cultura, parentela, mito, sovranità...) e geografico;
- comprensione dei fattori inerenti ad un evento storico, quali tempo, spazio, causa remota, causa concomitante e delle sue diverse implicazioni a livello politico, sociale, economico e culturale;
- coscienza della presenza di diverse storie oltre a quella puramente politica: la storia militare, delle idee, dei costumi, del diritto, della cultura;
- conoscenza di un'essenziale, ma chiara cronologia delle realtà politiche e culturali rilevanti del Mediterraneo antico, con particolare attenzione alle tappe fondamentali (inizi e sviluppi di potenze, movimenti di popoli, contatti o contrasti tra stati...) e ai nodi tematici salienti per riconoscere e apprezzare caratteri e valori delle diverse civiltà, sapendo cogliere differenze e analogie;
- capacità di distinguere tra narrazione e valutazione dei fatti, sia come riconoscimento sia come produzione personale;
- conoscenza dei diversi tipi di fonti (archeologiche, epigrafiche, letterarie, materiali) e utilizzo di qualche semplice fonte;
- conoscenza dell'esistenza di numerose scienze sussidiarie: archeologia, numismatica, so-

ciologia, demografia, antropologia.

Le finalità e gli obiettivi proposti sono perseguiti attraverso una trattazione sincronica delle diverse civiltà che, individuate delle fasce temporali funzionali, riduca al minimo gli eventi delle civiltà del Vicino Oriente antico e dia maggior ampiezza agli sviluppi e alle personalità della storia greca e romana.

L'insegnamento della geografia nel biennio del liceo scientifico riformato è stato accorpato a quello della storia, nella prospettiva di una geostoria che prenda le mosse dalle conoscenze fisiche e politiche fornite dal ciclo scolastico precedente.

Questo quindi il programma di geografia che viene proposto nel biennio del Liceo Scientifico: dopo un'opportuna verifica (mediante l'individuazione di dati geografici su una carta muta) delle conoscenze di base della disciplina, relativamente alla geografia descrittiva (l'Italia, l'Europa, gli altri continenti e i loro Stati più importanti), sono proposti allo studio i temi che seguono, con l'ausilio di alcuni esempi concreti utili a consolidare la conoscenza di concetti fondamentali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero quinquennio anche come indispensabile sussidio allo studio della storia:

- la descrizione sintetica e la collocazione sul planisfero dei principali Stati del mondo, con speciale attenzione all'area mediorientale, all'area mediterranea ed europea per via dei più espliciti riferimenti alle età storiche studiate al biennio. Tale sintetica descrizione mira anche a dar conto dell'importanza di alcuni fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli Stati, in prospettiva geostorica: l'esistenza o meno di confini naturali; la presenza di vie d'ac-

qua navigabili e vie di comunicazione, porti e centri di transito; la dislocazione delle materie prime; l'esistenza documentata di flussi migratori; la presenza di aree linguistiche; la diffusione delle religioni;

- l'osservazione dell'inscindibile nesso popolazione-territorio in alcuni casi storici emblematici. In particolare, vengono osservati quali fenomeni di rilievo le condizioni naturali, fisiche e climatiche, i dati della storia anche culturale, della politica, della demografia, dell'economia e, sia pure sotto forma di avviamento, delle relazioni internazionali;
- l'analisi di semplici fenomeni demografici: i ritmi di crescita delle popolazioni, le grandi migrazioni del passato (dal mondo antico in poi) e del presente, la distribuzione della popolazione. Ciò anche ponendo l'attenzione ad alcuni fattori che incidono sulla variabile demografica come: il clima; l'ambiente e la sua tutela; le fonti di energia; l'acqua;
- l'osservazione delle diverse rappresentazioni della Terra e le loro finalità, dalle origini della cartografia (tema che ben si presta a un rapporto con la Storia) fino ai moderni atlanti multimediali di cui si fa uso normale in classe.

STORIA

Secondo biennio e ultimo anno

Quando si parla di insegnamento della storia ci si riferisce sia a insiemi di fatti, posti nel passato, sia alle procedure con cui i fatti sono ricostruiti e fra di loro connessi.

Due fondamentali e durature innovazioni avvenute nella storia come disciplina scientifica danno modo di comprendere due delle principali

funzioni che possono essere attribuite all'insegnamento della storia: la sua integrazione con le scienze sociali e la sua tendenza ad assumere una prospettiva di storia del mondo o di world history.

Il ricorso alle scienze sociali risulta essenziale dal momento che in tale modo è possibile fornire l'attrezzatura mentale per cercare di mettere in luce i meccanismi di fondo dell'agire individuale e collettivo e, attraverso questa comprensione, interagire con altre discipline.

Quanto alla storia del mondo è essenziale precisare che non si tratta di un blocco di contenuti da aggiungere a quelli già esistenti, ma sempre di un problema di metodo, che conduce da una parte a valorizzare la comparazione, l'analogia, il lungo periodo o il suo omologo costituito dallo spazio; dall'altra ad affiancare la feconda dialettica tra identità e diversità e tra passato e presente. La storia come insegnamento si presenta dunque come lettura di segni che permettono di comprendere degli insiemi di fatti. Nel procedere di una tale lettura si guadagna una coscienza del passato e la narrazione dei fatti assume un preciso fine didattico ed educativo. La conoscenza del passato è conoscenza dei nessi che lo costituiscono e, in quanto rispetta tali nessi, essa mira a renderlo comprensibile: ne offre una visione ordinata che permette di scorgere le catene di relazioni, nonché i significati e i valori, pur rispettando la complessità di livelli entro cui quel passato è venuto a costituirsi. L'apprendimento della storia ha senso solo se in esso il soggetto viene posto in rapporto con la dinamica di soggetti diversi: con quella condizione intersoggettiva nella quale si forma cioè l'identità della storia. La componente narrativa dell'insegnamento della storia, pur rimanendo centrale, viene sottoposta

ad un'attenta riflessione intorno alla sua natura; occorre distinguere tra diverse forme di narrazione: il racconto in senso stretto, il resoconto come spiegazione e illustrazione, la dimostrazione. La dimensione narrativa è inoltre arricchita da sussidi iconografici, documentaristici e cinematografici.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale;
- individuazione dei nessi che costituiscono gli eventi attraverso l'esercizio delle necessarie risorse logiche e la capacità di porre domande adeguate;
- sviluppo delle capacità critiche.

Nella convinzione che un programma debba possedere un carattere omogeneo, anzitutto lasciando intravedere un'ipotesi di periodizzazione, che, per quanto di natura sempre soggettiva, offra immediatamente modo di confrontarsi con un'ipotesi di lettura degli eventi storici, la scansione della trattazione del corso storico lungo gli anni liceali sarà di questo tipo:

III liceo: l'arco di tempo sottoposto ad esame parte dal formarsi del mondo medioevale grazie all'impresa carolingia, analizzando il processo di formazione dell'Europa nella dialettica papato/impero, sino al suo consumarsi nei grandi rivolgimenti politici, sociali e religiosi del tardo Quattrocento. Si prosegue poi con l'analisi degli eventi salienti del Cinquecento: la riforma protestante e quella cattolica, la formazione dello stato moderno e i tentativi di assolutismo monarchico.

IV liceo: il programma prende avvio dal secolo di ferro per giungere fino alla seconda parte dell'Ot-

tocento. Particolare attenzione viene dedicata ai grandi rivolgimenti rappresentati dalla rivoluzione industriale, dalla rivoluzione americana, dalla rivoluzione francese e dall'epoca napoleonica. Viene poi analizzato il periodo della Restaurazione con i conseguenti moti e processi che conducono all'unità italiana e tedesca per concludere con la presentazione della situazione dell'Europa e delle principali potenze mondiali tra il 1870 e il 1880.

V liceo: il programma prevede l'analisi degli elementi che negli ultimi decenni dell'Ottocento consentono la comprensione delle dinamiche che hanno caratterizzato la storia del Novecento. Ad essa viene dedicato ampio spazio fino a giungere agli anni Novanta, nella convinzione che essi rappresentino l'epilogo del lungo secondo dopoguerra.

FILOSOFIA

Secondo biennio e ultimo anno

Nel contesto degli insegnamenti del liceo lo studio della storia della filosofia offre un apporto del tutto peculiare. La comune definizione secondo cui la filosofia è conoscenza scientifica della totalità, risalendo alle sue cause ultime mediante il lume naturale della ragione umana, porta a individuarne la funzione che essa può assumere.

Il valore educativo della filosofia va ricercato all'interno del suo significato come forma di sapere. La filosofia gioca un ruolo significativo nell'impegno di comprensione della propria situazione esistenziale, del proprio vissuto. In essa si ha modo di osservare concretamente attuato il valore dell'esercizio e dell'uso autonomo della ragione; l'incontro col discorso filosofico favorisce

negli allievi l'acquisizione di una ragione aperta e critica di fronte al reale.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale della materia;
- capacità di analisi (distinzione tra i diversi e molteplici aspetti e prospettive che compongono il discorso dei singoli filosofi) e di sintesi (loro ricomposizione in vista di un confronto tra le posizioni assunte all'interno di discorsi diversi);
- capacità di rielaborazione personale (ipotesi interpretative, sviluppo di implicazioni).

Nell'esposizione del programma l'accento deve cadere su quegli indirizzi di pensiero e su quelle personalità filosofiche che hanno posto luce in modo del tutto esemplare i problemi costitutivi della filosofia. Un tale impegno è accompagnato dalla preoccupazione da una parte di non esporre il pensiero filosofico come successione di autori, opere e correnti di pensiero; dall'altra di unire costantemente la prospettiva storica ad uno studio della genesi e dello sviluppo dei problemi che costituiscono l'oggetto del pensiero filosofico.

I rilievi precedentemente esposti si esplicitano all'interno di una proposta didattica nella quale l'avvicinamento alla storia della filosofia rappresenta il primo passo di un itinerario di ricerca e di confronto con una tradizione di pensiero millenaria, ma anche un'occasione per sviluppare la propria capacità di discutere gli argomenti filosofici. Per tale ragioni la trattazione dei contenuti inerenti ai programmi deve avvenire in un

bilanciamento di elemento storico e elemento sistematico:

III liceo: il pensiero antico e medioevale: Platone, Aristotele, gli Stoici, Plotino, Agostino e Tommaso. Vengono individuati, mediante la lettura critica di testi filosofici, una serie di percorsi dedicati ad alcuni interrogativi o nodi concettuali fondanti il discorso filosofico.

IV liceo: dal pensiero rinascimentale moderno fino a Kant che costituisce lo spartiacque tra il secolo dei Lumi e l'Ottocento. La ricognizione dei problemi filosofici si sofferma su quelli di essi che permettono di comprendere come il sapere filosofico si costituisca anche in contatto continuo con le esigenze proprie delle discipline scientifiche e abbia una profonda consonanza con un approccio di carattere umanistico. Rispetto alle discipline scientifiche, il sapere filosofico non solo persegue un controllo esaustivo del dato guadagnato, ma cerca altresì di andare agli aspetti più universali della realtà comprendendoli su un piano epistemologico; rispetto all'approccio umanistico, esso promuove una riflessione di merito su contenuti quali visioni del mondo, concezioni antropologiche e convincimenti etici.

V liceo: dall'idealismo tedesco, in particolare Hegel, agli indirizzi e alle figure maggiormente significativi del pensiero contemporaneo. Oggetto di analisi sono le reazioni all'idealismo hegeliano nelle figure di Schopenhauer e Kierkegaard e le eredità da esso lasciate nel pensiero di Feuerbach e Marx. Dal positivismo si giunge alla grande crisi dei sistemi tra Ottocento e Novecento. Adeguato spazio è riservato ad alcune delle principali correnti filosofiche del Novecento, ossia quelle che meglio esplicitano la crisi, le domande e il tentativo di costruzione di nuove risposte che scandiscono il XX secolo (la fenome-

nologia, lo spiritualismo e il neo positivismo).

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Il disegno è attività primaria ed elementare dell'uomo. Dal disegno nasce ogni forma di scrittura, ogni visibile possibilità di linguaggio.

Il corso liceale di disegno e storia dell'arte presuppone, riprende e approfondisce le acquisizioni disciplinari della Scuola Secondaria di I grado, in particolare le abilità proprie del disegno strumentale o tecnico, a mano libera o espressivo, e le conoscenze di geometria descrittiva e proiettiva. Tali acquisizioni vengono applicate all'esercizio del disegno di rilievo, come metodo adeguato (linguaggio della cosa) alla conoscenza dei disegni-progetti storicamente edificati, e come fondamento di un corretto processo di progettazione.

Oggetto materiale del disegno è la realtà intesa nella sua totalità, visibile e invisibile, e, categorialmente, nella sua partizione ordinata e gerarchica. Oggetto disciplinare del disegno è la delimitazione grafica della realtà. Il disegno interroga la struttura e la forma dell'oggetto reale, ne ritrova e comunica l'ordine e la bellezza, illumina sul senso e sullo scopo, restituisce la mappa delle cose. La specificità dell'oggetto disciplinare illumina la valenza logico-astrattiva del disegno, collocandone l'insegnamento, a pieno diritto e a livello adeguato, proprio nel quadro della licealità.

Scopo ultimo del disegno è la conoscenza e la comunicazione della realtà, anche quella non sensibile, trascorsa, anche del possibile (prefigu-

razione).

La finalità conoscitiva del disegno procede da una riduzione segnica (traccia e memoria), elementare ed analitica della realtà, per riconfigurare sintatticamente la complessità dell'oggetto attraverso una restituzione grafica evidente: è lettura con l'evidenziatore, descrizione e traduzione, petizione e ripetizione dell'oggetto, imitazione e rifacimento: intelligenza ed esperienza.

L'evidenza raggiunta con la scoperta o disvelamento della forma (idea) dell'oggetto è il presupposto della capacità comunicativa del disegno: è il tramite di accesso (verifica) al contenuto-significato dell'oggetto, e allo smascheramento dell'errore.

Il disegno è comunicazione di senso, cioè linguaggio, e si manifesta come espressione quando raggiunge il livello della personalizzazione. Il disegno è fondamento della geometria e dell'architettura, e offre sostentamento opportuno a tutte le discipline. In quanto disciplina fondamentale, l'insegnamento del disegno è ancillare a qualsiasi ordine e grado di studio.

La componente di manualità tecnico-esecutiva esalta in maniera peculiare il valore educativo del disegno, come unità di pensiero e gesto.

Termine e coronamento del disegno e, al contempo, obiettivo didattico e formativo, è il progetto: nell'adolescente esso esprime e dimostra il grado di perizia, consapevolezza e responsabilità raggiunto nella personale scoperta della edificabilità di un futuro (maturità).

Il corso propone l'insegnamento del disegno volto alla rilettura grafica dei monumenti, dove il monumento è riguardato come opera d'arte complessiva, cioè come compresenza in un'ar-

chitettura di pittura e scultura (edifici e loro decorazione). Esso propone allo studio una storia dell'architettura come storia dei monumenti. L'architettura è qui intesa come disciplina il cui oggetto materiale è la realtà delle costruzioni umane, in prima istanza la costruzione della città. Esse sono la patria artificiale dell'uomo, il luogo storico delle edificazioni, materiali e praticabili, costruite nella speranza e nella fatica come utensili buoni nel lavoro di coltivazione di sé e della terra, patria naturale (cultura). S'intendono i monumenti come architettura eminente, considerata sotto il profilo della sua pregnante comunicazione di senso.

La storia dei monumenti indaga, dalle origini delle culture umane, il nesso sostanziale che lega civiltà a città, architettura a società: istituzioni e riti (mores, "tradizioni"), troni e altari, sono il positivo contenuto nell'architettura. Essa, edificando, con insistenza conferma, frequenta e celebra. In quanto legata alla città, l'architettura è sempre civile e politica, ma è parimenti abitazione dell'uomo, familiare e domestica: la casa.

La realtà delle costruzioni, in quanto generici manufatti (edilizia), è interrogata secondo lo schema triadico prescritto da Vitruvio: utilitas, firmitas, venustas. Tale domanda illumina il senso (anche etimologico) e l'oggetto dell'insegnamento dell'architettura: essa studia il capolavoro, la costruzione perfetta, compiuta fino a quella sommità-principio (arché) che è, a un tempo, il suo vertice e il suo fondamento: in tale accezione, l'architettura è, in ultima analisi, metafora dell'operazione divina per eccellenza, ma, in quanto fatica dell'uomo, essa aspira a tradurre il mistero dell'esistenza in esperienza di bontà, verità e bellezza.

Dai caratteri peculiari dell'oggetto di studio (cit-

tà – civiltà, declinato attraverso la storia e l'architettura dei suoi monumenti) conseguono necessariamente l'importanza e la cura attribuite al momento dell'uscita didattica: in essa, presentata dai docenti come paradigma metodologico significativo di un'esperienza di conoscenza che sia complessa e nello stesso tempo ordinata, il singolo monumento si offre all'individuo nella trama delle relazioni spaziali e temporali che lo caratterizzano.

■ AREA SCIENTIFICA

MATEMATICA

«Si è detto che l'oggetto delle matematiche – ordine immanente nella Natura – si scopre alla mente attraverso un processo d'astrazione; appunto per ciò le matematiche non sono soltanto scienza, rappresentazione di quell'oggetto, sì anche arte, cioè espressione del soggetto che le costruisce, secondo le sue intime leggi. Si esprime proprio in essa il senso profondo dell'ordine, della proporzione e della misura, che farà un cosmo del caos dei fenomeni.»(F. Enriques).

L'insegnamento della matematica nella nostra scuola intende aderire a questa sua definizione formulata nel 1982 da Enriques.

Il percorso e il metodo

Il percorso liceale si snoda attraverso i fatti basilari della disciplina, i numeri, le operazioni, le funzioni, le trasformazioni, la probabilità, la misura, il limite, ...

E' un itinerario graduale che partendo dal semplice, dal concreto e dal particolare fa giungere al

complesso, all'astratto e al generale.

Progressivamente i contenuti vengono approfonditi e sono introdotti nuovi strumenti per rispondere ai problemi di una realtà che si presenta via via più complessa.

Di fronte ad essa si impara ad osservare, a porre domande, a descrivere, ad astrarre e formalizzare, a dimostrare e risolvere.

Alcuni concetti presenti nel programma di un certo anno vengono anticipati in classi precedenti o approfonditi ulteriormente in anni seguenti così da far maturare per un tempo sufficiente il linguaggio ed il contenuto matematico proposto fino a una piena e profonda conoscenza.

Il linguaggio

Contemporaneamente allo sviluppo dei contenuti si lavora affinché si generi, si arricchisca e si affini il linguaggio proprio della disciplina.

La matematica è un corpo vivo, che crea il proprio linguaggio perché esprima nel modo più sintetico e completo, con nuove parole e nuovi simboli, la realtà che intende esplorare e conoscere. In questo contesto, parole come algoritmo, algebra, definizione, assioma, teorema, geometria, infinito, limite, vengono riprese nel corso del quinquennio in contesti differenti acquistando sempre maggiore profondità.

La matematica in sé viene dunque proposta e caratterizzata anzitutto come forma di linguaggio e di pensiero, attraverso i quali l'uomo indaga, riflette e parla della realtà, secondo il punto di vista della scienza.

Il problema

La dimensione che riteniamo più importante in particolare è quella del problema: imparare a dimostrare proposizioni e imparare a risolvere

problemi significa acquisire una modalità di rapporto con la realtà caratterizzata da un'alta consapevolezza delle situazioni e del contesto in cui esse si presentano e, soprattutto, dello scopo che ci si prefigge.

Una formulazione sintetica di quanto ci proponiamo è contenuta in questa riflessione: il maggiore ostacolo all'apprendimento della matematica non è sbagliare, commettere errori, ma abituarci all'azione inconsapevole, cioè sottomettersi a procedimenti, regole, schemi di cui non si padroneggiano i presupposti e non si comprendono i passi, senza aver chiaro lo scopo di ciò che si fa.

La storia

Particolare attenzione viene dedicata anche alla dimensione storica. Essa è presente a partire dal primo biennio, ma si precisa e si amplia nella trattazione al secondo biennio e quinto anno. Avere cura di legare i contenuti alla storia che li ha prodotti giova al buon apprendimento degli stessi, nel paragone con le ragioni e la genialità di chi ci ha preceduti.

Primo biennio

Nello studio dei molti e interessanti contenuti della matematica classica si presta particolare attenzione all'arricchimento e al perfezionamento del linguaggio della matematica. Molto lavoro è dedicato alla relazione tra linguaggio specifico della disciplina e linguaggio naturale, per introdurre gradualmente alla forma linguistica particolare del simbolismo algebrico o del ragionamento geometrico, fino alla mirabile sintesi linguistica della Geometria Analitica, premesse fondamentali del successivo sviluppo didattico. Nella risoluzione dei problemi, perciò, si pone grande cura all'ideazione di adeguati modelli di

rappresentazione e di elaborazione. In questo, l'uso degli strumenti informatici è considerato un supporto interessante per lo svolgimento di tutto il programma del biennio, quali ad esempio i software Geogebra ed Excel.

Secondo biennio e ultimo anno

Nel secondo biennio e quinto anno le medesime preoccupazioni formative trovano ulteriore precisazione e notevole ampliamento. L'educazione al linguaggio matematico trova suo proseguimento nell'educazione sistematica al pensiero matematico.

La dimensione del problema viene approfondita e sviluppata in tutto il percorso, trasversalmente ai contenuti proposti.

In questo senso, grande attenzione è volta alle indicazioni ministeriali così da accordare il lavoro della nostra scuola con quanto suggerito dal Miur, con particolare cura ai contenuti richiesti in vista dell'Esame di Stato.

Gli argomenti del secondo biennio e del quinto anno sono proposti in stretta continuità con quanto è stato fatto al biennio, proprio in quanto la matematica è per sua natura corpo di sapere solidamente coeso e connesso attorno a nuclei fondanti.

Per favorire tale esperienza, la Geometria Analitica, argomento cerniera tra la visione geometrica e il linguaggio algebrico, viene svolta con ampio rilievo nel terzo anno e ripresa all'inizio del quarto e del quinto.

Attraverso la geometria analitica si sviluppano sia il linguaggio che il metodo della disciplina, e si acquisiscono nuovi concetti chiave, che consentono l'introduzione della Trigonometria (già dal terzo quarto anno dopo una leggera introduzione nel biennio) e del concetto di limite di

una funzione (già qualitativamente apprezzato nel terzo anno e via, via approfondito nel quarto fino a una più rigorosa presentazione nel quinto anno).

Anche la trattazione della geometria razionale euclidea trova sviluppo e completamento (ciclometria e geometria dello spazio), offrendo in tal modo un adeguato modello di teoria formale ipotetico-deduttiva. Viene anche introdotta la geometria analitica dello spazio.

Prosegue inoltre il percorso iniziato nel biennio per quanto attiene alla statistica e al calcolo della probabilità, con l'introduzione di alcuni elementi dell'analisi statistica e delle principali distribuzioni di probabilità.

FISICA

“La storia della scienza naturale può essere riassunta come l'elaborazione di occhi sempre più perfetti entro un cosmo nel quale c'è sempre qualcosa di più da vedere” (P. Teilhard de Chardin)

La didattica della fisica nel liceo scientifico ha lo scopo di insegnare una modalità peculiare di osservazione del reale, volta a comprenderne i meccanismi, così da poter formulare modelli matematici per descrivere i fenomeni, esperimenti per verificare o confutare i suddetti modelli, interpretare i risultati degli esperimenti e fare ulteriori predizioni.

Il metodo

La fisica viene quindi proposta a partire quanto più possibile da interrogativi reali, dall'osservazione di fenomeni in classe ed in laboratorio, per

costruire nel tempo e collaborativamente la loro descrizione e modellizzazione.

Così come in matematica, il problema ha un ruolo fondamentale offrendo la possibilità di sviluppare in profondità tutti gli aspetti della disciplina: “di cosa si tratta? Come si descrive? Per quali ragioni avviene? ...”.

E' obiettivo importante del percorso del liceo scientifico che lo studente sappia interpretare un fenomeno fisico o un problema complesso alla luce dei modelli e delle leggi introdotte in sede teorica.

La storia

Particolare attenzione viene dedicata anche alla dimensione storica. Le scoperte fisiche sono avvenute in precisi momenti storici con precisi esperimenti. Recuperare il contesto, i dettagli e l'orizzonte in cui le scoperte si sono susseguite permette di guadagnarne a pieno il senso e la portata ma anche di riscoprire l'intrinseco legame tra ricerca in matematica, fisica, scienze e filosofia, favorendo uno studio aperto e ampio.

Primo Biennio

Nel primo biennio la finalità principale è costruire la capacità di indagine razionale della realtà fenomenologica: gradualmente sviluppare il concetto di modello fisico come possibilità di descrizione della realtà, per semplificare una situazione complessa, così da coglierne le proprietà e le caratteristiche essenziali;

Questo avviene portando avanti in parallelo alcuni aspetti qui elencati:

- sviluppare le capacità di osservazione e descrizione come punto di partenza per una corretta indagine scientifica;

- passare da analisi qualitativa a quantitativa di un fenomeno e comprendere il metodo proprio dell'indagine scientifica;
- sfruttare il linguaggio matematico come possibilità di descrizione e interpretazione del mondo fisico attraverso le principali relazioni funzionali, i modelli propri della geometria euclidea, le rappresentazioni grafiche e le tabelle;
- introdurre ad una mentalità sperimentale per verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati, soprattutto mediante le ore di laboratorio;
- sottolineare la dimensione storica di quanto studiato con la descrizione di esperimenti importanti che hanno segnato la storia della Fisica, proponendo anche letture di testi originali;

La materia prevede nei primi due anni: l'introduzione del metodo sperimentale; la proposizione dei contenuti teorici e dei problemi connessi al concetto di misura, come per esempio la valutazione degli errori; l'ottica geometrica; la statica del punto materiale.

Secondo biennio e ultimo anno

Nel secondo biennio e nel quinto si mette a frutto a pieno quanto impostato nel primo biennio affrontando lo studio della meccanica e della termodinamica (terzo anno), delle onde e dei campi statici (quarto anno) fino ad arrivare all'elettrodinamica e alla fisica del '900 (teoria della relatività e principali teorie atomiche) nel quinto anno.

Questi grandi nodi della disciplina vengono trattati perseguendo i seguenti obiettivi:

- modellizzare i fenomeni osservati: descrivere un fenomeno fisico mediante la costruzione

di un modello che permetta di coglierne le proprietà e le caratteristiche essenziali e, così, di ottenere una semplificazione e generalizzazione del fenomeno studiato.

- risolvere problemi: nella seconda parte del ciclo degli studi particolare attenzione è dedicata alla soluzione di problemi, per giungere a una comprensione più completa dei temi trattati e per far crescere negli studenti le capacità di analisi e di sintesi e, in ultimo, per affinare le capacità operative e di calcolo;
- sviluppare la competenza del linguaggio proprio: migliorare il linguaggio sia nell'esposizione orale sia in quella scritta, specie nei disegni e grafici, nella stesura dei dati e nella chiarezza dei passaggi risolutivi, adoperando gli strumenti matematici che in parallelo vanno affinandosi, in un legame sempre più stretto tra le due discipline;
- approfondire la dimensione sperimentale della disciplina: realizzare esperimenti che permettano di verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati e, inoltre, di formulare leggi che individuino relazioni tra grandezze; sviluppare senso critico imparando a rielaborare i dati raccolti e ad analizzare i risultati, per saper fornire motivazioni adeguate a eventuali errori commessi durante le misure;
- inquadrare i contenuti trattati in una visione storica che, in particolare nell'ultimo anno di studio, permetterà agli studenti di costruirsi una visione organica, completa e dinamica della disciplina.
- lasciare spazio a presentazioni degli studenti su alcuni aspetti del programma di matematica/fisica, o su alcuni approfondimenti da loro proposti che possano arricchire il programma stesso.

SCIENZE NATURALI: CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA

La Chimica occupa una posizione di rilievo all'interno dell'offerta didattica in quanto offre quegli strumenti concettuali necessari per affrontare con profitto l'intero percorso liceale delle Scienze Naturali. Sulla base di essi è possibile indagare, con un approccio dialogico, ricorsivo e multidisciplinare, le interazioni tra elemento naturale ed attività antropiche, la complessità dei viventi (I biennio), la chimica organica e inorganica, la struttura ed il funzionamento dell'organismo, la biologia molecolare e le biotecnologie (II biennio e V anno).

L'approfondimento delle forme affascinanti delle Scienze Naturali avviene all'interno di un dialogo che si instaura tra docente e studente. Il docente invita lo studente a cogliere a padroneggiare i diversi linguaggi necessari per analizzare e sondare gli aspetti profondi e i legami esistenti tra le varie discipline delle Scienze Naturali, con l'obiettivo di giungere ad una conoscenza più approfondita di sé e della realtà materiale.

Al fine di rendere più coinvolgente ed efficace l'offerta didattica, la complessità del sistema naturale viene indagata affiancando alle lezioni in aula attività sperimentali su campo o in ambiente laboratoriale, in cui lo studente viene invitato, in prima persona, ad osservare, verificare e riflettere sui fenomeni oggetto di studio.

I quadri riassuntivi che seguono espongono la programmazione di obiettivi e contenuti disciplinari per l'intero percorso liceale.

Primo biennio

Obiettivi

- sviluppare capacità di osservazione puntuale, descrizione autonoma ed interpretazione dei fenomeni naturali;
- acquisire un metodo procedurale, fondato sul metodo scientifico, da applicare nell'attività sperimentale in Laboratorio, ed essere in grado di formulare ipotesi e proporre possibili spiegazioni ai fenomeni osservati; acquisire di un lessico ricco, puntuale e specifico per ogni disciplina oggetto di studio;
- imparare a redigere una relazione dell'attività di Laboratorio.

Contenuti

- Introduzione generale al metodo scientifico
- Chimica:
 - La materia e le sue trasformazioni fisiche e chimiche macroscopiche;
 - Il mondo microscopico e i legami chimici;
 - La molecola dell'acqua: proprietà e sua importanza nel sistema Terra.
 - Scienze della Terra:
 - DROSFERA: distribuzione delle acque: mari oceani ed acque continentali – rapporti con ciclo dell'acqua- correnti e maree.
 - ATMOSFERA: composizione e struttura – umidità atmosferica e fenomeni meteorologici – problematiche ambientali
 - LITOSFERA: Minerali e rocce – ciclo litogenetico. Riconoscimento nel mondo naturale ed urbano.

Biologia:

- Caratteristiche dei viventi;
- Autotrofi ed eterotrofi,
- Cicli di azoto, fosforo, carbonio, cenni di ecologia e rapporti con organismi

- Procarioti ed eucarioti
- Struttura della cellula animale e vegetale
- I cinque regni: caratteristiche principali ed esempi

Secondo biennio e ultimo anno

Obiettivi

- Acquisire capacità di interpretazione critica dei fenomeni oggetto di studio, instaurando in autonomia crescente relazioni tra i vari contenuti;
- ampliare il lessico specifico delle singole discipline;
- sviluppare una capacità di astrazione nel passaggio dal linguaggio verbale ad uno simbolico;
- essere in grado di proporre alla Classe attività sperimentali inedite sui contenuti oggetto di studio;
- essere in grado di decodificare e di porsi criticamente di fronte alle informazioni scientifiche fornite dai mezzi di comunicazione;
- comprendere che il patrimonio di conoscenze attuali è frutto di un percorso storico ed è in continua evoluzione;
- cogliere dagli argomenti trattati spunti di riflessione sulle tematiche più attuali del dibattito scientifico.

Contenuti

Biologia:

- Mitosi e meiosi
- Genetica
- Fisiologia umana
- Le Biotecnologie e le loro principali applicazioni.

Chimica inorganica:

- Modelli atomici

- Legami chimici e formule di Lewis
- Nomenclatura
- Mole e calcoli stechiometrici
- Aspetti energetici e cinetici delle reazioni chimiche
- Equilibrio chimico, acidi basi e pH
- Reazioni redox

Chimica organica:

- ibridazione del carbonio
- idrocarburi alifatici e aromatici
- alcoli, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici, ammine

Biochimica:

- Reazioni metaboliche (respirazione cellulare, fotosintesi)

■ SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'attività motoria ai Licei ha lo scopo di portare il ragazzo alla conoscenza di sé e alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza motoria. Per raggiungere questo obiettivo gli insegnanti organizzano un lavoro che porti gli alunni a fare un'esperienza per tutta la persona e non solo per il corpo, in modo che possano acquisire consapevolezza e scoprire il senso di ciò che fanno. L'educazione fisica infatti contribuisce al quadro formativo, educando in un'età d'intensi cambiamenti psicofisici.

Primo biennio

Nel biennio le finalità educative consistono nell'educazione all'osservazione della realtà, nell'acquisizione di un metodo di lavoro, nello sviluppo di un linguaggio specifico per ogni disciplina e, infine, nella costruzione di una consapevolezza

dei nessi e delle corrispondenze tra le diverse discipline e tra le discipline e la persona stessa.

Nel proprio delle scienze motorie questo avviene nel prender coscienza della realtà corporea nella sua struttura, nel suo articolato funzionamento, nelle possibilità come nei limiti del movimento, tenendo conto dei rapidi e intensi mutamenti psicofisici che avvengono nell'età dell'adolescenza, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti tra i due sessi e della variabilità dei processi evolutivi personali. Inoltre, si ha cura di educare la ragionevole capacità di riconoscere limiti e potenzialità della classe, concepita come corpo articolato in cui ogni soggetto interagisce nel conseguire uno scopo comune.

Altro obiettivo specifico è lo sviluppo di una buona percezione spaziale, temporale e ritmica del gesto. Sotto il profilo metodologico, ogni disciplina elabora un proprio metodo, ma tutte le attività richiedono esercizio unito a senso critico, continuità, applicazione. Tali obiettivi si realizzano in virtù di un lavoro che si attua nel corso dei primi due anni di Liceo, e che prevede il consolidamento e potenziamento degli schemi motorii di base, l'incremento delle capacità coordinative attraverso attività di gioco ed esercizi, talune attività individuali come la ginnastica e il nuoto, e l'apprendimento dei fondamentali di alcuni giochi di squadra (pallamano, giochi presportivi, pallavolo, calcio, unihockey, pallanuoto). Le diverse attività sportive ed esercizi di percezione spazio-temporale mettono in luce le diverse forme e possibilità di movimento e di occupazione dello spazio. Le attività individuali, come la ginnastica artistica e il nuoto, stimolano e aiutano il riconoscimento e la valutazione delle proprie capacità e delle strutture dei movimenti

nelle loro simmetrie e asimmetrie. Come ausilio a questa capacità osservativa si fa riferimento ai piani e agli assi di movimento. Le esperienze motorie vengono seguite da osservazioni di metodo guidate dall'insegnante.

Secondo biennio e ultimo anno

Il programma di scienze motorie al secondo biennio e quinto anno è l'evoluzione del programma del biennio. Esso mira a rendere la persona consapevole di affrontare, analizzare e controllare situazioni problematiche personali e di gruppo, e a raggiungere una plasticità neuronale che consenta di trasferire in situazioni diverse le capacità acquisite, determinando le condizioni per migliorare l'uso delle propria motricità nella vita quotidiana. Altre finalità educative nel secondo biennio e quinto anno consistono nella crescita del gusto personale della pratica sportiva, nella capacità espressiva personale del gesto, nella capacità di giudizio sulle diverse pratiche sportive, quindi nel complesso in una personalizzazione dei contenuti.

Fra gli obiettivi sono incrementati:

- la capacità di mettere in gioco le qualità di ognuno come risposta alle esigenze di tutta la squadra, quindi viene sollecitata la capacità di rischio e implicazione personale;
- la capacità di riconoscere e codificare l'attività sportiva e i singoli gesti;
- la capacità di riconoscere la trasferibilità dei movimenti;
- l'approfondimento delle abilità tecniche e tattiche.

L'attività pratica è associata allo studio dell'apparato locomotore con cenni di osteologia e miolo-

gia. Nell'ultimo anno si fanno svolgere agli allievi delle lezioni guidate come verifica di sintesi dei contenuti.

Nel corso del secondo biennio e quinto anno, gli obiettivi sopradetti si perseguono attraverso lo sviluppo dei giochi di squadra (fra cui pallavolo, ultimate, baseball, basket, rugby) e la continuazione delle attività individuali, specialmente ginnastica artistica e atletica. Dovrebbe emergere la capacità dei singoli allievi di apprendere meccanismi nuovi costruiti sulle esperienze motorie precedenti. Nel susseguirsi delle lezioni, questi nuovi schemi motorii dovranno essere applicati e sfruttati nelle diverse situazioni di gioco. Attraverso i giochi di squadra si pongono inoltre le condizioni affinché ogni componente della squadra, consapevole del suo valore, collabori al perseguimento degli scopi come meglio può e virtualmente da protagonista. L'arbitraggio sviluppa la responsabilità della valutazione ed educa a sottoporsi a un giudizio discutibile ma al quale bisogna subordinarsi. Le regole del gioco hanno il preciso scopo di permettere lo svolgimento ideale del gioco. Il senso del sano agonismo e della competizione cresce se educato alla consapevolezza che offrire il meglio di sé invita al libero confronto con altri. Il lavoro individuale aumenta l'uso consapevole delle potenzialità motorie del corpo e delle componenti muscolari coinvolte nelle diverse discipline.

RELIGIONE CATTOLICA

La considerazione del senso religioso come fattore costitutivo dell'esperienza umana evidenzia l'importanza dell'insegnamento della religione in rapporto alle altre discipline: nella religione, infatti, culmina lo sforzo umano di rendere ragione della propria esperienza.

Il corso di religione si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo, e a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana, dentro l'economia della Salvezza, e la storia della Chiesa, nel dialogo con le altre esperienze religiose.

Obiettivi

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione.

Metodologia didattica

il corso prevede lo svolgersi di lezioni di metodo per favorire un corretto approccio alle tematiche proposte utilizzando quali esemplificazioni testi letterari, film, documenti storici. In relazione alle tematiche svolte, sarà favorito l'aspetto dialogico in armonia con un lavoro sistematico di conoscenza dei contenuti fondamentali. Nel corso dell'anno gli studenti vengono accompa-

gnati nel percorso da momenti di lavoro guidati dal Rettore.

Strumenti

Materiale consigliato dall'insegnante.

Valutazione

Conoscenze, competenze e capacità esercitate nel corso dell'anno verranno periodicamente verificate mediante la produzione scritta e colloqui orali.

Primo biennio

- Il senso religioso
- Atteggiamenti irragionevoli
- Itinerario del senso religioso
- Ragione e rivelazione

Secondo biennio e ultimo anno

- All'origine della pretesa cristiana
- Come si è posto il problema cristiano;
- La pedagogia di Gesù Cristo nel rivelarsi
- Nella storia una nuova creazione
- Cristianesimo e modernità
- Il cuore del problema Chiesa
- I fattori costitutivi del fenomeno cristiano nella storia
- Il fattore umano nella Chiesa
- Il fattore divino nella Chiesa
- Il luogo della verifica

■ EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'a.s. 2020/2021 si introduce in tutte le classi del liceo **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica**, che prevede peculiari scelte strategiche atte alla realizzazione del curricolo di istituto e la valutazione degli apprendimenti.

L'insegnamento dell'educazione civica prevede almeno 33 ore per ciascun anno scolastico ed è affidato, con delibera del Collegio dei Docenti, in contitolarità a più docenti del Consiglio di classe. L'attività di coordinamento è svolta da uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

La Fondazione Sacro Cuore, al fine di sostenere gli obiettivi dell'area "Competenze chiave europee" con adeguato supporto scientifico, aderisce in qualità di ente di istruzione secondaria superiore al Progetto Monnet, a cura del Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale dell'Università degli Studi di Milano. Nell'ambito di tale progetto si avvale di docenze qualificate di livello accademico per la realizzazione di moduli di cittadinanza europea riservati agli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, utili anche ai fini dell'orientamento agli studi superiori.

Nel Piano di formazione dei docenti sono previste attività legate alle tematiche trattate nei percorsi specifici di educazione civica. Parimenti, l'intenso dialogo con le famiglie, nell'ambito degli organi collegiali, dei momenti di colloquio sull'andamento scolastico del singolo studente o di confronto tra i genitori in forme assembleari promosse dalla Fondazione, contribuisce a promuovere riflessioni e comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole.

Il Collegio docenti, coerentemente con quanto previsto negli articoli 3, 4, 5 della Legge 20 agosto 2019, n. 92 e relative Linee guida, individua i principali traguardi di competenze e obiettivi specifici in merito all'educazione civica in una serie di tematiche riconducibili al **diritto** nel suo sviluppo storico, alla **cittadinanza**, alla **sostenibilità**, alla **cittadinanza digitale** afferenti le discipline dell'area umanistica e dell'area scientifica già comprese nel curriculum o oggetto di ampliamento curricolare.

Tali tematiche, che saranno trattate sia mediante specifica focalizzazione nell'ambito degli argomenti disciplinari, sia mediante lezioni o moduli specifici, anche col contributo di docenze esterne e esperti, configurano il curriculum della disciplina, che sarà attuato mediante specifica programmazione annuale.

La valutazione degli apprendimenti, data la pertinenza della disciplina rispetto alla formazione educativa in tutte le sue specificazioni e la trasversalità degli argomenti in oggetto, è affidata alla decisione collegiale del Consiglio di classe, su proposta del docente cui è attribuito il coordinamento.

Coerentemente con quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, comma 6 e dalle relative Linee guida, il Collegio docenti stabilisce, a integrazione dei criteri di valutazione finale già in essere, i seguenti elementi e criteri per la valutazione dell'insegnamento trasversale di Cittadinanza e costituzione:

- partecipazione e interesse per gli argomenti proposti
- capacità di ascolto, dialogo e problematizzazione
- capacità di relazionarsi con i docenti e i compagni in attività di gruppo
- impegno nel reperimento di informazioni e materiali pertinenti
- restituzione degli apprendimenti, rilevata mediante prove oggettive di educazione civica
- restituzione degli apprendimenti, rilevata mediante quesiti o focalizzazioni nell'ambito di prove nelle altre discipline
- restituzione degli apprendimenti, rilevata nei momenti di dialogo

Tali elementi saranno raccolti dal docente coordinatore e confluiranno nella valutazione di fine anno. La tipologia e il numero delle prove oggettive per ciascuna classe saranno stabiliti dal Consiglio di classe in sede di programmazione collegiale delle attività didattiche annuali o periodiche.

3

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

3.1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ITALIANO NEL PRIMO ANNO

L'incremento di un'ora all'insegnamento di lingua e letteratura italiana nel primo anno risulta utile nella prima parte dell'anno scolastico per consolidare e rendere omogenee le competenze grammaticali di base indispensabili per l'apprendimento delle lingue, in particolare il latino. Nella seconda parte dell'anno scolastico risponde all'esigenza di incrementare il tempo dedicato alla produzione scritta: la didattica della scrittura si realizza soprattutto attraverso un'attività laboratoriale.

MATEMATICA NEL PRIMO E QUINTO ANNO

Nella classe prima l'ora aggiuntiva di matematica è dedicata ad attività di tipo laboratoriale: le lezioni, prendendo spunto da problemi, esercizi, lavori manuali o realizzati con il supporto informatico, hanno lo scopo di stimolare la curiosità dei ragazzi, di educarli alla dimensione problematica della disciplina, e di introdurli all'uso di alcuni software di calcolo e di rappresentazione geometrica (Excel, Geogebra).

Nel quinto anno l'ora aggiuntiva di matematica risponde all'esigenza di incrementare il tempo dedicato alla preparazione dello scritto previsto al termine del ciclo di studi.

FISICA NEL PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio è stata aggiunta un'ora settimanale, allo scopo di incrementare l'attività di laboratorio, essenziale per una piena acquisizione dei metodi e degli strumenti della fisica, e di dare maggiore spazio all'impostazione e risoluzione di problemi, anche in vista dell'eventualità di una prova scritta di fisica in occasione dell'Esame di Stato.

INGLESE: DIDATTICA PER SKILLS A PICCOLI GRUPPI

Nel primo biennio è stato introdotto fin dall'a.s. 2016 un progetto glottodidattico volto a potenziare l'apprendimento della lingua inglese. Gli studenti delle classi del biennio vengono suddivisi in due gruppi, eterogenei per livello di competenza.

Nel secondo anno il monte ore ministeriale viene potenziato con un'ora aggiuntiva.

I vantaggi che il progetto offre sono:

- L'apprendimento della lingua in gruppi più ridotti numericamente rispetto al gruppo classe che permette un'attenzione maggiore ai tempi di apprendimento dei singoli studenti, costante interazione sia tra docente e studenti che tra pari con conseguente partecipazione più attiva alla lezione.

- Il potenziamento delle 4 abilità linguistiche (listening – speaking — reading - writing) a ciascuna delle quali viene dedicata un' ora di lezione la settimana, con particolare attenzione allo sviluppo del public speaking.
- La valorizzazione delle eccellenze e, nel contempo, il miglioramento della competenza degli studenti più deboli dal punto di vista linguistico grazie al *task-based approach* e al lavoro di gruppo

LABORATORIO LINGUISTICO- INFORMATICO

Le tecnologie informatiche permettono l'arricchimento dell'insegnamento mediante attività motivanti che coniugano il divertimento allo sviluppo cognitivo. In questo ambiente di apprendimento, lo studente, sotto il controllo e la supervisione dell'insegnante che sceglie con cura i materiali multimediali, è messo in grado di sviluppare con creatività le abilità linguistiche di listening – reading – writing – speaking.

Quanto alla produzione scritta, si svolgono attività di short story writing, autobiography e film review per il biennio, sempre coordinate dall'insegnante. Specie nel biennio, l'attività informatica ha finora rappresentato un momento di lavoro linguistico forte e strutturato non solo per le attività didattiche sopra descritte, ma anche e soprattutto per il potenziamento dell'espressione orale dal punto di vista della correttezza fonetica. L'uso del computer, con l'accesso a numerosi siti online di didattica dell'inglese, permette inoltre di lavorare sul potenziamento delle capacità di comprensione orale, sull'acquisizione del lessico e della grammatica, attraverso esercizi mirati.

CERTIFICAZIONE IELTS

Al fine di elevare la padronanza dell'Inglese nelle quattro abilità previste

– listening, speaking, reading, writing –, e per dotare gli studenti di una certificazione linguistica di validità internazionale spendibile all'Università e nel mondo del lavoro, il quarto anno il programma didattico include la preparazione all'esame IELTS Academic English, la più diffusa certificazione internazionale per la lingua inglese, riconosciuta dalle università sia in Italia che all'estero.

Il corso è rivolto a tutti gli allievi durante il IV anno all'interno dell'orario scolastico, con cadenza di due ore/settimana per concludersi con le prove d'esame nella sessione estiva alla fine della quarta. Per quanto riguarda il quarto anno il monte ore ministeriale viene potenziato con un'ora aggiuntiva.

LABORATORIO SCIENZE NATURALI

L'attività laboratoriale riveste nella didattica delle Scienze naturali una posizione di primario rilievo in quanto, riprendendo ed integrando sperimentalmente i contenuti affrontati in aula, consente di diversificare il percorso di costruzione della conoscenza ed assicura un'acquisizione più salda e consapevole delle forme e dei fenomeni oggetto di studio.

Il progetto prevede attività laboratoriali sintetiche ed è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- svolgere ciascuna esperienza in modo ordinato e rispondente alle esigenze specifiche dell'attività di Laboratorio, senza limitare la profondità del parallelo lavoro teorico in aula;
- coinvolgere direttamente tutti gli studenti nelle fasi di esecuzione dell'esperimento,

raccolta, elaborazione ed interpretazione del dato sperimentale;

- guidare con maggior cura gli studenti del biennio verso l'acquisizione di un metodo operativo rigoroso e il consolidamento delle abilità di cooperazione;
- proporre agli studenti del triennio attività complesse e sfidanti, che richiedono un approccio autonomo e consapevole alla pratica laboratoriale, volto a una lettura sintetica dei contenuti oggetto di studio;
- sfruttare con maggior frequenza un ambiente di pregio quale il Laboratorio di Scienze naturali.

STORIA NEL QUARTO E QUINTO ANNO

L'incremento di un'ora settimanale in quarta e quinta è finalizzato da una parte ad affinare gli strumenti di un'adeguata indagine critica attraverso la lettura dei documenti fondamentali; dall'altra ad approfondire alcune significative tematiche di educazione civica, quali il rapporto nel tempo tra io e potere, tra io e diritto.

3.2 ATTIVITA' PROGETTUALI

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

USCITA DI INIZIO ANNO

Visite e viaggi d'istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano, nell'incontro con testimoni viventi e con la visione diretta dei luoghi e dei monumenti, i temi e gli argomenti di studio. Il Collegio dei docenti ne delinea a inizio d'anno un piano dettagliato, secondo una progressione quinquennale. Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti rappresentazioni, mostre e manifestazioni cittadine e nazionali.

L'uscita d'inizio d'anno, che ha luogo alla fine del mese di settembre, una giornata di convivenza degli studenti di tutte le classi e dei loro docenti, con visite, lezioni e incontri che mettono a tema il significato e il percorso di studio dell'anno.

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

La FSC incoraggia l'esperienza di incontro e di apertura culturale a realtà straniere e favorisce un apprendimento della lingua viva e autentica in paesi anglofoni, dove vengono organizzati e proposti periodi di studio così articolati:

- per tutti gli studenti: corsi residenziali di lingua nel Regno Unito e di lingua e civiltà americana negli USA;
- per gli studenti del secondo biennio: corsi residenziali di lingua nel Regno Unito comprensivi di attività di work experience;
- frequenza di un semestre (studenti del secondo biennio) o di un intero anno scolastico (quarto anno) presso high school di paesi anglofoni, nell'ambito della mobilità studentesca internazionale. Gli studenti sono tenuti a frequentare un numero di materie non inferiore a quattro fra quelle impartite nella high

school (preferite per la loro compatibilità col piano di studi del liceo italiano) e a seguire, nel contempo, i programmi, appositamente predisposti dai docenti italiani delle discipline i cui corsi non hanno modo di frequentare all'estero.

Per gli studenti frequentanti un intero anno all'estero è richiesto che venga mantenuta una corrispondenza coi propri docenti italiani, per tenere aggiornati i dati e i progressi dello studio in corso in vista delle prove di reinserimento previste nel periodo estivo.

CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di classe e Collegio dei docenti ne curano la programmazione e la preparazione. Le conferenze riguardano i diversi campi: quello letterario, storico, artistico e scientifico. Particolare attenzione è inoltre rivolta all'attualità. Gli spettacoli offrono l'opportunità di accostare soprattutto i grandi classici delle letterature grecoromana, italiana ed europee.

CONCORSI STUDENTESCHI

Gare e concorsi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica delle proprie doti. I Licei favoriscono la partecipazione e curano la preparazione, di singoli studenti o classi, a concorsi studenteschi in diverse aree disciplinari: Olimpiadi della matematica e della fisica, ai Romanae Disputationes nell'ambito storico e filosofico, Certamina relativamente alle lingue classiche, gare e concorsi sportivi.

APERTURA POMERIDIANA

L'Istituto mette a disposizione alcune aule per lo studio pomeridiano, al fine di favorire l'iniziativa studentesca nella condivisione dell'impegno scolastico.

Le aule sono riservate allo studio personale e comunitario degli studenti.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, vengono proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane. La scuola aderisce al progetto didattico sperimentale del MIM: "Studente atleta di alto livello".

4

ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il sostegno è inteso innanzitutto come cura nella pratica didattica quotidiana dell'efficacia della comunicazione da parte dell'insegnante e dell'apprendimento effettivo da parte dello studente.

Secondo le necessità individuate dal Consiglio di classe e sulla base in particolare dei risultati negli scrutini intermedi, sono attivati corsi di sostegno e recupero per la ripresa di parti del programma ed esercitazioni supplementari con prove di accertamento. Possono essere programmate sessioni speciali di tali corsi con sospensione delle lezioni durante l'anno scolastico o dopo il termine delle lezioni. Alle attività di recupero strutturate si affiancano in accordo con la famiglia azioni individualizzate di carattere straordinario e circoscritto.

5

INCLUSIVITA'

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleanze e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre di un esperto per la consulenza psico-pedagogica su casi particolari e su tematiche quali la motivazione e l'orientamento.

La scuola adotta e approva ove necessario il PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE, nei casi in cui, sempre per motivi di salute, è pregiudicata la regolare presenza scolastica.

6

VALUTAZIONE

6.1 LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella visione dell'educazione come verifica la valutazione ha per oggetto la consapevolezza critica del cammino percorso. Le prove valutative trovano nel rendersi conto del guadagno raggiunto il loro significato più vero. La valutazione scolastica è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per assicurare e correggere lo studente nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente. Essa permette sia allo studente sia al docente di correggere e migliorare il proprio lavoro. La valutazione certifica conoscenze, competenze e capacità raggiunte e attribuisce voti e crediti, secondo gli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo quinquennale, con criteri specifici. Essa è ricorrente, periodica e conclusiva. Quest'ultima in particolare non è semplicemente sommativa delle singole prove, bensì ponderata e globale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e il giudizio del Consiglio di classe: oltre il profitto scolastico, considera la personalità complessiva dello studente, la sua storia didattica, tenendo conto del livello di partenza e dell'impegno dimostrato, e le condizioni soggettive e oggettive per il recupero di eventuali lacune.

Gli strumenti impiegati nella valutazione si de-

vono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- valutazioni nel corso del lavoro scolastico per domande, interventi, uso di appunti e del libro di testo, esame dei quaderni di esercizi e compiti, che attestino la qualità dell'applicazione in classe e a casa;
- verifiche ricorrenti tramite prove scritte, colloqui orali, questionari, relazioni; per le materie scritte le prove in classe sono di norma due o tre al trimestre e tre o quattro al quadrimestre, per le materie orali almeno due per periodo; ai fini dell'orale possono essere adottati anche test scritti e ricerche individuali, mai però sostitutivi e in funzione complementare del colloquio orale;
- valutazioni complessive periodiche, trimestrali al ginnasio e quadrimestrali al liceo, e finale.

Per i voti, anche accompagnati da giudizi o note esplicative, s'impiega tutta la scala decimale.

Le prove devono essere chiare e comprensibili e in continuità con il lavoro scolastico e domestico: gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità.

Le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e

servano da guida per interventi successivi; la correzione delle prove scritte da parte del docente deve essere tempestiva e di norma non superare i quindici giorni.

Le prove sono un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione comune e la discussione di esse;

E' garantita la trasparenza della valutazione tramite il dialogo studente-docente, le annotazioni sul registro elettronico dei voti, la consegna in visione a casa degli elaborati corretti, le comunicazioni con i genitori nelle udienze settimanali con i docenti e nei colloqui col Preside.

CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di classe, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico nel triennio, ha individuato come primo parametro il grado di preparazione complessiva raggiunta nell'anno in corso, con riguardo al profitto. In secondo luogo, ha considerato come ulteriori parametri quelli sotto elencati:

- a) La continuità nello studio e nel profitto
- b) Gli esiti degni di nota in singole discipline
- c) Il progresso nell'apprendimento, sia in rapporto agli anni precedenti, sia nell'arco di tempo dell'ultimo anno
- d) L'impegno e l'interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
- e) interessi artistico - culturali che incrementano la formazione complessiva
- f) La partecipazione ad attività complementari ed integrative

Credito scolastico

Tabella A allegata al Decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle atti-

vità complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi con- tratti nell'ultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato.

6.2 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto dei diritti altrui;
- la valenza formativa del voto di condotta.

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita dello studente e, in tale contesto, vanno collocate anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti

nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del credito scolastico.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad un voto inferiore a sei/decimi, comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo).

I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento sono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti indicatori per la rilevazione della condotta:

Comportamento:

- rispetto del Regolamento d'Istituto;
- autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali;
- rispetto e responsabilità nel comportamento verso i compagni, verso i docenti e il personale non docente, verso il patrimonio della scuola e di terzi;
- correttezza dei comportamenti durante le verifiche;
- corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza;
- partecipazione alle lezioni con il materiale richiesto dai docenti per le attività.

6.3 LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE A DISTANZA

Frequenza:

- regolarità nella frequenza;
- numero di assenze e ritardi;
- assenze/ritardi in occasione di verifiche e valutazioni;
- numero di uscite anticipate;
- ritardi o omissione nelle dovute giustifiche.

Partecipazione all'attività didattica:

- responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche;
- motivazione, attenzione, partecipazione al dialogo educativo;
- impegno e costanza nello studio a casa, rispetto delle consegne;
- capacità di autoregolazione e autonoma volontà di recupero.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti.

I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche relative alla frequenza o a comportamenti scorretti, già evidenziati da richiami verbali, note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Detta valutazione, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di stato. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe nella valutazione della condotta di fine anno scolastico tiene conto dei miglioramenti dei singoli alunni nel corso dell'anno

Il Collegio dei docenti, ai sensi della Nota ministeriale 388 – 17 marzo, e recepita la riflessione svolta nei Consigli di classe, stabilisce di raccogliere elementi di valutazione per l'attribuzione dei voti delle singole discipline avvalendosi dei criteri e delle modalità di seguito riportati.

Il voto riferito alle attività didattiche svolte a distanza può essere desunto da:

- interrogazioni orali
- prove scritte svolte interamente nell'ora di lezione
- prove scritte avviate nell'ora di lezione e consegnate entro un orario indicato dal docente
- prodotti multimediali realizzati dallo studente anche in forma di video (o audio in particolare per inglese) o di presentazioni in powerpoint
- test e quiz svolti sulla piattaforma TEAMS
- consegne domestiche che possano documentare la capacità di sintesi e di rielaborazione personale degli allievi
- serie di micro consegne settimanali e valutate complessivamente
- ulteriori modalità di verifiche elaborate all'interno delle aree disciplinari e condivise con l'intero Consiglio di classe
- lavori di gruppo

In merito alla valutazione finale il Collegio dei docenti si attiene alle indicazioni contenute

7 I DOCENTI

Compito dei docenti è di vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline. Il principio dell'unità dell'educazione implica una collaborazione tra i docenti, nell'adempimento dei loro doveri istituzionali, secondo un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione condivise. La libertà d'insegnamento si esercita nel rispetto del progetto educativo dell'Istituto, arricchendo la proposta della scuola con la pluralità delle personalità che vi cooperano e la varietà dei suggerimenti e dei contributi offerti.

COLLEGIO DEI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono gli ambiti primari di confronto e verifica di problemi educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi e studenti i secondi, ai fini di mantenere alta la qualità culturale degli studi, assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica, elaborare piani di lavoro e criteri di valutazione conseguenti. La programmazione comune intende anche favorire una più efficace dislocazione, sul piano dei contenuti logici e storici, dei diversi temi e problemi trattati in più discipline e delle attività complementari.

PRESIDE, VICEPRESIDE E COORDINATORI DI CLASSE

Il Preside è garante della coerenza educativa e dell'efficacia dell'azione didattica. Col Preside collaborano più direttamente nella cura educa-

tiva e didattica delle singole classi di studenti il Vicepreside e i Coordinatori di classe, da lui nominati.

TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI

A docenti con esperienza d'insegnamento pluriennale e ai coordinatori di area è chiesto di svolgere funzione di tutor nei confronti degli insegnanti che incominciano la loro attività professionale. Si aiuta in questo modo un rapido inserimento dei giovani insegnanti nella tradizione culturale e educativa propria dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e per le classi degli studenti.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI

Parte significativa del lavoro di programmazione e aggiornamento si svolge in particolare nelle Aree disciplinari sotto la guida di un coordinatore di area. Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida, culturali e didattiche, volte a esaltare la specificità delle singole discipline e ad arricchire la loro elaborazione didattica, anche in una prospettiva di interdisciplinarietà.

CONVEGNO DI INIZIO ANNO

La riflessione sulla didattica condotta nelle aree e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola,

dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi. Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate a settembre all'interno della Fondazione **giornate di formazione per i docenti** interni di ogni ordine e grado, aperte anche ai docenti del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

La Fondazione favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento promossi da enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti e opportunità di formazione.

VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura del Preside è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. Il Preside ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

L'Istituto si dota di occasioni di valutazione del proprio operato didattico ed educativo, interpellando le famiglie e gli studenti: si attivano in tal senso questionari, assemblee, colloqui e convocazioni del Consiglio di Istituto che, per regolamento, prevede la partecipazione di genitori rappresentanti. Il contributo di osservazioni e suggerimenti delle famiglie viene conseguentemente sottoposto, secondo i diversi casi, al vaglio del Consiglio di Istituto stesso, del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Presidenza, fino a interpellare valutazioni e linee operative del Collegio dei docenti.

8

AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

Ogni studente è dotato di un account personale che gli permette di utilizzare i servizi della rete informatica dell'Istituto: è titolare di una mailbox per le comunicazioni con la scuola e con i docenti; dispone di una cartella personale e di una cartella condivisa con la classe per i lavori scolastici; può consultare le cartelle pubbliche dei propri docenti; può accedere all'area riservata del sito della scuola per leggervi avvisi, comunicazioni e per prendere visione dei voti e delle valutazioni periodiche.

La famiglia dello studente è titolare di un account personale per utilizzare i servizi della rete informatica espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del libretto dei voti e delle valutazioni periodiche del proprio figlio, visione del conto economico.

ATTREZZATURA MULTIMEDIALE DELLE AULE

Le aule delle classi sono tutte dotate di strumenti per lo svolgimento delle lezioni: una postazione multimediale con connessione di rete e internet, collegata a TV o a SMART-TV touch, telecamera per proiezione documenti o per videoconferenza, strumenti per il collegamento di portatili e tablet alla TV. La scuola primaria, secondaria di primo grado e i licei hanno in dotazione PC portatili per lo svolgimento delle lezioni di informatica o altre attività richieste dalla didattica.

LIBRI DI TESTO E DISPENSE

L'adozione dei libri di testo è deliberata in coerenza col Piano dell'Offerta Formativa dal Collegio dei Docenti, dopo la consultazione di genitori e studenti nei Consigli e nelle Assemblee di Classe. Una valutazione previa della produzione editoriale è operata dai docenti anche nelle Aree Disciplinari. Oltre la validità didattica e la pertinenza riguardo all'uso, ne è considerata a parità di condizioni l'economicità nel rispetto dei tetti di spesa previsti per legge. Dispense integrative possono essere fornite a cura dei docenti, on line o a stampa. L'elenco dei libri in adozione è pubblicato sul sito dell'Istituto.

LABORATORI DI FISICA E SCIENZE

L'osservazione dei fenomeni, la progettazione e la realizzazione di esperimenti sono aspetti fondamentali del metodo scientifico proprio della Chimica, della Fisica e delle Scienze naturali.

I laboratori sono stati recentemente ampliati e dotati di strumentazioni innovative e analoghe a quelle presenti nelle aule universitarie; la struttura predisposta consente agli studenti di organizzare il lavoro individualmente o in team, con il supporto dell'insegnante e dei tecnici. Sono inoltre conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e sono dotati di strumenti informatici per l'elaborazione dei dati sperimentali in tempo reale.

IMPIANTI SPORTIVI

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina, campi di calcio a 7 e campo di calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

STRUTTURE POLIVALENTI

L'Istituto è dotato di aula magna, cine- mateatro e aule studio.

9

DIDATTICA DIGITALE

La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica: il liceo si avvale di pc portatili e tablet da offrire agli studenti in specifiche attività didattiche curriculari. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola. Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un

programma “per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale”, finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: “si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita”. Definire la scuola come “spazio aperto” o “piattaforma” mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico

studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tec-

nologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

10

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

MODALITA' DI ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE

La richiesta di iscrizione avviene attivando la procedura sul sito, inserendo i dati richiesti e prenotando un colloquio con la preside. L'inserimento on line dei dati richiesti e lo svolgimento del colloquio non implicano alcun vincolo per l'iscrizione, ma sono l'unica modalità per poter essere considerati ai fini dell'ammissione. L'iscrizione si intende perfezionata solo dopo lo svolgimento del colloquio, l'eventuale accettazione della richiesta da parte della scuola, la consegna da parte della famiglia della documentazione sottoscritta entro i termini indicati. Le iscrizioni si chiuderanno a esaurimento posti.

Il Liceo Scientifico è aperto ad accogliere tutti gli studenti e le loro famiglie che, presa visione dell'offerta formativa, fanno domanda di iscrizione.

Per l'iscrizione alla classe prima di studenti provenienti da altre scuole secondarie di I grado, lo studente e i suoi genitori sono chiamati dalla preside per un colloquio conoscitivo, durante il quale si mettono a tema motivazioni della scelta, impegno nello studio, percorso scolastico effettuato.

Quando il numero di richieste risulta eccedente rispetto ai posti disponibili, per le accettazioni vengono tenuti presenti i seguenti criteri:

- continuità didattica del percorso formativo per gli studenti che già frequentano la scuola secondaria di I grado della Fondazione;
- presenza di fratelli all'interno della Fondazione;
- necessario equilibrio tra maschi e femmine e tra livelli di rendimento nelle classi;
- tempistica della pre-iscrizione
- indicazioni di orientamento date dalla scuola di provenienza.

Per quanto riguarda i trasferimenti in classi diverse dalla prima, la procedura è simile a quella di iscrizione: compilazione della domanda di pre-iscrizione e colloquio conoscitivo con il preside, durante il quale si valuta l'opportunità dell'inserimento tenendo presente e i bisogni dello studente e la situazione della possibile classe accogliente.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

Il rapporto fra la famiglia e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno la Preside e alcuni docenti incontrano i futuri studenti.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge dopo metà anno, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

PORTALE MY.SACROCUORE E REGISTRO ONLINE

Ogni famiglia riceve dalla scuola le credenziali personali per accedere all'area riservata del portale online MY.sacrocuore.org, tramite cui consultare tutte le notizie rilevanti: firmare le valutazioni conseguite dallo studente, le note e le comunicazioni scuola-famiglia, verificare assenze e ritardi e compilare le giustificazioni, consultare avvisi, scaricare documenti.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie e pubblicate sul portale della scuola, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. Il Preside è disponibile per colloqui personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi alla Presidenza.

ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento allegato le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. I rappresentanti di classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe e preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti del Liceo Scientifico al Consiglio d'Istituto.

Si tengono di norma due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle tre componenti, docenti genitori e studenti, convocate dal Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione propri locali per gruppi di genitori e di studenti per iniziative di carattere caritativo, culturale o sociale.

11

UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500, di fax 02 210103617;

l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. Contestualmente, sempre tramite il sito, sarà possibile fissare il colloquio con la Preside, che dal mese di ottobre precedente all'anno di iscrizione incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza.

OPEN SCHOOL

Presso l'Istituto si svolgono alcune giornate di scuola aperta che sono pubblicizzate tramite il

sito web; è possibile per i ragazzi frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di primo grado assistere, su appuntamento, alle lezioni del sabato mattina in tutti i licei della Fondazione.

Questa iniziativa prevede una registrazione online sul sito web della scuola.

Vi è anche la disponibilità per incontri presso le scuole del territorio che lo richiedano.

Per i genitori e gli allievi della scuola media interna si tengono apposite presentazioni. Individualmente sono previsti colloqui d'ingresso e di orientamento con il preside e i docenti.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area riservata del sito); i colloqui con la preside devono essere chiesti alla segreteria presidi scrivendo a segreteriapresidi@sacrocuore.org.

SERVIZIO FOTOCOPIE

È attivo un centro stampa presso il quale studenti e docenti dell'istituto potranno inviare file preparati per la stampa o richiedere fotocopie, fascicolazioni e rilegature testi.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle

13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

TRASPORTI E PARCHEGGIO

L'Istituto è servito da una linea di autobus pubblici che lo collega alle stazioni della metropolitana, con corse corrispondenti agli orari delle attività scolastiche. L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture secondo le modalità indicate in base alle esigenze dell'istituto stesso.

L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio dei veicoli.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26 giugno 1985 (protocollo n. 1083/U.S.), successivamente confermata con la Licenza d'Uso rilasciata dal Comune di Milano - Settore Edilizia Privata, Ufficio Abitabilità, il 3 aprile 1996.

Il Certificato di Prevenzione Incendi è stato emesso dal comando competente dei Vigili del Fuoco il 18 giugno 2019, con rinnovi periodici e adempimenti costantemente aggiornati per garantire il rispetto delle normative di sicurezza antincendio vigenti. Per questo, è stato elaborato un Piano di Gestione delle Emergenze, che definisce le procedure da adottare in caso di emergenza. Parte

integrante di questo piano sono le planimetrie di evacuazione, esposte in punti strategici, che evidenziano i presidi antincendio presenti, le vie di esodo e le uscite di emergenza.

In conformità al D.Lgs. 81/2008, che regola la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Istituto ha attuato tutti gli adempimenti richiesti. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Dott. Carlo Traina della società COR S.r.l., mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), eletto dai lavoratori, è il Prof. Alberto Maffeo. Entrambi hanno frequentato i corsi di formazione abilitanti previsti dalla normativa.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include l'analisi dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione, è consultabile presso l'ufficio tecnico dell'Istituto insieme alla documentazione completa sulla salute e sicurezza del lavoro.

Infine, per il servizio mensa, il gestore assicura il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene alimentare, in conformità al Regolamento CE 852/2004 e al D.Lgs. 193/2007.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione si effettuano online su **www.sacrocuore.org** a partire dall'1 settembre precedente all'anno scolastico di iscrizione. Dal mese di ottobre la Preside incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza. È possibile inoltre visitare la scuola nelle giornate di Open School.

Ulteriori informazioni su
www.sacrocuore.org

Segreteria
telefono: **02 210103 500**
e-mail: **segreteria@sacrocuore.org**

Approvato dal Collegio Docenti in data 5 dicembre 2024
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 11 dicembre 2024.





SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



LICEO ARTISTICO



LICEO CLASSICO



LICEO SCIENTIFICO

